



Rassegna Stampa
02 Ottobre '17

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

LA NUOVA
del Sud



il manifesto

il Quotidiano della Basilicata

la Repubblica



UIL Regione Basilicata Via Napoli, 3 85100 Potenza
Tel. 0971/411435 – 444221 – 410556 Fax 0971/34092
E-mail urbasilicata@uil.it

Dalle dimissioni di Pietrantuono, passando per quelle di Bochicchio, i tempi si allungano. E lo statuto diventa "esasperante"

Il "trenino" Psi va troppo lento

Mal di pancia Rossino per l'avvicendamento a scartamento ridotto in Consiglio regionale



Antonio Rossino
A PAGINA 7

Leggieri e Perrino: "Il petrolio è la croce di questa regione"



I consiglieri regionali M5s, Perrino e Leggieri. PAGINE 4 E 5

Mt-Ferrandina

Antezza e Vico: nessun ritardo, i lavori procedono come da programma



A PAGINA 3



IL COVO DEL BRIGANTE

I COCCODRILLI DI COLOMBO

Povero Colombo! Neppure la morte ha portato serenità nei suoi discepoli. L'altra sera, nel Teatro Stabile di Potenza, è stata ricordata la sua figura di statista. Ottima iniziativa del consigliere regionale di Alternativa Popolare, Aurelio Pace, da sempre democristiano doc. In sala però non c'erano i protagonisti della storia lucano dello scudocrociato. Mancavano Boccia, Molinari, Lamorte, Marchese, D'Amelio e tanti tanti altri. Praticamente tutti coloro che Colombo lo hanno avuto come maestro. Insubordinazione? No, scelta precisa di disertare l'evento, soprattutto perché a fare da protagonista è qualche imprenditore potentino. E Colombo in vita non è che venisse poi tanto amato e ringraziato da questa categoria. In molti hanno fatto fortuna e tanti soldi non per bravura, ma perché seguaci di Colombo, quando lo statista era forte e potente. Nella fase calante lo hanno abbandonato a se stesso. Quasi in povertà, se non avesse venduto pezzi pregiati del suo arredamento. Un episodio: per gli 80 anni gli imprenditori baciati dalla colombanite decisero di regalarli una macchina nuova. Sorse un problema e uno dei favoriti pretese la restituzione dei soldi anticipati. Vergogna pura! Oggi quella classe sociale lo vuole ricordare. Ma con quale coraggio? Una sera Colombo ci confessò a noi che democristiani non siamo mai stati: "Mi hanno lasciato tutti solo. Quando morirò vedrai quanti coccodrilli si faranno vivi". Non si sbagliava affatto. Con il suo nome, continuano a fare affari.

Nello Sport

Serie D. Rossoblù inarrestabili: cinque gol e quinta vittoria



Foto Crispino

Serie D
Francavilla ok: Volpicelli trasciatore



Un tripletta a Molfetta

Volley A2 maschile

Debutto casalingo amaro per la Geosat Lagonegro: sconfitta in 3 set contro la nobile decaduta Spoleto. Ma nel primo e nel terzo lotta punto a punto.

Calcio a 5 Serie B

Il Bernalda strapazza per 5-0 l'Or.Sa nel derby di Coppa Italia. Pareggio casalingo per il Comprensorio Medio Basento.

Serie D. Vittoria a Nardò e rossoblù sempre più secondi

Un Picerno da impazzire



Un gol di Roberto Esposito al 95' regala tre preziosissimi punti ai melandriniani di mister Arleo ancora imbattuti in campionato

MA CHE CALCIO DICI

IN ONDA QUESTA SERA
ALLE ORE 21 SU LA NUOVA TV

LA NUOVA TV CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE
STREAMING SU WWW.LANUOVATV.IT



I FATTI DEL GIORNO

E' successo ieri nei boschi di Savoia di Lucania Cacciatore 46enne muore durante una battuta al cinghiale

SAVOIA - Una domenica funestata da un grave incidente quella di ieri. A perdere la vita durante una battuta di caccia è stato un uomo di 46 anni di Savoia di Lucania. Ieri, giornata di apertura della caccia al cinghiale, l'uomo faceva parte di una squadra di amici e appassionati della doppietta. Secondo quanto appreso l'uomo è stato raggiunto da un colpo di fucile. Forse un tragico errore, ma non si

sono avute conferme in tal senso. Il 46enne è stato soccorso nei boschi del centro lucano dagli amici ed è stato prontamente allertato il 118. I medici però non hanno potuto far altro che constatare il decesso. La dinamica dell'incidente è al vaglio delle forze dell'ordine. Sul posto, tper i rilievi del caso e per raccogliere le testimonianze dei cacciatori presenti sono intervenuti i carabinieri.



Ieri l'apertura della caccia al cinghiale

“I cittadini hanno avuto un ruolo importante di fronte ad una politica lenta e a volte sorda alle esigenze assistenziali”

Radioterapia al San Carlo è realtà

Stamane l'inaugurazione. La soddisfazione del Comitato promotore al termine di un lungo percorso

POTENZA - Questa mattina alle 10 è in programma l'inaugurazione della Radioterapia oncologica del San Carlo di Potenza. Il taglio del nastro con tanto di benedizione e visita guidata alla struttura avverrà alla presenza del direttore generale dell'ospedale, Rocco Maglietta e del presidente della Fora, Carlo Degano. Interverranno il presidente Pittella, il direttore del dipartimento oncologico Domenico Bilancia, il responsabile Radioterapia oncologica del Fora. Di seguito l'intervento di Maria Traficante, presidente comitato promotore per l'istituzione della radioterapia all'ospedale San Carlo:

di MARIA TRAFICANTE*

Dopo nove anni di attesa sentire oggi che finalmente si potrà effettuare la radioterapia anche presso l'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza ci gratifica, ma soprattutto ci emoziona la consapevolezza di aver contribuito a dare alle persone che necessitano di terapie un servizio che potrà rendere meno faticoso il loro percorso di cura in una struttura ospedaliera nella quale con la radioterapia si completa la presa in carico del paziente dalla diagnosi, alla chirurgia, alle cure oncologiche delle persone affette da malattia tumorale, diminuendo così le lunghe liste di attesa ed alleggerendo i tempi di percorrenza che, visto anche lo stato infelice dei collegamenti e le difficoltà di mobilità in Basilicata si allungano notevolmente, soprattutto per i cittadini dei paesi a sud del territorio regionale. I cittadini hanno avuto un ruolo impor-



Un bunker per la Radioterapia

tante di fronte ad una politica lenta e a volte sorda alle esigenze assistenziali. Il problema radioterapia al San Carlo era stato evidenziato dalla sottoscritta, in qualità allora di presidente dell'associazione Viveredonna onlus, già all'assessore Straziuso e all'ex Presidente De Filippippo, ma si è dovuto arrivare alla costituzione nel 2008 di un Comitato Promotore per dare più forza alla nostra richiesta. Non è stato semplice seguire il corso dei lavori, i vari passaggi e autorizzazioni, ma il comitato perseverante è stato attento al tergiversare e alle promesse dilatorie degli organi preposti a vari livelli alla realizzazione del servizio di radioterapia, sollecitandone le varie azioni. Con l'attuale presidenza regionale è stato lungo e faticoso, ma l'obiettivo si è raggiunto e ne siamo grati e consapevoli che ha avuto un ruolo decisivo nella sua realizzazione. Si conclude così il lungo periodo di attesa e la sottoscritta, in qualità di Presidente del Comitato Promotore e tutte le persone che hanno lavorato a vario titolo per il raggiungimento di questo obiettivo, in prima linea l'associazione Viveredonna,

ringraziano i 43mila lucani firmatari della petizione e li invita a partecipare all'inaugurazione davanti al bunker. Il gran numero di firme sottolinea che il problema era sentito dai lucani e dimostra che quando ci sono grandi obiettivi che tornano utili alla popolazione tutta, il cittadino può avere un ruolo importante per il loro raggiungimento.

*** Presidente comitato promotore per l'istituzione della Radioterapia all'ospedale San Carlo**

“Un passo avanti...oltre la disabilità”: il ruolo di supporto delle associazioni

di FABIANA SANTANGELO

POTENZA - “Un passo avanti...oltre la disabilità”, questo il titolo del convegno che si è svolto presso la Sala Inguscio della Regione sul tema disabilità, vista come opportunità di autodeterminazione ed integrazione. L'iniziativa è stata promossa “dall'Associazione un passo avanti” per sensibilizzare le istituzioni sul



necessità di maggiori figure professionali a supporto delle famiglie con parenti che abbino

una forma di disabilità. Numerosi i rappresentanti di varie associazioni che oggi fungono da principale sup-

porto a chi necessita di particolari attenzioni. Fra i vari partecipanti erano presenti l'ente nazionale sordi lucano

e l'associazione dopo di noi. Interessante l'intervento del formatore non vedente dell'Università di Salerno, Francesco Casaburi, che ha dato un punto di vista nuovo all'approccio al lavoro da parte delle persone con disabilità. E' intervenuto al convegno anche il consigliere regionale Michele Napoli sottolineando la necessità da parte della Regione Basilicata di istituire un albo per gli interpreti Lis (Lingua Italiana dei Segni) al fine di favorire la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva con l'obbligo, per le strutture del Servizio sanitario regionale, di attivare, in ciascun punto nascita regionale, azioni di screening uditivo neonatale. E' inoltre in via di sperimentazione il primo servizio in Italia di interpretariato on-line per i sordi in pronto soccorso.

Assemblea dei lavoratori ex Cementi della lucania



POTENZA - Questa mattina alle ore 10:00 presso l'Efmea di Basilicata a Potenza (via dell'edilizia - nei pressi della sede della Camera di Commercio) si terrà l'assemblea dei lavoratori ex Cementi della lucania.

La riunione è stata convocata a seguito della mancata omologa della richiesta di concordato preventivo Tribunale di Potenza che alimenta profondo scontento negli oltre 50 lavoratori che oltre a perdere il posto di lavoro non possono richiedere ai fondi di garanzia le spettanze arretrate.



I FATTI DEL GIORNO



MATERA- La Matera-Ferrandina non è un sogno. Si farà. Anzi, i lavori sono in corso e si completeranno secondo il cronoprogramma previsto, ovve-

La conferenza stampa tenuta ieri mattina a Matera dai parlamentari Pd, Antezza e Vico

ro nel 2022. Nessun rinvio al 2024, insomma, dopo le polemiche delle ultime settimane seguite alla data indicata nel piano regionale dei trasporti. A ribadirlo ieri, in una conferenza stampa a Matera, sono stati i deputati Pd Maria Antezza e Ludovico Vico, alla presenza anche degli assessori regionali Braia e Cifarelli e di alcuni rappresentanti dell'associazione Matera Ferrovia Nazionale, a iniziare dal presidente Nicola Pavese. Con una promessa: un incontro ogni tre mesi per spiegare passo passo ai materani l'avanzamento dei lavori, per i quali sono stati messi previsti 255 milioni di euro, così da vigilare anche su eventuali rallentamenti sulla tabella di marcia. Lo

Conferenza stampa di Antezza e Vico per fare il punto sui lavori e smentire ritardi: aggiornamenti ogni tre mesi

Matera-Ferrandina: "Nessun rinvio, tutto procede come da cronoprogramma"



scorso 11 luglio - è stato spiegato - sono state contrattualizzate le attività nella Galleria di Miglionico per una durata di 180 giorni. L'impresa ha svolto una prima attività di pulizia ed il programma prevede a breve, nel mese di ottobre, la cantierizzazione. Saranno installati impianti di illuminazione, ventilazione e rilevamento gas all'interno e sarà effettuato il ripristino del fondo stradale. Tutti elementi utili, questi, a consentire la definizione del progetto esecutivo riguardante la struttura. Contrattualizzate inol-

tre, il 3 agosto scorso, le attività manutentive sull'intera linea (durata 150 giorni), mentre al 15 settembre risultano realizzate opere di pulizia, recinzioni atte a delimitare l'area e riparazione di punti critici. Inoltre, per il 15 novembre, dovrebbero essere ultimate alcune opere idrauliche e lavori di pulizia di tombini nonché di piazzali e accessi alla stazione di La Martella. Il 18 luglio scorso, proprio sulla stazione La Martella, sono stati eseguiti dei sopralluoghi al fine di riqualificarla interamente. La progettazione è ultimata - è stato evidenziato - mentre l'inizio delle attività di cantiere è previsto per il 2 di ottobre. Il costo complessivo per la riqualificazione della stazione di La Martella è di 7 milioni e 500 mila euro. Al momento sono stati approvati 300 mila euro. Annunciato anche l'avvio dei lavori

per la riqualificazione della stazione di Ferrandina il 16 ottobre con periodo di ultimazione previsto per fine 2018. "Siccome ci sono ancora gli scettici che non credono che quest'opera si farà abbiamo deciso di effettuare ogni tre mesi un incontro per informare i cittadini sui lavori in corso", ha detto Vico. Quanto all'alta velocità, ha aggiunto, "in

guardo al corridoio tirrenico perchè è l'unico che garantisce l'alta velocità e che consentirà a Matera di collegarsi velocemente con Potenza, Roma, Firenze, Bologna e Milano. Sul versante adriatico l'alta velocità non passerà almeno per i prossimi venti anni". Pavese ha invece evidenziato che la notizia di uno slittamento al 2024 del termine dei lavori è nata "perché a livello regionale si ipotizzava un periodo di prove tecniche per la linea ma in realtà

queste saranno eseguite entro il 3 dicembre 2022. Quindi non c'è nessun slittamento dei tempi indicati". A proposito, dovendo in tal caso la Regione finanziare i treni, l'assessore Braia ha sottolineato che se Matera raggiungerà "questo grande traguardo della ferrovia è evidente che la Regione dovrà agire di conseguenza e stanziare le risorse necessarie".

Il 18 luglio scorso sopralluogo alla stazione di La Martella per riqualificarla interamente

REGIONE BASILICATA
Dipartimento Stazione Unica Appaltante
Bando di gara
Gara n. 6836776 - CIG 719202679A
Amministrazione Aggiudicatrice: Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata - Ufficio Appalti di Servizi e Forniture- ITF5 - Tel. +39 0971 668307 - PEC: ufficio.appalti.servizi.forniture@cert.regione.basilicata.it; indirizzo internet: www.sua-rb.it. **Oggetto dell'appalto:** "Servizi Integrativi del Museo dell'emigrazione Lucana - Castello di Federico I - Lagopesole di Avigliano (Pz)" - Simog: gara n. 6836776. **Importo complessivo a base di gara: € 218.175,00** IVA esclusa, comprensivo di ogni onere e spesa nonché dei costi relativi alla sicurezza. **Durata del servizio:** Il contratto ha una durata di 36 (trentasei) mesi naturali, consecutivi e continui, a decorrere dalla data di stipula del contratto. **Procedura:** Procedura aperta. La gara è aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. **Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: 6 novembre 2017 - ore 12:00.** **Altre informazioni:** L'appalto è indetto ed espletato con Determina Dirigenziale n. 20AC.2107/D.00126 del 14/09/2017. Ulteriori informazioni e documenti sono reperibili sul sito internet: <https://www.sua-rb.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action¤tFrame=7&codice=G00081>
Data di invio alla G.U.U.E.: 25/09/2017
Il Responsabile del Procedimento
Arch. Enzo Paolo Petrucci

LA NUOVA
del Sud

Direttore responsabile: **Donato Pace**
Editore: **Agebas Srl - Socio Unico**
Capitale sociale interamente versato € 500.000,00

Redazione Potenza

Via della Tecnica, 18 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114

E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - sport@lanuovadelsud.it

Concessionaria di pubblicità:

Agebas Srl Socio Unico

Sede legale, amministrativa e operativa:

Via della Tecnica, 18 - 85100 Potenza

Tel. 0971.594293 - Fax 0971.903114

E-mail: info@agebas.it

Publicità legale. Prezzo da listino: € 300 a modulo

Abbonamenti: 12 mesi € 342,00 - 6 mesi € 200,00

Concessionaria di pubblicità nazionale:

Piemme Spa

Via Montello, 10 - Roma - Tel. 06.377081

Centro Stampa: SE.STA SRL

Via Casorati, 6 - Lecce (LE)

Regist. Tribunale di Potenza N. 334 del 03/08/2005



LA POLITICA

Intervista a Perrino e Leggieri: “Da Pittella un atteggiamento remissivo nei confronti di Renzi e dei signori del petrolio.

“Il petrolio è la croce di quest

I consiglieri regionali 5 stelle credono ancora che “tornare indietro” sia possibile: “Ormai è dimostra

POTENZA- In casa 5 stelle, al contrario di quanto sta avvenendo nel Pd ad esempio, non si parla ancora delle Regionali 2018 e di chi sarà il candidato governatore. Con i consiglieri regionali Gianni Perrino e Gianni Leggieri, è possibile fare un bilancio, dal loro punto di vista, di questa legislatura che ormai si avvia alle battute finali.

Qual è la vostra valutazione politica dell'attività finora svolta dalla giunta Pittella?

Nonostante i continui proclami, sono inesistenti i risultati di quella che Pittella definiva 4 anni fa la “Rivoluzione democratica”. Basti pensare allo sbandierato “reddito di inserimento”, in realtà un mero rimborso spese collegato alla partecipazione a corsi di formazione e a progetti socialmente utili: una misura annunciata da almeno 3 anni, è diventato il vessillo della più squallida propaganda elettorale negli ultimi mesi della legislatura.

Qual è la maggiore critica che si sente di rivolgere al governatore?

Di sicuro l'atteggiamento troppo remissivo, quasi supino, nei confronti del volere del suo dominus Matteo Renzi, culminato con l'appoggio incondizionato durante la campagna sullo sciagurato Referendum Costituzionale, fortunatamente bocciato dagli italiani. A tanto si aggiunge la sudditanza nei confronti dei “Signori del Petrolio” ormai sempre più incontrastati padroni del nostro territorio.

Quale, invece, l'elogio?

“Elogio” è eccessivo. Abbiamo accolto favorevolmente la sperimentazione del Frecciarossa che, seppur con i grossi limiti dovuti all'infrastruttura obsoleta, ha dimostrato che in Basilicata c'è un disperato bisogno di avere un sistema di trasporti pubblico all'avanguardia. Siamo curiosi di vedere come va a finire l'annosa questione relativa al completamento della tratta ferroviaria Matera-Ferrandina sulla quale Pittella aveva espresso in consiglio un giudizio “tranchant”.

Crede che possa funzionare ancora il quadro politico esistente in Regione?



Se per quadro si intende l'insieme di consorterie che hanno fatto il bello e il cattivo tempo negli ultimi 30-40 anni è evidente che più di qualcosa non abbia funzionato. L'interesse pubblico e i beni comuni sono stati costantemente sacrificati in Basilicata da una politica troppo spesso prona rispetto agli interessi particolari, alle filiere clientelari e cerchie di ‘amici’. Il grave gap economico, ma anche sociale e culturale della Ba-



**L'“elogio”
“Del governatore
abbiamo accolto
favorevolmente la
sperimentazione
del Frecciarossa
in Basilicata”**

silicata, unitamente alla sistematica aggressione all'ambiente ed al territorio della nostra regione, sono integralmente ascrivibili alla classe politica che ha finora mal governato ma anche alle opposizioni spesso complici o farlocche. Solo la consapevolezza dei cittadini può cambiare questo disastroso

status quo.

Le opposizioni sono tante, ma disunte. Ci sono margini per un'azione comune in questa coda di legislatura?

Il Movimento 5 Stelle ha sempre appoggiato tutte quelle iniziative che vanno concretamente nella direzione del suo programma e dei suoi valori e delle sue idee.

La riforma della sanità ha prodotto danni o le attese “razionalizzazioni”?

La riforma del sistema sanitario regionale (Ssr) lucano ha finora mostrato solo i suoi aspetti più deleteri, prospettando un ulteriore abbassamento del livello dei servizi sanitari, spesso già carenti (si pensi alle interminabili liste di attesa). Frutto di un'improvvisata interpretazione dell'assurda visione aziendalistica della sanità, il piano di riordino penalizza il diritto dei lucani, soprattutto dei meno abbienti, a poter accedere alle migliori cure disponibili e rischia di incentivare i già numerosissimi “viaggi della speranza”. Insomma, una riforma frettolosa che non cura i veri mali del Ssr ma li scarica integralmente sulle spalle dei cittadini. Il tutto sacrificando la concreta realizzazione del diritto (costituzionalmente) garantito alla tutela della salute per rispettare il dogma comunitario della quadratura dei bilanci.

Il trasporto privato è pubblico è in affanno.

Come ribadito in precedenza occorre offrire ai lu-

cani un sistema al passo coi tempi. Più volte ci siamo occupati del vergognoso stato in cui versano i mezzi del trasporto pubblico locale sovvenzionati lautamente da mamma Regione. Massima attenzione si dovrà porre alla gara d'appalto per l'affidamento dei servizi e dei contributi al fine di evitare che nei prossimi anni circolino per le strade mezzi vetusti e pericolosi per l'incolumità dei passeggeri e degli automobilisti. Stessa attenzione si dovrà porre alla solidità economica delle aziende che intendono partecipare ai bandi onde evitare odiosi ritardi nei pagamenti dei dipendenti.

Il lavoro è ancora un miraggio.

Il lavoro nel senso ‘classico’ del termine è ormai un concetto superato. L'innovazione tecnologica è uno dei fattori che ha scatenato la crisi occupazionale di industrie tradizionali come l'automotive, ma allo stesso tempo potrebbe segnare la rinascita. Sarebbe bello vedere prodotte nella nostra regione auto interamente elettriche concertando il tutto con la ricerca tecnologica a livello accademico. Stesso discorso vale per il modello edilizio che potrebbe rilanciarsi con una campagna massiccia di recupero del patrimonio all'insegna dell'efficientamento energetico. Pensiamo anche al rilancio dell'occupazione attraverso la lotta al dissesto idrogeologico e alla bonifica di un territorio sempre più violentato.

Queste soluzioni, coniugate ad una sapiente organizzazione dell'offerta turistica, farebbero della nostra regione un modello di sostenibilità.

La scuola e l'Università sono pezzi staccati della società lucana

Dovrebbero essere i due perni fondamentali di qualsiasi società evoluta, ma sempre più spesso la Scuola e l'Università pubbliche sono le prime a subire tagli “lineari” che il governo romano e lucano at-



**La “Pa” lucana
“Solo assunzioni
clientelari con
precarie che oggi
vogliono essere
stabilizzati senza
mai un concorso”**

tribuiscono ai vincoli o diktat europei. Ma tagliare l'istruzione e la ricerca scientifica è un atto eversivo: significa scardinare le fondamenta stesse del paese e compromettere il futuro dei cittadini e condannandoli a sicura povertà e schiavitù. Come M5s Basilicata abbiamo lanciato un segnale attraverso il

finanziamento di progetti per 23 istituti di istruzione secondaria: sono stati finora devoluti alle scuole 230mila euro circa provenienti dal taglio delle nostre indennità.

L'ateneo lucano merita un discorso a parte: è anche qui andrebbe in primis rivista la programmazione al fine di ampliare e rendere l'offerta formativa più attrattiva nei confronti di studenti anche dalle altre regioni.

L'agricoltura non incoraggia i giovani, dunque è poco attrattiva

Non è proprio così. Rimane pur sempre un settore fondamentale per l'economia della nostra regione. Sono numerose le eccellenze presenti sul territorio e sono tanti i giovani che si sono messi in gioco. Certo, occorre creare le condizioni favorevoli, cercando di fare rete e mettendo a disposizione strumenti e soluzioni realmente innovative e “sburocratizzanti”.

Incoraggiare i giovani significa garantire loro un adeguato supporto e, nel caso, anche un sostegno al reddito nelle fasi di startup e di crisi. Il settore agricolo, insieme a quello turistico, deve essere messo in condizione di svolgere un ruolo fondamentale nella “exit strategy” dal modello petrolifero.

Chi investirebbe in agricoltura e assumerebbe giovani con il rischio di trovarsi a combattere contro un pozzo di petrolio o contro un mega impianto per il trattamento di rifiuti?

Il turismo è uno spartito senza picchi, solo note monotone e dissonanti

Il settore turistico lucano ha bisogno di uscire dalla logica del “mordi e fuggi” attraverso un'approfondita e seria programmazione. Se Matera è ormai un punto fermo in un'offerta che ben poche regioni possono vantare (e che fanno della Basilicata “un Trentino con il mare”), occorre lavorare ancora molto sull'accoglienza turistica e sulla formazione di una vera cultura turistica. Anche in questo caso si dovrebbe puntare ad uno sviluppo graduale e razionale del settore, evitando modelli di massa che col tempo si sono rivelati insostenibili.



LA POLITICA

Il reddito di inserimento solo propaganda”
a regione”
to che è una risorsa solo per pochi”

La pubblica amministrazione, soprattutto quella regionale o sub regionale, un disastro dal punto di vista organizzativo e dell'efficienza.

La pubblica amministrazione lucana è stata spesso considerata una valvola di sfogo per assunzioni clientelari di ogni tipo. Oggi ne paghiamo ancora lo scotto in termini di inefficienza e, purtroppo, di carenze imparzialità. L'attuale legislatura ha spesso affrontato le problematiche indotte dalla creazione, soprattutto ad opera dei governi regionali Bubbico-De Filippo-Pittella, di platee di "precari" (alcuni "di lusso") disseminati nei vari uffici regionali e enti sub-regionali, questi ultimi creati spesso ad hoc. Precari che oggi reclamano di essere stabilizzati pur non avendo, nella gran parte dei casi, mai superato un vero concorso pubblico. Queste sono solo le anomalie più macroscopiche che producono ritardi e disservizi a livello amministrativo; una pubblica amministrazione che non funziona, che rappresenta una zavorra per l'economia e che è scarsamente imparziale, è certamente funzionale alle perverse logiche di potere e di spartizione partitica.

I sindacati si muovono senza incidere, evaporano di fronte ai veri problemi

I sindacati hanno abdicato al loro ruolo di tutela dei lavoratori, interpreti della logica ultraliberistica che vuole far prevalere il profitto e l'interesse dell'impresa (spesso multinazionale) su qualsiasi altro diritto (alla salute, al lavoro, alla sicurezza, alla tutela ambientale). Negli ultimi anni, i sindacati non sono altro che la "porta girevole" di accesso alla carriera politica o di cooptazione in enti statali. Il M5s propone il ritorno ad un modello in cui il lavoratore abbia più potere nella governance dell'azienda con forme nuove di democrazia e di partecipazione diretta alla vita dell'impresa.

L'ambientalismo è una moda, non corregge distorsioni e non produce effetti benefici

L'affermazione appare sostanzialmente smentita

dall'esempio dei paesi (ad esempio nordici) in cui l'ambientalismo è cultura di vita, "way of life": probabilmente, alcuni sfruttano le tematiche ambientali come mero trampolino di lancio per la carriera politica. Ma questo non può e non deve distogliere l'attenzione dalla gravità dei problemi ambientali che ci troviamo ad affrontare in una regione che paga il prezzo altissimo di politiche industriali. E' positivo che la gente inizi a porsi interrogativi sulla qualità dell'ambiente in cui vive e ad analizzare gli effetti che talune attività provocano sulla vita quotidiana. La rinnovata coscienza ambientalista ha fatto sì che la Basilicata fosse l'unica regione a superare il quorum al Referendum in materia di trivelle.

Il petrolio continua ad



Navigare a vista? "Il Partito democratico non naviga per niente, incagliato tra gli scogli delle troppe lotte intestine"

essere un problema e non una risorsa

Il petrolio è la croce di questa regione. Gli scandali che hanno interessato il Centro Oli di Viggiano hanno dimostrato che è una risorsa per pochi mentre per la stragrande maggioranza dei lucani non rimangono che inquinamento e povertà. C'è ancora tempo per tornare indietro e invertire la rotta in una regione che potrebbe segnare un'importante svolta nelle politiche improntate alla sostenibilità.

I Comuni sono praticamente assenti e inconcludenti.

Anche i Comuni risentono di politiche troppo penalizzanti dovute alla gra-



I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Perrino e Leggieri

ve carenza di fondi e al progressivo spopolamento del territorio. E' innegabile che si poteva fare di più in settori come la raccolta dei rifiuti così come è innegabile che le casse di molti comuni potevano essere gestite in maniera meno allegra.

Matera e Potenza non sono in grado di essere esempi di buona amministrazione, troppi litigi, troppa confusione.

Siamo alle solite: quando non c'è una vera programmazione politica ci si ritrova ad avere a che fare con mere spartizioni di potere che non producono risultati tangibili. Solo nel 2015 Potenza ha ricevuto ben 32 milioni di euro per risanare le sue casse dissestate. Matera invece si trova a gestire la pesante responsabilità di essere la Capitale della Cultura Europea per il prossimo 2019, ma fino ad ora si sono visti pochi risultati tangibili a parte il grande inciucio del 'governissimo' e l'arrivo del commissario, che qualcuno chiama facilitatore, Nastasi.

Le Comunità Montane ancora restano di fatto in vita nonostante l'annuncio di morte.

Quelli che potevano essere strumenti per facilitare il governo dei territori, si sono trasformati in meri strumenti di potere dei vari politici locali. Si annuncia di voler mettere fine alla sopravvivenza dei carrozzoni ma si sta ben attenti a ché il trapasso non sia troppo rapido, allungando così, sine die, la loro costosa agonia.

Intanto sul rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è tutto fermo.

È una questione tutta interna alla maggioranza che si trascina da mesi. Siamo totalmente estranei a questo stucchevole valzer delle poltrone.

E il vostro partito? Si

naviga a vista?

Il M5s è un movimento nato nel 2009 ed è sicuramente una delle note più positive degli ultimi anni nel panorama politico italiano. Ci auguriamo che sempre più cittadini ne comprendano le istanze e decidano di impegnarsi in prima persona per realizzarne il programma. Ma probabilmente questa affermazione era riferita al Pd che non naviga per niente ed è incagliato tra

gli scogli delle troppe lotte intestine.

Quali rimedi suggerite in questi ultimi mesi di attività politica?

Ciò che non si è riusciti a fare in oltre tre anni e mezzo di legislatura è abbastanza utopistico immaginare lo si faccia in meno di un anno. Pensiamo ad una vera politica attiva per il lavoro, alle bonifiche dei siti Sin, alla depurazione delle acque reflue che in troppi casi fi-

niscono nei corsi d'acqua senza essere state minimamente trattate, ad una programmazione che abbia come obiettivo l'affrancamento dall'industria petrolifera, all'adeguamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie. La lista è lunga e crediamo che se non si abbandonano determinate logiche che mettono al centro gli interessi particolari a scapito di quelli collettivi, difficilmente si potrà invertire la rotta.

IL WELFARE SOCIALE NASCE DALL'UGUAGLIANZA DELLE PERSONE

GLOBAL SERVICE
COOPERATIVA SOCIALE

Via della Tecnica 24 - 85100 - Potenza info@globalservicesociale.it



LA POLITICA

POTENZA- «La Cittadinanza attiva è un valore fondante della nostra comunità. Una testimonianza viva e positiva, di tutto ciò, sono i tanti volontari delle associazioni e dei partiti politici che ho potuto ammirare, ancora una volta, ieri a diverse manifestazioni sul territorio». Queste le dichiarazioni del consigliere regionale Mario Polese a margine delle iniziative a cui ha preso parte a

Potenza, per il 4° Congresso regionale del Psi, e ad Avigliano, in occasione della Settimana del Cuore 2017.

«Al congresso regionale del Psi, oltre ad un'amicizia che mi lega da anni con i dirigenti e tesserati, ed in particolare con l'assessore Pietrantonio e il segretario regionale Valvano, ho

provato a discutere con loro della necessità di ripensare l'idea di "partito" tradizionale provando ad affrontare le sfide che ci attendono con idee innovative. La mia visione di partito si basa sul rinnovamento delle forme di partecipazione mirando ad una forte mobilitazione cognitiva, sul coinvolgimento di una rete di associazioni e di focus tematici reali e digitali. Un partito più tematico che territoriale, un polo attrattivo per tutte le altre realtà e sigle, a partire dagli amici Socialisti. Perché è nella diversità, come valore aggiunto, che costruiamo un centro sinistra inclusivo, con un campo



Polese durante l'intervento al congresso del Psi. Sotto ad Avigliano. A destra la delegazione lucana di Fronte democratico a Bari

Gli interventi di Polese al Psi e ad Avigliano

"Volontariato, il Pd se ne contamini"



ni - continua Polese -, oltre a fare emergere uno spiccato senso di attivismo volontario, evidenziano un sempre più crescente desiderio da parte dei cittadini di esser protagonisti della vita pubblica, puntando al benessere delle nostre comunità ed alla costruzione di una società con un forte senso civico. Il nostro impegno è supportarli e sostenerli affinché contaminino positivamente i partiti politici con un forte dialogo e nello specifico siano un valore aggiunto e nuova linfa per il partito Democratico di Basilicata».

ampiissimo. Non una aggregazione antipopulista ma una grande casa con le forze progressiste, caratterizzate da quel comune spirito riformista che ha positivamente contraddistinto questa legislatura».

«Ad Avigliano, allo stesso modo - prosegue Polese -, alla manifestazione curata dall'associazione "Cuore e salute" con le giornate dedicate alla prevenzione, ho sottolineato l'importanza della collaborazione ed interazione tra partiti sociali e istituzioni per attuare interventi efficaci con il supporto di strutture e centri competenti". «Entrambe le manifestazio-

Coscioni, nomina per Bolognetti

POTENZA- Maurizio Bolognetti è stato nominato consigliere generale dell'associazione Coscioni. «Sono onorato - ha detto Bolognetti - di essere tornato a far parte del Consiglio generale dell'associazione Coscioni. La storia della Coscioni mi appartiene e sono orgoglioso di farne parte. Buon lavoro a Filomena Gallo, al disubbediente



Marco Cappato e a tutti i miei compagni. Lo dico anche da membro della Presidenza del Prntt».



Fronte democratico di Basilicata a Bari

"Con entusiasmo nel Pd, per cambiarlo"



POTENZA- Sabato a Bari si è svolto "Divenire", l'evento organizzato da Fronte democratico verso la conferenza program-

matica del Pd di fine ottobre al quale non è mancata anche la partecipazione della componente lucana. «Una bella giornata di partecipazione e di confronto - afferma Vittoria Purtusiello, portavoce di Fronte democratico Basilicata - per offrire il contributo della nostra area politica alla costruzione del programma elettorale e di una proposta vincente per il Paese». «Dalla Basilicata - aggiunge - abbiamo portato il lavoro intenso di questi mesi, ormai sono più di 15 le tappe, e non abbiamo alcuna intenzione di fermarci, incontrando cittadini e amministratori per costrui-

re insieme il manifesto del Riscatto». «Sabato - continua Purtusiello -, nel lavoro dei tavoli tematici al quale molti di noi hanno partecipato, siamo intervenuti per consegnare il nostro contributo. Sull'ambiente e sulla sostenibilità abbiamo chiesto di assumere come impegno "mai più uno Sblocca Italia" contro le nostre comunità; sull'economia e sul lavoro, abbiamo ribadito che c'è bisogno di coordinare le forme di incentivazione previste dallo Stato per gli under 29 con misure dedicate anche a chi è più avanti con l'età, più attenzione per chi è fuori dal mercato del lavoro senza ammortizzatori sociali e non ha alcuna possibilità di rientrarci; sulla scuo-

la correggiamo le disfunzioni introdotte dalla legge 107 e sull'università pensiamo che sia giusto correggere la rotta dei Governi degli ultimi 10 anni: l'istruzione deve rappresentare ancora la leva più importante della crescita del Paese; e poi ancora sulla cultura e sull'innovazione viviamo la sfida di Matera2019 come la sfida dell'intero Paese e infine su Industria 4.0 facciamo in modo che non resti un'occasione mancata per il Sud». «A Bari - conclude - con l'entusiasmo di stare ancora nel Partito democratico. Per cambiarlo, per cambiare l'Italia e la Basilicata».

AGENDA DEL GIORNALISTA

IN DISTRIBUZIONE

da
50
ANNI

il primo strumento per i comunicatori



www.agendadelgiornalista.it



LA POLITICA

Dalle dimissioni di Pietrantuono, passando per quelle di Bochicchio, i tempi si allungano. E lo statuto diventa "esasperante" Il trenino Psi in consiglio regionale avanza troppo piano. Mal di pancia Rossino

POTENZA-Dopo ogni congresso, si raccolgono i cocci. I socialisti lucani sembrano non curarsene e pur non essendo presenti in Consiglio regionale procedono speditamente sotto la bandiera di una fragilissima alleanza di centrosinistra. All'interno del Psi continua ad esistere il caso Rossino. Secondo dei non eletti sperava di essere surrogato sul finire dell'estate e oggi si rende conto che i tempi sono più lunghi ed esasperanti di quelli previsti.

Il fatto. Francesco Pietrantuono si è dimesso da consigliere, continuando a fare l'assessore regionale. Il primo dei non eletti è Antonio Bochicchio che non ha ancora preso posto nell'Assise. Lo dovrebbe fare la prossima seduta del Consiglio. Poi si dovrebbe dimettere a sua volta restando a guidare il Consor-



Da sinistra Pietrantuono, Bochicchio e Rossino

zio Industriale di Potenza. Accetta l'incarico di consigliere, si dimette nella stessa seduta, ma per una interpretazione dello Statuto, non si potrà procedere allo scorrimento della lista dei non eletti se non in una futura seduta di Consiglio. Il che, tradotto nella realtà, significa che il trenino arriverà in stazione solo a fine mese se non ad inizio di novembre.

Rossino ovviamente sgomitava e accusa chi interpreta lo Statuto, creando di fatto un vuoto nel parlamento lucano e l'assenza totale dei consiglieri socialisti. Ecco allora che sorgono alcune domande: tutto

ciò non è possibile per legge e per statuto? Ma soprattutto, il consiglio regionale può avere un consigliere in meno? Se si prende in considerazione l'articolo 36 e nello specifico il quarto comma vi si afferma: "In caso di morte, decadenza o dimissioni di un consigliere, il Consiglio

provvede alla sostituzione con decorrenza dalla data di approvazione della relativa deliberazione da parte del Consiglio". Fonti autorevoli ed esperte, concordano che non emerge in alcun modo il doppio passaggio in due consigli. Si tira in ballo il caso Galante, ma si sa che la vicenda è gestita da una legge. Ricordiamo, ironia della sorte, proprio nel consiglio del 19 settembre scorso, quello dell'accettazione delle dimissioni del consigliere Pietrantuono, lo stesso Consiglio è stato sciolto perché mancava il numero legale. Mancava proprio quel consigliere che, se fosse stato surrogato, avrebbe fatto subito parte dell'Assise consentendone lo svolgimento dei lavori. Ma c'è un altro aspetto, con risvolti importanti sui dipendenti: se il gruppo non c'è, di conseguenza non ci

sono i fondi per il funzionamento dello stesso e quindi i soldi per pagare i propri dipendenti. Resta, quindi, il fatto che il Partito socialista, all'indomani della rielezione di Livio Valvano a segretario regionale, non ha alcuna rappresentanza nel consiglio regionale lucano. Evento reso ancora più grave se si pensa che in caso di consigli straordinari come quello di domani sull'ambiente, la rappresentanza politica socialista non potrà esprimere la propria posizione.

Rossino non parla, ma fa comprendere che è davvero singolare l'interpretazione che si dà dello Statuto. Domanda: ma se si dimettessero contestualmente tutti gli assessori seguendo il principio di incompatibilità dei socialisti, la maggioranza consiliare andrebbe in ferie?

CESSIONE DEL QUINTO

per dipendenti pubblici e statali

<div style="background-color: #4CAF50; color: white; padding: 5px; font-weight: bold;">PUOI AVERE</div> <div style="background-color: #4CAF50; color: white; padding: 10px; font-size: 24px; font-weight: bold;">€ 10.000</div> <p style="font-size: 12px;">in 5 anni (60 mesi) con una rata di € 210,00 ad un TAEG fisso del 7,90%***</p>	<div style="background-color: #F44336; color: white; padding: 5px; font-weight: bold;">PUOI AVERE</div> <div style="background-color: #F44336; color: white; padding: 10px; font-size: 24px; font-weight: bold;">€ 20.000</div> <p style="font-size: 12px;">in 8 anni (96 mesi) con una rata di € 265,00 ad un TAEG fisso del 6,40%**</p>	<div style="background-color: #2196F3; color: white; padding: 5px; font-weight: bold;">PUOI AVERE</div> <div style="background-color: #2196F3; color: white; padding: 10px; font-size: 24px; font-weight: bold;">€ 30.000</div> <p style="font-size: 12px;">in 10 anni (120 mesi) con una rata di € 323,00 ad un TAEG fisso del 5,46%*</p>
---	--	---

AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DEL CREDITO

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO PERSONALE
- PRESTITO CON DELEGA
- MUTUO

CONSULENZA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO

VILLA D'AGRI
Via G. Falcone, 47 85050 VILLA D'AGRI (Pz)
346 0398547 | 0975 352056
e-mail: cocchidonato@libero.it

PROSSIMA APERTURA

SENISE

Punto operativo
C.so V. Emanuele, 161 - 85038 Senise (Pz)
Per appuntamenti: 329 4857370
e-mail: cocchidonato@libero.it

info clienti

346 0398547

***Importo rata mensile 323 €, durata del contratto 120 mesi, importo liquidato al consumatore € 39.007,81. Tasso fisso 5,70%, Tasso 5,657%, Interessi pari a € 1.419,77, spese di gestione ed istruttoria € 2.792,52, Spese di bolli € 181,00, Importo dovuto dal consumatore € 38.780,00.

**Importo rata mensile 265 €, durata del contratto 96 mesi, importo liquidato al consumatore € 25.007,81. Tasso fisso 5,90%, Tasso 5,857%, Interessi pari a € 1.514,29, spese di gestione ed istruttoria € 1.792,52, Spese di bolli € 143,54, Importo dovuto dal consumatore € 23.460,00.

*Importo rata mensile 301 €, durata del contratto 120 mesi, importo liquidato al consumatore € 30.000,00. Tasso fisso 5,35%, Tasso 5,300%, Interessi pari a € 1.313,45, spese di gestione ed istruttoria € 2.792,52, Spese di bolli € 143,00, Importo dovuto dal consumatore € 12.060,00.

Worldfinancial di Cocchi Donato - Via G. Falcone, 47 - 85050 Marsicovetere (Pz) - R.U. E000249213 O.A.M. n° A5782. Agente in attività finanziaria, per Potenza e provincia della Racas Finanziaria S.p.A. - Racas Finanziaria S.p.A. P.Iva n° IT 05687660636 è un intermediario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 106 T.U.B.R. T.52, codice ABI 32062.2. Sede legale Via A. Tortona 16/18 - Roma.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibile in sede o sul sito www.racas.it. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione ed approvazione di Racas Finanziaria SpA. Per le condizioni contrattuali in rinvia a quanto indicato nei fogli informativi ed alla documentazione disponibile presso le Filiali dell'Istituto Finanziario o sul sito www.racas.it.
Gli esempi in tabella, sono relativi ad un prestito contro Cessione del Quinto dello stipendio, riferiti ad un/a dipendente pubblico/a, con 30 anni di età e 10 di servizio. SALVO APPROVAZIONE DELL'ISTITUTO EROGANTE. Offerta valida fino al 31/07/2017.

Corleto, le autobotti e l'inerzia

di GIANNI ROSA*

Apprendiamo dagli organi di stampa che la Regione Basilicata ha approvato una delibera di Giunta che contiene parere negativo al traffico di 170 autobotti sulle strade lucane per trasportare il greggio estratto a Tempa Rossa fino alla raffineria della Total a Roma.

Avevamo affrontato la questione proprio qualche giorno fa presentando un'interrogazione a risposta immediata per chiedere l'assunzione di una posizione chiara da parte di Pittella. Quindi, questa delibera non può che essere un primo passo verso quelle che erano le nostre richieste e ci fanno intravedere un barlume di speranza: forse ci stiamo finalmente lasciando alle spalle l'inerzia atavica della Regione sui problemi ambientali.

Non l'abbiamo letta, la delibera. Non è ancora stata pubblicata. Confidiamo che siano stati portati all'attenzione del Ministero le difficoltà e i rischi che potrebbero essere causati da un traffico, sulle nostre dissestate strade, di 170 autobotti con capienza di 30 metri cubi, per un totale di 22.950 metri cubi settimanali di greggio.

In effetti, le procedure di V.I.A. presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che riguarderebbero Tempa Rossa sono due: una relativa al progetto di implementazione del sistema logistico

presso il sito della ex raffineria di Roma; l'altra per la realizzazione di un centro di carico autocisterne per il trasferimento dell'olio stabilizzato proveniente dal Centro Olio di Corleto Perticara verso le raffinerie di destinazione.

I termini per presentare osservazioni per il progetto di implementazione della raffineria romana sono scaduti il 18 settembre scorso e la Regione ha già presentato le proprie. Quelli per la seconda procedura, ovvero quella che riguarda la realizzazione di baie di carico auto-cisterne per il trasferimento di greggio stabilizzato dal Centro Oli "Tempa Rossa" e la posa di due condotte interrante di collegamento, scadono il prossimo 8 ottobre.

Con la delibera di Giunta n. 1097/2017, approvata lo scorso 29 settembre, la Regione dovrebbe aver espresso parere negativo. Ripetiamo, non abbiamo potuto ancora leggerne il contenuto ma il titolo non promette bene: "d.l. vo n.152/2006 (e.s.m.i.) - parte ii; parere con osservazioni della regione basilicata nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità (screening) alla v.i.a. presso il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativamente all'istanza di implementazione di un sistema logistico presso la raffineria di roma per la ricezione, stoccaggio ed

IL METEO

A CURA DI GAETANO BRINDISI

IN BASILICATA



SITUAZIONE

Sull'Italia è presente un campo di pressione alta e livellata al cui interno sussistono deboli condizioni di instabilità per la presenza in quota di una debole goccia di aria fredda formatasi a seguito del passaggio della perturbazione che ieri si è spinta più a sud del previsto, portando fenomeni moderati anche sulla nostra regione.

PREVISIONI

Sulla Basilicata avremo condizioni meteorologiche contrassegnate da una nuvolosità irregolare che sarà più presente sulle zone joniche e sulla costa tirrenica. Su queste zone saranno più probabili precipitazioni, localmente temporalesche. Sul resto del territorio la probabilità di precipitazioni sarà decisamente più bassa, con prevalenza di schiarite.

VENTI E MARI

I venti tenderanno ad orientarsi quasi ovunque da sud/sud-est e risulteranno di debole intensità; il mar tirreno sarà calmo, lo jonio sarà poco mosso.

TEMPERATURE

Le temperature saranno in lieve aumento nei valori minimi e generalmente stazionarie in quelli massimi. Questi ultimi risulteranno in linea con le medie stagionali. Potenza: 13°/19°; Matera: 16°/21°.

esportazione di grezzo", proposta dalla società raffineria di roma s.p.a."

In pratica si approvano osservazioni per un

procedimento chiuso. Speriamo sia una svista. Speriamo il contenuto si

riferisca alla seconda procedura, quella ancora

aperta, quella che riguarda la realizzazione delle baie di carico e delle due condotte. Speriamo che l'inerzia della Regione

non si sia trasformata in incapacità.

* Consigliere regionale Fratelli d'Italia

di PAOLO CASTELLUCCIO*

La legge sui Piccoli Comuni è il risultato di un impegno che dura da anni innanzitutto dei sindaci ed amministratori dei centri minori al quale Forza Italia ha dato il suo contributo sino al voto a favore credendo che grazie ad essa ci si sta incamminando sulla buona strada della lotta, principalmente, allo spopolamento che da anni colpisce intere aree del Paese.

Si pensi, ad esempio, limitando l'analisi all'area della Collina Materana, che nell'ultimo quinquennio abbiamo avuto, altre migliaia di giovani tra i 18 ed i 35 anni che sono emigrati altrove in cerca di fortuna. Abbiamo perso una parte del nostro futuro!

Sono dunque tanti i Comuni delle due province che hanno bisogno di misure specifiche per consentire loro di tornare a vivere: il termine "deser-

tificazione sociale", infatti, è uscito da tempo dal ristretto cerchio del dibattito specialistico e, purtroppo, tantissimi nostri concittadini sanano benissimo, vivendolo sulla propria pelle, il significato concreto di quella espressione. Una legge che interviene a favore dello sviluppo strutturale per i borghi con meno di 5.000 abitanti era dunque attesa, direi invocata da almeno venti anni a questa parte.

Per tornare alla Collina Materana questi Comuni sono afflitti da una pesante rarefazione dei servizi pubblici, progressivamente concretizzatasi nel corso di almeno 30-40 anni a questa parte. Pur non attribuendo poteri magici alla nuova legge, il segnale di attenzione che arriva dal Parlamento va tradotto in interventi ulteriori sia di programmazione nazionale che regionale. Auspico che gli amministratori e la clas-

Non attribuiamo poteri magici alla legge per i piccoli comuni

se dirigente locali sappiano ora cogliere l'opportunità delle misure di rinascita e di sviluppo che la legge dischiude. Opportunità per tutto il Paese per un'idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità, che coniuga storia, cultura

e saperi tradizionali con l'innovazione, le nuove tecnologie e la green economy. E su questo il Consiglio Regionale deve fare ancora molto adeguando normative che sono superate e favorendo le Unioni dei Comuni.



Inviare gli interventi, i commenti e le lettere a

LA NUOVA DEL SUD

per posta: via della Tecnica, 18
85100 Potenza

per fax: 0971/903114

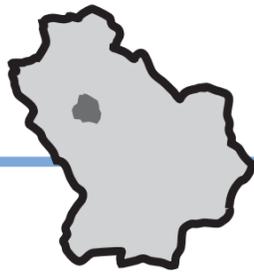
per e-mail:
redazione@lanuovadelsud.it

I testi non devono superare le 2500 battute e devono essere corredati da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dello Scrivente. E' possibile allegare anche una foto. Il Lettore, pur comunicando i propri dati, può chiedere che la lettera non venga firmata.

Tra le principali novità introdotte dalla legge e particolarmente attese dalle nostre comunità l'istituzione di centri multifunzionali per la fornitura di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, autorizzati a stipulare convenzioni e contratti di appalto con gli imprenditori agricoli; il riconoscimento ai piccoli Comuni della funzione di sviluppo socioeconomico del loro territorio, da esercitarsi obbligatoriamente in forma associata attraverso le Unioni di Comuni e le Unioni montane di Comuni; la possibilità di realizzare, anche in forma associata e d'intesa con la Regione, iniziative per sviluppare l'offerta complessiva dei servizi postali congiuntamente ad altri servizi in specifici ambiti territoriali, attraverso la rete capil-

lare degli uffici postali; il consumo e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta a chilometro utile. La legge prevede una serie di norme per facilitare e promuovere la vendita diretta dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta a chilometro utile, cioè quelli per i quali le aree di produzione e trasformazione sono poste a una distanza non superiore a 50 chilometri di raggio dal luogo di vendita e in assenza di intermediari commerciali. I Piccoli Comuni non sono un'eredità del passato, ma una straordinaria occasione per difendere la nostra identità, le nostre qualità e proiettarle nel futuro. Un'idea ambiziosa di Italia passa anche dalla giusta valorizzazione di territori, comunità e talenti.

* Consigliere regionale Forza Italia



POTENZA

CITTÀ

POTENZA - Tra sorrisi, foto e strette di mano, e tanta tanta emozione, si è svolta, nella Sala Pinacoteca dell'I.C. "D. Savio", una prestigiosa cerimonia scandita da due importanti momenti: la premiazione del Concorso "Premio di Cultura del Comitato di Potenza-Il mondo in italiano", indetto dalla Società Dante Alighieri, e la consegna delle Certificazioni Cambridge.

Agli alunni De Mitri Daniela, Messina Giulia, Russo Donato Pio, Scavone Clelia, Stella Brienza Grazia, risultati primi classificati nel Concorso Società Dante Alighieri, grazie ad un filmato sulla violenza a donne e minori, realizzato con la supervisione della Prof.ssa Anna Natale, è stato consegnato dalla Dirigente Prof.ssa Diana Camardo un assegno di euro centoquanta.

E' stata, poi, la volta degli studenti delle terze Secondaria dei Comprensivi "D. Savio" del capoluogo, Anzi e Pignola; 101 studenti che, nell'a. s. 2016/17, hanno sostenuto gli esami per conseguire la prestigiosa Certificazione internazionale di Lingua Inglese, modulata sui livelli Starter, Movers, Flyers, rilasciata dal Cambridge English Assessment. Ospi-

POTENZA - «L'assenza di piogge leva dalla nostra bocca anche l'ultima delle imprecazioni rimasta sulla bocca dei più deboli: piove governo ladro. Ma quell'imprecazione, anche in assenza di acqua, rimane per intero, perché rimane ancora tanta disperazione in coloro che sono costretti a vivere soltanto del frutto del proprio lavoro salariale. Vivere, soprav-

La Regione non eroga i contributi, Autolinee Liscio in sofferenza

“Lavoratori costretti a vedersi pagato lo stipendio ogni 4 mesi”

vivere e a volte nemmeno questo, perché quel salario faticosamente maturato spesso non arriva. È quanto sta accadendo da oramai tre anni ai lavoratori delle Au-

tolinee Liscio di Potenza, che continuano a veder erogato quanto spettante solo ogni quattro mesi». A sostenerlo è Giuseppe Miolla di Sinistra Italiana. «Padri di fami-

glia con dei figli e delle mogli da mantenere, spese ordinarie sempre in crescita, cui spesso si sommano le rate di mutuo, quest'ultimo resosi necessario all'acquisto

della casa. È la solita vecchia storia: l'azienda - che vive di commesse pubbliche - denuncia ritardi nei versamenti regionali; la Regione rispetta il mittente le accuse, sostenendo la regolarità dei propri versamenti. Il solito scaricabarile. Chiediamo un immediato vertice alla Regione Basilicata, la quale non può non farsi carico di questa situazione».

Alla "D. Savio" di Potenza cerimonia di consegna del "Premio di Cultura" società Dante Alighieri collega Pusateri :

Un riconoscimento agli studenti per sentirsi cittadini del mondo



La consegna degli attestati



ti: la Dirigente della scuola di Pignola Prof.ssa Elena Pusateri, la Referente del Centro Linguistico Accento Prof.ssa Daniela Cervellera, gli alunni, i genitori, nonché numerosi altri appartenenti alla comunità scolastica. Soddisfazione e grande desiderio di continuare la scelta didattica intrapresa sono emersi dalle parole della Dirigente Camardo, sostenu-

Alighieri: "Orgogliosi degli ottimi risultati anche quest'anno che porteremo a potenziare la lingua Inglese, quale strumento di comunicazione vivo e flessibile, fondamentale per rendere i nostri studenti cittadini del mondo consapevoli e competenti". La Prof.ssa Cervellera, congratulandosi con gli alunni per i risultati lusinghieri, oltre che per la maturità evidenziata nel corso dell'esame, e i docenti Grazia Ragazzo (I.C. "D. Savio"), Donatella Margiotta (I.C. "V. Alfieri"- Anzi), Angela Lagrotta e Santino Padula (I.C. "G. Pascoli - Pignola, Abriola) per l'alta professionalità profusa, ha ricordato l'importanza delle certificazioni linguistiche riconosciute e la loro spendibilità nel mondo dell'istruzione e del lavoro. In Italia, come in Europa e nel mondo intero. La consegna degli attestati si è rivelata il momento più entusiasmante. Tanti, calorosi e sentiti gli applausi agli alunni, visibilmente orgogliosi per il traguardo raggiunto, ai loro genitori che hanno sostenuto e supportato con entusiasmo il Progetto, ai docenti per la passione e l'impegno prodigato.

Settimana della Dislessia

POTENZA - Da oggi a domenica 8 ottobre, Aid, Associazione Italiana Dislessia promuoverà a Potenza e in contemporanea in altre 87 città italiane, oltre 400 tra eventi, laboratori e spettacoli, in occasione della 2° Settimana Nazionale della Dislessia. L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico e accrescere la consapevolezza riguardo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dsa) e si svolge in concomitanza con l'European Dyslexia Awareness Week. "Dsa? Diverse Strategie d'Apprendimento" sarà il tema filo conduttore della settimana che quest'anno vuole soffermarsi sulle potenzialità dei bambini e dei ragazzi con Dsa: comprendere le loro difficoltà e il loro modo di pensare, creativo e divergente, permette di trovare nuove risorse e di fare la differenza, nel percorso verso l'inclusione e il successo scolastico e lavorativo. Da qui l'idea di leggere l'acronimo che identifica i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Dsa, da un altro punto di vista: "Dsa? Diverse Strategie di Apprendimento".

Ciclo-staffetta a Potenza

POTENZA - Un percorso in bicicletta - dal Golfo di Napoli al Mar Piccolo di Taranto - attraverso alcuni dei più importanti ecosistemi italiani. Oltre 400 km e quasi 12000 m di dislivello in 7 giorni - dal 30 settembre al 7 ottobre - per sensibilizzare i cittadini sulla bellezza e la contemporanea fragilità del capitale naturale italiano e informarli sul ruolo che la ricerca ecologica di lungo termine svolge nella programmazione di una gestione consapevole di tale ricchezza. La tappa di Potenza vede direttamente coinvolti i ciclo-appassionati dell'associazione ciclistica FIAB Potenza che insieme alla Libreria Senzanome hanno organizzato un incontro con i bambini della scuola primaria con attività ludico-educative tenute dagli scienziati. Tre mini lezioni frontali di chimica, biologia ed ecologia con la partecipazione attiva dei piccoli partecipanti. Appuntamento in libreria mercoledì 4 ottobre alle 18.

PROMOZIONE NUOVI ABBONATI

IMPIANTO DI TELE RADIO ALLARME GRATUITO

COLLEGATO A CENTRALE OPERATIVA H24

Via Marrucaro, 3 - 85100 Potenza
Tel 0971 53939 - Fax 0971 489748
www.vigilanzadipotenza.com



PICERNO - Si parla ancora di Radar su monte Li Foj. Un assordante silenzio si è abbattuto sulla vicenda "Radar Monte Li Foj" dallo scorso 14 febbraio, data di pubblicazione della sentenza del Tar di Basilicata, che decretava la necessità del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale per detta opera, dando di fatti ragione a quanto

Appellata da parte degli uffici della presidenza del Consiglio la sentenza del Tar "Troppo silenzio sul radar Monte Li Foj" Il Comitato che si oppone all'installazione attende il Consiglio di Stato

affermato fin dal principio dai cittadini che per primi si sono mossi in difesa della propria terra. «Un silenzio rotto qualche giorno fa, quando il Comitato - si legge in una

nota - che è contro l'installazione dell'antenna e che non ha mai smesso di vigilare su eventuali contromosse da parte di Regione e Protezione Civile, è venuto a conoscenza di

un ricorso giunto in Consiglio di Stato da parte degli Uffici di Presidenza del Consiglio. Detti uffici, i quali capeggiano il dipartimento di Protezione Civile Nazionale,

avrebbero posto un ricorso alla sentenza del Tar proprio negli ultimi giorni utili. La giurisprudenza permette che entro pochi giorni il Consiglio di Stato possa esprimer-

si a riguardo e quindi un ulteriore punto a favore del Comitato oppure un passo indietro verso l'ambito traguardo. Al fine di non perdere quanto fatto fin ora, il Comitato No Radar auspica che gli amministratori di Picerano nominino quanto prima un Legale che rappresenti adeguatamente le ragioni di un popolo in secondo appello»

Mancuso: diamo atto che la maggioranza ha finalmente deciso di salvaguardare i cittadini e il territorio

Filiano formalizza il no alle estrazioni

Il Consiglio comunale su proposta del M5s approva all'unanimità una delibera contro le trivelle

FILIANO -A seguito di una proposta del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, il 27 settembre scorso, il consiglio comunale di Filiano ha approvato all'unanimità una delibera con cui esprime un "fermo parere contrario alle attività di prospezione e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sul proprio territorio".

Una trivella



La scelta che abbiamo fatto ha un forte valore politico - ha dichiarato il capogruppo del M5S Canio Mancuso - perché formalizza in modo netto che il Comune di Filiano è contro le estrazioni petrolifere. In particolare, la delibera è importante per dire no ai due permessi di ricerca petrolifera 'San Fele e Frusci' che coinvolgono anche il territorio di Filiano. Alla luce di tutto questo - ha aggiunto Mancuso -, bisogna dare atto che la maggioranza comunale di Filiano, nonostante abbia tentennato per due anni, ha finalmente deciso di salvaguardare i cittadini e il territorio filianese, votando la delibera insieme a noi. E' un piccolo ma allo stesso tempo grande risultato, e ora sarebbe opportuno che tutti i Comuni lucani adottassero la stessa delibera, in modo da far sentire alla Regione, al governo e alle compagnie petrolifere, il proprio dissenso per l'assurda e scelerata attività estrattiva che già viene compiuta o che si intenderebbe compiere nel futuro. Inoltre, - ha evidenziato il capogruppo del M5S - dopo l'ultimo studio del Cnr sulla drammatica situazione sanitaria dei cittadini di Viggiano e Grumento Nova (i comuni maggiormente aggrediti dalle estrazioni petrolifere

in Val d'Agri), è arrivato il momento di non concedere nessuno spazio a chi, per ragioni economiche e lobbistiche, vuole sfruttare in modo selvaggio il nostro sottosuolo. Filiano e la Basilicata - ha concluso Mancuso - devono guardare alle proprie vocazioni ambientali, agricole e turistiche e non possono essere devastati dagli scarti delle estrazioni petrolifere. In particolare, va tutelata la salute dei cittadini e salvaguardata l'acqua, la vera risorsa su cui la nostra regione dovrebbe puntare per preservarla e valorizzarla".

A Lavello giornata formativa sul tema professione e deontologia con l'associazione Maranta Zoom sull'avvocato del nuovo millennio

di ROSA CENTRONE

LAVELLO - Nuovo appuntamento per l'associazione Roberto Maranta svoltosi a Lavello nell'aula consiliare del Comune, una giornata formativa sul tema "professione e deontologia" riconoscendo ai presenti tre crediti formativi. Il Presidente dell'associazione, avv. Donato Bellasalma, introducendo l'argomento oggetto del convegno ha evidenziato come il nuovo codice deontologico, moderno ed aggiornato, configura l'avvocato del nuovo millennio a fianco dei cittadini, delle imprese, degli organismi intermedi, con le sue capacità di assistenza e soprattutto di consiglio. Le norme deontologiche, infatti, sono essenziali per la tutela della collettività e della clientela, della correttezza dei comportamenti, della qualità ed efficacia della prestazione professionale. Altro punto interessante affrontato dall'avv. Luigi Lomio, membro del Consiglio Distrettuale di



disciplina forense, relativo al procedimento disciplinare alla luce della riforma del 2012. L'avvocato che viene meno ai doveri di lealtà e correttezza perché promuove un'azione giudiziaria nei confronti di un collega senza preventivamente avvertirlo deve essere sanzionato dall'Ordine. E non solo: il professionista che non riconosce la gravità del suo comportamento e chiede con insistenza la punizione del collega contro cui aveva avviato l'azione giudiziaria va condannato con la sanzione più gra-

ve della censura. L'avvocato che agisce in giudizio contro un collega deve quindi stare attento a osservare delle regole ben precise. Non solo è infatti obbligatorio fornire preventiva comunicazione al professionista contro il quale si promuove l'azione giudiziaria, bisogna anche rispettare i tre requisiti previsti dall'art. 22 del (previgente) codice deontologico forense. L'avv. Michele Valente Presidente del Consiglio Distrettuale di disciplina ha dettagliatamente esposto e descritto i vari passaggi del

procedimento. I requisiti consistono, nell'adozione dello scritto quale veicolo della comunicazione al collega, nel rendere chiara ed evidente l'intenzione di agire in giudizio e nel fornire la ragione di tale iniziativa. Se queste regole non sono rispettate, l'avvocato incorre nella sanzione dell'avvertimento. Ha evidenziato come la ratio di tale procedura sia farraginoso ma garantisce la terziarietà e libertà di giudizio. L'avv. Giuseppe Labriola infine membro del CNF ha, dopo aver esposto il principio generale deontologico che dovrebbe seguire ciascun avvocato, parlato delle novità in materia di pubblicità. L'ampia disponibilità di mezzi e tecnologie sempre più avanzate continua a garantire un impatto sicuramente diverso rispetto alle tradizionali espressioni informative, se non altro per la vastità di relazioni, contatti e visibilità che può consentire, ad esempio la fruizione di universi virtuali e digitali. Tema è allo stesso tempo affascinante e complesso, tra nuovi assetti economici e società mediatica che tutto rapidamente fagocita e consuma; tra integrità della funzione dell'avvocato, coerenza sostanziale di concetti quali decoro e dignità professionale, spesso contaminati o comunque anche solo tentati dal superamento di quell'equilibrio etico che sembra ostacolare l'obiettivo di un'ampia e diversificata clientela.

BELLA - Dopo un periodo di chiusura, durato circa due anni, necessario per poter ottenere l'Autorizzazione Unica Ambientale (Aua) da parte della Provincia di Potenza e per effettuare al suo interno alcuni lavori di adeguamento e messa in sicurezza, la struttura ubicata in località Madonna del Carmine a Bella sarà presto riaperta alla pubblica fruizione. È del 22 settembre scorso il rilascio del provvedimento autorizzativo da parte della Provincia di Potenza relativa allo scarico delle acque di prima pioggia e dell'utilizzo della vasca Imhoff a servizio dell'allog-

Vicina la riapertura dell'isola ecologica a Madonna del Carmine a Bella

gio del custode ubicato all'interno del centro. Si creano finalmente le condizioni per la piena attuazione del servizio di raccolta dei rifiuti da parte della ditta appaltatrice, nel pieno rispetto delle clausole contrattuali. Viva soddisfazione è stata espressa dall'Amministrazione Comunale che si è subito adoperata con la propria struttura tecnica per adottare tutti gli atti propedeutici alla pubblicazione della determina dirigenziale per

la messa in esercizio del centro di raccolta, da notificare alla ditta in tempi brevi: primo fra tutti la variazione di bilancio approvata venerdì nella seduta di Consiglio Comunale, necessaria per il compimento di alcuni lavori di adeguamento del sito, in termini di sicurezza. "L'Eco-logical Systems - fa sapere l'amministrazione - è stata prontamente convocata nella sede municipale per la giornata odierna per un incontro operativo in cui

si concorderanno e programmeranno in maniera puntuale tutti gli "step" del servizio previsti nell'offerta tecnica. La ditta dovrà provvedere all'allestimento dell'isola, con i cassonetti destinati alle diverse tipologie di rifiuti, e all'apertura giornaliera della stessa negli orari concordati, presso cui, poi, potranno recarsi personalmente i cittadini per il conferimento. Inizierà quindi una nuova fase: sarà ripresa la campagna di sensibilizzazione, tramite incontri pubblici e volantaggio e attraverso la consegna a tutte le utenze di una sorta di "dizionario dei rifiuti".



di ANNALISA TEMPESTA

POTENZA - Magia e Storia camminano di pari passo. E sono proprio le pratiche magiche a sopravvivere ancora nei piccoli paesini dell'entroterra meridionale, spesso poco inclini, se vogliamo, ad accettare la cosiddetta civiltà, mentre il tempo scorre inesorabile. Si richiamano così tradizioni, culture, folklore legati a quei valori ormai radicati nella mente dei pochi che abitano tali luoghi, ma che

sentono fortemente come parte viva di loro stessi. L'indagine proposta nel saggio "Sud e magia" di Ernesto de Martino (Napoli 1908-Roma 1965- antropologo, etnologo, studioso delle religioni popolari), ritorna a caricare di significati reconditi i cerimoniali che facevano da sfondo ad ambienti medievali, in cui la stregoneria e i rituali magici si imponevano sulle scene di vita quotidiana. Il materiale relativo proprio alla "magia lucana" è un'ampia do-

documentazione raccolta direttamente dall'autore nel corso di una serie di esplorazioni etnografiche condotte tra il 1950 e il 1957.

Umberto Galimberti, nell'Introduzione al testo, afferma che "De Martino nella prima parte del libro raccoglie materiale, suddividendolo per uso, funzioni e pratiche, ma nella seconda parte solleva lo sguardo e tenta un'interpretazione del magico, [...] per abbracciare la condizione dell'uomo, che immerso nella precarietà e nella contingenza difficilmente potrebbe sopravvivere se non disponesse di quella forma protettiva che è la magia [...] quelle strutture protettive che la mitologia, la religione, la magia, l'astrologia, la chiromanzia e la stessa ragione si incaricano di inaugurare e sostenere".

Nel capitolo dedicato al-

Punto di riferimento l'indagine di De Martino Magia e Storia camminano insieme anche in Basilicata

la "Magia lucana", interessante è certamente soffermarsi su quelle consuetudini che ancora perdurano e che ripropongono dibattiti e discussioni su temi che, indubbiamente, si tende a non considerare più. Per timore, paura, pigrizia mentale, ignoranza... Eppure, fanno parte del nostro vissuto e, come tali, vanno ripresi, riesposti e affrontati.

Entriamo nello specifico. A Grottole, comune materano situato nella valle del Basento, di poco più di duemila anime, si racconta che una donna afflitta da mal di testa, può tentare di eliminare il fastidio da sola,

provando a "versare una goccia di olio in un recipiente d'acqua e osserverà se l'olio si spande o meno: se si spande si tratta di fasciatura, se non si spande si tratta di un comune mal di testa, per esempio da raffreddore".

Accertata però la fasciatura, la donna getterà l'acqua per la strada, nel momento in cui passi qualcuno, cosicché il passante malcapitato e ignaro di ciò che sta per accadere, attraversando la zona bagnata, prenda su di sé il mal di testa e liberi la donna.

De Martino suggerisce che questi riti non fanno altro che cancellare la fasci-

nazione proprio attraverso parole e gesti che tenderebbero a riassorbire il negativo

Ancora oggi, le donne anziane, al mal di testa da rimuovere, propongono il segno di croce sulla fronte, seguito da una formula legata alla preghiera del Pater.

Il termine "fasciatura", in dialetto "fascinatura o affascino", che si ritrova appunto nella pratica della magia lucana, va innegabilmente esaminato. Nel libro infatti si spiega che il termine indicherebbe una condizione di "impedimento", di "inibizione", un senso di "dominazione".

La persona insomma non sarebbe più libera di agire, non sarebbe autonoma, perché "una forza ostile circola nell'aria e insidia e inibisce le capacità di decisione e scelta."

Secondo l'autore, la fascinazione deve presentarsi attraverso un agente fascinatore e una vittima.

Al termine fascinazione oggi si potrebbe affiancare il termine più comune di "malocchio", il portare mala sorte sulle persone invidiate e detestate.

Certo, un viaggio nella Lucania del passato permetterà di riscoprire riti che sembravano sopiti, ma che ad un osservatore attento riproporranno quel saldo legame tra passato e presente, che rimane inscindibile. L'esempio della fascinazione, meglio nota come odierna invidia, è un argomento che tuttora fa discutere. "È l'emozione negativa più rifiutata. Perché ha in sé due elementi disonorevoli: l'ammissione di essere inferiore e il tentativo di danneggiare l'altro senza gareggiare a viso aperto, ma in modo subdolo, considerato meschino" spiegava Valentina D'Urso, docente di psicologia generale all'Università di Padova, autrice di Psicologia della gelosia e dell'invidia. Anche l'etimologia del termine conferma la radice viva dell'espressione. Nel verbo 'invidiare' la particella 'in' ha valore negativo, vale 'non', nell'accezione di 'cattivo'. 'Invidiare' - e quindi 'invidiare' - vuol dunque dire 'guardare male', in un senso molto forte, che equivale a gettare il 'malocchio'. Un occhio maligno, appunto, cattivo, come sostiene la voce autorevole dell'Enciclopedia Treccani.

Una occasione per riscoprire i sapori dimenticati di un tempo e il piacere di stare insieme con gusto.

La magia del borgo in festa

Tutto pronto nel prossimo week end a Rapolla per il Parco urbano delle cantine

RAPOLLA - Ritorna puntualmente, sabato 7 e domenica 8 ottobre, con la quindicesima edizione, il Parco Urbano delle Cantine di Rapolla, con la magia di un borgo in festa, lo scenario meraviglioso e suggestivo delle grotte-cantine, esibizioni e concerti di musica popolare, gli artisti di strada protagonisti con l'inaugurazione del percorso nuovo e dedicato in via Monastero, l'originale pigiatura a piedi nudi e la lavorazione del latte per riproporre le tradizioni contadine, contorni di fasi avvincenti di rievocazione storica, prelibati piatti tipici, con il tutto per offrire un'esperienza sensoriale a 360 gradi, in un luogo accattivante nel Vulture dove la cultura, le tradizioni e l'anima generosa di un territorio



La locandina dell'iniziativa in programma sabato e domenica



si raccontano attraverso il cibo. Una occasione per riscoprire quei sapori dimenticati di un tempo e il piacere di stare insieme con gusto. Que-

st'anno la manifestazione è stata affidata da parte dell'Amministrazione Comunale all'agenzia AITa events e communication, che cura

l'organizzazione e la direzione artistica, sapientemente curata con la regia di Alba Tamarazzo, per una occasione per riscoprire quei sapo-

ri dimenticati di un tempo e il piacere di stare insieme con gusto, con un insieme di colori che illumineranno il borgo e che faranno da cornice

a tanti momenti di coinvolgimento, svago e animazione, con intrattenimenti continui ed eterogenei, capaci di integrarsi perfettamente e interagire con i numerosi visitatori previsti. Il "borgo di

fronte" ormai abbandonato, si trasformerà in una vero e proprio scorcio pieno di vita per essere poi incendiato dagli arcieri domenica sera.

La compagnia Abito in Scena riparte con le attività della stagione 2017-18

POTENZA - La compagnia Abito in Scena riparte con le attività della stagione 2017-18.

Sarà un anno denso e articolato, che comincia con l'apertura delle iscrizioni ai laboratori teatrali per tutte le età. Il laboratorio è di fatto per noi il luogo del gioco, della sperimentazione, un'esperienza che segna un linguaggio, quello del corpo e della voce. Crediamo fortemente che abbia una funzione sociale, che ser-

va ad unire, a maturare conoscenze e produrre libertà creativa - dicono Leonardo Pietrafesa e Monica Palese, regista e attrice della compagnia. In quest'ottica anche il secondo percorso esperienziale presso l'Uepe di Potenza, iniziato lo scorso 23 settembre. L'ufficio di esecuzione penale esterna e Abito in Scena vivono ormai a stretto contatto condividendo visioni e possibilità altre attraverso l'arte scenica.

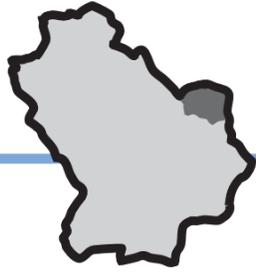
Prosegue inoltre il lavoro sui "luoghi altri" e quindi l'allestimento e la messa in scena dei nuovi lavori a Napoli e ad Andria. La compagnia produce da anni azioni e performance per trascendere la convenzione dello spazio teatrale e costruire prospettive nuove all'interno della relazione intima e unita tra spettatore e attore.

L'anno proseguirà consolidando il rapporto tra Abito in Scena e Save the Children attraverso i labo-



ratori presso il Punto Luce di Potenza e generando relazioni nuove e stimolanti grazie a progetti europei in fase di costruzione e importanti azioni che vedranno protagonista la compagnia nei mesi pros-

simi. Per ricevere informazioni su tutte le attività, a partire dai laboratori, è possibile scrivere a info@abitoinscena.com, visitare il sito www.abitoinscena.com o chiamare il 342.9458761



MATERA

CITTÀ

Nessuna traccia tra i 108 progetti prioritari individuati. Si allontana l'idea di Milano e Palermo come porte d'accesso

Solo dieci milioni per volare

Tanti ne basterebbero, sui 400 investiti per Matera 2019, per rendere la Pista Mattei aeroporto regionale

MATERA - Sarebbero sufficienti una decina di milioni di euro - tra i 106,4 milioni per Matera 2019 e i 284,9 milioni per Basilicata 2019 - a mettere le ali al turismo e alle attività produttive non solo per la Capitale Europea della Cultura quanto per l'intera regione. Una cifra bassa rispetto alla mole di investimenti complessiva (400 milioni in totale) per completare le infrastrutture necessarie a far diventare l'aviosuperficie Enrico Mattei di Pisticci a tutti gli effetti aeroporto regionale. Ma nel Contratto Istituzionale di Sviluppo firmato a Palazzo Chigi anche dai Ministri Delrio (Infrastrutture) e Franceschini (Beni Culturali) non c'è traccia dimenticando che i turisti dovranno pure arrivare a Matera e non certo potranno farlo in treno perché la Matera-Ferrandina sarà pronta ben oltre il 2019. Una sottovalutazione dimenticata che fa il paio con il Piano di Mobilità Turistica presentato dagli stessi ministri Delrio e Franceschini che ha "bypassato"



La Pista Mattei di Pisticci

completamente Matera. Tra i 108 progetti individuati considerati prioritari che dovranno favorire l'accessibilità al turismo internazionale, specie delle città e dei siti patrimonio di beni culturali, non c'è traccia di intervento in Basilicata. Diventa perciò vanificato lo sforzo dell'Apt di pensare a Milano e Palermo come alle due grandi porte di accesso alla Capitale Europea della Cultura. Senza aeroporto da Milano e Palermo occorre una mezza giornata di viaggio che scoraggia a raggiungere Matera. Tra il 2007 e il 2017, nel decennio della crisi economica globale, il trasporto aereo

in Italia è aumentato del 21,8%. Nel 2016 il traffico negli scali italiani ha superato i 164 milioni di passeggeri. La crescita nell'ultimo quinquennio è stata dell'11,1% e solo nell'ultimo anno del 4,6%. Anche la congiuntura più recente è molto positiva: +6,6% nel primo quadrimestre del 2017. "Il ruolo importante dei medi aeroporti italiani -rileva il Censis- configura un sistema meno gerarchizzato rispetto ai principali Paesi europei. I gate intercontinentali di Fiumicino, primario hub nazionale, Malpensa e Venezia intercettano il 43% del traffico passeggeri, ma i 7 aeroporti non gate, con

più di 5 milioni di passeggeri all'anno, ne movimentano il 33%. Completano il quadro i 32 aeroporti con meno di 5 milioni di passeggeri, con una quota sul totale del 24%". "I nuovi contratti di programma ricorda la ricerca-ricorda la collaborazione tra Assaeroporti e le istituzioni competenti prevedono investimenti di circa 4,2 miliardi di euro in un quinquennio. Di questi, il 93% proviene dalle risorse proprie delle società di gestione e solo il 7% è finanziato con risorse pubbliche (Ue, Stato, Regioni). La maggior parte della spesa (47,9%) interessa il Centro Italia, per la rile-

vanza di Fiumicino". "Gli aeroporti del Nord-Ovest e del Nord-Est generano rispettivamente il 18,8% e il 18,3% degli investimenti. Agli scali del Sud corrisponde il 15% del totale delle risorse. Gli interventi programmati sono finalizzati sia all'incremento della capacità aeroportuale (hard infrastructure), sia al miglioramento dei servizi (airport experience)", aggiunge. "La competitività degli aeroporti -sottolinea il Censis- è legata anche all'esistenza di collegamenti rapidi, fluidi e diversificati con le città e con le aree vaste di riferimento". Un altro aspetto che emerge dalla ricerca sono le opportunità di sviluppo del settore cargo legate all'e-commerce. "Nel mondo -spiega- solo il 2% del tonnellaggio di merci passa per le vie aeree. In valore si raggiunge però il 35% del totale. In Italia il settore cargo vale complessivamente 998.900 tonnellate, un dato in crescita costante negli ultimi tre anni (+6,1% tra il 2015 e il 2016)". "E l'indagine par-

la anche del "nodo dei piccoli aeroporti": "Quelli collocati in aree marginali del Paese, non raggiunte da altre modalità di trasporto veloce, svolgono un ruolo pubblico indispensabile per garantire i collegamenti". Oggi, in un mondo globalizzato, non è pensabile svincolare lo sviluppo di qualsiasi Paese da un coordinato e valido sistema aeroportuale in grado di moltiplicare di tre - quattro volte il valore aggiunto creato. A fronte di tutto ciò - è l'indicazione-conclusione del Censis -, si ritiene di fondamentale importanza che le istituzioni dedichino la necessaria attenzione al settore aeroportuale interpretandone lo sviluppo ed incoraggiandone l'evoluzione, non solo nei termini di un necessario e inevitabile aumento della capacità di portata degli aeroporti, ma di una rinnovata e complessiva attrattività. Sugli aeroporti si gioca una partita importantissima che produrrà incrementi di reddito e occupazione solo attrezzandoci per "portarla a terra".

"Who is live" sarà inaugurato oggi con l'artista D'Acunzo

Un gioco on line diventa mostra

MATERA - Dal web alla mostra d'arte. Il gioco on line "Who is Live" di www.SssiLive.it con l'artista tursitano Vincenzo D'Acunzo si trasforma in una mostra d'arte da non perdere nella città di Matera, capitale europea della cultura nel 2019. Il giornalista e direttore responsabile di SassiLive.it Michele Capolupo, il cantautore Pino Daniele, l'attore Antonio Petrocelli, il cantautore Pino Mango, il politico Matteo Renzi, il dj Linus di Radio DeeJay, il politico Marcello Pittella, l'Arcivescovo della Diocesi di Matera-Irsina Monsignor Antonio Giuseppe Caiazzo, l'artista Franco Di Pedè, l'atleta di kickboxing Vito Plasmati, il regista, drammaturgo, sceneggiatore, traduttore, critico teatrale e sag-



gista Gerardo Guerrieri. Sono i dieci personaggi selezionati per la prima edizione di "Who is Live", il gioco on line realizzato dal maestro Vincenzo D'Acunzo e promosso sul portale di informazione www.SassiLive.it nella stagione 2016-2017. Gli utenti di SassiLive, regolarmente registrati, erano chiamati ad indovinare i personaggi misteriosi, uno ogni mese. In palio due ritratti a scelta, uno assegnato al pri-

mo utente che commentava la notizia inserendo il nome e cognome esatto del personaggio misterioso realizzato dall'artista Vincenzo D'Acunzo e scomposto in 15 tasselli scoperti giorno dopo giorno e l'altro all'utente che mostrava fedeltà al gioco effettuando il numero più alto di tentativi. Il gioco ha appassionato numerosi utenti di SassiLive e dopo aver concluso l'esperienza on line dal 2 al 7 ottobre 2017 i ritratti dei personaggi selezionati e quelli scelti dai vincitori del gioco saranno esposti all'interno di "Dell'Osso Art Gallery" a Matera in piazza Vittorio Veneto 5, spazio espositivo gentilmente concesso dall'artista Domenico Dell'Osso. L'inaugurazione è in programma oggi alle 19.

L'artista di Sarajevo in mostra all'ex Ospedale San Rocco

La "prima" di Culic a Matera

di ROSITA STELLA BRIENZA

MATERA - Fino al 31 ottobre, all'ex Ospedale San Rocco, si può visitare la mostra dell'artista di Sarajevo Dragan Culic. Quello che l'artista propone è un percorso emozionale. Lo spettatore verrà accolto da una serie di opere dal grande potere evocativo di mondi interiori inesplorati. Per chi conosce la Bosnia e per chi è stato sul ponte di Mostar, non sarà difficile essere colpiti emozionalmente dall'opera straordinaria che mostra il tuffatore. Volti, corpi raffinati dall'aria mistica, seducente e misteriosa condurranno lo spettatore in dimensioni altre, dove la sospensione spazio-temporale troverà la sua massima espressione nelle opere di grande formato. La tecnica rinascimentale è



ben visibile nelle grandi mani e nei corpi scolpiti su tela. Come se rimandasse alla pietà di Michelangelo, appare l'opera "Senza pietà", dove un corpo scolpito sulla tela unisce due mondi: quello maschile e quello femminile. Una pietà inquietante che indaga lo spettatore. "Vivere e dipingere per me è la stessa cosa - dichiara Culic -. Vivo a Matera da otto anni e per la prima volta espongo a Matera. Ho impiegato del tempo prima di or-

ganizzare una mostra per una serie di eventi che hanno coinvolto la mia vita. Ho scelto pochi pezzi, ma significativi. La tecnica su tela ad olio la adotto in alcuni pezzi, mentre uno dei quadri è un vetraggio dove emerge una plasticità che non si potrebbe dipingere e che compone luce che poi fuoriesce dal quadro. Non sono illuminati, ma emanano la propria luce oppure oscurità. Di solito non oso dare nomi ai quadri e il "tuffatore di Mostar" è l'unico che ha un nome". Dragan Culic ha esposto in tutto il mondo ed è sempre stato apprezzato come artista. Dal 1980 ha fatto più di trenta mostre personali delle quali le più importanti a Sarajevo, Belgrado, Mostar, Lubiana, Ancona, Macerata, Jesi, Ferrara, Genova, Roma. L'ingresso alla mostra è gratuito.



E sulla Tari: "Aumento inevitabile". Nella seduta di Marconia la surroga del neo assessore Ambrosini con Miolla

"Riscuoteremo i fitti dal 2012"

Pisticci, in consiglio l'assessore Lettini sulla questione patrimonio: nel 2013 persi 600mila euro

MARCONIA - Si è tenuto a Marconia il Consiglio comunale del 29 settembre. Primo punto all'ordine del giorno la surroga del consigliere Filippo Ambrosini, nominato assessore, con il primo dei non eletti della lista del M5s Alessandro Miolla. In sala presenti anche degli studenti. "La nomina ad assessore di Ambrosini, prevista dal nostro Statuto comunale, si è resa necessaria per alleggerire il lavoro degli altri assessori e la scelta è ricaduta su Ambrosini che ben conosce le dinamiche del gruppo. Le deleghe attribuite riguardano l'igiene pubblica, le politiche agricole, il trasporto pubblico locale, smart city e fondi europei, oltre alla delega generale alla frazione Marconia, prevista dall'art 15 comma 11, per le materie non delegate ad altri assessori, la quale potrà essere esercitata in casi di assenza o impedimenti permanenti di sindaco e vice sindaco. Tale delega è dettata dalle esigenze del nostro territorio e, in particolare, della popolosa Marconia che necessita di attenzioni importanti e non costituisce assolutamente un modo per creare divisioni ad un territorio speciale ed unito come il nostro, che vive, cresce e si sviluppa come corpo unico". Approvati i verbali della seduta precedente, la discussione si è sofferma-



La seduta del consiglio comunale di venerdì a Marconia

ta sull'individuazione delle partecipazioni dell'ente ed individuazione di quelle da alienare: "Entro il termine del 30 settembre gli enti locali devono ottemperare alla ricognizione delle partecipate e provvedere ad individuare quelle da alienare in relazione ad alcuni criteri individuati dalla legge - ha spiegato l'assessore al Bilancio Giuseppe Rocco Lettini - Il Comune di Pisticci, mettendo da parte la partecipazione in Acquedotto Lucano che svolge attività di grande rilevanza, intende procedere all'alienazione della partecipazione al GaL che, dal 2011 ad oggi, ha avuto un risultato d'esercizio quasi sempre negativo e non rispetta i requisiti previsti dal Testo Unico. La cessione della partecipazione non comporta costi o risparmi per le casse comunali". Lettini è voluto inter-

venire sulla questione Tari, dopo la risposta del Ministero Economie e Finanze alla segnalazione di alcuni consiglieri di minoranza ed esponenti di movimenti politici pisticcesi circa presunte irregolarità della delibera relativa al piano finanziario Tari, approvata lo scorso luglio: "Dopo l'annullamento in autotutela della delibera Tari 2017, approvata oltre i termini del 31 marzo 2017, abbiamo ammesso immediatamente l'errore, provvedendo a risolvere la questione utilizzando gli strumenti che la legge e, in particolare, l'art 193 comma 3 del Tuel, ci metteva a disposizione, ovvero la possibilità di riadottare il piano finanziario Tari, purché in aumento rispetto al 2016, e per assicurare gli equilibri del bilancio comunale. Tengo, inoltre, a ricordare

che l'aumento è dovuto ad un contratto di gestione del servizio che è stato siglato dalla precedente Amministrazione, per cui l'aumento sarebbe stato inevitabile per qualunque maggioranza. Ebbene, il Mef, sollecitato dalla minoranza, ha dato riscontro positivo alla nostra azione amministrativa, sottolineando che è pienamente conforme agli strumenti di legge per la tutela degli equilibri di bilancio e che fa piena luce sull'attività di questa Amministrazione che ha lavorato in piena legalità e in sintonia con le disposizioni del Ministero". Ultimo punto di discussione ha riguardato il patrimonio e il Regolamento per l'alienazione dei beni immobili comunali: "Sulla questione patrimonio comunale - ha continuato Lettini - stiamo lavorando ad una vera e propria rifondazione: con l'affidamento del servizio all'Ufficio Tecnico, infatti, ci siamo resi conto di una sua gestione poco oculata, fatta di mancati introiti e da un caos nella documentazione relativa ai fitti e ai locali comunali. In questo momento, di concerto con l'Ufficio, stiamo lavorando per riscuotere i fitti dal 2012: da una prima ricognizione non sono stati incassati circa 120.000 euro, per il 2013 addirittura 600mila euro e così via per gli anni successivi".

Ancora furti a Policoro, l'Ugl: "Prigionieri di un incubo"

POLICORO - "Furti, non c'è pace a Policoro. Nella serata di sabato i ladri sono tornati in azione nella zona di via Corinto, rione 'Giardini Murati'. In un'abitazione hanno scardinato una finestra, mandando in frantumi il vetro, e rovistato il soggiorno e le camere da letto, arraffando orologi di valore, ori, gioielli personali e/o di regalo al bimbo per la nascita, un tablet, una 'Folletto' ed altro. In paese il fenomeno sta vivendo una vera impennata, la gente ha paura e rabbia: «Non

Policoro di molti più uomini e mezzi., rafforzare notevolmente il Corpo dei Vigili Urbani in maniera da monitorare il territorio policorese e far sentire i cittadini tranquilli a casa loro. Non scopriamo certamente l'acqua calda' - aggiunge Giordano - ma, le problematiche peggiorano ogni giorno di più, bisogna reagire: auspichiamo che le nostre denunce non siano una di quelle notizie che rischiano di restare confinate nelle pagine di cronaca locale, ma che invece meritano di essere co-



nosciute perché è, insieme, il segnale di come la questione della sicurezza sia molto sentita e, quindi, che è arrivato il momento che

ci si adoperi, tutti, a stemperare il clima di tensione che sembra pervadere la nostra quotidianità. Caro Sindaco Mascia, quello che emerge in tutta la sua drammaticità sociale è che la gente, non fidandosi più dello Stato, si potrebbe armare per mettere in atto una giustizia fai da te che rischia di cadere nella violenza più cieca. Tutti hanno diritto a difendere la loro proprietà e se le ville stanno diventando la regola. E quello che rende ancora più inaccettabile la situazione è la sfiducia nelle istituzioni - prosegue Giordano: c'è la consapevolezza che la denuncia fa soltanto perdere tempo per riempire moduli. Perché nessuno si impegnerà per catturare i ladri e non ci saranno provvedimenti per sconfiggere l'assalto. Ladri che penetrano in casa, magari non rubano granché o addirittura nulla, ma che lasciano addosso quell'inquietudine di una privacy e di un'incolumità definitivamente violate. Per l'Ugl, il sindaco della Città, dott. Enrico Mascia, dovrebbe far leva sulle Istituzioni affinché Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza siano dotati per

ci si adoperi, tutti, a stemperare il clima di tensione che sembra pervadere la nostra quotidianità. Caro Sindaco Mascia, quello che emerge in tutta la sua drammaticità sociale è che la gente, non fidandosi più dello Stato, si potrebbe armare per mettere in atto una giustizia fai da te che rischia di cadere nella violenza più cieca. Tutti hanno diritto a difendere la loro proprietà e se le ville stanno diventando la regola. E quello che rende ancora più inaccettabile la situazione è la sfiducia nelle istituzioni - prosegue Giordano: c'è la consapevolezza che la denuncia fa soltanto perdere tempo per riempire moduli. Perché nessuno si impegnerà per catturare i ladri e non ci saranno provvedimenti per sconfiggere l'assalto. Ladri che penetrano in casa, magari non rubano granché o addirittura nulla, ma che lasciano addosso quell'inquietudine di una privacy e di un'incolumità definitivamente violate. Per l'Ugl, il sindaco della Città, dott. Enrico Mascia, dovrebbe far leva sulle Istituzioni affinché Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza siano dotati per

In Calabria eccelle il tricaricese "Pizza tonda", Rago è secondo a Rende

di VITO SACCO

TRICARICO - Grande soddisfazione per il delegato istruttore regionale della Basilicata dell'Api (Associazione pizzerie italiane), il pizzaiolo tricaricese Paolo Infantino, perché la sua squadra regionale si è ben comportata al terzo trofeo nazionale "Pizza Eccellenza d'Italia", che si è svolto il 25 e il 26 settembre nella sede della Scuola Nazionale di Pizza a Rende (Cosenza). Nella categoria "Pizza Tonda", il tricaricese Claudio Rago, che lavora al ristorante/pizzeria "La Contessa" di Irsina, si è classificato al secondo posto, mentre il potente Davide Falce, titolare

della pizzeria "Tacco 12", al quarto posto. Sono stati 120 i pizzaioli in gara nelle diverse categorie e 56 in quella in cui hanno gareggiato i due lucani. Paolo Infantino ha ricevuto anche i complimenti del presidente della Regione Calabria Gerardo Mario Oliverio e del consigliere regionale Mauro D'Acri per l'ottimo comportamento della sua squadra e la qualità delle pizze prodotte. Il trentatreenne Claudio Rago, diplomato all'Istituto alberghiero di Potenza, ha girato per le pizzerie di Isole, Cuneo e Matera, prima di fermarsi a Irsina, dove lavora da otto anni. "Sono soddisfatto per questo secondo posto a un concorso nazionale - ci ha



detto - grazie anche all'Api del presidente nazionale, maestro Angelo Iezzi di Roma, che ha trasmesso i suoi insegnamenti a Paolo Infantino, il quale poi li ha trasmessi ai soci lucani dell'associazione e a me stesso". Claudio Rago ha partecipato con una pizza che ha voluto chiamare "Voce del mare", a base di cernia mantecata allo zafferano, olive secche denocciolate, pomodorini ripieni di mousse al Philadelphia, pagliette di peperoni crudi e salmone affumicato. Insomma, una pizza

tutt'altro che semplice da preparare ma che senz'altro saprà deliziare il palato di chi la ordinerà nella pizzeria in cui Claudio Rago lavora. Il delegato regionale Paolo Infantino ha voluto anche comunicare che, per valorizzare i prodotti lucani, la squadra Api Basilicata sta lavorando all'organizzazione, in Basilicata, del primo campionato italiano di pizza allo zafferano e al pistacchio, due dei prodotti di eccellenza le cui coltivazioni stanno avendo molto successo nella regione.



SPORT



Serie C



Dopo la vittoria contro la Paganese, il Matera domani torna

Non c'è tempo di

MATERA- Non c'è tempo per rifiatarsi per il Matera che dopo la vittoria sofferta e meritata contro la Paganese, domani sera scenderà nuovamente in campo sul campo di Siracusa. I tre punti contro la squadra di mister Favò si sono rivelati fondamentali per la risalita in classifica e per rianimare un morale che dopo il ko di Monopoli era andato leggermente giù. Quello visto contro la Paganese, però è stato un Matera che ha fatto il bello e il cattivo tempo. La squadra di Auteri avrebbe meritato di vincere senza sofferenza. La mole di gioco espressa e per le occasioni avute, soprattutto nel primo tempo avrebbero legittimato anche un punteggio più largo da parte dei biancazzurri, ma qualche pausa di troppo durante il secondo tempo ha rischiato di compromettere quello che di buoni i giocatori di mister Auteri avevano fatto vedere. Una squadra che ogni tanto stacca la spina, un errore da non commettere nel modo più assoluto se

si vuole crescere anche perché non sempre si ritroverà di fronte degli avversari combattivi sì, ma poco consistenti come la Paganese. Ampii margini di crescita ci sono per la formazione di mister Auteri che deve dimostrare di aver imparato la lezione e di non commettere gli stessi errori, anche perché ha dimostrato di essere formazione di tutto rispetto se sta bene dentro la partita, senza i cali di tensione. Da ieri il Matera è sbarcato in Sicilia e nel pomeriggio si è allenato, e oggi sosterrà l'allenamento di rifinitura. Sicuro assente, Sartore, che contro la Paganese è uscito per un infortunio muscolare dopo soli dieci minuti dalla sua entrata sul terreno di gioco. Per il resto, Auteri deciderà solo dopo l'ultimo allenamento l'undici da mandare sul terreno di gioco. Servirà il miglior Matera contro il Siracusa lanciatisimo in testa alla classifica dopo la vittoria rotonda sul campo dell'Akragas per 3-0. Sicuramente il tecnico materano



Sopra De Falco, a sinistra Urso e a destra Angelo in azione contro la Paganese (foto Veglia)



I NUMERI DELLA SERIE C GIRONE C

I RISULTATI		
6° GIORNATA (29-30 SETTEMBRE 2017)		
MATERA	PAGANESE	2-1
SICULA LEONZIO	CATANZARO	RINVIATA
TRAPANI	CASERTANA	2-1
JUVE STABIA	RACING FONDI	2-0
V. FRANCAVILLA	REGGINA	1-1
AKRAGAS	SIRACUSA	0-3
COSENZA	CATANIA	0-1
FIDELIS ANDRIA	MONOPOLI	1-1
LECCE	BISCEGLIE	3-1
RIPOSA: RENDE		
7° GIORNATA		
BISCEGLIE	JUVE STABIA	3/10 ORE 14,30
RACING FONDI	RENDE	3/10 ORE 14,30
SIRACUSA	MATERA	3/10 ORE 14,30
CASERTANA	VIRTUS FRANCAVILLA	3/10 ORE 16,30
PAGANESE	TRAPANI	3/10 ORE 16,30
CATANIA	MONOPOLI	3/10 ORE 20,30
CATANZARO	AKRAGAS	3/10 ORE 20,30
LECCE	SICULA LEONZIO	3/10 ORE 20,30
REGGINA	COSENZA	3/10 ORE 20,30
RIPOSA: FIDELIS ANDRIA		

MARCATORI		
RETI	GIOCATORE	SQUADRA
5	Genchi	Monopoli
3	Alfageme	Casertana
3	Paponi	Juve Stabia
3	Di Piazza	Lecce
3	Murano	Trapani
3	Saraniti	V. Francavilla
2	Longo	Akragas
2	Partipilo	Bisceglie
2	Lodi	Catania
2	Russotto	Catania
2	Cunzi	Catanzaro
2	Barisic	F. Andria
2	Scaringella	F. Andria
2	Allievi	Juve Stabia
2	Mastalli	Juve Stabia
2	Torromino	Lecce
2	Mercadante	Monopoli
2	Sarao	Monopoli
2	Cesaretti	Paganese
2	Talamo	Paganese
2	Porcino	Reggina
2	Sciamanna	Reggina
2	Mancino	Siracusa
2	Sandomenico	Siracusa
2	Scardina	Siracusa
2	Pagliarulo	Trapani

CLASSIFICA SQUADRE	PUNTI TOTALE	PARTITE GIOCATE	CASA			FUORI			GOAL	CASA		FUORI		TOTALE			
			V	N	P	V	N	P		V	N	P	F	S	F	S	
MONOPOLI	14	6	2	1	0	2	1	0	4	2	0	5	1	5	1	10	2
SIRACUSA	13	6	1	1	0	3	0	1	4	1	1	4	2	7	2	11	4
CATANIA	13	6	2	1	0	2	0	1	4	1	1	5	1	4	1	9	2
LECCE	13	6	3	0	0	1	1	1	4	1	1	6	2	4	5	10	7
TRAPANI	10	5	2	1	0	1	0	1	3	1	1	3	1	4	3	7	4
REGGINA	9	6	1	1	0	1	2	1	2	3	1	3	2	3	3	6	5
JUVE STABIA	8	5	1	0	1	1	2	0	2	2	1	3	3	5	4	8	7
V. FRANCAVILLA	8	6	1	2	1	1	0	1	2	2	2	3	5	2	2	5	7
CATANZARO	7	5	1	1	1	1	0	1	2	1	2	3	4	3	2	6	6
BISCEGLIE	7	5	1	1	1	1	0	1	2	1	2	3	4	3	3	6	7
MATERA * (-1)	7	6	2	1	0	0	1	2	2	2	2	3	1	2	5	5	6
AKRAGAS	7	6	1	0	2	1	1	1	2	1	3	4	6	1	1	5	7
RENDE	6	5	1	0	2	1	0	1	2	0	3	1	2	3	3	4	5
SICULA LEONZIO	5	4	1	0	1	0	2	0	1	2	1	2	4	1	1	3	5
F. ANDRIA	5	6	0	3	0	0	2	1	0	5	1	5	5	1	2	6	7
CASERTANA	4	5	1	0	1	0	1	2	1	1	3	1	1	3	5	4	6
PAGANESE	4	6	0	1	2	1	0	2	1	1	4	2	5	3	4	5	9
COSENZA	2	6	0	1	2	0	1	2	0	2	4	1	4	3	7	4	11
RACING FONDI	1	6	0	0	3	0	1	2	0	1	5	1	5	1	4	2	9

PROMOSSO IN SERIE B
SECONDO TURNO DEI PLAY-OFF
PRIMO TURNO DEI PLAY-OFF
AI PLAY-OUT
IN SERIE D



Serie C

Nella foto in basso mister Auteri (foto Veglia)

Biancazzurri
rinfrancati
dopo i tre punti
conquistati
contro i campani

I giocatori
biancazzurri
sotto la
curva a fine
partita (foto
Veglia)



di nuovo in campo contro il Siracusa

respirare

proverà ad imbastire una squadra che possa dire la sua anche sul difficile campo della capolista. Difficile fare delle previsioni sull'undici iniziale, ma sembra scontato che questo Matera in questo particolare momento della stagione non possa prescindere da almeno tre elementi: Angelo sulla fascia di destra ha dimostrato di attraversare un momento di forma ottimale, non a caso è stato colui che con i suoi traversoni e le sue sgroppare ha creato sempre scompiglio nella difesa della Paganese, dando il là ai due gol. Un altro elemento determinate in questo momento è sicuramente Casoli che grazie a i suoi inserimenti (in occasione di uno dei quali ha segnato il gol dell'1-0) si è reso pericoloso. Un altro ancora è Sernicola che grazie al suo dinamismo e alla sua vivacità ha dato un pizzico di verve al tutta la manovra. Lo stesso Urso è sembrato il mentronomo e il faro di questo Matera.



Le altre partite

Cosenza - Catania 0-1

COSENZA (4-2-3-1): Perina 5; Corsi 5.5 (14' st D'Orazio 6.5), Dermaku 6, Idda 6, Pinna 6; Brucini 5.5, Calamai 5.5 (25' st Loviso ng); Caccavallo 6, Mungo 6 (32' st Liguori ng), Statella 6; Baclet 6. A disp. Saracco, Boniotti, Pascali, Pasqualoni, Palmiero. All. Braglia 6

CATANIA (3-5-2): Pisseri 7; Aya 6.5, Tedeschi 6.5, Bogdan 6.5; Semenzato 6, Mazzarani 7 (13' st Russotto 6), Lodi 6.5 (37' st Fornito ng), Biagianni 6.5 (27' st Bucolo ng), Djordjevic 6; Di Grazia 6 (27' st Esposito ng), Ripa 6 (13' st Caccetta 6). A disp. Martinez, Curiale, Marchese, Blondett, Lovric, Rossetti, Correia. All. Lucarelli 6.5

Arbitro: Dionisi dell'Aquila 6

Reti: 11' pt Mazzarani

Note: 2.450 spettatori. Ammoniti: Statella. Angoli: 6-2 per il Cosenza. Recupero tempo: pt 1', st 4'

Lecce - Bisceglie 3-1

LECCE (4-3-1-2): Perucchini 6; Lepore 6,5 Cosenza 5,5 Drudi 6, Di Matteo 6; Armelino 6,5 Arigoni 6, Costa Ferreira 7 (12' st Megelaitis 6); Tsonev 6 (22' st Marino 5,5); Caturano 7 (43' st Dubickas sv), Torromino 5,5 (12' st Di Piazza 7). A disposizione: Chironi, Vicino, Riccardi, Pacilli, Valeri, Lezzi, Gambardella. All.: Liverani 6,5.

BISCEGLIE (4-3-3): Crispino 5; Petta 5 (37' st Delvino sv), Markic 5,5 Jurkic 5,5 Giron 6; Lugo Martinez 5 (28' st Delic 5,5), Vrdoljak 5,5 Boljat 5,5 (10' st Risolo 6,5); Montinaro 5,5 (10' st Gabrielloni 5,5), Jovanovic 5,5 Dentello Azzi 5 (28' st Partipilo sv). A disposizione: Raucci, Diallo, Toskic, D' Ancora, Vassallo, Alberga, Migliavacca. All. Zavattieri 5,5.

Arbitro: D'Apice di Arezzo 6,5

Reti: 32' Caturano (L), 49' Costa Ferreira (L), 64' Risolo (B), 80' Di Piazza (L)

Note: Spettatori: 8.554. Amm.: Cosenza (L), Giron (B). Recupero: 1' pt, 4' st.

Fidelis Andria - Monopoli 1-1

FIDELIS ANDRIA (4-3-3): Maurantonio 6; De Giorgi 6.5, Tiritiello 5.5, Rada 6.5, Curcio 6.5; Matera 6, Quinto 6, Piccinni 6; Lattanzio 6 (33' st Minicucci ng), Croce 5 (33' st Scaringella 6.5), Barisic 5.5. A disp. Cilli, Pipoli, Esposito, Ippedico, Celli, Di Cosmo, Bottalico, Paolillo, Nadarevic. All. Loseto 6

MONOPOLI (3-5-2): Bardini 6.5; Bei 6.5, Ricci 6.5, Ferrara 6; Longo 5.5 (34' st Rota ng), Zibert 5.5 (17' st Ricucci 6), Scoppa 6, Sounas 6, Donnarumma 5.5; Genchi 6.5, Sarao 4.5. A disp. Convertini, Lobosco, Mercadante, Paolucci, Souare, Lanzolla, Tafa, Cappiello, Russo, Bacchetti. All. Tangorra 6

Arbitro: Perotti di Legnano 6.5

Reti: st 30' Genchi, 36' Scaringella

Note: 2.145 spettatori di cui 1019 abbonati per un incasso di 18.111 euro. Espulso: Sarao (44' st). Ammoniti: Matera, Ferrara. Angoli: 4-3. Recupero tempo: pt 0; st 4'

Virtus Francavilla - Reggina 1-1

VIRTUS FRANCAVILLA (3-4-2-1): Albertazzi 6; Prestia 6, Maccarone 6,5, Abbruzzese 6; Di Nicola 6,5 (31' st Monaco sv), Buono 5,5, Biason 6, Albertini 6 (43' st Pino sv); Sicurella 6 (31' st Agostinone sv), Madonna 5,5 (11' st Ayina 5,5), Saraniti 7 (43' st Rossetti sv). A disp.: Battaio, Scarafile, De Toma, Turi, Valotti, Del Vecchio, Rossetti, Mastropietro. All.: D'Agostino 6.

REGGINA (4-3-1-2): Cucchiotti 6; Solerio 6, Gatti 5,5, Laezza 5,5, De Francesco 7; Marino 6, Porcino 6,5 (44' st Pasqualoni sv), Di Filippo 5,5; Sciamanna 6,5 (46' st Silenzi sv); Sparacello 5,5 (23' st Fortunato 5,5), Mezzavilla 6. A disp.: Licastro, Garufi, Turrin, Auriletto, Maesano, Tazza, Bazziccheri, Amato. All.: Maurizi 6,5.

Arbitro: Colombo di Como 5,5.

Reti: 35' pt Saraniti (V); 4' st Di Francesco (R).

Note: spettatori: 903. Angoli: 4-3. Recupero: 1' pt, 4' st. Ammoniti: Gatti (R), Fortunato (R), Maccarone (V), Laezza (R).

Akragas - Siracusa 0-3

AKRAGAS (3-4-1-2): Vono 5,5; Mileto 5,5 (16' st Franchi 6), Danese 5, Russo 5,5; Saitta 6, Vicente 6, Carrotta 6 (28' st Gjucci sv), Sepe 6 (16' st Scrugli 5,5); Longo 6; Moreo 5,5 (16' st Salvemini 6), Parigi 6 (41' st Pisani sv). A disp.: Lo Monaco, Caternicchia, Ioio, Canale, Rotulo, Greco, Navas. All. Di Napoli 5,5.

SIRACUSA (4-2-3-1): Tomei 6; Parisi 7, Turati 6,5, Magnani 6, Liotti 6,5 (20' st Daffara 6); Spinelli 6,5, Palermo 6,5; Grillo 6 (13' st Mazocchi 6), Catania 6 (41' st Giordano sv), Sandomenico 6 (20' st Mancino 6,5); Scardina 6,5 (42' st Bernardo sv). A disp.: D'Alessandro, Daffara, Muccianta, Punzi, Vicaroni, Toscano, Martinez, Mancino, Plescia. All. Bianco 7.

Arbitro: Santoro di Messina 6,5

Reti: 3' pt Liotti, 38' st Scardina, 48' st Mancino

Note: Espulsi: al 37' st Danese (A) per fallo di reazione su Scardina. Ammoniti: Russo e Vicente dell'Akragas; Tomei e Mancino del Siracusa.

Juve Stabia - Racing Fondi 2-0

JUVE STABIA (4-3-3): Branduani 7; Nava 6,5 Allievi 7 Morero 6 Crialiese 6; Matute 6,5 (34' st Viola sv) Mastalli 7 Capece 6 (24' st Calò 6); Bernardi 5,5 (17' st Strefezza 6,5) Paponi 6 (27' st Simeri sv) Lisi 6 (33' st Canotto sv). A disp.: Bacci, Awua, Costantini, Redolfi, Gaye, Bachini, D'Auria. All.: Caserta-Ferrara 6,5.

RACING FONDI (4-3-2-1): Elezaj 6,5; Galasso 5,5 Ghinassi 5,5 (24' st Nolè 5,5) Tommaselli 6, Pompei 5; Vastola 6 De Martino 5,5 Ricciardi 5,5 (36' st Ciotola sv); Vasco 5 (9' st Corticchia 5,5) Lazzari 5,5; De Sousa 5 (35' st Mastropietro sv). A disp.: Cojocar, Maldini, Quaini, Serra, De Leidi, Paparusso. All.: Mattei 5.

Arbitro: Nattila di Molfetta 6,5.

Reti: 16' pt Allievi, 25' st Mastalli.

Note: Ammoniti: Allievi (JS), Capece (JS), Morero (JS), Nava (JS). Spettatori: 1000 circa. All'8' pt Branduani (JS) ha parato un rigore a De Sousa. Angoli: 7-4. Rec.: pt 0', st 5'.

Trapani - Casertana 2-1

TRAPANI (4-3-3): Furlan 6; Fazio 6, Pagliarulo 6, Silvestri 6, Visconti 6 (42' st Ferretti sv), Maracchi 5,5, Taugordeau 5 (13' st Minelli u,5), Palumbo 6 (26' st Bastoni 5), Marras 5, Evacuo 5 (26' st Reginaldo 6,5), Murano 6. A disp. Ferrara, Legittimo, Rizzo, Bajic, Steffè, Girasole, Canino. All. Calori 6

CASERTANA (4-3-3): Cardelli 6; Finizio 6, Polak 6, Rainone 6, Galli 5; De Rose, Rajicic 6 (26' st Padovan 6), Carriero 6; Marotta 6 (13' st Colli 5), Alfageme 6,5 (35' st Tripicchio 5), Turchetta 6 (1' st De Marco 6). A disp. Benussi, Ferrara, Lorenzini, Forte, Avella. All. Scazzola 6

Arbitro: Sozza di Seregno 6,5

Reti: Alfageme 3' pt - Minelli 18' st - Reginaldo 48' st

Note: Al 35' pt Cardelli respinge un calcio di rigore tirato da Evacuo. Al 32' st espulso per doppia ammonizione Galli. Ammoniti: Marras, Carriero, Minelli, Pagliarulo. Angoli 12-2. Rec. 0' pt, 5' st



Serie D

A destra Pier Paolo Di Senso e França festeggiano dopo il quinto gol del Potenza (foto Daniele Crispino)

di DANIELE DI STASIO

POTENZA - Cinque su cinque. Mai nella sua storia il Potenza era partito così forte in campionato, continuando a macinare gol e punti grazie a prestazioni di grande sacrificio e personalità. Questa volta a lasciare le penne al Viviani è il Team Altamura, battuto con un sonoro 5-1. Vittoria decisamente meritata per i rossoblù, ma risultato un po' ingeneroso per la squadra ospite che, seppur solo a tratti, riesce a mettere in difficoltà i padroni di casa. Ragno decide di confermare l'undici che una settimana fa aveva surclassato il Manfredonia, confermando Di Somma in difesa e Pepe sull'out di sinistra. Panarelli invece dispone i suoi in un 3-5-2 con Santaniello e Figliola di punta. Il primo quarto d'ora di gara dà pienamente ragione al tecnico di Taranto, col folto centrocampo altamurano che fa valere la superiorità numerica nella zona nevralgica del campo e mette alle strette un Potenza che parte maggiormente intimorito rispetto alle ultime uscite. Ma quella di Ragno è una squadra letale, capace di colpire al primo affondo. Al 16' Esposito cambia gioco verso Guaita, l'argentino addomestica il pallone e premia l'inserimento di Biancola in area, il quale viene fermato in maniera irregolare da Cannito e conquista il calcio di rigore che svolta completamen-



Potenza batte il

5

Cinque gol all'Altamura per centrare la quinta vittoria consecutiva
La marcia dei rossoblù prosegue

Sotto il rigore sblocca-partita di Carlos França (foto Crispino)



te l'andamento della gara. Sul dischetto si presenta Carlos França che spiazzato il portiere e porta il Potenza in vantaggio. Al 20' Di Somma libera l'area dopo un cross dalla destra di Palermo, la palla viene raccolta da Di Senso che grazie Breza, calciando alto un rigore in movimento. Alla mezz'ora esatta Pepe recupera un buon pallone a centrocampo e lancia Siclari sulla corsia sinistra, l'attaccante catanese rientra e serve nuovamente Pepe che prova a scodellare il pallone nel mezzo ma il suo tentativo viene fermato da un fallo di mano di Gambuzza e l'arbitro concede un calcio di punizione da posizione interessante. Sul

I NUMERI DELLA SERIE D

I RISULTATI			MARCATORI			CLASSIFICA SQUADRE	PUNTI TOTALE	PARTITE GIOCATE	CASA			FUORI			TOTALE	GOAL			CASA			FUORI			TOTALE		
5° GIORNATA (1 OTTOBRE 2017)			RETI	GIOCATORE	SQUADRA				V	N	P	V	N	P		V	N	P	G	F	S	F	S	F	S	F	S
CAVESE	SARNESE	3-0	6	Volpicelli	FrancaVilla	POTENZA	15	5	3	0	0	2	0	0	5	0	0	14	1	5	0	19	1				
GRAGNANO	POMIGLIANO	1-3	5	Favetta	Sarnese	AUDACE CERIGNOLA	13	5	1	1	0	3	0	0	4	1	0	2	0	8	2	10	2				
GRAVINA	FRATTESE	1-1	4	Martiniello	Cavese	AZ PICERNO	13	5	2	0	0	2	1	0	4	1	0	3	0	5	3	8	3				
MANFREDONIA	A. CERIGNOLA	1-2	4	Leonetti	Gravina	GRAVINA	11	5	2	1	0	1	1	0	3	2	0	6	2	4	2	10	4				
NARDO'	AZ PICERNO	0-1	3	França	Potenza	SARNESE	10	5	1	1	0	2	0	1	3	1	1	7	2	5	6	12	8				
POTENZA	ALTAMURA	5-1	3	Crucitti	Taranto	CAVESE	10	5	2	0	1	1	1	0	3	1	1	5	4	2	1	7	5				
S.F. MOLFETTA	FRANCAVILLA	2-3	2	Gambino	A. Cerignola	ALTAMURA	9	5	1	0	1	2	0	1	3	0	2	3	3	5	7	8	10				
TARANTO	SAN SEVERO	2-0	2	Santaniello	Altamura	POMIGLIANO	8	5	1	1	0	1	1	1	2	2	1	3	1	5	4	8	5				
TURRIS	AVERSA NORMANNA	1-1	2	Cruz	Az Picerno	TURRIS	8	5	0	2	1	2	0	0	2	2	1	1	3	2	0	3	3				
			2	Esposito R.	Az Picerno	TARANTO	6	5	2	0	1	0	0	2	2	0	3	5	3	1	4	6	7				
			2	Roghi	FratteSE	FRATTESE	5	5	1	0	1	0	2	1	1	2	2	3	1	2	4	5	5				
			2	Gassama	Gravina	FRANCAVILLA	5	5	0	1	1	1	1	1	1	2	2	3	4	5	7	8	11				
			2	Cardinale	Gravina	NARDO	4	5	1	0	2	0	1	1	1	1	3	2	3	0	2	2	5				
			2	Picci	Gravina	AVERSA NORMANNA	3	5	0	2	0	0	1	2	0	3	2	3	3	2	4	5	7				
			2	Marzullo	Pomigliano	S.F. MOLFETTA	2	5	0	1	2	0	1	1	0	2	3	4	8	1	6	5	14				
			2	Berardino	Potenza	SAN SEVERO	1	5	0	1	1	0	0	3	0	1	4	1	3	0	4	1	7				
			2	Coccia	Potenza	GRAGNANO	1	5	0	0	3	0	1	1	0	1	4	3	8	2	4	5	12				
			2	Tulimieri	S.F. Molfetta	MANFREDONIA	0	5	0	0	3	0	0	2	0	0	5	2	5	0	10	2	15				
			2	Talia	Sarnese																						
			2	Aleksic	Taranto																						
			2	Valentino	Turris																						

IN LEGA PRO
PLAY-OFF
AI PLAY-OUT
IN ECCELLENZA



Serie D

Potenza 5

Altamura 1

POTENZA (4-4-2): Breza 6; Biancola 6.5, Di Somma 6.5 (dal 1' st Sicignano 6.5), Bertolo 7, Panico 6.5; Guaita 6 (dal 17' st Coccia 6), Esposito 7 (dal 30' st Di Senso 7), Diop 6, Pepe 5.5 (dal 1' st Schisciano 6.5); Siclari 5,5 (dal 21' st Berardino 6.5), França 6.5. All: Ragno 6.5.

TEAM ALTAMURA (3-5-2): Morelli 4; Gambuzza 5.5, Di Benedetto 6, Cannito 4.5 (dal 32' pt D'Anna 6.5); Palermo 6, Ostuni 5 (dal 35' st Polimuro s.v.), Aliperta 6, Di Senso 6.5, Casiello 7; Figliola 5, Santaniello 5. All: Panarelli 6.

Arbitro: Pascarella di Nocera Inferiore (Cesarano - Benedetto).

Reti: 16' pt França (P) rig., 31' pt Bertolo (P), 41' pt Esposito (P), 14' st Aliperta (A), 42' st Berardino (P), 47' st Di Senso (P).

Note: Spettatori 4900 circa. Ammoniti: Di Somma (P), Diop (P). Angoli: 3-4. Recupero: 1' pt, 3' st.



Bagno di gloria

pallone ci va lo stesso Pepe, ma la sua conclusione viene deviata in corner dalla barriera. Sul calcio d'angolo successivo, Esposito trova un liberissimo Bertolo che di testa la spedisce sul palo, ma il pallone colpisce di nuovo il giocatore ed entra in rete. A questo punto Panarelli decide che è il momento di cambiare qualcosa e sostituisce un pessimo Cannito con D'Anna, schierandosi a specchio rispetto agli avversari. Al 40esimo minuto, Guaita conquista il fondo e mette un buon traversone basso in area, spedito in curva da Pepe. Sugli sviluppi della rimessa dal fondo Morelli si addormenta col pallone tra i piedi e un furbissimo Esposito ne approfitta per attaccarlo alle spalle e siglare il gol del 3-0. Sul finale della prima frazione, la combinazione tra D'Anna e Casiello termina col tiro leggermente alto del numero 10 biancorosso. Nella ripresa Ragno inserisce Schisciano per Pepe e Sicignano per Di Somma, che aveva accusato una contrattura nel corso dei primi 45 minuti di gioco. L'Altamura riparte con lo stesso piglio di inizio gara e al terzo minuto Di Senso si vede annullare un gol per il precedente offside di Santaniello sul cross di Casiello. Al 8' Schisciano apre bene per Panico, il cross del terzino viene messo fuori dalla retroguardia, recupera Esposito che scambia bene con Schisciano, ma il pallone di ritorno è leggermente lungo e favorisce



In alto e in basso e tifosi del Potenza sotto la pioggia e durante la bella coreografia, qui sotto il gol di Bertolo e l'esultanza della squadra



l'uscita di Morelli. Al minuto 11, Team Altamura vicinissimo al gol con Figliola che da due passi spreca l'ottimo cross di Casiello. Passano tre minuti circa e Aliperta accorcia le distanze con un sinistro potente da fuori area che si infila alle spalle di Bre-

za. Al 24' l'Altamura continua a provarci da fuori, questa volta con Di Senso ma il tiro è centrale e non crea grossi problemi al portiere canadese. Ragno decide di cambiare ancora e opta per un 4-2-3-1, inserendo Coccia, Berardino e Di Senso alle spal-

le di França. Al 41' il brasiliano va via molto bene a Di Benedetto ma sulla corsa viene portato verso l'esterno dal recupero del difensore avversario ed è fermato da Morelli in uscita. Al 42' Di Senso intercetta un passaggio e serve Berardino in area

che trova il giro giusto sul secondo palo e chiude i conti. Al 45', su calcio d'angolo, D'Anna prova stop e tiro ma la conclusione viene respinta nuovamente in corner dalla difesa rossoblù; mentre dall'altro lato, a recupero inoltrato, Sicignano mette in moto Di

Senso che, in contropiede, trafigge il portiere con un bel diagonale per il 5-1 finale. Con questo risultato il Potenza mantiene la testa della classifica e dà appuntamento nuovamente al Team Altamura per il match di Coppa Italia di mercoledì sera.



Serie D

“Sul gol subito mi sono arrabbiato perché non volevo concedere all’Altamura nessuna chance di rientrare in partita”

“Ci abbiamo messo un po’ a carburare”

Mister Ragno ammette: “Una volta prese le misure non c’è stata praticamente più partita”

POTENZA - Punteggio pieno e testa della classifica mantenuta, 19 gol fatti e primo gol subito dopo cinque giornate, mister Ragno può continuare a sorridere. A

marginare della vittoria ottenuta contro una buona squadra come il Team Altamura, il tecnico di Molletta si è mostrato soddisfatto per l’ennesima prestazione positiva dei suoi ragazzi: “Direi che nel complesso abbiamo fatto una buona gara,

a parte qualche calo di concentrazione. Loro sono partiti col 3-5-2 e a noi è servito qualche minuto in più di assestamento. Una volta prese le misure, direi che non c’è stata partita. Nel secondo tempo abbiamo abbassato il baricentro e concesso un po’ di campo in più per poi partire in contropiede. C’era necessità di coprire meglio il campo, lasciando loro solo la possibilità del tiro da fuori. Comunque complimenti al Team Altamura perché è venuto qui per giocarsela a viso aperto. Ci sono squadre che lo fanno e altre che preferiscono chiudersi in difesa e aspettare, noi dobbiamo essere bravi ad af-

Qui sotto il gol di Berardino che chiude definitivamente l’incontro, a destra mister Ragno dà indicazioni durante la partita (foto Crispino)



“Vedere lo stadio così pieno vuol dire che stiamo facendo bene e la gente apprezza. I tifosi si stanno comportando in maniera encomiabile”

frontare entrambe le situazioni”. Anche se non proprio tutto è andato per il verso giusto: “Sul gol subito mi sono arrabbiato tantissimo perché è arrivato in un momento della gara in cui nulla era ancora deciso e non potevamo permetterci di riaprire il risultato. Concedere anche una sola chance agli avversari può essere rischioso”. Per Di Somma niente di preoccupante: “Solo una contrattura, ma non era il caso di tenerlo in campo. Conto di

recuperarlo per domenica prossima”; mentre è stato già raggiunto il primo obiettivo stagionale: “Vedere lo stadio così pieno ci dà conferma che stiamo facendo bene, tifosi encomiabili anche oggi”. E adesso ad attendere il Potenza c’è di nuovo l’Altamura, questa volta nel turno di Coppa Italia: “Non so ancora chi giocherà mercoledì, probabilmente cambierò qualcosa. Questa è una rosa profonda e importante, in panchina ci sono tante soluzioni

diverse da sfruttare anche a gara in corso. Ad ogni modo, turnover o meno, chi scenderà in campo darà il massimo per vincere e proseguire il cammino nella competizione”. Molto rammarico invece nelle parole di mister Panarelli, consapevole del fatto che la sua squadra ha raccolto meno di quanto seminato nel corso dei novanta minuti: “Un risultato pesante e bugiardo. Avevamo iniziato benissimo dominando il gioco nel primo quar-

to d’ora, poi un’ingenuità ci è costata cara e dopo il rigore abbiamo avuto un blackout completo, bravi loro a sfruttare i calci da fermo. Siamo stati ingenui, serve più malizia in partita. Il primo responsabile comunque sono io, devo lavorare maggiormente su come affrontare certe fasi del match”. Panarelli non risparmia critiche all’operato della terna arbitrale: “Sul quarto gol, Berardino era in fuorigioco netto. Quella rete è arrivata in un

momento in cui stavamo riprendendo fiducia e ci ha messi nuovamente ko., serviva più attenzione da parte dell’assistente. La rete annullata a noi? Non so, decisione dubbia”. Infine l’allenatore pugliese accetta i complimenti, seppur con riserva: “Fa piacere essere considerati la miglior squadra affrontata sinora dal Potenza, però avrei preferito andare via con qualche applauso in meno e qualche punto in più”. (D.D.S.)



Le altre partite

Cavese - Sarnese 3-0

CAVESE (4-3-3): Marruocco 6; Carotenuto 6 (14’ st Mincione 6.5), Lame 7, D’Alterio 6.5, Marino 6; Massimo 6.5 (27’ st Gorzegno 6), Manzo 6.5, Turmalaj 6 (32’ st Logoluso sv); Og-giano 6.5, Martiniello 9 (39’ st Girardi sv), Tripoli 6.5 (43’ st Crudo sv). A disp.: Bisogno, Fabbro, Fella, De Angelis. All.: Bitetto 7.

SARNESE (4-2-3-1): Di Donato 6; Cioffi 6, Arpino 5, Pepe 5, Gallo 6; Nappo 5.5 (1’ st Salvatore 6), Nasto 5.5 (40’ st Saginario sv); Talia 5.5 (23’ st Cacciottolo 5), Salegemma 6, Auriemma 6; Favetta 5. A disp.: Russo, Tortora, Amendola, Di Palma, Sburlino, Sannia. All.: Gazzaneo 5.5.

Arbitro: Tedesco di Pisa 6

Reti: 7’ pt, 1’ st e 31’ st Martiniello.

Note: 11’ st Marruocco (C) para il rigore calciato da Favetta (S). Spettatori: 1.200 circa. Ammoniti: Manzo (C), Lame (C), Marruocco (C). Angoli: 3-2. Rec.: pt 0’; st 4’.

Gragnano - Pomigliano 1-3

GRAGNANO (4-3-3): Cioce 5.5; Liccardi 5.5 (37’ st Cissé st), Martone 5.5, Chiariello 6, Esposito 5.5 (33’ st Napolitano sv); Franco 5.5, Baratto 6, La Monica 5 (28’ st Gatto 5.5); Carfora 5 (23’ st Mansour 5.5), Gassama 6, Cioffi 5 (11’ st Formisano 5.5). A disp.: Bruno, Montuori, Guidone, Chagas. All.: Campana 5.

POMIGLIANO (4-3-3): Alcolino 6; Avella 6, Mannone 6.5, Djibo 6.5, Marotta 6; Guidelli 7, Alfano 6, D’Angelo 6.5 (16’ st Konate 6); Labriola 6 (12’ st Thioune 7), Marzullo 7 (38’ st Elefante sv), Vitiello 6 (16’ st. Di Roberto 6). A disp.: De Felice, Di Finizio, Mariani, Di Siervi, Allegra. All.: Nappi 7.

Arbitro: Bonaldo di Conegliano 6

Reti: 7’ pt Marzullo (P), 37’ pt Gassama (G), 31’ st Thioune (P), 40’ st Guidelli (P)

Note: spettatori 300 circa. Ammoniti: Marotta (P), Guidelli (P), Franco (G), Martone (G), D’Angelo (P), Marzullo (P), Elefante (P), La Monica (G), Formisano (G). Angoli: 7-3. Rec. pt 1’, st 5’.

Gravina - Frattese 1-1

GRAVINA (3-5-2): Loliva 6; Panebianco 5.5 (34’ st Deleonardis sv), Ceglie 6 (14’ st Ferraioli 6), D’Orsi 6; Anaclerio 6, Mbida 6, Chiaradia 5.5, Lanzillotta 5.5 (21’ st Balzano 6), Cardinale 6.5 (14’ st Salatino 6); Picci 5.5, Leonetti 5.5. A disp.: Romaniello, Tribulato, Selvaggio, Cfarku, Dininno. All.: Deleonardis 6.

FRATTESE (4-4-2): Pardo 6; Adamo 6, Odierna 6.5, Cassandro 6, Della Monica 6; Musella 5.5 (1’ pt Roghi 6.5), Trofo 6, Tufano 6, Anzalone 5.5 (1’ st Ferrieri 6); De Crescenzo 5.5, Signorelli 5.5 (33’ st Paudice sv). A disp.: Capasso, Viola, Fauvene, Capone, Montuori, Bosco. All.: Chiaiese 6.

Arbitro: Belfiore di Parma 6.

Reti: 8’ st Cardinale (G), 10’ st Roghi (F).

Note: al 24’ st espulso Tufano (F), al 42’ st espulso Anaclerio (G). Ammoniti: Picci (G), Odierna (F), de Crescenzo (F), Roghi (F). Spettatori: 2.500 spettatori. Angoli 4-3. Rec.: pt 1’, st 7’.



Serie D



Un intervento di Diop in marcatuta (foto Crispino)

Il capitano del Potenza, Gennaro Esposito, attore di un gol e giocate di autore



Una parata di Breza, il portiere ha dato sicurezza al reparto (foto Daniele Crispino)

Un'incursione di Schisciano, il suo ingresso ha dato più equilibrio alla squadra



di DANIELE DI STASIO

BREZA 6: Il Potenza sembra aver trovato un portiere under di sicuro affidamento. Concentrato tra i pali e sicuro nelle uscite, forse poteva fare qualcosa di più sul gol subito ma aveva la visuale ostruita.

BIANCOLA 6.5: Il suo diretto avversario, Casiello, è un osso duro. Lui lo argina come può e non sfigura in uno dei duelli clou del match. Ancor più bravo a sovrapporsi quando Guaita è contenuto dal terzino avversario.

DI SOMMA 6.5: L'area di rigore è un fortino invalicabile per gli attaccanti avversari, anche nei momenti migliori del Team Altamura (dal 1' st **SICIGNANO 6.5:** Entra per sostituire l'acciaccato compagno di squadra senza farlo mai rimpiangere).

BERTOLO 7: Vale il discorso fatto per Di Somma. I due non danno tre-

Di Somma e Bertolo tengono duro nelle retrovie. França cecchino dal dischetto

Esposito, gambe e testa

Il capitano timbra una prestazione sontuosa. Diop in sofferenza



gua a Figliola e Santaniello e liberano l'area in svariate occasioni. Mezzo voto in più per aver causato l'autorete del 2-0.

PANICO 6.5: Corsa, grinta e polmoni, ma anche senso della posizione. Se oggi Pepe fatica un po', lui è sempre lì a dar manforte al compa-

gno. **GUAITA 6:** Lo schieramento dell'Altamura costringe ad arretrare il raggio d'azione dell'argentino, facendogli per-

dere un po' di esplosività (dal 17' st **COCCIA 6:** meno incisivo il suo ingresso in campo oggi).

ESPOSITO 7: Il capitano, oltre ad avere un piede impeccabile, è uno di quelli che in campo usano la testa. E sanno usarla anche quando serve per trarre in inganno l'avversario (dal 30' st **DI SENSO 7:** Gli bastano solo 15 minuti per mettere a referto un gol e un assist).

DIOP 6: Soffre più del solito il giro palla degli avversari, a volte commette qualche fallo ingenuo.

PEPE 5.5: Meno brillante rispetto alle ultime uscite, anche lui paga il

fatto di dover partire più lontano dalla porta (dal 1' st **SCHISCIANO 6.5:** Con lui il centrocampista gira decisamente meglio. Fa intravedere combinazioni interessanti, lavorando molto bene con Esposito e Panico).

SICLARI 5.5: L'ombra del lottatore delle prime quattro giornate. Oggi evidentemente non è la sua partita (dal 21' st **BERARDINO 6.5:** Timbra anche stavolta il cartellino, sempre utile il suo ingresso dalla panchina per dare uno strappo alla gara).

FRANÇA 6.5: Anche lui si abbassa più spesso, ma con le sue capacità nel dialogo con i compagni non ha problemi a farlo, anzi diventa importante nell'economia del gioco. Un cecchino dal dischetto.

RAGNO (All.) 6.5: La squadra parte compassata ma, superata la fase di stallo iniziale, va in crescendo e conquista altri tre punti fondamentali.

Taranto - San Severo 2-0

TARANTO (3-4-3): Pellegrino 6.5; Corso 6, D'Aiello 6.5, Scoppetta 6; Bilotta 6, Crucitti 6.5, Galdean 6 (15' st Aleksic 8), Loreface 6 (34' st Giorgio sv), Li Gotti 6; Ancora 5.5 (41' st Miale sv), Pera 5.5. A disp.: Spataro, Milizia, Giovannini, Tandara, Pantò, Palumbo, Giorgio. All. Cazzarò 6.

SAN SEVERO (4-4-2): Longobardi 5.5; Dattoli 5.5 (38' st Spinelli sv), Silletti 6, Mbounga 5.5, Ianniciello 6; Tommasini 5.5, Florio 6, Gentile 5 (7' st Albanese sv), Formuso 5 (14' st Improta sv, 26' st Gaetani sv); Rossi 5, Ruggieri 5 (14' st Cappelli 5.5). A disp.: Loliva, Signore, D'Ercole, D'Angelo. All.: Vadacca 5.5.

Arbitro: Delrio di Reggio Emilia 6

Reti: 36' st Aleksic (T), 40' st Aleksic (T)

Note: spettatori 800 circa. Ammoniti: Gentile (SS), Mbounga (SS), Bilotta (T), Scoppetta (T), Corso (T), Ancora (T), Miale (T). Angoli: 6-0. Rec.: pt.

Turris - Aversa 1-1

TURRIS (4-3-3): Testa 6; Esempio 6, Guastamacchia 6.5 (37' st Sall sv), Follera 6, Piacente 6.5; Pontillo 6 (42' st Pagano sv), Visciano 6, Liberti 6 (20' st De Simone 6); Borriello 5 (9' st Valentino 6), Longobardi 4.5, Improta 5.5. A disp.: Cinque, Gravina, Gazzaneo, Stora, Angelillo. All.: Carannante 6.

AVERSA (4-4-2): Maiellaro 6; De Muto 6 (18' st De Filippo 6.5), Sozio 6, Gala 6, Pezzella 6; Ritieni 6, Moretta 6 (43' st Giordano sv), Di Prisco 6, Gaetano 5.5 (10' st Del Prete); Variabile 5.5, Guarracino 5.5 (21' st Ba Fabien 6.5). A disp.: Granata, Marsicano, Marzano, Buono, Corsale. All.: Caruso 6.

Arbitro: Maggio di Lodi 6.

Reti: 24' pt Guastamacchia (T), 30' st De Filippo (A).

Note: ammoniti Pontillo, Di Prisco, Giordano. Spettatori: 700 circa. Angoli: 4-3. Recupero: 0' pt, 5' st.

Manfredonia - Cerignola 1-2

MANFREDONIA (4-3-3): Bagnara 6; Granatiero 6, Russo 6 (18' st De Giosa 6), Mazzei 5.5 Mannarini 6; Cicerelli 5.5 (18' st Vatiere 6), Joff 6.5 (35' st Imbriani sv), Martino 6 (27' st Rinaldi 6); Amendola 5.5 (18' st Trotta 5.5), Romano 6, Poziello 5.5. A disp.: Simone, Armiendo, Falco, Ese. All.: Baratto 6.

CERIGNOLA (3-4-3): Abagnale 6; Ciano 6, Pollidori 6.5, Dellino 6.5; Cappellari 6 (31' st Adamo 6), Vicedomini 6 (18' st Marinaro 6.5), Iannini 6.5, L. Russo 6; Montaldi 6.5 (44' st Varsi sv), Gambino 7, Longo 7 (23' st Benvenega 6.5). A disp.: Maraolo, Ngom, Portaccio, S. Russo, Di Cillo. All.: Farina 6.5.

Arbitro: Vitulano di Firenze 6.

Reti: 4' pt Longo (C), 2' st Joff (M), 23' st Gambino (C).

Note: spettatori 1500 circa. Ammoniti: Bagnara (M), Joff (M), Trotta (M), Dellino (C), Vicedomini (C), Ciano (C). Angoli: 4-5. Rec.: 2' pt, 6' st.



Serie D

I sinnici passano sul campo della Fulgor Molfetta con un Volpicelli super

Boccata d'ossigeno

Il Francavilla centra una vittoria pesante in trasferta

di FRANCESCO VERDESCA

CANOSA- Dopo la sconfitta casalinga nel derby contro il Picerno, il Francavilla risorge e trova un pizzico di serenità, grazie ad una tripletta di Volpicelli. Affermare però che le nuvole nere dall'orizzonte dei sinnici siano scomparse del tutto, forse è ancora prematuro, perché bisogna aspettare ancora un pochino per giudicare, forse contro avversari più agguerriti e coriacei, le condizioni di qualche giocatore che in più di una frazione ha mostrato contro il Molfetta, che veniva da un 5-0 rimediato a Sarno. Marino e Volpicelli sono stati un palmo al di sopra dei propri compagni. Pagano ha sofferto specie nel primo tempo le pene dell'inferno per fermare Tulumieri. Non troppo bene ha fatto il nuovo arrivato Djuric, sostituito perché in affanno, all'inizio del secondo tempo, da Pesce. In panchina Filippo Stalfieri ha fatto comunque per intero la sua parte, sostituendo lo squalificato Lazic. Parte bene la formazione ospite con Volpicelli che trova la respinta del portiere. Al 10' Bellante impegna l'estremo difensore da fuori area. Passa il Molfetta al 14' su rigore, grazie all'esecuzione magistrale di Tulumieri. Il Francavilla non si scompone.

Ricarica le pile con Volpicelli, lesto a depositare in rete un traversone dalla sinistra, che riporta il risultato in equilibrio, tra le proteste del Molfetta per un fallo non visto in precedenza. Al 37' un tiro dalla lunga distanza di Djuric lambisce di poco il palo. Il Francavilla insiste e al 41' per un atterramen-

Marino è la "mente pensante" Prestazione maiuscola per Bellante

ALVIGNI 6: Un'uscita un po' spericolata a due minuti dalla fine che porta al raddoppio di Tenneriello per il Molfetta: questa l'unica pecca per il numero uno potentino. Sufficiente.

SARCONI 6: Benne nella prima parte della gra, poi un leggero crollo nella ripresa. (Dal 10' st **CASTILLA 6:** Rileva il compagno e non commette errori).

CIMINO 6,5: Una buona partita, quasi perfetta. Non ha sbagliato molto, restando in campo tutta la partita.

PAGANO 5,5: Tulumieri, la punta avversaria, gli ha dato molto filo da torcere. Ha fatto qualche fallo di troppo per bloccarlo.

NICOLAO 6,5: Prezioso in più di un'occasione, lesto a sbrigare le pericolose sgroppate degli avversari e bravo a chiudere bene nella retroguardia. Una giornata positiva.

D'ANGELO 6,5: Una prestazione con ampia sufficienza. Attento e pre-



ciso. (Dal 6' st **MARZIALE 6:** Rispetta le consegne tecniche).

VOLPICELLI 8: Bravo a siglare una tripletta e a riportare serenità nella squadra. In campo la sua stazza fisica pesa molto.

DJURIC 5,5: A fasi alterne. Non ha ancora la condizione e si è visto solo in alcuni frangenti, quando da fuori area per un paio di volte ha impensierito il portiere di casa. (Dal 6' st **PESCE 6:** Fa legna in mezza al campo a protezione del risultato.)

BELLANTE 7: Una gara perfetta. Ha fatto per intero il suo dovere, sostituito nel finale da Cassata. (35' st **CASSATA SV**).

MARINO 7: E' stata la mente di tutta la squadra. Instancabile. Ha chiuso tutti i varchi.

MASINI 6,5: Scaltro, veloce, molto attento. Va bene così.

ALL. STALFIERI 7: Ha guidato la squadra in modo esemplare, sostituendo lo squalificato Lazic. (F.V.)

Fulgor Molfetta 2

Francavilla 3

F. MOLFETTA(4-4-2): Figliola 5,5; Ferreira 5,5, Cifarelli 4,5 (20' st Lisi 6), Guadalupi 6, Lenoci 6; Armenise 6 (22' st Cesareo 5), Gissi 5 (35' st Marzio sv), Stefanini 6 (43' st Dell'Aquila sv), Tenneriello 6; Pastore 6, Tulumieri 6 (30' st Savasta 5). A disp.: Lullo, Asselti, Mora, Russo. All.: Lo Polito 6.

FRANCAVILLA (4-3-3): Alvigni 6; Sarcone 6 (10' st Castilla 6), Cimino 6,5, Pagano 5,5, Nicolao 6,5; D'Angelo 6,5 (6' st Marziale 6), Volpicelli 8, Djuric 5,5 (6' st Pesce 6); Bellante 7 (35' st Cassata sv), Marino 7, Masini 6,5 (16' st Evacuo 5). A disp.: Falcone, Menna, Del Prete, De Marco. All.: Stalfieri 7 (Lazic squal.).

Arbitro: Arace di Lugo.

Reti: 14' pt Tulumieri (M, rig.), 22' pt, 41' pt rig. e 13' st Volpicelli (F), 44' st Tenneriello (M).

Note: spettatori 200. Ammoniti: Guadalupi (M), Bellante (F), Castilla (F), Alvigni (F). Angoli: 2-2. Rec.: 1' pt, 5' st. Gara giocata sul neutro di Canosa

"La cosa che più mi fa piacere è che siano serviti per portare a casa i tre punti"

"Sono molto contento per i gol"

Il goleador di giornata felice per il suo rendimento personale

CANOSA- Una prova maiuscola di tutta la squadra. La vittoria, splendida anche sotto il profilo del gioco, almeno in alcuni tratti, ottenuta contro la Fulgor Molfetta, sul neutro di Canosa, rappresenta una boccata d'ossigeno dopo le delusioni di domenica scorsa. Il Francavilla fa il pieno e si rimette in corsa. Contro una squadra ancora in fase di allestimento, che aveva per giunta, alcuni titolari infortunati, ha disputato la sua onesta partita, non soffrendo molto nel primo tempo gli assalti degli adriatici. Il timbro a questa importante vittoria lo ha messo Emilio Volpicelli, 25 anni, napoletano, che soprattutto nell'esecuzione della sua terza segnatura, ha messo in mostra tutte le sue qualità. Bravo nel dribbling, veloce, potente nel tiro. Lo scorso anno ha giocato in C, con la Fidelis Andria, collezionando 25 presenze. Con la tripletta inflitta agli uomini di Lo Polito, il suo bottino attuale sale, dopo 5 giornate a sei. "Son contento soprattutto per i tre punti conquistati - dice sorridendo al termine della gara -. I miei tre gol sono stati de-

terminanti, è vero, ma devo comunque ringraziare tutti i miei compagni di squadra che mi hanno servito a dovere, facendomi fare una bella figura. Non venivamo da un periodo fortunato. Con questi tre punti risaliamo in classifica, anche ai miei gol. L'importante era vincere, lo ripeto. Non abbiamo concesso molto spazio ai nostri avversari, ma abbiamo giocato tutti con grande ardore. Siamo stati bravi. Dobbiamo solo continuare ad andare avanti. Ho già all'attivo in 5 gare disputate sei gol ed è stato bello farne tre in una sola partita, riportando un po' di entusiasmo nella squadra e nei tifosi, che anche sul neutro di Canosa, non hanno mancato di lanciarci il loro incitamento. Sono sceso di categoria, ma questo non mi interessa molto. Lo scorso anno sono stato a Andria in serie C. In precedenza ho giocato col Venezia e col Bisceglie". Una partita che sicuramente lo stesso Volpicelli ricorderà a lungo, ma quel che più conta è che il Francavilla sia uscito da un periodo difficile. Ora per la formazione sinnica c'è un po' più di serenità.

"Ora guardiamo avanti e cerchiamo di riportare un po' di entusiasmo"

Un risultato fondamentale per i sinnici che dà un po' di serenità dopo un periodo piuttosto difficile

to di Bellante usufruisce di un penalty, che Volpicelli non sbaglia spazzando il portiere. Nella ripresa, la gara non è così bella come nel primo tempo. Al 13' Volpicelli, dopo essersi liberato dal suo marcatore, appena entrato in area, fa partire un diagonale che si insacca splendidamente in rete, spezzando sul nascere ogni velleità dei padroni di casa. Ad un minuto dalla fine regolamentare una mezza papera di Alvigni regala al centravanti Tenneriello la palla del

Ospiti bravi a reagire allo svantaggio iniziale dopo il gol su calcio di rigore di Tulumieri

2-3. E' l'ultimo sussulto di una gara combattuta, vinta meritatamente dal Francavilla contro una squadra che non era riuscita a recuperare due o tre suoi infortunati e che ha dovuto fare a meno del suo capitano Rizzi.



Serie D

Roberto Esposito è l'uomo della provvidenza con un gol al 95'. I melandri sono sempre più secondi in classifica

E' un Picerno emozionante

I rossoblu si regalano un'altra gioia in pieno recupero sul difficile campo del Nardò

di ALESSANDRO RIZZO

COPERTINO- All'ultimo respiro il Picerno esulta sul neutro di Copertino (indisponibile il campo del Nardò) e sorprende i salentini, bissando il successo ottenuto contro il Francavilla, domenica scorsa. Vola la compagine di Pasquale Arleo - reduce da due blitz consecutivi - che tiene il passo della capolista Potenza, in uno scontro a distanza tutto lucano che sta emozionando l'intera regione, affamata di calcio. Il Picerno ha ottenuto una vittoria di carattere, ha saputo soffrire rimanendo compatto e lucido fino alle battute finali, quando - a sorpresa - ha conquistato l'intero bottino con il neo-entrato Roberto Esposito che, come accaduto nel derby di Francavilla, ha realizzato il gol vittoria da subentrato. Si dispera, invece, il Nardò che ha operato per lunghi tratti un bel gioco, sfiorando la marcatura in un paio di occasioni nel primo tempo, scontrandosi infine con il cinismo dello spietato Picerno. Nel primo tempo è stato bravo Ioime a dire di no ai tentativi dei granata. Prima si è superato su Prinari, al 27', poi ha concesso il bis contro Cavaliere (35'). Nella ripresa il Picerno si è fatto vivo dalle parti di Cavana con un paio di tentativi pericolosi neutralizzati dal portiere dei salentini. Incredibile, poi, l'occasione annullata involontariamente da Cruz che, sulla linea di porta, ha respinto la conclusione violenta di Matinata. Il Nardò ha giocato meglio, ha chiuso i lucani nella loro metà campo e ha sfiorato il vantaggio con il neo-arrivato Agodirin, entrato a inizio secondo tempo. Sempre Ioime è stato chiamato agli straordinari dall'ottimo Prinari, di gran lunga il migliore dei suoi. Il Nardò ha anche protestato per due calci di rigore non concessi dal direttore di gara, prima per un presunto fallo di mano di un difensore del Picerno e poi per l'atterramento in area del vivace Agodirin. Il Picerno ha saputo serrare le fila e aspettare il suo momento. Nelle battute finali di un incontro quasi sempre condotto dal Nardò, il Picerno ha avuto la forza necessaria per ottenere l'intera posta in palio. Al 50', nell'ultimo dei sei minuti di recupero concessi, su un'azione sviluppata sulla corsia sinistra (Palmisano non esente da responsabilità), Roberto Esposito ha eluso la marcatura della disattenta difesa di casa per battere Cavana e far saltare il banco. Esulta il Picerno, che con il Cerignola continua a insidiare il primato dell'ottimo Potenza; si dispera il Nardò, sempre più impelagato nelle zone meno nobili di una classifica che inizia a farsi seriamente preoccupante.

Nardò - Picerno 0-1

NARDÒ (4-4-2): Cavana 6.5; De Pascalis 6, Schiavino 6, Mangione 6 (14' st Capristo 6), Caporale 5.5; A. Palmisano 5.5, Bertacchi 5.5 (9' st Gigante 6), Prinari 6, Versienti 6 (40' st Cassano sv); Balistreri (21' st Agodirin 6.5), Cavaliere 5.5 (26' st G. Palmisano 5.5). A disp.: Mirarco, Bolognese, Greco, Cicerello. All.: Taurino 6.

PICERNO (4-2-3-1): Ioime 7; Cosentino 6, Impagliazzo 6, Carrieri 6.5, Caponero 6 (21' st Agnero 6); Conte 6, Franzese 5.5 (32' st Agresta sv); Sgovio 5 (1' st Boachie 6) (45' st Imbriola sv), E. Esposito 6.5, Matinata 6; Cruz 5.5 (21' st R. Esposito 7). A disp.: Amato, Salcino, Tedesco, La Gioia. All.: Arleo 6.5.

Arbitro: Arena di Torre del Greco 6.

Reti: 50' st R. Esposito

Note: si è giocato sul neutro di Copertino. Ammoniti: Bertacchi (N), Caporale (N), E. Esposito (P). Angoli 6-2, recupero: 0'pt, 6'st.



Qui sopra la gioia dei giocatori del Picerno e sotto, mister Arleo

Arleo: "Siamo stati bravi e fortunati sono tre punti che fanno molto comodo"



COPERTINO- Vittoria inaspettata e fortunata, ma va bene così. Pasquale Arleo, tecnico del Picerno, nel post-gara di Copertino non ha fatto nulla per nascondere la soddisfazione per il successo ottenuto sul Nardò che ha proiettato la sua squadra nelle alte sfere della classifica, a pochi passi dal Potenza capolista. "La posizione di classifica è sicuramente inaspettata - ha dichiarato il tecnico con umiltà -. Abbiamo ottenuto una vittoria di volontà, anche fortunata, perché prima del gol Ioime si era superato su Prinari. Siamo stati bravi a non disunirci, a non rischiare più del dovuto, e alla fine siamo stati premiati per la buona prestazione offerta". Poi Arleo è tornato sull'incredibile occasione avuta da Matinata, rimpallata da Cruz praticamente sulla linea di porta: "Già prima del gol avremmo potuto passare in vantaggio, ma Cruz si è sostituito ai difensori avversari e ha rimpallato il tiro del suo compagno di squadra. Sono cose che possono accadere". A testimoniare an-

cora di più l'intenzione di voler evitare prima di tutto brutte sorprese, l'ingresso di Imbriola nelle battute finali: "Ho inserito un difensore per coprirci meglio nelle battute finali della partita, devo essere sincero avevo paura di perdere. Poi però siamo stati fortunati nel trovare il gol vittoria con Esposito, che come contro il Francavilla ha segnato il gol vittoria entrando nella ripresa. Questo mi fa enorme piacere, perché abbiamo dimostrato che quest'anno abbiamo a disposizione una rosa sicuramente di qualità". Infine una chiosa sull'avversario: "Il Nardò ha bisogno di trovare tranquillità e anche di giocare sul suo campo, anche perché il tifo fa sempre la differenza - conclude Arleo, tornando al suo Picerno e all'intenzione di chiudere quanto prima la pratica salvezza -. Noi dobbiamo mettere in cascina quanti più punti possibili, perché nell'arco del campionato, lungo e complicato, arriveranno sicuramente momenti difficili a cui dover far fronte". (A.R.)

Ioime, un grande rientro Carrieri è uno dei migliori

IOIME 7: Un paio di interventi provvidenziali nel primo tempo, tanta buona attenzione nella ripresa. Esposito ha avuto il merito di segnare il gol vittoria, lui di sigillarlo.

COSENTINO 6: Buona propulsione sulla corsia di destra, spinge fino a quando ha fiato.

IMPAGLIAZZO 6: Difende con ordine, con Carrieri forma una coppia affidabile.

CARRIERI 6.5: Mezzo voto in più rispetto al compagno di reparto per un paio di interventi risolutivi.

CAPONERO 6: Fa bene entrambe le fasi, stanco viene sostituito. (Dal 21' st **AGNERO 6:** Compitino portato a termine senza sbavature)

CONTE 6: Buona dinamicità in mediana, fa a spallate con gli avversari e spesso esce vincitore.

FRANZESE 5.5: Poco brillante, sbaglia diversi appoggi. Non la sua partita migliore. (Dal 32' st **AGRESTA SV**)

SGOVIO 5: Il peggiore in campo tra le fila del Picerno. In difficoltà nel primo tempo, fatica a tenere il passo dei compagni e degli avversari. Arleo lo toglie nell'intervallo. (1' st **BOACHIE 6:** Buona prestazione, poi si immola nel nome dell'equilibrio uscendo dal campo prima del triplice fischio. (Dal 45' st **IMBRIOLA SV**).

E. ESPOSITO 6.5: Stantuffo inesauribile, leve corte e velocità di passo. Nella ripresa sale in cattedra e annulla un primo tempo sottotono. Tra i migliori in campo.

MATINATA 6: Meriterebbe il gol, rimpallato da Cruz. Per il resto prova a rendersi pericoloso, senza però approfittare di qualche spazio concesso dalla difesa del Nardò.

CRUZ 5.5: Si sostituisce ai difensori avversari e annulla la battuta a rete di Matinata. Non è giornata. (Dal 21' st **R. ESPOSITO 7:** Come a Francavilla, entra e segna. Due gol, sei punti portati in dote al Picerno. Uomo copertina anche questa settimana).

ALL. ARLEO 6.5: Non ha nascosto di aver avuto paura di perdere la partita. Si vince anche con umiltà e profilo basso. Il Picerno può andare lontano. (A.R.)



Eccellenza

Nella ripresa il match gira e gli ospiti lo ribaltano con D'Andrea e un gioiello su punizione di Mastroberti

Fides Scalera, clamoroso tonfo

Ad Atella passa lo Sporting Pignola in rimonta. Non basta il gol di D'Amico in apertura

di GIOVANNI SABATO

ATELLA - Vedendo i rispettivi punti in classifica ci si aspettava sicuramente una vittoria convincente della capolista, invece come accade a volte nel calcio, le parti si invertono e ne viene fuori una partita sorprendente degli ospiti che con una bella prestazione infliggono un 1 - 2 meritato. Avvio di gara che non produce azione pericolose, ma all'8' D'Amico dopo aver rubato palla a centro-campo serve una palla filtrante a Cilla che si accentra e calcia sul primo palo, l'estremo difensore si lascia sorprendere incredibilmente non trattenendo la palla che finisce in rete. Gli ospiti si rendono pericolosi al 14' su punizione

La terna arbitrale e da sinistra Fides Scalera e Sporting Pignola in campo ieri ad Atella



di Mastroberti, che, deviata dalla barriera, finisce sui piedi di Pietrafesa che tira ma la difesa devia in angolo. Al 18' D'Amico si gira e tira dai 25 metri ma Mangone questa volta devia in angolo. Il Pignola cerca di sorprendere lo Scalera su palla

inattiva, al 37' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Pietrafesa ben appostato su secondo palo colpisce di testa a colpo sicuro ma Possidente si oppone col corpo e salva sulla linea. Gli ospiti prendono coraggio e provano a pareggiare prima con un tiro

dai 35 metri di Catarinella che costringe Caruccio alla parata in due tempi e poi al 42' quando Cantisani tira da centro area ma nuovamente Possidente salva in scivolata. Rispondono i locali con un tiro da fuori area sul finire del primo tempo dove Man-

Fides Scalera - Sp. Pignola 1-2

FIDES SCALERA : Caruccio, Corazzelli, Normanno, Leone, Possidente, Tridente, De Ceglia(32' st Marzullo), Luciano(32' st Carino), Cilla, Marino(25' st Pietropinto), D'Amico. A disp. Valiante, Barbaro, Suozzo, Russo. All. Natale

A.S.D. SPORTING PIGNOLA: Mangone, Santarsiero, Pentangelo, Catarinella, Pietrafesa, Di Lucchio, Petraglia, Sambataro, Campisano(43' st Ndoye), Mastroberti(47' st Sangiacomo), Ielpo(8' st D'Andrea). A disp. Muro, Cortese, Marra, Vignola. All. Lauria

Arbitro: Delli Caprini di Isernia (Lapadula, Claps)

Reti: 8' pt Cilla, 13' st D'Andrea, 30' st Mastroberti

Note: 100 spettatori circa. Ammoniti: Marino, Sambataro. Angoli: 3 - 2 per lo Sp. Pignola. Recupero tempo: pt 2', st 4'



pisce di testa e pareggia. Un minuto dopo Cantisani si gira al limite dell'area e di sinistro costringe Caruccio a deviare in angolo. Al 20' punizione debole di Sambataro che non crea grossi problemi al portiere. Al 30' invece ci pensa il migliore in campo Mastroberti a deliziare il pubblico con una splendida punizione dai 25 metri che finisce all'incrocio dei pali dove Caruccio non può arrivare. La partita diventa più fisica e i cambi effettuati dalle due squadre spezzano il gioco

e costringono al classico lancio lungo senza però ottenere i risultati sperati fino alla fine della partita. Il Pignola si prende tre punti meritati che sono una boccata d'ossigeno vista la

gone blocca a terra. Inizia il secondo tempo con lo Scalera che cerca di difendere il risultato e il Pignola che diventa padrone del campo approfittando della poca dinamicità del centro-campo degli avversari. Al 12' lampo di Marino che si accentra lascia

partire un sinistro da fuori area che sfiora di poco il palo alla sinistra di Mangone, dopo questa azione scompare lo Scalera e salgono in cattedra gli ospiti che pareggiano al 13' su corner battuto sul secondo palo da Sambataro che serve D'Andrea che col-

classifica che non rispecchia affatto il reale valore della rosa. Mentre per la Fides davvero una brutta battuta d'arresto soprattutto dopo le belle prestazioni a cui ci aveva abituato, sperando che questo non vanifichi il buon lavoro fatto fino ad ora.

I NUMERI DELL'ECCELLENZA

I RISULTATI			MARCATORI			CLASSIFICA SQUADRE	PUNTI TOTALE	PARTITE GIOCATE	CASA			FUORI			TOTALE	CASA	FUORI	TOTALE					
5° GIORNATA (1 OTTOBRE 2017)			RETI	GIOCATORE	SQUADRA				V	N	P	V	N	P					V	N	P	G	F
FIDES SCALERA	SPORTING PIGNOLA	1-2	7	Buongermino	Melfi	S. LAGONEGRO	13	5	3	0	0	1	1	0	4	1	0	11	3	4	1	15	4
MELFI	VITALBA	4-0	7	Lancellotti	S. Lagonegro	MONTESCAGLIOSO	13	5	3	0	0	1	1	0	4	1	0	7	1	2	1	9	2
MONTESCAGLIOSO	LATRONICO	3-0	5	D'Amico	Fides Scalera	ROTONDA	12	4	1	0	0	3	0	0	4	0	0	3	0	11	4	14	4
MURESE 2000	ROTONDA	1-2	5	Picariello	Moliterno	FIDES SCALERA	12	5	2	0	1	2	0	0	4	0	1	7	3	5	1	12	4
REAL METAPONTINO	GRUMENTUM V.A.	3-4	4	Lannunziata	Lavello	MELFI * (-2)	10	4	3	0	0	1	0	0	4	0	0	10	0	2	0	12	0
REAL SENISE	VULTUR	2-0	3	De Stradis	Vultur	GRUMENTUM	8	5	0	2	0	2	0	1	2	2	1	1	1	6	4	7	5
REAL TOLVE	ALTO BRADANO	0-0	3	Larotonda	Vultur	VULTUR	6	5	2	0	0	0	0	3	2	0	3	7	1	1	7	8	8
SOC. LAGONEGRO	LAVELLO	5-2	3	Lorusso	Lavello	LAVELLO	6	5	1	0	1	1	0	2	2	0	3	3	3	6	9	9	12
RIPOSA: MOLITERNO			3	Santamaria	Rotonda	MURESE	6	5	1	0	2	1	0	1	2	0	3	3	3	2	5	5	8
6° GIORNATA 8 OTTOBRE 2017			3	Scavone	S. Lagonegro	SP. PIGNOLA	4	4	0	0	1	1	1	1	1	1	2	2	3	2	4	4	7
ALTO BRADANO	SOC. LAGONEGRO		3	Senè	Rotonda	REAL SENISE	4	4	1	1	1	0	0	1	1	1	2	2	1	0	5	2	6
GRUMENTUM V.A.	REAL SENISE		3	Serritella	Grumentum	MOLITERNO	4	4	1	0	1	0	1	1	1	1	2	3	7	4	5	7	12
LATRONICO	REAL TOLVE		2	Galetta	Montescaglioso	R. METAPONTINO	4	5	1	0	2	0	1	1	1	1	3	5	6	1	2	6	8
LAVELLO	MURESE		2	Mastroberti	Sp. Pignola	VITALBA	4	5	0	0	2	1	1	1	1	1	3	2	8	1	4	3	12
ROTONDA	FIDES SCALERA		2	Sabato	R. Metapontino	ALTO BRADANO	2	5	0	1	1	0	1	2	0	2	3	0	1	0	3	0	4
SP. PIGNOLA	MOLITERNO		2	Tridente	Fides Scalera	REAL TOLVE	2	5	0	2	1	0	0	2	0	2	3	0	2	1	5	1	7
VITALBA	MONTESCAGLIOSO		2	Varisco	Montescaglioso	LATRONICO	1	5	0	1	1	0	0	3	0	1	4	4	5	0	10	4	15
VULTUR	MELFI																						
RIPOSA: REAL METAPONTINO																							

IN SERIE D
PLAY-OFF
AI PLAY-OUT
IN PROMOZIONE



Eccellenza

Bongermينو (tripletta) e Laboragine confezionano le reti

Melfi, basta un tempo

I gialloverdi rifilano quattro gol al Vitalba

MELFI - Tutto facile per il Melfi che nel match casalingo contro il Vitalba si impone con un poker. Agli uomini di mister Destino basta un tempo per prevalere sugli avversari. Dopo la penalizzazione dei due punti, quindi, i gialloverdi si rituffano in campionato e guadagnano un altro successo importante. Al 5' la gara si sblocca sugli sviluppi di un calcio piazzato battuto



Melfi - Vitalba 4-0

MELFI: Cilumbriello, Lembo, Moldovan, Carriero, Lamorte, Salvia, Iodice, Muratore, Bongermينو, Laboragine, De Rita. All.: Destino

VITALBA: Calzaretta, Romaniello D., Uva, Camelia, Vaccaro G., Minutiello, Romaniello M., Pietragalla, Gruosso, Vaccaro G. '93, Grieco. All.: La Capra

Arbitro: Lorusso di Potenza (Castello-Albano)

Reti: 5'pt, 24'pt e 44'pt Bongermينو, 39'pt Laboragine

to da Laboragine. La rete la colleziona Bongermينو, autore di una tripletta. Prima del raddoppio c'è da segnalare la bella gio-

cata di Lembo, con l'estremo difensore avversario che neutralizza in due tempi. Al 24' De Rita fa tutto bene sulla sua fascia

La partita non è stata mai in discussione con i padroni di casa in controllo

di competenza e serve a Bongermينو una palla solo da spingere in porta. Al 39' va in rete anche Laboragine, mentre, poco prima del duplice fischio finale, trova gloria ancora una volta Bongermينو. E' sua la rete del poker, su assist di Iodice. Nella ripresa il Melfi preferisce gestire il risultato e il Vitalba trova anche in un paio di circostanze la forza per rendersi pericoloso.

Partita pazzca, succede tutto ed il contrario di tutto. De Stefano salva la panchina e ora mette nei guai Viola

Grumentum da non crederci

I valdagrini vanno sotto per 3-0 contro il Metapontino, ma riescono a vincere per 4-3

di NICOLA SIGNORETTI

PISTICCI- Pazzo Grumentum. Una partita che ricorderà a lungo: va sotto di tre gol contro il Metapontino ma alla fine vince addirittura con una rimonta epica per 4-3. Il Metapontino, che aveva saldamente in mano l'incontro, si è sciolto all'improvviso. Al 4' primo pericolo corso dal Grumentum: Criscuolo calcia addosso a Ferri che entra in area di rigore ma Volturo neutralizza a terra. Più convincente l'inizio di gara dei padroni di casa con gli ospiti che fanno fatica a prendere dimistichezza con un terreno insidioso. Mancano i rifornimenti per le punte Serritella e Barra. La partita tutto sommato non è incandescente ma prende quota ai gol dei materani che al 24' sbloccano il punteggio con Kasa che raccoglie un rinvio di testa di Criscuolo e telecomanda la sfera all'incrocio dei pali. Immediata la replica dei grumentini. Nano al 29' si coordina e calcia al volo, Salerno devia il pallone sulla traversa. Sul successivo corner Pistone pesca a centro area Ambrosecchia che viene lasciato libero di colpire di testa ma



Nella foto di sopra l'undici del Grumentum Val d'Agri sceso in campo a Pisticci e sotto la formazione del Real Metapontino

R. Metapontino - Grumentum 3-4

REAL METAPONTINO: S. Salerno, D'Oronzio, Suggia, Dell'Anna, Schettino, Grasso, Mineccia (28' st De Vito), Giunta, Ferri, Sabato, Kasa. A disp.: De Gennaro, F. Salerno, De Carlo, Caravita, Benedetto, Mitidieri. Allenatore: Viola.

GRUMENTUM VAL D'AGRI: Volturo, Milano, Ambrosecchia, De Maio (1' st Fele), Criscuolo, Andrulli, Nano (1' st Falco), Pistone, Serritella, Collella (25' st Arguello), Barra. A disp.: Varalla, Dianò, Langone, Picaro. Allenatore: De Stefano.

Arbitro: Rizzi di Policoro (Capolupo-Mele).

Reti: 24' pt Kasa, 41' pt e 3' st Sabato, 9' st Pistone, 13' st Serritella, 14' st Ambrosecchia, 19' st Falco.

Note: Espulso: al 33' st Barra (G). Ammoniti: Dell'Anna, Schettino e De Vito (RM); Pistone e Fele (G).

manca il bersaglio. A complicare una partita già di per sé delicata arriva il raddoppio di Sabato al 41' con gli avversari disuniti, e con Kasa che può mettere in condizione il compagno di avere tutto lo specchio della porta davanti a sé e

battere comodamente Volturo. De Stefano nella ripresa tenta la mossa disperata avanzando Ambrosecchia a centrocampo con De Maio che lascia il posto a Fele e Nano che resta negli spogliatoi. Mosse che si riveleranno decisive anche

se al 48' il tecnico sembra avere già le valigie pronte quando Sabato chiude una bella giocata con un diagonale vincente. Scatto d'orgoglio di Pistone al 54': batte Salerno dopo un'azione insistita ed è lui a dare il via alla rimonta.

Ambrosecchia al 57' entra di forza in area e offre a Serritella un cioccolatino che l'ex Scalera deve solo scartare. Pistone al 59' fa partire la traiettoria dalla bandierina sulla quale il centrale valdagrino si fionda di testa con palla che schiaccia a terra e si insacca alle spalle di un incredulo Salerno. Grumentum dall'Inferno al Paradiso quando Falco al 64' si infila nello spazio, si por-

ta il pallone avanti e segna il gol del sorpasso. Ferri al 76' si vede negare da Volturo il 4-4 e due minuti dopo Barra colleziona l'ennesimo rosso. Ma neanche la superiorità numerica basta ai materani per rimettere in piedi una partita che anzi al 95', Falco potrebbe chiudere definitivamente trovando l'opposizione di Salerno. De Stefano salva la panchina, Viola finisce invece sulla graticola.

S. Lagonegro - Lavello 5-2

LAGONEGRO: De Gennaro, Caramuta, Capozza, Miglionico, Di Chiara, Marra (30' st Nardoza), Di Filippo (40' st Ielpo), Leone (42' st Agrello), Lancellotti, Mastroberti (38' st D'Arienzo), Scavone (31' st Falanga). All.: Camelia

LAVELLO: Pelitti, Di Fazio, Tuosto (30' st Paolillo), Marotta, Tavarone (30' st Zuccaro), Cantone, Filannino (25' st Caprioli), Giangaspero (40' st Amoroso), Lannunziata, Lorusso, Monopoli. All.: Alberti

Arbitro: Cassano di Moliterno (Cappiello-Martinelli)

Reti: 26'pt rig. e 30' st rig. Scavone, 32'pt e 43'pt Lannunziata (L), 12' st, 25' st e 34' st Lancellotti



Decisive alcune mosse del tecnico dei valdagrini tra il primo e il secondo tempo

Ambrosecchia al 57' entra di forza in area e offre a Serritella un cioccolatino che l'ex Scalera deve solo scartare. Pistone al 59' fa partire la traiettoria dalla bandierina sulla quale il centrale valdagrino si fionda di testa con palla che schiaccia a terra e si insacca alle spalle di un incredulo Salerno. Grumentum dall'Inferno al Paradiso quando Falco al 64' si infila nello spazio, si por-

ta il pallone avanti e segna il gol del sorpasso. Ferri al 76' si vede negare da Volturo il 4-4 e due minuti dopo Barra colleziona l'ennesimo rosso. Ma neanche la superiorità numerica basta ai materani per rimettere in piedi una partita che anzi al 95', Falco potrebbe chiudere definitivamente trovando l'opposizione di Salerno. De Stefano salva la panchina, Viola finisce invece sulla graticola.



Eccellenza

Per i bianconeri anche un gol annullato e una traversa

Prima gioia per il Real Senise

Ferrara nel primo tempo e Alessandrì battono la Vultur

di VINCENZO ROSETI

SENISE - Con una rete di Ferrara nel primo tempo e di Alessandrì nella ripresa, il Real Senise batte 2-0 la Vultur e ottiene la prima vittoria in campionato. Per la cronaca parte bene e con l'umore giusto la squadra sinnica che sin dai primi minuti di gioco mette in difficoltà gli uomini di Natiello con incursioni sulle fasce. Al 4' ci prova subito il Senise con un traversone di Pellegrini

Real Senise - Vultur Rionero 2-0

REAL SENISE: Labriola, Pellegrini, Naim, Troiano, Gioia, Capalbo, Tuzio, Gialdino, Alessandrì (Di Lascio), La vecchia (Bellusci), Ferrara P. A disp. Vaglica, Bellusci, Spagnuolo, Di Lascio, Didi, Volpe R, De Salve. All. Filardi

C.S VULTUR 1920: Scelzo, Di Lucchio, Guercio, Lo Gripo, Toglia, Loziello, Clementi (Baiocchi), Martino, De stradis, Ciardiello (D'Ambrosio), Larotonda. A disp. D'Alessandro, Strons, Baiocchi, Ricchiuti, D'Ambrosio, Sansone, Manolio. All. Natiello

Arbitro: Cannito di Matera (Di Pelo - Picerno)
Reti: 7' pt Ferrara (RS), 21'st Alessandrì (RS)



Un momento di gioco del match di ieri a Senise

ni che pesca La Vecchia il cui tiro termina di poco fuori. Al 7' il Real Senise si porta in vantaggio. Ferrara addomestica una palla ben servita da Giardino, e con un tiro al volo di destro manda la sfera là dove Scelzo non poteva arrivare. Al 33' sono ancora i Sinnici a rendersi pericolosi con un colpo di testa di Gioia che

termina fuori. Un minuto più tardi è Pellegrini a crossare per Ferrara la cui conclusione termina fuori. A pochi minuti dalla conclusione della prima frazione di gioco è la Vultur a rendersi pericolosa con una punizione di Ciardiello che Labriola para. Al 45' Alessandrì raddoppia ma il signor Cannito annulla per posizione irregolare dell'attaccante sinnico. su quest'ultima azione le due squadre vanno al riposo con il Real Senise in vantaggio sulla Vultur per una rete a zero. Nella ripresa, ci prova subito la Vultur a rendersi pericolosa ma la difesa sinnica è attenta. Nei minuti successivi sono ancora i senisesi a dettare i ritmi del gioco e a produrre azioni pericolose prima con una conclusione di Ferrara e poi con una bordata di Tuzio che termina fuori. Al 12' è ancora Tuzio per i sinnici a destreggiarsi in area di rigore, il centrocampista serve Alessandrì la cui conclusione termina fuori. Al 21' il Real Senise cala il bis. Alessandrì, riceve palla dalla destra da Pellegrini e lascia partire una conclusione che gela Scalzo. Nei minuti finali il Real Senise prova ad arrotondare con Gioia di testa (traversa) e le conclusioni di Alessandrì, Pellegrini e Di Lascio. Al triplice fischio del Sig. Cannito esplode la gioia dei ragazzi di Filardi. Per la Vultur una sconfitta che lascia l'amaro in bocca ai ragazzi di Natiello che dovranno correre subito ai ripari.

Un punto a testa nel "derby" con l'Alto Bradano. I padroni di casa recriminano per un palo di Angelastri

Il Tolve non sa più segnare

Per i giallorossi terza partita casalinga senza gol e secondo 0-0 consecutivo



Sopra il Real Tolve, sotto l'Alto Bradano e mister Bisceglia, a destra l'arbitro

Real Tolve - Alto Bradano 0-0

REAL TOLVE: Laurieri N., Perrucci, Saccente, Ruggiero, Chessa, Laurieri M., Moliterni (14'st Colamonaco), Tamborra, Angelastri, Gilfone, Macella (25'st Soldo). A disp.: Ronca, Basilio, Giacomelli. All.: De Nora

ALTO BRADANO: Gabrieli, Battaglini, Seccka, Giacomino, Hernandez, Calabrice, Angioletti P., Fera, Pellegrin, Militello, Cacace. A disp.: Loguercio, Mastropieri, Maffiola A., Maffiola P., Ciola, Angioletti M., Bruscella. All.: Bisceglia.

Arbitro: Catanzaro di Catanzaro (Catino-Pescuma)

Note: ammoniti: Giacomino (AB), Chessa (RT), Giacomelli (RT) dalla panchina, Saccente (RT). Espulso al 41'pt Pellegrin (AB). Ang.: 3-2. Rec.: 1'pt, 4'st.

di ROCCO CILLO

TOLVE - Un altro pari senza reti che ha il sapore di beffa per il Real Tolve bloccato in casa sullo 0-0 nel derby di giornata contro l'Alto Bradano e l'appuntamento con il primo successo è nuovamente rinviato. In avvio di gara le due squadre faticano a trovare le giuste misure ed a dare ritmo alla partita. Prova ad accenderla Chessa al 10' con un tiro dalla distanza che Gabrieli preferisce alzare in angolo sorpreso dalla traiettoria della sfera. Al 13' arriva la risposta ospite con un destro volante di Seccka che si spegne sul



fondo. Al 25' Gilfone lancia sulla corsa Moliterni, cross in mezzo per Angelastri che conclude debolmente contrastato da Hernandez. Al 37' il Real Tolve va vicinissimo al vantaggio: l'azione nasce sempre dall'asse Moliterni-Angelastri, palla in mezzo per il tiro del numero nove gial-

lorosso che si stampa sul palo. Prima del riposo Seccka aggancia un pallone in area ma conclude alto oltre la traversa. Ad inizio ripresa proteggerà giallorosse quando al 4' Angelastri finisce nella morsa di Hernandez e Calabrice e cade giù in area; il direttore di gara lascia correre.

Sempre dai piedi di Gilfone nascono le iniziative dei padroni di casa con il fantasista che al 9' pennella per lo stesso Angelastri trovando però sulla sua strada l'uscita tempestiva di Gabrieli. L'Alto Bradano prova una timida reazione al 12' al termine di un'ottima triangolazione Pel-

legrin-Secka conclusa con un tiro largo sul fondo dell'attaccante gambiano. Il Real Tolve sa costruire ma finalizza poco. Lo dimostra l'occasione al 16' capitata sui piedi di Macella su ennesimo invito a nozze di Gilfone, senza dubbio il migliore in campo. Al 25' De Nora è costretto a togliere lo stesso Macella per infortunio; al suo posto Soldo che al 28' ha la chance di sbloccare il match ma tarda un pò troppo nel calciare. Al 41' l'arbitro punisce con il rosso diretto il gesto di Pellegrin ai danni di Laurieri M. Il Real Tolve ha nove minuti per sfruttare la superiorità

numerica e proprio allo scadere Soldo cestina l'occasione per portare a casa i primi tre punti della stagione. Finisce così con entrambe le compagini che si dividono la posta in palio e salgono a quota due punti in classifica rimanendo invischiati nella zona calda della classifica.





Eccellenza

di MICHELANGELO RUSSO

MURO LUCANO - Il Rotonda, orfano di capitano Cantisani passato dal campo alla scrivania, prosegue la sua corsa verso la vetta, imponendosi anche al Rigamonti di Muro Lucano.

I Lupi del Pollino fanno loro la partita, ma devono sudare oltre il previsto per avere ragione di una Murese coraggiosa e mai arrendevole. Mister Limoncelli sceglie di giocarsela

a viso aperto e almeno per un tempo il gap tecnico tra le due compagnie non sembra notarsi. Nella ripresa gli ospiti

decidono di rallentare i ritmi, atteggiamento che alla lunga li premierà. Primo tempo bellissimo, giocato ad altissimi ritmi, con continui capovolgimenti di

fronte. La prima occasione da gol è per i locali. Al quarto d'ora Antohi ispira Piciulo, che defilato conclude al volo, non inquadrando però lo specchio della porta. Il Rotonda sviluppa il suo gioco soprattutto sulla destra, affidandosi al mobile Alassani. Al 16' Ciranna recupera un importante pallone e lancia sulla fascia Sené. Il centravanti arriva al tiro, ma Calò fa sua la sfera in due tempi. Al 20' azione avvolgente da parte del Rotonda, che conclude verso lo spec-

Alassani devastante sulla destra. La Murese accorcia nel finale con Innocenti ma Barilaro non corre rischi

Rotonda sempre più su

I lupi biancoverdi passano al Rigamonti con le reti di Santamaria e Sené



A sinistra l'undici della Murese, a destra il Rotonda in campo ieri al Rigamonti



Sotto il gol dell'1-2 di Innocenti



Murese - Rotonda 1-2

MURESE: Calò, Grieco, Galante (27' st Ferracane), Russillo, Innocenti, Ricigliano, Martone (18' st Maturro), Di Senso, Arpaia, Antohi, Piciulo (18' st Romano). A disp.: Dammianno, Ahmad, Bianchini, Mensah. All.: Limoncelli

ROTONDA: Barilaro, Armentano, Caputo, Desimone (37' st Gentile), Stillitano (13' st Cossu), Sacca, Alassani (25' st Lombardi), Ciranna, Sené (34' st Bueno), Fabio, Santamaria. A disp.: Mecca, Tedesco, Scaglione. All.: Pugliese

Arbitro: Iurino di Venosa (Delfino-Saporito)

Reti: 40' pt Santamaria, 4' st Sené, 48' st Innocenti (M)

Note: Ammoniti: Alassani, Bueno e Fabio; calci d'angolo: 2-3.

Un'azione in area del Rotonda



che con un diagonale chirurgico indirizza la sfera nell'angolino opposto. Partita quasi in ghiaccio per gli uomini

di Pugliese, che a questo punto cambiano strategia di gioco, nel tentativo di gestire il doppio vantaggio. Gli ospiti si rivedono dalle parti di Calò soltanto alla



l'area di rigore, ma il suo missile sfiora soltanto l'incrocio dei pali. Al 40' la gara si sblocca. Alassani s'incunea sulla destra e con un cross teso regala a Santamaria la palla dello 0-1. Il Rotonda potrebbe chiuderla già nel primo tempo, ma Fabio non impatta la sfera, servitagli da Santamaria, a porta praticamente sguarnita. Nella ripresa i ritmi sono più bassi. Il Rotonda trova la rete del raddoppio dopo appena quattro giri di lancette. Ciranna verticalizza per Sené,

mezz'ora, quando Ciranna premia lo scatto sul filo del fuorigioco di Sené, ma questa volta il numero 1 murese gli chiude lo spazio per la conclusione. Al 33' altro lampo degli ospiti con Fabio che di testa non trova la porta. La Murese ci mette cuore e guadagna metri. E proprio nel finale dimezza lo svantaggio con Innocenti, che risolve a suo vantaggio una mischia in area. Ultimi minuti incandescenti, ma Barilaro non correrà più rischi.

Galetta apre le marcature, Bavaro raddoppia, Tralli "chiude"

Tris per il Montescaglioso

I ragazzi di mister Martinelli superano il Latronico

Montescaglioso - Latronico 3-0

MONTESCAGLIOSO: Cifarelli A., Lomonaco, Varisco, Gambetta, Giasi, Eletti (10' st Tralli), Di Cuia (30' st De Palma), Cifarelli S. (25' st De Lucia), Grittani D., Bavaro (25' st Leccese), Galetta (10' st Palazzo). All.: Martinelli

LATRONICO: Propato (Brando), Capalbo, Totaro, Alagia, Giordano, Verbena, Nocera, Di Lascio L., Mangieri, Matinata, Carlomagno. All.: Matinata

Arbitro: Romanelli di Venosa (Iacovino-Favale)

Reti: 30' pt Galetta, 45' pt Bavaro, 15' st Tralli

Note: Espulso Prisco (M) dalla panchina al 35' st

MONTESCAGLIOSO-Tre gol per il Deportivo Montescaglioso che manda al tappeto il Latronico. I padroni di casa riescono a mettere una seria ipoteca sulla vittoria già nella prima frazione di gioco quando sbloccano il punteggio con Galetta alla mezz'ora. Il gol del vantaggio è una bella spinta a livello del morale e prima di anfare al riposo i padroni di casa riescono a raddoppiare con Bavaro che fissa momentaneamente il punteggio sul 2-0. Nella ripresa ci pensa Tralli che segna il 3-0.





Promozione

I ragazzi di mister Comparato centrano il terzo successo in altrettante gare

Rotunda Maris di forza

Perentorio successo dei padroni di casa contro l'Anzi per 5-0

ROTONDELLA - Bella vittoria per il Rotunda Maris che si aggiudica il big match della giornata, infliggendo all'Anzi un pokerissimo. I ragazzi di mister Comparato conseguono la terza vittoria su altrettante partite disputate e si godono il primo posto in solitaria. E' Anaclerio a dare il via alla giostra dei gol. Al 23' Silvestri riceve palla sulla sinistra e serve al bomber la palla dell'1-0. Prima della mezz'ora il Rotunda Maris trova anche la rete del



Nella foto qui sopra, una recente formazione del Rotunda Maris

Rotunda Maris - Anzi 5-0

R. MARIS: Gesualdi, Comparato, Morando (41' st Salamino), Bacari (18' st Carluccio), Bonsignore, Carbone, Manolio, Trupo (38' st Giannini), Anaclerio (12' st Camarà), Silvestri, Ingrosso (20' st Di Pierri). All.: Comparato

ANZI: Petruzzi Ro., Pirelli, Santarsiero, Petruzzi Ro. (20' st Petruzzi Ri.), Chiorazzo, Ostuni, Pietrantuono (35' st Ancarola), Balsamo (1' st Petraglia), Santangelo (1' st Petruzzi S.), Starina, Vignola (30' st Cioffredi). All.: Postiglione

Arbitro: Giordano di Matera (Di Leo-Ciancia)

Reti: 23' pt Anaclerio, 29' pt Ingrosso, 46' pt rig. e 40' st Manolio, 43' st Kamara

raddoppio, con Ingrosso che concretizza dopo un'azione sviluppata sulla corsia di destra. A tempo praticamente scaduto lo stesso Ingrosso si procura un calcio di rigore. Il penalty viene trasformato da capitano Manolio. Le altre due reti arrivano a fine partita, con l'Anzi che

nel frattempo si ritrova in inferiorità numerica (espulso Chiorazzo). Calcio di punizione in favore dei locali e Manolio realizza la sua doppietta personale. A pochi minuti dal termine Camarà fissa il punteggio sul 5-0, con un movimento che inganna i difensori avversari.

L'ex granata Salbini punisce l'Avigliano

Brienza 1

Avigliano 0

BRIENZA: Di Vincenzo, Di Stefano, Foscolo, Sileo, Tempone, Salerno, Sabbatella (36' st Calandriello), Piscopia, Santarsiero (17' st Maimone), Salbini, Verrastro (27' st Arnone). A disposizione: Di Mare, Margherita, Ferrarese, Lopardo. All. Gerardi

AVIGLIANO: Della Croce, Telesca, Nardoza, Summa V. (11' st Gerardi), Summa D. (30' st Colangelo), Marsico, Petilli F., Maitilasso, Paterna, Vaccaro, Villano. A disposizione: Carleo, Spadola, Mecca, Santarsiero M., Pergola. All. Petilli

Arbitro: Di Novi di Moliterno (Iacovino e Rago) **Reti:** 4' pt Salbini

Note: espulso: Colangelo. Ammoniti: Sileo, Sabbatella (B). Angoli: 3-4, recupero: 1' pt, 6 st.

Di Sanza show

Due suoi gol nel 3-1 al Ruoti

Ruoti 1

Santarcangiolese 3

RUOTI: Sabato, Pisciotani, Bochicchio, Ricco, Salinardi, Tumolo, De Carlo (20' st Nolè), Sorrenti (1' st Sagaria), Paterna, Scavone F., Ciaglia. All.: Bochicchio

SANTARCANGIOLESE: Marzano, La Canna, D'Alessandro, Santarcangelo, Simeone, Lo Zito, Aurelio (20' st De Salvo), Frabetti, La Neve (35' st Leone), Di Sanza, Melfi (15' st Conte). All.: Esposito

Arbitro: Labanca di Potenza (Caruso-Marino)

Reti: 29' pt e 3' st Di Sanza, 32' st R. Salinardi (R), 46' st La Neve

E' 2-2 tra Venosa e Paternicum Gol a grappoli

Oraziana Venosa 2

Paternicum 2

ORAZIANA VENOSA: Cornacchia, Lamanna (Cicoella), Ditomaso (Conte), Landolfi, Colonna, Cifelli (Ceglia), Dellicarri, Cartagine, Delorenzo, Cirillo, Cavallone (Angerame). All.: Matarangolo

PATERNICUM: Giampietro, Russo, Bove, Falvella, Petrone, Petrocelli, D'Elia, Parente, Montano, Cirigliano. All.: Caso

Arbitro: Menta di Venosa (Romaniello-Saccinto)

Reti: 10' pt Colonna (O), 35' pt e 40' pt Montano (P), 38' st Angerame (O)

Note: Espulso al 30' st Cirillo (O)

Il Pomarico è corsaro in casa del Miglionico

Miglionico 1

Pomarico 2

MIGLIONICO: Martino, Laquale, Merletto, Iacovone, Giove, Maino, Centonze, Battilomo A., Dilerma, Moliterno, Grasso. A disp.: Lobe-faro, Fattore, Di Lecce, Lozitiello, Finamore, Lombardo, Sassanelli. All.: Paterino

POMARICO: Russolillo, Dimuccio, Pietracito, Ferruzzi, Delgado, Maggi, Cecere, Passarelli, Schettino, Somma, Youmbi. A disp.: Montelli, Carrera, Russo, Viggiani, Perrone, Dragone, Montano. All.: Passarelli.

Arbitro: Macchia di Moliterno (Brindisi-Giannelli)

Reti: 23' pt Passarelli, 15' st A. Battilomo (M), 39' st Montano (P)

I NUMERI DELLA PROMOZIONE

I RISULTATI			MARCATORI			CLASSIFICA SQUADRE	PUNTI TOTALE	PARTITE GIOCATE	CASA			FUORI			TOTALE			GOAL	CASA			FUORI			TOTALE		
3° GIORNATA (1 OTTOBRE 2017)			RETI	GIOCATORE	SQUADRA				V	N	P	V	N	P	V	N	P		V	N	P	F	S	F	S	F	S
BELLA	FORTUNA PZ	4-1	4	Di Sanza	Santarcangiolese	ROTUNDA MARIS	9	3	2	0	0	1	0	0	3	0	0	6	0	1	0	7	0				
BRIENZA	AVIGLIANO	1-0	3	Dametti	Ferrandina	FERRANDINA	7	3	1	1	0	1	0	0	2	1	0	4	1	2	1	6	2				
FERRANDINA	CANDIDAMELFI	1-1	3	Piscopia	Brienza	SANTARCANGIOLESE	7	3	1	0	0	1	1	0	2	1	0	3	2	4	2	7	4				
MIGLIONICO	POMARICO	1-2	2	Anaclerio	Rotunda	POMARICO	6	3	1	0	0	1	0	1	2	0	1	2	1	5	5	7	6				
ORAZIANA VENOSA	PATERNICUM	2-2	2	Brescia	Candida Melfi	BRIENZA	6	3	2	0	0	0	0	1	2	0	1	5	3	2	3	7	6				
ROTUNDA MARIS	ANZI	5-0	2	Casorelli	Candida Melfi	ANZI	6	3	1	0	0	1	0	1	2	0	1	1	0	2	6	3	6				
RUOTI	SANTARCANGIOLESE	1-3	2	Giordano	Bella	CANDIDAMELFI	5	3	1	0	0	0	2	0	1	2	0	6	0	2	2	8	2				
			2	Manolio	Rotunda	BELLA	4	3	1	1	0	0	0	1	1	1	1	5	2	1	2	6	4				
			2	Montano	Paternicum	AVIGLIANO	3	3	1	0	0	0	0	2	1	0	2	2	0	0	4	2	4				
			2	Petrocelli	Paternicum	PATERNICUM	2	3	0	0	1	0	2	0	0	2	1	1	2	3	3	4	5				
			2	Remollino	Bella	ORAZIANA VENOSA	2	3	0	2	0	0	0	1	0	2	1	3	3	0	1	3	4				
			2	Salbini	Brienza	FORTUNA PZ	1	3	0	1	0	0	0	2	0	1	2	1	1	1	6	2	7				
			2	Youmbi	Pomarico	MIGLIONICO	0	3	0	0	2	0	0	1	0	0	3	2	4	0	1	2	5				
						RUOTI	0	3	0	0	2	0	0	1	0	0	3	1	4	0	6	1	10				

4° GIORNATA 8 OTTOBRE 2017	
ANZI	RUOTI
AVIGLIANO	BELLA
CANDIDAMELFI	ROTUNDA MARIS
FORTUNA POTENTIA	FERRANDINA
PATERNICUM	BRIENZA
POMARICO	ORAZIANA VENOSA
SANTARCANGIOLESE	MIGLIONICO

IN ECCELLENZA
PLAY-OFF
AI PLAY-OUT
IN PRIMA CATEGORIA



Promozione

Ci pensano Parisi, Gliubizzi e un doppio Giordano

Una Bella vittoria

I ragazzi di Troiano ne rifilano 4 al Fortuna

BELLA - Si conclude nel migliore dei modi per il Bella una settimana ricca di impegni. Secondo successo in tre giorni per la formazione di D. Troiano, che tra le proprie mura, si sbarazza senza troppi patemi del Fortuna Potentia. Gara in discesa già al 7', quando G. Parisi al volo dal limite scaraventa il pallone in rete, dopo una corta respinta della retroguardia avversaria. Poco prima della mezz'ora Gliubizzi raddoppia, calciando dai 20 metri. Nella ripresa i ragazzi di Pirozzi riaprono i giochi con L. Tolve sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Ma il Bella ristabilisce le distanze immediatamente. Giordano finalizza una bella ripartenza. Gli ospiti rimangono

Bella - Fortuna Potentia 4-1

BELLA: Nigro, Isoldi (25'st Scaringi), Troiano M., Troiano G., Marolda, Troglia (15'st Giordano), Parisi, Rota, De Martino (40'st Angrisani), Remolino A., Gliubizzi (1'st Mangone). All.: Troiano D.

FORTUNA POTENTIA: Sacco, Sarubbo, Mecca (37'pt Folino), Forgerano, Scavone, Mancino (16'st Sabatino), Santarsiero, Tolve L., Bochicchio (37'st D'Agostino), Pirozzi (43'st Fera), Tortoriello (25'st Avallone). All.: Pirozzi

Arbitro: Tirone di Potenza (Ciocia-Martinelli)

Reti: 7'pt Parisi, 29'pt Gliubizzi, 17'st Tolve L. (F), 18'st e 41'st Giordano

Note: Espulso Scavone (F) al 25'st

in 10 a causa del rosso a Scavone e il Bella ne approfitta nel finale. E' ancora Giordano, questa volta su punizione, a superare Sacco, non im-

peccabile nella circostanza. Per il Bella è la prima vittoria in campionato, il Fortuna Potentia resta in penultima posizione.

Dametti dà il vantaggio, il Candida Melfi impatta con Cappa

Ferrandina raggiunto all'ultimo secondo

Ferrandina - Candida Melfi 1-1

FERRANDINA: Auletta, Esposito, Tarquilio, Carbone (35'st Morelli), Armento, Acito, Musillo (30'st Pavese), Fusco, Dametti, Grieco, Grassani. All.: Stigliano

CANDIDA MELFI: Masi, Lomaestro M. (45'st Romano G.), Lomaestro V., Onorati, Cappa, Restaino, Colangelo, Romano A. (44'st Brescia Ant.), Podano, Brescia Ang., Casorelli (10'st Romaniello). All.: Di Perna

Arbitro: Contini di Matera (D'Alessio-Vicino)

Reti: 33'st Dametti (F), 50'st Cappa (C)

FERRANDINA - Il Ferrandina spreca un'ottima occasione per continuare a volare. In vantaggio di una rete, subisce il gol del pareggio dal Candida Melfi nel match disputato in casa all'ultimo secondo utile. Alla fine un punto importantissimo per gli ospiti, mentre gli aragonesi recriminano per aver accarezzato la vittoria. Primo tempo giocato a buoni ritmi, con i locali che sembrano poter prendere in mano la partita, ma i ragazzi di mister Di Perna si difendono bene. Nella prima parte della gara occasione sui piedi di Fusco, ma Masi si salva. Nella ripresa Auletta nega a A. Romano la gioia del gol, dopo un tentativo da posizione ravvicinata. Il Ferran-

dina sblocca il confronto al 33' con Dametti, abile sugli sviluppi di un corner, a insaccare sotto misura. Gli aragonesi non riescono a chiudere il match e subiscono nel finale il ritorno degli avversari. Ang. Brescia dalla bandierina pesca Cappa, che in gioco aereo insacca.

Calcio a 5 - Serie B

di VITO SACCO

GRASSANO - Il Signor Prestito Comprensorio Medio Basento comincia con un pareggio casalingo, sul PalaCarbone, con i calabresi del Real Rogit C5 di Rossano la prima uscita ufficiale della stagione 2017/2018,

in Coppa Italia, nel triangolare H2 in cui è impegnata anche Farmacia Centrale Paola. Una gara cominciata in salita per i calcettisti di Bommino che, già al quarto minuto, sono in svantaggio di due reti: al 1', di Cividini dalla trequarti centrale che, ricevuto il pallone da Jaquier appostato a sinistra, trova uno spazio nella difesa avversaria e batte Weber; al 4' di Iozzino il quale, ricevuto a centro campo il pallone ancora da Jaquier, appostato sulla trequarti sinistra, trova un buco nella difesa avversaria e segna con un forte tiro. Con il trascorrere dei minuti, però, il quintetto di Bommino comincia ad acquistare più fiducia. All'11, su un contrasto tra Piliero e Cofone sulla trequarti sinistra, il pallone schizza in area a Sampaio che accorcia le distanze. Sul 1-2, il gioco diventa più avvincente e con continui cambiamenti di fronte. Al 17', per un



Il Medio Basento sceso in campo sabato contro il Real Rogit

Pareggio casalingo per 3-3 in Coppa Italia

Passettino per il CmB

C. Medio Basento - Real Rogit 3-3

CMB: Di Stefano, Calderoli, Piliero, Gonzalez, Scandolara, Berti, Sabia, Sampaio, Weber, Carlomagno, Castrogiovanni, Innella. All.: Bommino.

REAL ROGIT: Soso, Iozzino, Cividini, Ribeiro, Jaquier, Cofone, Da Silva, Amodeo, Milito, Limina, Arcidiacone, Rizzo. All.: Leo Tuoto.

Arbitri: Losacco e Maglietta di Bari. Cronometrista: Lamanuzzi di Molfetta.

Reti: 1' p.t. Cividini, 4' p.t. Iozzino, 11' p.t. Sampaio, 2' s.t. Scandolara, 6' s.t. Gonzalez, 20' s.t. Da Silva.

Note: espulsi: Piliero, Sampaio. Ammoniti: Castrogiovanni, Iozzino, Sampaio, Jaquier.

fallo da dietro su Da Silva che, sulla trequarti destra, si sta involando verso la porta libera, Piliero è espulso ma il quartetto riesce a contenere la pressione degli avversari in superiorità numerica e il primo tempo finisce senza altre reti. Il gioco riprende con il CmB completamente cambiato rispetto alla prima fase: al 2', Scandolara pareggia. Ristabilito il sospirato pareggio, la squadra di casa

cerca il vantaggio ma si assiste a un'incredibile serie di pali colpiti dai giocatori del Medio Basento. Al 6', è Gonzalez che porta in vantaggio i locali con un forte diagonale dalla trequarti sinistra. La partita sembra non avere più niente da dire fino a quando Sampaio viene espulso. A quattro secondi dal termine, il portiere Soso serve Da Silva che, mette il pallone in rete, finisce 3-3.

POLICORO - Alla prima uscita ufficiale il Rasulo Edilizia Bernalda ipotoca il passaggio al secondo turno di Coppa Italia. Al PalaOlimpia di Policoro i rossoblù si prendono la scena e regolano i padroni di casa dell'Or.Sa

Aliano con un perentorio 5-0. La partita è inizialmente equilibrata, con il Bernalda che si difende con ordine e intelligenza. Al 4' Girardi si rende pericoloso con uno slalom nel cuore della difesa potentina, ma il brasiliano si lascia ipnotizzare dall'uscita tempestiva di Dominguez. Gli jonici mantengono il pallino del gioco, mentre l'Orsa si rende pericolosa solo con una conclusione improvvisa di Grandinetti. Il Bernalda continua a spingere con Girardi che sguscia tra le maglie neroverdi: da un suo guizzo nasce la conclusione potente che porta al gol del vantaggio rossoblù. Il suo tiro, infatti, viene deviato da Dominguez proprio sulla testa di capitano Caruso, lesto a ribattere in rete e a siglare la prima marcatura ufficiale della stagione rossoblù. Il gol galvanizza i bernaldesi che, dopo un minu-

Il Bernalda ipotoca il passaggio del turno dopo il 5-0 all'Or.Sa



Un momento del derby tra l'Or.Sa e il Bernalda Futsal

Or.Sa - Bernalda 0-5

ORSA ALIANO: Dominguez, Schirone, Gerardi, Grandinetti, Siviglia, Fagnano, Dipinto, Cimarrusti, Giordano, Cospito, Angelone, Stabile. All.: Siviglia

BERNALDA FUTSAL: De Brasi, Acito, Mastrogiulio, Dilucca, Dell'Osso, Fusco, Bellaver, Girardi, Gallitelli, Sarubbi, Caruso, Meric de Bellefon. All.: Barbieri (De Moraes squal.)

Arbitri: Doronzo di Barletta e Valentini di Bari. Crono: Villanova di Bari

Reti: 13'pt Caruso, 14'pt Gallitelli, 14'st Dilucca, 18' Bellaver 19'st Fusco

Note: Espulso: Dipinto. Ammoniti: Cimarrusti, Siviglia.

to, raddoppiano con un'altra bella giocata di Gallitelli, bravo a segnare da posizione assai defilata. L'Orsa Aliano prova a rispondere con un tiro di Cospito, la palla viene deviata in tuffo da De Brasi in calcio d'angolo. Nella ripresa i padroni di casa cercano di riaprire in tutti i modi la partita, affidandosi soprattutto alle conclusioni di Dipinto. Il numero

11 testa la bravura dell'estremo difensore bernaldese che si esalta in almeno due circostanze e, al 9', viene anche aiutato dalla traversa. Il Bernalda segna Antonio Dilucca, che in contropiede beffa Dominguez. Bellaver che cala il poker e accende l'entusiasmo della 'torcida' rossoblù, ancora in festa a pochi secondi dalla sirena grazie al gol di Fusco.



Automobilismo

Resta al comando Venturini. La resa del pilota potentino: "Questo campionato Gt Open mi ha riservato più amarezze che gioie"

Weekend da incubo per Chico

A Monza contatto in partenza con Mapelli in gara 1 e ritiro al primo giro in gara 2

MONZA - A Monza si è chiuso nel peggiore dei modi il week end del lucano Postiglione che dopo una gara 1 tutta in salita per via di un contatto in partenza tra Postiglione e Mapelli, in gara 2 ha visto il ritiro al primo giro. Il compagno di volante di Chico, Andrea Fontana partiva dalle retrovie, nelle prove il giovane Fontana non riesce a migliorarsi e così alla staccata della Roggia si è trovato coinvolto, senza colpe, in un brutto incidente che lo ha costretto al rientro ai box. Il lavoro del team Imperiale per riportarlo in pista è stato vano e così l'ennesimo ritiro di stagione ha decretato la fine delle ostilità per la coppia Postiglione/Fontana. Gara in agrodolce anche per gli altri due equipaggi che sono riusciti a cogliere so-



lo un sesto posto con Venturini/Mapelli e un settimo posto con Biagi/Gianmaria. Così il vantaggio che Venturini aveva acquisito in ga-

Postiglione, qui impegnato nel Lamborghini Super Trofeo

ra 1 sulla Bmw di Rueda/Bouvang si è di nuovo dimezzato perchè, con il secondo posto conquistato da Bouvang i punti tra i due

equipaggi sono ora soltanto 5. La gara è stata vinta dall'altra Bmw ufficiale affidata a Farfus/Breiga. Venturini in gara 2 è stato sfortunato ad ingaggiare un duello con la Lexus che lo ha costretto a tenere un passo molto lento, ora il team Imperiale deve concentrare tutti gli sforzi nell'ultima prova in programma a Barcellona a fine ottobre. Venturini continua ad essere in testa con 97 punti ma Rueda/Bouvang sono a 92, Biagi terzo a 82. Il lucano Postiglione invece raggiunto al telefono ha detto: "Questo campionato Gt Open mi ha riservato più amarezze che gioie, mi pare nato sotto una cattiva stella e così è continuato. Farò di tutto per aiutare Venturini nella conquista del titolo perchè lo merita".

Prima Categoria

I NUMERI DELLA 1° CATEGORIA GIRONE A

I RISULTATI			MARCATORI			CLASSIFICA SQUADRE	PUNTI TOTALE	PARTITE GIOCATE	CASA			FUORI			TOTALE	GOAL	CASA		FUORI		TOTALE		
BARRATA	BARILE	1-3	RETI	GIOCATORE	SQUADRA				V	N	P	V	N	P			V	N	P	F		S	F
FST RIONERO	ICWZ SAN FELE	1-5	4	Graziano G.	I. C. San Fele	BARILE	6	2	1	0	0	1	0	0	2	0	0	3	2	3	1	6	3
RAPOLLA	VAGLIO	2-2	3	Corbo	Pietragalla	POSSIDENTE	6	2	1	0	0	1	0	0	2	0	0	2	1	4	2	6	3
CAMPOMAGGIORE	VENUSIA	0-0	3	Mecca A.	Possidente	ICWZ S. FELE	4	2	0	1	0	1	0	0	1	1	0	2	2	5	1	7	3
LAGOPESOLE	PIETRAGALLA	1-1	2	De Bonis	Pietragalla	PIETRAGALLA	4	2	1	0	0	0	1	0	1	1	0	4	0	1	1	5	1
OPPIDO	CITTADELLA PZ	1-0	2	Graziano R.	I. C. San Fele	VAGLIO	4	2	1	0	0	0	1	0	1	1	0	2	0	2	2	4	2
PESCOPAGANO	SAN CATALDO	2-1	2	Grieco	Barile	OPPIDO	4	2	1	0	0	0	1	0	1	1	0	1	0	2	2	3	2
SP. LAVELLO	POSSIDENTE	2-4	2	Iorio C.	Rapolla	LAGOPESOLE	4	2	0	1	0	1	0	0	1	1	0	1	1	2	1	3	2
3° GIORNATA 8 ottobre 2017			2	Mancusi	Città Vaglio	PESCOPAGANO	3	2	1	0	0	0	0	1	1	0	1	2	1	2	3	4	4
BARILE	SP. LAVELLO	POSSIDENTE	VAGLIO			SAN CATALDO	3	2	1	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	1	2	2	2
CITTADELLA	FST RIONERO	RAPOLLA	OPPIDO			CITTADELLA PZ	3	2	1	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	0	1	1	1
ICWZ SAN FELE	LAGOPESOLE	SAN CATALDO	BARRATA			RAPOLLA	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	1	2	2	0	1	2	3
PIETRAGALLA	CAMPOMAGGIORE	VENUSIA	PESCOPAGANO			VENUSIA	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	1	2
			2	Megaro	Pescopagano	J. CAMPOMAGGIORE	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	1	0	1
			2	Rictor	Barile	BARRATA PZ	0	2	0	0	1	0	0	1	0	0	2	1	3	1	2	2	5
			2	Rinaldi	San Cataldo	SP. LAVELLO	0	2	0	0	1	0	0	1	0	0	2	2	4	0	2	2	6
			2			FST RIONERO	0	2	0	0	1	0	0	1	0	0	2	1	5	0	4	1	9

I NUMERI DELLA 1° CATEGORIA GIRONE B

I RISULTATI			MARCATORI			CLASSIFICA SQUADRE	PUNTI TOTALE	PARTITE GIOCATE	CASA			FUORI			TOTALE	GOAL	CASA		FUORI		TOTALE		
ATL. MONTALBANO	ROCCANOVA	2-2	RETI	GIOCATORE	SQUADRA				V	N	P	V	N	P			V	N	P	F		S	F
POLICORO	SARCONI	2-0	2	De Paola M.	At. Montalbano	LU TITO	6	2	1	0	0	1	0	0	2	0	0	2	0	2	1	4	1
TRAMUTOLA	LU TITO	1-2	2	Gorgoglione	Policoro	RAF VEJANUM	6	2	1	0	0	1	0	0	2	0	0	1	0	2	1	3	1
PROLOCO SPINOSO	CASTELLUCCIO	0-3	2	Libone	Tursi	CASTELLUCCIO	4	2	0	1	0	1	0	0	1	1	0	1	1	3	0	4	1
RAF VEJANUM	L. MONTECAGL.	1-0	2	Molletta D.	Pol. Tramutola	ATL. MONTALBANO	4	2	0	1	0	1	0	0	1	1	0	2	2	2	0	4	2
SALANDRA	TURSI	1-2	2	Palermo I.	Castelluccio	POLICORO	4	2	1	0	0	0	1	0	1	1	0	2	0	1	1	3	1
VIGGIANELLO	ATLETICO LAURIA	1-3	2	Sanchirico M.	R.A.F. Vejanum	ROCCANOVA	4	2	1	0	0	0	1	0	1	1	0	2	1	2	2	4	3
RIPOSA: MONTEMURRO			2			ATL. LAURIA	3	2	0	0	1	1	0	0	1	0	1	1	2	3	1	4	3
3° GIORNATA 8 ottobre 2017			2			TURSI	3	2	0	0	1	1	0	0	1	0	1	1	2	2	1	3	3
ATL. LAURIA	ATL. MONTALBANO	ROCCANOVA	POLICORO			TRAMUTOLA	3	2	0	0	1	1	0	0	1	0	1	1	2	2	1	3	3
L. MONTECAGL.	SALANDRA	SARCONI	CASTELLUCCIO			SALANDRA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	1	2
LU TITO	VIGGIANELLO	TURSI	MONTEMURRO			L. MONTECAGLIOSO	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	1
P. SPINOSO	RAF VEJANUM	RIPOSA: TRAMUTOLA	MONTEMURRO			MONTEMURRO	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2	0	2
			0			P. SPINOSO	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	3
			0			VIGGIANELLO	0	2	0	0	1	0	0	1	0	0	2	1	3	1	2	2	5
			0			SARCONI	0	2	0	0	1	0	0	1	0	0	2	0	2	0	2	0	4



Sul Digitale Terrestre
CANALE 12
E IN STREAMING SU LANUOVATV.IT



Prima Categoria

Girone A

La doppietta della punta e Grieco fissano l'1-3 sul campo del Barrata

di ANTONIO CROGLIA

POTENZA - Il Barile di mister Cittadini vince e convince, il Barrata invece, che ha incassato la seconda sconfitta consecutiva, ha un po' deluso. Una sconfitta abbastanza pesante anche se giunta al termine di una gara strana e dai due volti. Ad un primo tempo tutto sommato abbastanza equilibrato, chiuso però con gli ospiti in vantaggio, ha fatto seguito una ripresa dove i ragazzi di mister Zaccagnino non sono riusciti a prendere le dovute misure a Grieco e compagni e, sempre parafrasando, si può dire senza problemi che la classe non è acqua. Non ci riferiamo solo a Grieco a dire il vero, perché sabato al Principe

(il sintetico ha esaltato le qualità di diversi giocatori) di classe in campo, sia da una parte che dall'altra, ce n'era da vendere. Rimando sul fronte vulturino, oltre al capitano, si è esaltato Richter, autore anche di una splendida doppietta, Cammarota, una spina nel fianco della difesa potentina e anche il numero uno Sicuro, di nome e di fatto, perché anche alcuni suoi interventi sono risultati determinanti. Ma ciò che deve preoccupare le altre squadre è il gioco che pratica l'un-

dici di Cittadini, un gioco bello da vedere ed anche efficace. Per quanto riguarda il Barrata, la qualità non manca, basti pensare ai vari Rapolla, Palo, Pisciotanni, Restaino e Marcogiuseppe, giusto per fare dei nomi, forse ci vuole solo un po' di tempo per dare una vera e propria identità ad una formazione che potrà



E' un Barile scala Richter



Sopra i gol del Barile, sotto quello del Barrata e una parata del portiere ospite

Gara ricca di emozioni, col momentaneo pari di Marcogiuseppe
Nella ripresa il calo dei potentini



essere protagonista anche di questa stagione. Tornando alla gara, il risultato è più che giusto, anche se le sorti della gara potevano cambiare in corso d'opera. Il punteggio finale poi poteva anche essere più rotondo, ma alla fine è quello più giusto tenendo anche conto che il livello della gara è stato abba-

stanza elevato. Difficile racchiudere in poche righe tutte le azioni, perché sul taccuino ne sono state registrate diverse, ma arriviamo subito alla rete del Barile (21') quando Grieco ruba palla a centrocamp, avanza e lancia nello stretto Richter che anticipa l'incolpevole Di Lillo e firma il vantaggio. La reazione

dei locali è immediata e si concretizza cinque minuti dopo con un'azione quasi fotocopia a quella del Barile con Palo che ruba palla a centrocamp, avanza e serve la sfera a Marcogiuseppe che anticipa Sicuro in uscita. Nei minuti successivi da annotare una traversa di Grieco, un'occasione per Diana, un bel tiro a

volto di Richter e di Borruso per poi arrivare al gol del nuovo vantaggio ospite (37') siglato di testa da Richter su assist di Cammarota. La ripresa si apre con una traversa colpita da Richter, un'azione da manuale condotta dal trio delle meraviglie Grieco, Richter e Cammarota, neutralizzata da una prodigiosa parata

del numero uno potentino. Sicuro nega la gioia del gol a Palo e poi Restaino alza troppo la mira. Sicuro è determinante sulla punizione di Rapolla e al 33' la gara va in archivio con il rigore realizzato da Grieco per un fallo subito da Cammarota. La gara resta viva fino al triplice fischio finale.

Barrata - Barile 1-3

BARRATA: Di Lillo, Pappalardo (36' st Caggiano), Borruso, Rapolla, Rinaldi, Pisciotanni (39' st Bochicchio), Restaino, Paolo (49' st Lepore), Marcogiuseppe, Iannielli, Diana (38' pt Sarr). A disp.: Carbutti, Ostuni, Iula, Lepore. All.: Zaccagnino

BARILE: Sicuro, Storelli (26' st Bochicchio), Rosiello, Angelillo (14' st Vigorito), Bonavoglia, Larotonda, Cardillo (49' st Volonnino), Grieco, Cammarota, Di Lonardo (14' st Deoregi), Richter (26' st Di Lucchio). A disp.: Vona, D'Urso. All.: Cittadini

Arbitro: Ceruzzi di Potenza

Reti: 21' pt e 37' pt Richter (B), 26' pt Marcogiuseppe (Barr), 33' st rig. Grieco (B)

Note: recupero 1' e 5'. Ammoniti Rinaldi, Paolo e Rapolla del Barrata, Angelillo, Cardillo, Grieco e Vigorito del Barile



Volley

Serie A2

Primo e terzo parziale giocati alla pari. Coach Falabella individua gli errori: "Sottotono a livello caratteriale"

A testa alta contro una corazzata

Geosat Lagonegro al tappeto in casa con la nobile decaduta Spoleto. Black out solo nel secondo set

LAURIA - La Geosat Geovetical, per il secondo anno consecutivo in serie A2, esordisce in casa non nel migliore dei modi, ma esce con onore riuscendo ad impensierire un'altra corazzata del girone blu. Falabella sceglie di schierare lo stesso sestetto dello scorso turno con Kindgard al palleggio, Milushev opposto, Maiorana e Boscaini schiacciatori, Fabi e Giosa centrali, Fortunato libero. La prima palla dell'esordio casalingo della Geovetical la mette giù Maiorana a cui fa sponda un trepidante Boscaini che permette ai lucani di andare in vantaggio 7-3. Segue a ruota il bulgaro Milushev e si arriva sul 11-5: un vantaggio che si mantiene fino al 17-12 con il capitano che sale in cattedra e così sul 20-15 il tecnico Proveddi chiama il tempo per rischiarire le idee ai suoi. Al rientro lo scarto diminuisce (21-18) e questa volta è mister Falabella a dover chiamare il tempo. Il pareggio arriva con Giannotti e gli umbri trovano il primo vantaggio 23-22 e alla prima possibilità chiudono il set lasciando con l'amaro in bocca la Geovetical. Set sprecato per i lucani che spiccano per le percentuali di ricezione (76%) ma in attacco sono più incisivi gli umbri con un 58%. Il secondo set la Monini si fa sentire e inizia 5-10. Il margine della Monini si fa più largo 20-13 e sul finale scappa via con gli umbri che salgono sia in ricezione (93%) che in attacco. Nel terzo set i biancorossi vanno al massimo vantaggio sul 9-5 ma arriva il pareggio sull'11° punto. Nella parte centrale i lagonegresi recuperano 15-13 con Fabi incisivo al servizio ma poi è nuovamente pareggio (16-16). Sul punto successivo inizia nuovamente a farsi sentire la differenza tecnica e gli uomini di Proveddi conducono fino alle ultime battute. "Abbiamo iniziato giocando una buona pallavolo nel primo set - commenta il tecnico lagonegre-

Geosat Lagonegro - Spoleto 0-3

GEOSAT GEOVERTICAL LAGONEGRO: Kindgard 6, Milushev 11, Boscaini 10, Fabi 4, Giosa 3, Fortunato, Amouah, Maiorana 7, Copelli 1, Leone, Porcelli. All. Falabella

MONINI SPOLETO: Zamagni 10, Katalan, Mariano, Bertoli 11, Giannotti 14, Costanzi, Agostini, Di Renzo, Galliani 12, Cubito 7, Segoni, Corvetta 2, Bari. All. Proveddi

Arbitri: Talento Matteo, De Sensi Danilo

Parziali: 23-25, 15-25, 23-25

Note: Lagonegro Muri 8, ace 3, errori in battuta 10. Spoleto Muri 8, ace 3, errori in battuta 9. Durata set : 29' 25', 31', tot 1h25', 600 spettatori circa



Basket Serie B

La Sicoma Valdiceppo espugna il PalaSassi. Decisivo il quarto tempo

Olimpia, debutto con un ko

Olimpia Matera - Sicoma Valdiceppo 82-93



CLASSIFICA

MALLONI P.S. ELPIDIO	2	WE'RE ORTONA	0
GIULIANOVA	2	TERAMO	0
SICOMA VALDICEPPO	2	OLIMPIA MATERA	0
ALLIANZ S. SEVERO	2	FRATA NARDO'	0
AMATORI PESCARA	2	DI PINTO BISCEGLIE	0
GLOBO CAMPLI	2	UDAS CERIGNOLA	0
ROSSELLA CIVITANOVA	2	RISTOPRO FABRIANO	0
RECANATI	2	GOLDEN SENIGALLIA	0

1° GIORNATA (1-10-17)

MALLONI P.S. ELPIDIO	WE'RE ORTONA	74-62
GIULIANOVA	TERAMO	70-62
OLIMPIA MATERA	SICOMA VALDICEPPO	82-93
ALLIANZ SAN SEVERO	FRATA NARDO'	70-63
DI PINTO BISCEGLIE	AMATORI PESCARA	70-71
GLOBO CAMPLI	UDAS CERIGNOLA	89-64
RISTOPRO FABRIANO	ROSSELLA CIVITANOVA	71-72
RECANATI	GOLDEN SENIGALLIA	82-60

2° GIORNATA (8-10-17)

GOLDEN SENIGALLIA	MALLONI P.S. ELPIDIO
ROSSELLA CIVITANOVA	DI PINTO BISCEGLIE
SICOMA VALDICEPPO	GLOBO CAMPLI
TERAMO	RECANATI
AMATORI PESCARA	ALLIANZ S. SEVERO
FRATA NARDO'	OLIMPIA MATERA
UDAS CERIGNOLA	GIULIANOVA
WE'RE ORTONA	RISTOPRO FABRIANO

Nel primo e nel terzo set Lagonegro è stata anche in vantaggio

CLASSIFICA

MONINI SPOLETO	6	VBC MONDOVÌ	3
GIOIELLA MICROMILK	6	G.G. LAGONEGRO	1
MAURY'S TUSCANIA	6	LIBERTAS CANTÙ	0
CALONI BERGAMO	5	CLUB ITALIA	0
MCDONALD'S BRESCIA	3	PAG TAVIANO	0
SIECO S. ORTONA	3	MOSCA B. BOLZANO	0

2° GIORNATA (1-10-2017)

VBC MONDOVÌ	MCDONALD'S BS	3-1
MAURY'S TUSCANIA	PAG TAVIANO	3-1
SIECO S. ORTONA	POOL CANTÙ	3-1
G.G. LAGONEGRO	MONINI SPOLETO	0-3
GIOIELLA MICROMILK	MOSCA B. BOLZANO	3-1
CLUB ITALIA	CALONI BERGAMO	0-3

3° GIORNATA (8-10-2017)

MONINI SPOLETO	GIOIELLA MICROMILK
CALONI BERGAMO	MAURY'S TUSCANIA
VBC MONDOVÌ	G.G. LAGONEGRO
POOL CANTU'	CLUB ITALIA ROMA
PAG TAVIANO	SIECO S. ORTONA
MOSCA B. BOLZANO	MCDONALD'S BS



se a fine gara- poi quando loro iniziano a cambiare ritmo non riusciamo più a riprenderci, e dobbiamo risolvere questo problema e quando avremo qualche freccia in più nel nostro arco sarà più semplice. Oggi non siamo contenti di una prestazione un po' scialba nel secondo set, e dal punto di vista caratteriale un po' sottotono. Abbiamo sofferto l'attacco contro una squadra che è candidata alla promozione". Domenica prossima trasferita in terra piemontese contro il Mondovì.

Atletica

Pantano Half marathon, trionfano Landa e Giustino



PANTANO DI PIGNOLA - Più di 500 partecipanti al via e grande spettacolo lungo le strade della Pantano Half Marathon. A trionfare nella decima edizione è il keniano Johnatan Kogsei Landa che vince in 1h06'16" davanti al connazionale Kimeli Hosea Kisorio, terzo Luigi Luzzo. Tra le donne si impone Viola Giustino (1h21'13") davanti a Palma De Leo ed Emanuela Gemma.

ELENCO FARMACIE - POTENZA

Blasone	Piazza Don Bosco	n° 18	0971/444145	Mancinelli	Via Pretoria	n° 207	0971/21067
Brienza	Piazza Europa	n° 12	0971/444822	Marchesiello	Corso Garibaldi	n° 92	0971/21179
Caiazza	Via Tirreno	n° 3	0971/53430	Marchitelli (Malvaccaro)	Via Danzi	n° 29	0971/441990
Dente	Via Pretoria	n° 25	0971/21449	Peluso	Via Vaccaro	n° 326	0971/54517
Diamante	Via Pretoria	n° 165	0971/22532	Perri	Piazza Matteotti	n° 12	0971/21148
Figliola	Via Pretoria	n° 265	0971/24945	Savino	Via Petrarca	n° 5	0971/25447
Iura	Via Anzio	n° 14	0971/45438	Trerotola	Via F.S. Nitti		0971/47283
Mallamo	Via Enrico Toti	n° 9/13	0971/473447				

IN ROSSO quelle DI TURNO

ELENCO FARMACIE - MATERA

Coniglio Snc	Via A.Persio	n° 48	0835/333911	Motta Uva Snc	Via Nazionale	n°118/1200835/385632
D'Aria Claudio	Via XX Settembre	n° 77	0835/332282	Passarelli	Via Margherita	n° 46 0835/332752
D'Aria Giuseppina	Via Nazionale	n° 238	0835/261728	Romeo	Via P. Vena	n°3/Bis 0835/333901
Dinnella	Via Cappuccilli	n° 72	0835/314308	Uva Motta		
Guerricchio	Via Don Sturzo	n° 55/A	0835/264428	M. Caterina	Via Gravina	n° 40 0835/264331
Montesano	Via Cappellutti	n° 61	0835/335921	Vezzoso	Via Lucania	n° 289 0835/310004
Motta Antonietta	Via Dante	n° 33	0835/382338	Materana	Via Mattei	n° 76 0835/309098
Motta Silvia	Via Ridola	n° 16	0835/333341			

IN ROSSO quelle DI TURNO

OROSCOPO DEL GIORNO

Ariete
21 MARZO - 20 APRILE

Avrete la possibilità di pensare di più a voi. I vostri desideri sono validi. La gente vi chiederà molto, sarebbe un bene pianificare quello che dovete fare e rallentare un po'.

Toro
21 APRILE - 20 MAGGIO

Il sovraccarico mentale inizia a fare capolino e sarebbe opportuno tenerne conto ora, prima di esserne completamente sopraffatti.

Gemelli
21 MAGGIO - 22 GIUGNO

Il vostro morale è promettente, quindi sfruttatelo al meglio per far valere i vostri diritti. Tutto tornerà a posto se agirete.

Cancro
23 GIUGNO - 22 LUGLIO

È il momento di far valere il vostro caso. Trovate difficoltà a tenere il passo con il ritmo, quindi ricaricate le batterie all'aria aperta aiuterebbe. Non c'è bisogno di allarmarsi però.

Leone
23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Questo sarà un giorno dinamico. Ci sono migliaia di cose da fare, quindi concentratevi. Sovraeccitati, fuori dai gangheri, oppure semplicemente annoiati: non c'è via di mezzo.

Vergine
24 AGOSTO - 23 SETTEMBRE

Sentite il bisogno di godervi la vita, ecco perché avete bisogno di ricaricare le batterie oggi. Il buon umore è contagioso e trasporterete le persone che vi circondano.

Bilancia
24 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

Usatelo per lasciarvi alle spalle cattive abitudini - iniziano a farsi sentire le lacune del vostro buon stile di vita.

Scorpione
23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Ci sono lacune nella vostra alimentazione, che sarebbe bene colmare, per poter recuperare i vostri massimi livelli di energia.

Sagittario
23 NOVEMBRE - 20 DICEMBRE

Riuscirete a raggiungere un buon equilibrio tra lavoro e vita privata oggi. Alcune persone pretendono troppo da voi.

Capricorno
21 DICEMBRE - 20 GENNAIO

Iete completamente a vostro agio con voi stessi e il vostro equilibrio è sempre più forte. Riprendere uno sport sarebbe anche una buona idea.

Acquario
21 GENNAIO - 20 FEBBRAIO

Il vostro stato d'animo vi permetterà di stare al di sopra dei problemi e questa presa di distanza vi aiuterà a trovare soluzioni.

Pesci
21 FEBBRAIO - 20 MARZO

Siete in buona forma e sarete in grado di trasformarlo a vostro vantaggio in modo pratico. Avrete bisogno di fermarvi prima di essere completamente usurati.

UN ANNO FA...

LA NUOVA
DOMENICA 2 OTTOBRE 2016
BASILICATA
www.lanuovatv.it

Operazione della Polizia
Sgominata la banda dei furti di auto: quattro arresti per i colpi messi a segno a Matera e in provincia con il metodo delle centraline rubate
A PAGINA 6

Telecamere negli asili per evitare i maltrattamenti
Primo sì al testo unico approvato alla Camera. Le immagini potranno essere visionate dai magistrati solo dopo una denuncia
A PAGINA 7

“Regione timida con Renzi”
Basilicata tagliata fuori dai piani di Ferrovie dello Stato, Latronico punta il dito contro Pittella

Rionero
Sventato il furto ad un bancomat: era già stato fatto saltare Interviene un carabinieri
A PAGINA 6

PRIMA PUNTATA
Matera 1970, l'egemonia democristiana e quel progetto alternativo naufragato a sinistra
di ALFONSO PONTRANDOLFI
Nei primi anni sessanta arrivarono a compimento i profondi mutamenti emersi nell'assetto urbano e nel sistema sociale a seguito, per un verso, del generale sviluppo economico che aveva investito anche (...)
CONTINUA A PAG. 16

Nello Sport
Matera fa quadrato
Lega Pro. Match stellare al XXI Settembre contro la capolista Ugento
A PAGINA 6

Il Melfi prova a risorgere
I tifosi del Melfi al Valerio
Lega Pro. Il nuovo corso di Bitetto parte dal match col Siracusa
A PAGINA 6

Calcio a 5. Esordio nerissimo per le lucane. Si salva il Cmb
La gara del Real Matera in casa col Noicattaro
A PAGINA 6

Serie D. Fari puntati sul derby Potenza-Francavilla
Vultur in casa con la Nocera, Picerno impegnato a Nardo
A PAGINA 6

Basket Serie B. L'avventura dell'Olimpia parte in Salento
La presentazione ufficiale dell'Olimpia a Matera svoltasi venerdì sera
A PAGINA 6

AL CINEMA

TITO SCALO
- Multicinema Ranieri
Sala 1: Chi m'ha visto h 17,45 - 20 - 22,15
Sala 2: Noi siamo tutto h 18,30 - 20,30 - 22,30
Sala 3: EmoJ - h 17,30
Il contagio - h 19,30 - 21,45
Sala 4: Valerian e la città dei mille pianeti - h 21
Cattivissimo Me 3 - h 18
Sala 5: L'incredibile vita di Norman - h 17 - 19,30 - 22
Sala 6: Cars 3 - h 17
Barry Seal - h 19,15
Kingsman - h 21,30
Sala 7: L'inganno h 17,30 - 19,45 22

POTENZA
- Cinema Due Torri
Sala 1: Noi siamo tutto h 19 - 21
Sala 2: L'equilibrio h 19 - 21

POTENZA
- Cinema Don Bosco
Madre! - h 19,15- 21,30

VENOSA
- Cinema Lovaglio
Cars 3 3d - h 17 - 19

FRANCAVILLA
- Columbia
Sala 1: Alibi.com h 19 - 21,30
Sala 2: Valerian e la città dei mille pianeti - h 21,30
Cattivissimo Me 3 - h 19

LAGONEGRO
- Nuovo Iris
Cattivissimo Me h 19,30 - 21,30

MATERA
- Red Carpet Cinema
Sala 1: Valerian e la città dei mille pianeti - h 17,05 - 22,05
Noi siamo tutto - h 19,55
EmoJ - h 19,55
Sala 2: Valerian e la città dei mille pianeti - h 15
L'inganno - h 20,05
Cars 3 - h 17,45
Madre! - h 22,15
Sala 3: Cars 3 - h 15
EmoJ - h 17,10
Il contagio - h 19,20 - 21,45
Sala 4: Noi siamo tutto h 19,30 - 21,40
Chi m'ha visto - h 17,05
Cattivissimo Me 3 - h 15,10
Sala 5: EmoJ - h 15
Cattivissimo Me 3 - h 17
L'inganno - h 21,50
Valerian e la città dei mille

pianeti - h 19
Sala 6: Barry seal - h 22,10
Chi m'ha visto - h 15
Madre! - h 17,10
Sala 7: L'inganno - h 15 - 17
Kingsman - h 19,05 - 22
Sala 8: Madre! - h 15
Noi siamo tutto - h 17,25
Chi m'ha visto h 19,35 - 21,55

MATERA
- Cineteatro Duni
Chiuso

MATERA
- Cineteatro Piccolo
L'intrusa h 18,30 - 20,30
Gatta cenerentola h 17 - 22,10

MATERA
- Cinema Comunale
Chiuso

MATERA
- Cinema Kennedy
Chiuso

MONTESCAGLIOSO
- Cinema Andrisani
Noi siamo tutto h 19,30 - 21,45

POLICORO
- Cinema Hollywood
Dunkirk - h 19

CASSANO DELLE MURGE
- Cinema Vittoria
Chi m'ha visto h 17,30 - 19,30 - 21,30

ALTAMURA (BA)
- Cinema Grande
L'inganno h 19 - 21,30
Chi m'ha visto h 19 - 21,30

SALA CONSILINA
- Cinema Adriano
Gatta cenerentola h 18 - 19,30 - 21

VALLO DELLA L.
- Cinema Micron
Cars 3 3d h chiedere al botteghino

MARINA DI CAMEROTA
- Cinema Bolivar
Cars 3 - h 17,30 - 19,30
Valerian e la città dei mille pianeti - h 21,30

PRAIA MARE
- Cinema Loren
Chiuso

IN ONDA SU LA NUOVA TV

09:00	Trasmissione: "Di Traverso"
10:30	Film
12:30	Televendita
13:00	Wedding Luxury
13:30	Documentario "Tribù Lucane"
13:50	La Nuova Tg 2ª edizione, La Nuova Sport e Meteo a cura di Gaetano Brindisi
15:30	Documentario "La Storica Parata dei Turchi 2017"
15:45	I Colori della Basilicata
16:30	Televendita
17:00	Film
18:30	Documentario "Bit 2017"
18:45	Spazio Basilicata - Arte, Natura, Storia e Sport in Basilicata
19:00	La Nuova Tg 3ª edizione, La Nuova Sport e Meteo a cura di Gaetano Brindisi
20:30	Speciale "Tribù Lucane"
20:45	Documentario "Cineturismo"
21:00	"Ma che calcio dici"
22:30	I Colori della Basilicata
22:50	La Nuova Tg 4ª edizione
00:30	Programmazione notturna



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Collana Fumetti € 6,30
Con Manuale per la Famiglia € 8,00
Con Libro «Peter Pan» € 7,00

lunedì
BASILICATA



Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (080): Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 130° Numero 271

NELLA GIORNATA DI APERTURA DELLA STAGIONE VENATORIA DEL CINGHIALE

Incidente di caccia muore 46enne lucano

Raggiunto da un colpo partito accidentalmente



SERVIZIO IN GAZZETTA DI BASILICATA >>>

TRAGEDIA Colpito da un colpo sparato da un amico

L'ALLARME DIVERSI EPISODI TUTTI ACCADUTI NELLA NOTTE DI SABATO

Movida violenta a Brindisi giovane pestato dal branco

Era con due amici: circondati da 30 ragazzi
Rissa vicino al Municipio. Iracheno aggredito

PORTOLANO A PAGINA 9 >>>

DOMENICA DI FUOCO MANO PESANTE DELLA POLIZIA SPAGNOLA PER IMPEDIRE IL VOTO SULL'INDIPENDENZA. DOMANI SCIOPERO GENERALE

Catalogna, cariche ai seggi

Centinaia di feriti. Il Barça gioca a porte chiuse. Rajoy: referendum flop
Terrorismo: 2 ragazze uccise a Marsiglia. Camion sulla folla in Canada

PUGLIA OGNI ANNO NEI CAMPI 800 MILIONI DI METRI CUBI

Emergenza acqua In agricoltura possibile il «riuso»

DA BARCELONA UN MONTO PER L'EUROPA SERVE LA POLITICA
di OSCAR IARUSSI

Dall'antico quartiere di Gràcia alla Barceloneta cara ai pescatori e agli artisti, dall'Eixample geometrica e borghese alla Rambla caotica e libertina, funestata dall'attentato dello scorso 17 agosto. Fino al Camp Nou dove il Barça di Leo Messi e Gerard Piqué ha vinto a porte chiuse, 3 a 0 contro Las Palmas, squadra delle Canarie che esibiva sulla maglia un richiamo all'unità spagnola... Barcellona ha vissuto ieri la sua domenica di passione. Disordini fuori dai seggi aperti (qua e là chiusi con la forza) per il referendum indipendentista; oltre 700 feriti a causa delle cariche della polizia spagnola e della Guardia Civil che ha manganellato persino gli anziani, i vigili del fuoco e i colleghi del corpo «Mossos d'Esquadra» (la polizia autonoma catalana); reciproche accuse tra il governo di Madrid e la Catalogna; e polemiche roventi in Europa.

SEGUE A PAGINA 13 >>>



CATALOGNA Fiori contro i manganelli della polizia

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>>

LOTTA ALLA CORRUZIONE A FUROR DI POPOLO

di SERGIO LORUSSO

Le scelte di politica criminale da parte del legislatore riflettono da sempre le caratteristiche della società in cui vengono operate, il momento storico in cui vengono effettuate. Ed è quanto è accaduto anche per il nuovo codice antimafia, definitivamente approvato dal Parlamento alcuni giorni fa, che oltre a numerose disposizioni certamente apprezzabili (come la rotazione degli incarichi agli amministratori giudiziari e la tutela più rapida dei terzi in buona fede creditori dell'azienda sequestrata) contiene anche una previsione particolarmente controversa.

SEGUE A PAGINA 13 >>>



OCCHITO Una foto d'archivio della diga nel Foggiano

SERVIZIO A PAGINA 8 >>>

FRANCESCO IN VISITA A BOLOGNA E A CESENA

Il Papa invoca solidarietà e lavoro

E a Taranto la Diocesi apre una «casa» per 27 migranti

● Il Papa invoca solidarietà e lavoro nel corso della sua visita in Emilia. A Taranto, anche con i fondi delle confraternite, aperta una «casa» per 27 migranti.
PALMIOTTI E SERVIZI A PAG. 5 >>>



IMMIGRATI Il selfie con il Papa durante la visita a Bologna

SPONDA AGLI USA
Corea del Nord, l'Italia espelle l'ambasciatore
SERVIZIO A PAGINA 6 >>>

MILANO
Si salva dallo stupro suonando il clacson
A PAGINA 10 >>>

SPORT VINCE L'INTER. MILAN KO CON LA ROMA. GOLEADA LAZIO

L'Atalanta frena la Juve il Napoli solo al comando

MONTELLA E L'AFFARISMO

di ITALO CUCCI

Vogliono mandare a casa Montella? Ci pensano dalla primavera. Qualcuno dello staff ci pensava da tempo. Non l'hanno ascoltato. Adesso è gioco facile convincere i cinesi proprio mentre cercano soci investitori che li aiutino a sostenere i debiti. Ma questo non è calcio, è volgare affarismo. Montella ha i suoi difetti, soprattutto di manico, ma consigliere a Fassone e Mirabelli di riguardarsi bene il loro tesoro, Gigio Donnarumma, nei due gol che ha preso. Se lo mollavano potevano comperare qualche buon giocatore esperto da mettere insieme ai giovinetti.

SEGUE A PAGINA 4 DI SPORT+ >>>

● L'Atalanta rimonta due gol e costringe la Juve a frenare. Un pari che fa volare in testa il Napoli, anche ieri vincente (3-0). Ko il Milan con la Roma. Vince l'Inter, goleada della Lazio.
SERVIZI IN SPORT+ >>>

POLEMICA «IO CON LA POLIZIA»
Scontri al G7 a Torino
Renzi attacca i grillini e la loro «ghigliottina»



TORINO La protesta anti Renzi

SERVIZIO A PAGINA 6 >>>



INDIPENDENZA

OLTRE 760 PERSONE FERITE

Catalogna, cariche e arresti per fermare il referendum

Il presidente catalano: violenza franchista. Rajoy: una sceneggiata

● BARCELLO.

NAUn'ondata di violenza a senso unico ha attraversato ieri la Catalogna, nel giorno che doveva essere nelle intenzioni del governo di Barcellona quello di una «gioiosa» celebrazione elettorale.

È stata invece una giornata da incubo, con centinaia di feriti. La polizia spagnola è intervenuta con la forza in centinaia di seggi elettorali per impedire lo svolgimento del referendum di indipendenza catalano. Ma la mossa di Madrid non ha fermato il voto, come aveva promesso il premier spagnolo Mariano Rajoy, che aveva dichiarato «illegale» il referendum. La maggior parte degli oltre 6mila seggi, dove erano chiamati al voto 5,3 milioni di catalani, ha aperto comunque. E migliaia di persone hanno fatto la coda tutto il giorno davanti ai seggi.

Malgrado la polizia spagnola abbia sequestrato molte urne e tagliato i collegamenti internet a più seggi, il «govern» prevede «milioni» di voti. Il conteggio si annuncia non semplice: la vittoria del «sì» è scontata, ma non è chiaro quanti abbiano votato.

Le cariche degli agenti anti-sommossa, che hanno usato contro civili riuniti pacificamente a difesa dei seggi manganelli, pallottole di gomma e lacrimogeni, hanno provocato oltre 760 feriti. Alcuni, secondo il governo catalano, gravi. Le immagini della violenza degli agenti spagnoli, dei volti insanguinati dei civili, di anziani colpiti dai manganelli, hanno fatto il giro del mondo provocando incredulità e condanne.

La violenza della reazione spagnola ha sorpreso perfino i dirigenti catalani, impegnati da mesi in un durissimo braccio di ferro con Madrid. «È una vergogna che accompagnerà per sempre l'immagine dello Stato spagnolo», ha

IL SINDACATO

«Domani ci sarà uno sciopero generale per denunciare la repressione»

tuonato il presidente catalano Carles Puigdemont. «Dai tempi del franchismo non si vedeva una tale violenza di stato», ha accusato il portavoce del governo Jordi Turull, minacciando di portare Madrid «davanti ai tribunali internazionali». «Oggi la Spagna ha perso la Catalogna», ha sentenziato l'ex presidente Artur Mas.

Madrid ha definito invece «esemplare» l'operato della polizia: «Hanno agito in forma professionale e proporzionale», ha detto la vicepremier Soraya de Santamaria. «Non c'è stato alcun referendum», ha seccamente negato in serata in diretta tv il premier Mariano Rajoy, «la maggioranza dei catalani non ha partecipato» e quella che si è consumata ieri è stata «una sceneggiata».

La giornata era iniziata in una calma relativa. Migliaia di cittadini avevano passato la notte nei seggi per evitare fossero chiusi dalla polizia. La polizia catalana

TESTIMONIANZE IN MONDOVISIONE

Virale il filmato in cui Marta Torrecillas, nel seggio Pau Claris dell'Eixample, denuncia «Mi hanno rotto le dita uno a uno, ridevano»



GUARDIA CIVIL Una delle foto postate sui social che dimostra come la polizia spagnola abbia sparato pallottole di gomma

dei Mossos d'Esquadra è passata nei seggi, ha steso verbali ma non ha cercato di chiuderli con la forza, come ordinava la procura spagnola. Alle 9 sono entrati in azione i 10mila agenti spagnoli inviati in Catalogna nelle ultime settimane, in tenuta anti-sommossa.

Uno dei primi seggi presi d'assalto è stato quello di San Julia de Rumi, a Girona, dove doveva votare Puigdemont. Decine di agenti della Guardia Civil hanno attac-

cato il seggio come se fosse un fortino nemico, hanno sfondato la porta e sono piombati all'interno in cerca delle urne. La stessa scena si è ripetuta in 319 altri seggi. La popolazione ha reagito pacificamente con forme di resistenza passiva.

A Barcellona ci sono state numerose cariche, la polizia spagnola ha usato contro la folla anche proiettili di gomma. I villaggi della Catalogna profonda non sono

stati risparmiati. Ad Aguaviva, vicino a Girona, hanno caricato a manganellate decine di persone sedute per terra per difendere il seggio, fra cui molti anziani, usando anche i lacrimogeni. A Barcellona le immagini diffuse da Tv3 hanno mostrato scene di grande violenza, una donna buttata nelle scale, un'anziana con il volto coperto di sangue. «Hanno picchiato gente anziana, mi hanno tirato giù per le scale, mi hanno dato calci, mi hanno rotto le dita uno a uno in mezzo alle scale, mi hanno toccato il seno, ridevano, e mi hanno picchiato»: è la testimonianza di Marta Torrecillas, una donna che si trovava nel seggio Pau Claris dell'Eixample di Barcellona quando è intervenuta la polizia spagnola.

Marta ha registrato in lacrime la propria testimonianza in voce e l'ha inviata ad una amica. La registrazione è diventata virale sui social, con le immagini delle violenze subite dalla giovane donna registrate da uno dei presenti. «La cosa che più mi ha fatto male è stato lo sguardo di odio di quei poliziotti», ha raccontato una donna. Un uomo è stato operato dopo essere stato colpito all'occhio da



INDIGNAZIONE Su Twitter la polizia che porta via un'anziana

un proiettile di gomma. Un altro è grave a Lleida dopo che un assalto della polizia gli ha provocato un infarto.

Ci sono stati anche momenti di grande tensione fra agenti spagnoli e i Mossos catalani, che hanno cercato di fare da scudo alla popolazione.

A Barcellona la Guardia Civil ha anche manganellato diversi pompieri catalani che si erano schierati a difesa di un seggio.

A partire da oggi qualcuno dovrebbe tentare di avviare un dialogo politico fra Madrid e Barcellona. Ma dopo la giornata di ieri, non sarà facile. E domani ci sarà uno sciopero generale in Catalogna per denunciare la repressione dello Stato spagnolo. Lo ha annunciato in Plaza Catalunya Jordi Cuixart, presidente di Omnium, con l'Anc una delle due grandi organizzazioni della società civile indipendentista.

SENZA APPLAUSI FINISCE 3-0 TRA IL BARÇA, ESPLICITAMENTE SCHIERATO CON LA SUA REGIONE, E GLI SFIDANTI CON IDEE OPPOSITE

La politica irrompe nel campo di calcio Barcellona-Las Palmas a porte chiuse

● ROMA. Caos ai seggi della Catalogna, caos al Camp Nou e veleno nelle parole di un Gerard Piqué in lacrime: «Franchisti». Barcellona-Las Palmas alla fine si è giocata con una soluzione-compromesso: a porte chiuse. Una decisione, presa in extremis a pochi minuti dal fischio d'inizio del match in programma nel giorno del referendum indipendentista catalano. «Non si gioca», anzi sì: i dirigenti del Barça volevano forzare la mano alla Federcalcio di Madrid e anche ai «Mossos», la polizia catalana, e non scendere in campo, ma i giocatori hanno chiesto di evitare lo 0-3 a tavolino e ogni tipo di scontro.

La partita (terminata 3-0) si è così giocata in un clima surreale (dove c'è stato però spazio anche per un piccolo fori programma con un isolato invasore di campo, subito bloccato), senza che però l'aspetto sportivo riuscisse a prevalere. Anzi. «Quando in Spagna non si votava c'era il franchismo: io sono orgoglioso di essere catalano», ha rincarato Gerard Piqué, difensore del Barcellona ma soprattutto grande simbolo catalano, al termine del match, parlando in lacrime. «Il Pp e il capo del governo Mariano Rajoy mentono, dicono che siamo una minoranza ma siamo milioni. In sette anni mai una forzatura, mai una violenza. Ma quale sia il suo livello si vede, va in giro per il



PARTITA Lo stadio deserto in occasione della partita Barcellona - Las Palmas

mondo e non sa neanche l'inglese...». «Quando c'è una consultazione elettorale, si può votare sì, si può votare no, si può lasciare scheda bianca. Ma si deve votare, è un diritto in democrazia e tutti dovremmo difenderlo», ha detto Piqué. «Invece oggi (ieri per chi legge; ndr) la Guardia Civil ha fatto quel che ha fatto per impedirlo: io sono e mi sento oggi più che mai catalano e ne sono orgoglioso», ha aggiunto Piqué prima di lanciare un messaggio alla Federazione (Rfef): «Se pensa che io sia un problema, farò un passo indietro in vista del Mondiale».

Non era stato da meno il prepartita, con notizie che si sono susseguite e smentite l'un l'altra.

Di fatto, il Barça è sceso in campo al fianco «del diritto democratico dei cittadini catalani» ad esprimersi col voto. E con una maglia a strisce gialle e rosse, quella che rappresenta la bandiera catalana, ma solo per il riscaldamento. Il Las Palmas invece ha cucito sul petto la bandiera della Spagna: «È il nostro voto a una consultazione immaginaria, che nessuno ha mai convocata: crediamo nell'unità della Spagna».

Nel giorno più difficile per l'unità della Spagna anche il calcio che conta con Messi e compagni ha detto la sua, minacciando a lungo di non giocare affatto. «Siamo "mes que un club", non dobbiamo andare in campo», aveva tuonato nella mattinata

Augusti Bendito, dirigente del club e rivale del presidente Bartomeu. Da Madrid, la federazione e poi la Liga avevano opposto il loro no alla richiesta di rinviare il match. A quel punto, il presidente Bartomeu ha preso contatto con i «Mossos», la polizia catalana, per vedere se c'erano le condizioni di sicurezza in una regione in cui la conta dei feriti per gli incidenti ai seggi supera le 300 persone. I dirigenti della polizia catalana sono andati allo stadio, hanno parlato con gli arbitri, hanno visto che le migliaia di tifosi fuori dai cancelli ancora chiusi erano tranquilli, e hanno deciso: si può giocare. È stato a quel punto che il tam tam dei media ha annunciato il rinvio della partita. Ma era una decisione unilaterale dell'esecutivo del club, con un sicuro 0-3 a tavolino e il rischio di sanzioni anche più pesanti. A quel punto sono intervenuti i giocatori.

«Il Barcellona condanna i fatti accaduti in Catalogna, volti a prevenire il diritto democratico dei cittadini ad esprimere liberamente il proprio voto», è stata la dura condanna del club simbolo della Catalogna. Ma i giocatori, da Suarez a Messi, avevano già chiesto di giocare. «Non potevamo subire una penalizzazione di punti: abbiamo giocato a porte chiuse non per motivi di sicurezza, ma come segno di protesta».



SCHIERAMENTI

A sinistra i catalani scesi in strada per esprimere il loro voto e, a destra, le Forze dell'ordine inviate da Madrid per impedirglielo

«È UNA VERGOGNA»

La premier scozzese ha invitato le autorità di Madrid a lasciar votare liberamente. Nette parole di condanna delle violenze del numero uno del Labour, Corbyn

L'assordante silenzio della Ue L'ira di sinistre e indipendentisti

I cittadini hanno criticato le posizioni di Bruxelles inondando di messaggi i social

I PARTITI ITALIANI SI SPACCANO

La Lega a favore, Fdi contrari Pd, Fi e M5s: no alla violenza

● **ROMA.** Condanna pressoché unanime alla violenza, ma sul destino della Catalogna indipendente nessuna unità: il referendum che sta mettendo a ferro e fuoco Barcellona e dintorni irrompe nella politica italiana creando un mosaico partitico variegato. Se la Lega ritrova la sua verve federalista scagliandosi contro il governo spagnolo, il Pd, complice anche la sua presenza massiccia nell'esecutivo, mantiene una certa equidistanza puntando sull'appello al dialogo tra le parti.

Di certo, i fatti di Catalogna «sbarcano» in un'Italia che, fra meno di un mese, il 22 ottobre, affronterà il referendum per l'autonomia di Lombardia e Veneto (si veda altro articolo in questa pagina; ndr) e «innesca», a Brescia, un piccolo corteo di militanti secessionisti. «Un governo che usa la violenza per sgomberare e chiudere i seggi elettorali, prendendosi con anziani e bambini, è una vergogna», attacca Matteo Salvini mentre la Lega annuncia, per oggi, un presidio davanti al consolato spagnolo a Milano e Roberto Calderoli chiede perfino di interrompere i rapporti diplomatici con Madrid. Ma Salvini nega qualsiasi collegamento tra il voto catalano e il referendum consultivo lombardo-veneto: «Noi abbiamo scelto la via pacifica, nel rispetto delle regole», precisa il leader del Carroccio che, sui fatti di Spagna, trova la sua alleata Giorgia Meloni su posizioni ben diverse. «La Patria è l'ultimo argine alla deriva mondialista,

non mi appassiono alle spinte indipendentiste», sottolinea la presidente di Fdi. Più «discreta» la posizione di Fi che si limita a condannare le violenze parlando di «bruttissima pagina per l'Europa».

E se il governo, al pari della gran parte degli esecutivi nazionali Ue, segue la strada della non ingerenza, prudente è anche il principale partito di maggioranza. «Si interrompa subito la spirale di atti di forza e di decisioni unilaterali e si apra davvero un dialogo tra Madrid e Barcellona», è l'appello del responsabile Esteri Dem Piero Fassino che vede nel «confronto democratico» la sola via per una «soluzione condivisa». Una condanna più netta dell'intervento delle forze dell'ordine arriva invece dal M5S che, pur non entrando nel merito del referendum, con Alessandro Di Battista attacca: «La corruzione, in Spagna e in Italia, si può anche tollerare, ma un popolo che decide come, quando e perché votare, no. E le chiamano democrazia!». «Rajoy dovrebbe vergognarsi», attacca il senatore Nicola Morra.

Fermissima è anche la condanna delle violenze da parte di Sinistra Italiana che chiede al premier Paolo Gentiloni di «intervenire» sul governo spagnolo. Ma quello di SI non è un *endorsement* all'indipendenza catalana «non si può rispondere con i manganelli», spiega Nicola Fratoianni e per Stefano Fassina il referendum è «un golpe».



SPAGNA Anziana ferita

● **BRUXELLES.** Bruxelles è rimasta arrocata in un imbarazzato e assordante silenzio di fronte alle violenze della polizia spagnola per impedire il referendum catalano. Un silenzio «inaccettabile» per l'europarlamentare irlandese dello Sinn Fein Matt Carthy e per molti cittadini che hanno inondato di messaggi i social network. A far sentire la propria voce sono stati invece gli indipendentisti, con la premier scozzese Nicola Sturgeon, che ha invitato le autorità di Madrid a lasciar votare liberamente; e i socialisti, con le nette parole di condanna delle violenze del numero uno del Labour Jeremy Corbyn.

I leader delle istituzioni Ue, tutti della famiglia del Ppe - la stessa del Partido Popular del premier Mariano Rajoy - hanno evitato dichiarazioni ufficiali, nell'attesa di «metabolizzare» la situazione, ma soprattutto cercando la linea, stretti tra un voto incostituzionale e un rispetto della Costituzione imposto con la violenza. Una questione rimandata comunque solo di poche ore, visto che oggi si apre la plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo.

A rompere gli indugi sono stati invece il leader dei Socialisti e democratici al Parlamento europeo Gianni Pittella, e quello dei liberali dell'Alde Guy Verhofstadt. La guida del Ppe, Manfred Weber, ha preferito tacere, anche per vedere quali saranno le prossime mosse di Rajoy, al quale Podemos chiede le dimissioni.

Pittella, pur rimarcando il carattere di illegalità del «non-referendum», ha definito quello di ieri un «giorno triste per la Spagna e per l'intera Europa», attaccando frontalmente Rajoy, accusato di «non aver fatto niente per evitare» le violenze. Pittella ha infatti giudicato «scandaloso che il governo conservatore non abbia aperto un dialogo prima, ignorando la voce di tanti catalani».

Verhofstadt, dal canto suo, ha invitato ad «una soluzione negoziata nella quale siano coinvolte tutte le parti politiche, inclusa l'opposizione al Parlamento catalano».



STRASBURGO Il Parlamento europeo

La prima ad insorgere davanti alle violenze - che alcuni osservatori hanno associato a immagini di memoria franchista - è stata Sturgeon, che ha parlato di scene «alquanto scioccanti e sicuramente non necessarie». Anche il premier belga Charles Michel ha usato parole di condanna, chiedendo il dialogo tra le parti. A lui si è associato lo sloveno Miro Cerar, che ha rivolto un appello a trovare «soluzioni pacifiche».

«Le ferite sono profonde», ha osservato il ministro degli Esteri lituano Linas Linkevičius, ma ora «il dialogo con la propria gente è un dovere per la Spagna». Il premier basco Inigo Urkullu tenta di spingere il presidente catalano, Carles Puigdemont, e Rajoy a parlarsi. I voti del suo partito Pnv sono vitali per la tenuta del governo minoritario di Rajoy. Molto dipenderà anche dal Psoe di Pedro Sanchez, che finora ha appoggiato il pugno di ferro contro la Catalogna. Ma che davanti all'emozione suscitata a sinistra dalla repressione delle urne, potrebbe cambiare linea.

Patrizia Antonini

E le bandiere catalane spuntano in Alto Adige e in Sardegna

Solidali gli Schutzen secessionisti e i separatisti sardi

● **ROMA.** Autonomisti, indipendentisti e secessionisti italiani alla ribalta grazie al voto in Catalogna: quanto sta succedendo a Barcellona risulterà anche da noi vecchi, ma evidentemente mai sopiti, sentimenti di separazione dalla madrepatria e di solidarietà con i «fratelli» catalani.

Gli Schuetzen, i «tiratori scelti» altoatesini, hanno esposto una grande bandiera catalana vicino alle rovine del Castel Maultasch a Terlano. Il vessillo è perfettamente visibile dalla Val d'Adige, tra Bolzano e Merano. I secessionisti altoatesini, ha spiegato il comandante Elmar Thaler, seguono «con interesse la consultazione», che viene vista anche come una strada da percorrere per separare l'Alto Adige dall'Italia.

Numerosi gli indipendentisti italiani presenti a Barcellona in veste di osservatori. A cominciare dai sardi dell'Irs (Indipendència República de Sardinia), che ieri insieme a una delegazione di indipendentisti corsi si sono recati in vari seggi per verificare le procedure di voto. «Pensiamo che il governo spagnolo, con la repressione, si sia giocata anche la sua democrazia» ha detto Simone Maulu, rappresentante dell'Irs. Ci sono anche delegati del Partito Sardo d'Azione: «esser stati desti-

nati proprio noi sardisti a presidiare il seggio elettorale della scuola di «Carrer de Sardenya» è sia un bell'auspicio per le nostre lotte future, che un'ulteriore motivazione a difendere un diritto sicuramente anche nostro» ha spiegato il responsabile affari esteri del Psd'Az, Andrea Cocco.

A seguire il voto catalano e inviare testimonianze da Barcellona anche rappresentanti del Sudtiroler Freiheit, partito della destra separatista dell'Alto Adige.

Sardignalibera, movimento che propugna l'indipendenza della «nazione sarda», ha chiesto «a tutti i sardi e a tutte le formazioni politiche di esprimere pubblicamente il proprio dissenso sulla repressione della libertà e della democrazia in Catalogna».

Azioni simboliche a Torino, dove il consigliere comunale della Lega Fabrizio Ricca ha manifestato la sua solidarietà agli indipendentisti catalani postando su Facebook una fotografia che lo ritrae mentre indossa una t-shirt con la scritta «Turin» (in dialetto piemontese) ed espone la bandiera catalana.

A Brescia, invece, un gruppo di una ventina di secessionisti lombardo-veneti ha manifestato lungo le vie del centro a sostegno dell'indipendenza catalana.

L'EVENTO LE DUE REGIONI VOGLIONO TRATTENERE UNA QUOTA MAGGIORE DI RISORSE, ABBATTENDO IL RESIDUO FISCALE

Veneto e Lombardia votano l'«autonomia»

Il 22 ottobre. Consultazioni «benedette» dalla Corte costituzionale

● **MILANO.** Non sono maturati in un clima di scontro istituzionale come in Catalogna, i due referendum (consultivi) per l'autonomia che si terranno domenica 22 ottobre in Lombardia e Veneto. Si tratta di due appuntamenti autorizzati dal governo e diversi anche per la loro



BARCELONA Un momento dello spoglio del referendum avvertato da Madrid

natura: i quesiti non chiedono l'indipendenza delle due Regioni italiane, come nel caso catalano, ma un regionalismo differenziato che resta nell'alveo dell'unità nazionale. «Siamo nella legalità - ha ricordato in queste ore il governatore veneto, Luca Zaia, intervistato a In Mezzora - e facciamo un referendum che è concesso da una sentenza delle Corti costituzionale e quindi rispettoso della Costituzione». Parole che

va ripetendo anche l'altro governatore leghista, Roberto Maroni. Lo scontro fra poteri in Spagna proietta tuttavia una luce diversa sulla doppia consultazione che ha finora riscosso scarso interesse fuori da Lombardia e Veneto.

I referendum del 22 ottobre utilizzano una facoltà già prevista dall'articolo 116 della Costituzione, che permette di trattare con lo Stato ulteriori materie di competenza fra quelle elencate nell'articolo 117. Lombardia e Veneto vogliono trattenere una quota maggiore di risorse, abbattendo il cosiddetto residuo fiscale. Ma, per esempio, Maroni ha anticipato di voler arrivare a una modifica della Costituzione per ottenere anche competenze in materia di sicurezza e immigrazione (possibilità però non inclusa nel quesito). Essendo referendum consultivi, nulla è tuttavia scontato: servirà poi una trattativa col Governo.

Non è solo il centrodestra, e non è solo la Lega a sostenere i due referendum, nonostante il

voto rappresenti una nuova fase della sua storia: quella secessionista della «Padania», più simile al caso catalano, è stata accantonata da tempo. «Abbiamo scelto la via pacifica», ha sottolineato il segretario Matteo Salvini distribuendo volantini per l'autonomia a Milano. A favore del Sì c'è anche il Movimento 5 Stelle, i cui voti sono stati determinanti per far passare le proposte di referendum con alcuni correttivi: in Lombardia per esempio sono stati loro a spingere per il voto elettronico e a ottenere un quesito che non facesse più menzione della richiesta di Statuto speciale.

ARCA PUGLIA CENTRALE
ESTRATTO AVVISO DI ASTA PUBBLICA
L'Arca Puglia Centrale comunica che intende procedere all'alienazione di n. 4 immobili siti in Bari, Minervino Murge, Corato e Putignano. L'offerta deve pervenire entro le ore 12,00 del 29/11/2017. L'avviso integrale è reperibile sul sito www.arcapugliacentrale.gov.it
Avv. Luigi Valentino Damone

TERRORISMO

ATTACCO A MARSIGLIA

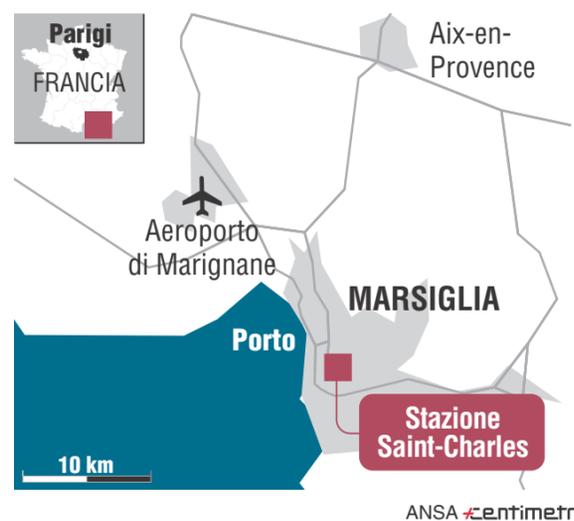
Urla «Allah è grande» e uccide due ragazze

Una è stata sgozzata, l'altra pugnalata. Freddato dalla Polizia

UN COLTELLO DA MACELLERIA

L'assassino è stato identificato, si tratta di un pregiudicato per delinquenza comune. Mai era stato schedato come a rischio radicalizzazione

Il luogo dell'attentato



ANSA centimetri

● **PARIGI.** Torna il terrore in Francia, ma stavolta nel mirino non ci sono gendarmi e poliziotti. Gli obiettivi sono state due ragazze, di 17 e 20 anni, fuori dalla stazione di Marsiglia. L'assassino, non radicalizzato né noto per fatti di terrorismo ma delinquente abituale, ha tagliato la gola alla prima appena fuori dalla stazione di Saint-Charles, ha abbozzato una fuga, poi è tornato sui suoi passi e ha pugnalato l'altra. Quando ha visto una pattuglia di militari si è gettato contro di loro gridando «Allah Akbar», ma il primo soldato che ha estratto l'arma lo ha abbattuto con due colpi.

C'era un alone di mistero ancora ieri sera su questo «atto barbaro», come l'ha definito il presidente della Repubblica, Emmanuel Macron. Il quale ha ringraziato i poliziotti a un mese da quella che dovrebbe essere la conclusione di uno stato d'emergenza durato due anni. In Parlamento, tante discussioni per il pacchetto terrorismo che dovrebbe rendere legge permanente parecchie disposizioni eccezionali.

A Marsiglia erano le 13.45, la stazione era affollatissima come sempre la domenica quando - in pochi secondi - si svolge la violentissima azione. Le videocamere inquadrano l'uomo, seduto, immobile su una panchina della stazione, concentrato. All'improvviso si alza e si scaglia contro la prima vittima. Poi,



FRANCIA La Polizia Scientifica fa i rilievi vicino al cadavere del killer

trascorse. Nonostante l'inchiesta sia stata affidata alla procura antiterrorismo, Colomb ha sottolineato che «potrebbe trattarsi» di un attentato terroristico. Non ha comunicato i nomi delle vit-

time, non si è sbilanciato sull'assassino, che - tramite il Dna e le immagini video - è stato ampiamente identificato. Ha fra i 30 e i 35 anni, aspetto nordafricano, pregiudicato per delinquenza comu-

ne, reati come scippi, furti, spaccio di stupefacenti, arrestato almeno una decina di volte. Ma non uno sprovveduto, né un improvvisatore: in vari paesi del Maghreb, ogni volta che la polizia l'ha

fermato, lui ha fornito generalità e documenti diversi, sette identità per la precisione. Mai, però, era stato schedato come a rischio radicalizzazione. Ed è per questo motivo che è passato tra le

maglie strette dei controlli senza colpo ferire. Ora si dovrà appurare anche come sia potuta accadere questa, ennesima, «metamorfosi» jihadista.

Tullio Giannotti

Sanzioni fino a 150 euro. La polizia può usare la forza In Austria è entrato in vigore il «bando del burqa»

■ **VIENNA** - È entrata in vigore in Austria una legge che proibisce indumenti che coprono interamente il volto, inclusi il niqab o il burqa. Indossare maschere da sci fuori dalle piste, mascherine chirurgiche fuori dagli ospedali e altri tipi di maschere in pubblico da ieri è proibito. La legge, conosciuta come «Burqa ban», è vista soprattutto come un freno all'abbigliamento delle donne musulmane ultra-conservatrici. Le sanzioni per eventuali violazioni ammontano fino a 150 euro e la polizia è autorizzata ad utilizzare la forza se una persona rifiuta di mostrare il proprio volto. Solo una piccola percentuale di donne musulmane in Austria si copre il viso, ma sono diventate un bersaglio dei gruppi e partiti di estrema destra. Francia e Belgio hanno leggi simili. In Germania, l'estrema destra di AfD vuole una norma analoga.



IL CHADOR Una foto d'archivio

L'INCUBO UN 30ENNE DI EDMONTON HA INVESTITO UN POLIZIOTTO, POI LO HA ACCOLTELLATO INFINE È SALITO SULL'AUTOMEZZO E HA INVESTITO LA GENTE INERME

Camion contro la folla in Canada

Cinque persone ferite. Arrestato l'attentatore. Aveva a bordo una bandiera dell'Isis

● **NEW YORK.** Un nuovo attentato ha scosso il Canada: un uomo ha investito un poliziotto, poi lo ha accoltellato infine è salito su un camion, una bandiera dell'Isis a bordo, e si è schiantato contro la folla. Il bilancio è di cinque feriti. L'incidente è avvenuto a Edmonton (la capitale della provincia canadese dell'Alberta; ndr) e le autorità lo hanno subito definito un «atto di terrorismo».

Il premier Justin Trudeau condanna l'accaduto e assicura: «Non lasceremo che l'estremismo violento si radichi nel Paese».

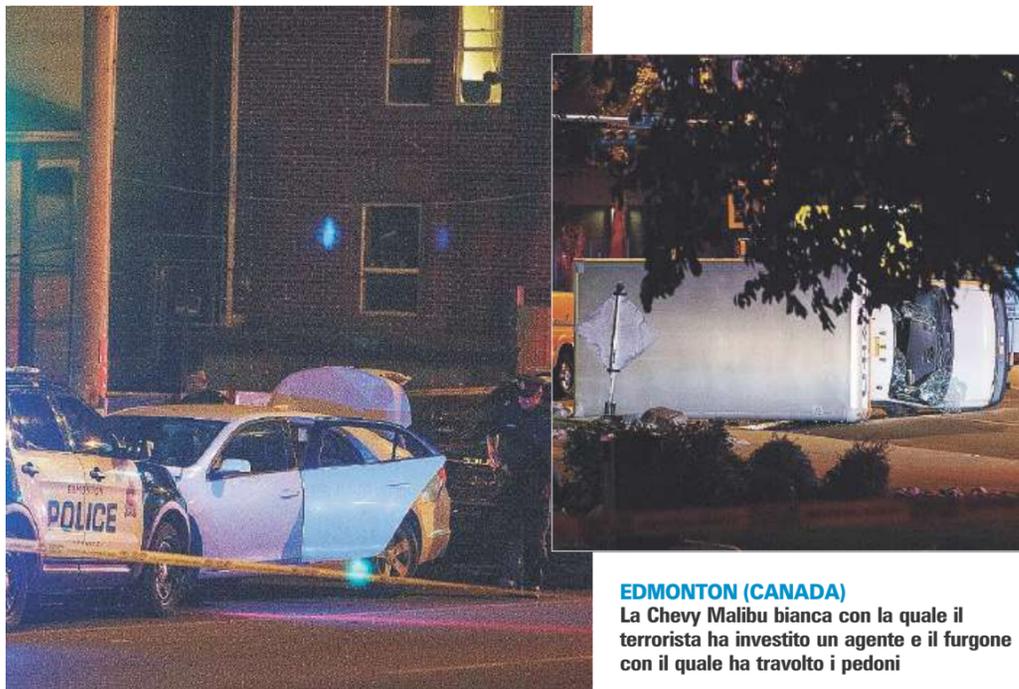
L'attentatore è stato arrestato: si tratta di un uomo di 30 anni di Edmonton. Nessun altro dettaglio per ora è stato diffuso.

Poco dopo le 20 è salito a bordo di una Chevy Malibu bianca, con la quale ha investito un agente di polizia posizionato a un posto di blocco nei pressi del Commonwealth Stadium, dove si stava giocando una partita di football. Prima lo ha investito facendolo volare di alcuni metri, poi quando era a terra lo ha accoltellato.

Secondo le ricostruzioni della Polizia, l'uomo è poi salito su un furgoncino a noleggio U-Haul e si è schiantato contro alcuni pedoni in un'area affollata della città. Il sospettato è riuscito a fuggire ma è stato fermato al termine di una caccia all'uomo durata alcune ore.

«È stato deciso di indagare questi incidenti come atto di terrorismo» afferma il capo della polizia di Edmonton, Rod Knecht, precisando che al volante del camion l'uomo si è diretto «volontariamente e a velocità sostenuta» contro i pedoni.

Anche se si ritiene che l'uomo abbia agito da solo, Knecht mette in guardia: «Le indagini sono nelle fasi preliminari e in-



EDMONTON (CANADA) La Chevy Malibu bianca con la quale il terrorista ha investito un agente e il furgone con il quale ha travolto i pedoni

vitiemo tutti a essere vigili. Contattate la polizia se vedete o sentite qualcosa di sospetto» ha aggiunto.

I testimoni hanno raccontato gli atti di terrore. «C'era gente che volava» racconta Kim Anderson, che stava aspettando l'autobus quando il camion è finito contro la folla. «Abbiamo sentito rumori simili a spari di pistola», dice invece Natalie Pon, che al momento dell'attacco si trovava in un

albergo nelle vicinanze per un matrimonio. «Il personale dell'hotel ha allontanato tutti gli ospiti dalle finestre per evitare incidenti» aggiunge Pon, che è comunque riuscita a scattare una foto del camion pur non essendo riuscita a vedere il sospettato.

I cinque feriti restano per il momento in ospedale e nessuno di loro appare in pericolo di vita.

MACRON

Il presidente francese l'ha definito un «atto barbaro» e ha ringraziato i poliziotti

fugge, torna e attacca l'altra. Usa sempre un grosso coltello da macelleria, ma quando i poliziotti perquisiranno il cadavere gli troveranno addosso un altro coltello. Nessun dubbio, quindi, che si sia recato a Saint-Charles per colpire.

Fra le grida della gente e il fuggi fuggi generale, una pattuglia del dispositivo antiterrorismo «Sentinelle» individua l'assassino che si getta con il coltello sui militari. Uno di loro estrae l'arma d'ordinanza e gli spara per due volte, uccidendolo ed evitando ulteriori vittime, come non hanno mancato di sottolineare tutti i commentatori.

Nonostante l'apparente evidenza dei fatti, l'episodio mantiene un alone di mistero. Ad alimentare gli interrogativi, c'è anche la comparsa del ministro dell'Interno, Gerard Collomb, davanti alle telecamere. Un'apparizione attesa a lungo che si è rivelata scarna di certezze, nonostante le ore

IL VIAGGIO IN EMILIA

TAPPE A CESENA E BOLOGNA

L'ESEMPIO

Un minuto di silenzio per i morti in mare e la rievocazione del «Liber Paradisus» con il quale 760 anni fa qui furono liberati i servi della gleba

L'appello di Francesco «Vinca la buona politica»

Il Papa chiede più corridoi umanitari e un futuro di integrazione

● **BOLOGNA.** Un appello forte e deciso per la «buona politica» e contro il «tarlo della corruzione». L'incitamento a che più Paesi adottino corridoi umanitari per i migranti, e a che liberando gli schiavi di oggi si possa costruire un futuro che li integri. L'appoggio al «sistema Emilia», che integra solidarietà e welfare, contro la «logica del profitto» a tutti i costi, e al «Patto per il lavoro» che a Bologna unisce istituzioni, forze sociali e Chiesa per assicurare lavoro ai disoccupati di ogni età. Il sostegno ai «sogni dei giovani», per il «diritto alla cultura, alla speranza alla pace». Il Papa, visitando Cesena e Bologna ha dato un deciso contributo alla concretezza delle soluzioni, oltre che alla denuncia dei problemi e delle sfide per la società italiana.

Non solo italiana, a dire il vero, giacché papa Francesco ha richiamato il comune destino di Italia e Europa nell'affrontare crisi e sfide in diversi interventi pubblici della giornata, tra l'altro citando il suo grande discorso europeo, quello che pronunciò quando nel 2016 gli fu conferito il «premio Carlo Magno». E citando il sessantesimo dei trattati di Roma ma anche la Costituzione italiana che ripudia la guerra. Mai forse come in questo viaggio italiano papa Francesco ha messo in pratica il suo approccio «agire localmente, pensare globalmente». Il Papa ha aperto il viaggio incontrando la cittadinanza di Cesena in Piazza del Popolo, e lì ha sostenuto i politici che lavorano per il bene comune, difendendoli anche dalle critiche pretestuose di quanti «stanno al balcone, aspettando di vederli sbagliare». La articolata tappa bolognese è cominciata nell'Hub di via Mattei, un centro di prima accoglienza per migranti, dove per circa cinquanta minuti papa Bergoglio ha stretto mani, ascoltato petizioni, letto cartelli che chiedevano aiuto nella ricerca di documenti. E poi ha parlato a tutti loro, «dottatori di speranza», chiedendo un minuto di silenzio per i morti in mare e rievocando il Liber Paradisus con il quale 760 anni Bologna fu la



prima a liberare i servi della gleba, ricordando il dovere di proteggere i piccoli migranti.

«Ognuno di voi ha la propria storia mi

LA LINEA

«Bene chi integra solidarietà e welfare, contro la logica del profitto a tutti i costi»

diceva la signora che mi ha accompagnato - ha raccontato ai presenti - e questa storia è qualcosa di sacro, dobbiamo rispettarla, riverirla, servirla». E ha indossato al polso destro il braccialetto numero 3900003 donatogli da uno degli ospiti dell'Hub.

Molto partecipato dalla società bolognese

l'appuntamento in piazza Maggiore: è lì che il Papa ha sostenuto il «sistema Emilia» e il pragmatismo di chi affronta i problemi dialogando, anche vivacemente, ma poi cerca soluzioni comuni. E a stringerli la mano in Piazza Maggiore sono stati in tanti, compresi due superstiti della strage nazista di Marzabotto e alcuni familiari sia della strage di Bologna che del disastro di Ustica; c'era anche Marina Orlandi, la vedova di Marco Biagi, il giuslavorista assassinato dalle Br sotto i portici di via Valdonica, e molti esponenti dei sindacati e delle forze produttive. C'era anche quello che mons. Matteo Zuppi ha presentato al Papa come «un ragazzo, c'è un ragazzo qui», e Gianni Morandi, che mentre il Papa era in via Mattei aveva cantato per la folla in Piazza Maggiore, ha stretto la mano a papa Francesco, restando a capo chino.

Giovanna Chirri



BAGNO DI FOLLA Papa Francesco si avvicina a un bambino durante la sua visita a Cesena. A sinistra, il tesserino, simile a quello che viene dato agli ospiti del centro regionale di smistamento dei migranti a Bologna, donato al pontefice da un migrante

L'INCONTRO LA VISITA ALL'HUB DI SMISTAMENTO

Al polso destro appare il braccialetto 3900003

● **BOLOGNA.** Lo attendevano come un invitato speciale in una domenica fuori dall'ordinario, con canti, cartelli e voglia di far festa. Ma quando il Papa è entrato nell'Hub di smistamento migranti di via Mattei, scelto da Francesco come prima e significativa tappa della visita a Bologna, tra gli ospiti dietro le transenne è sceso un silenzio emozionante. Sotto la pioggia, senza ombrello, il papa è sfilato in mezzo a loro senza tralasciare nessuno, ascoltando una parola da tutti.

Le foto con i richiedenti asilo sbarcati da poche settimane le ha fatte indossando il braccialetto giallo numero 3900003 che gli hanno consegnato all'ingresso, insieme a una tessera. Tutti i circa 500 stranieri del centro hanno oggetti identici, indicano l'inizio del percorso di accoglienza in Emilia-Romagna.

Loro, i «dottori della speranza», come li ha definiti Bergoglio, arrivati da nazioni diverse attraversando il deserto e il mare e con il desiderio primario di ottenere un permesso che gli consenta di essere qualcuno, lo hanno sentito vicino. «Mi sento orgoglioso che sia partito da qui, non era facile darci questa possibilità», ha riassunto alla fine Gabriel, un giovane nigeriano che mostra sul telefono l'autoscatto col Papa. E così, l'ovazione più potente non poteva che alzarsi quando il Pontefice, nel suo discorso dal palco, ha fatto proprie le parole viste su tanti striscioni e sentite dalle bocche degli stranieri di via Mattei, sulla necessità di avere documenti.

Dopo circa un'ora Francesco è ripartito per la città, ma la sua visita rimarrà negli occhi dei migranti, ragazzi e ragazze, in media ventenni. «Gli ho detto che ciascuno qui ha una storia e il papa ha voluto ascoltarle tutte. Mi ha colpito la sua grande umiltà, la disponibilità a fermarsi con tutti», ha detto Bouchra Naji, mediatrice culturale di origini marocchine che ha accompagnato Francesco.

L'ELOGIO IL MODELLO ECONOMICO E SOCIALE DELLA REGIONE

E il pontefice benedice «questo sistema che unisce benessere e giustizia»

● **BOLOGNA.** Sviluppo e solidarietà. Sul cosiddetto «modello emiliano», si sono esercitati per anni sociologi ed economisti: durante la sua visita in Emilia è entrato anche nelle parole di Papa Francesco, che da piazza Maggiore lo ha elogiato e benedetto come un sistema che tiene insieme benessere e giustizia.

A quel «sistema Emilia», il modello economico e sociale che tiene insieme lavoro e welfare, capitale e attenzione per i più deboli e che è innervato dalla competenza e dell'apertura che è assicurata dall'Università più antica d'Europa, partecipa, peraltro, anche la Diocesi di Bologna, una delle più ricche del mondo grazie all'eredità della multinazionale Faac, i cui utili vengono investiti per il lavoro e la povertà.

«Solo il dialogo, nelle reciproche competenze - ha det-

to Francesco - può permettere di trovare risposte efficaci e innovative per tutti, anche sulla qualità del lavoro, in particolare l'indispensabile welfare. È quello che alcuni chiamano il «sistema Emilia». Cercate di portarlo avanti».

Senza dimenticare la cooperazione, che è l'esempio più evidente e che «ha ancora molto da offrire, anche per aiutare tanti che sono in difficoltà e hanno bisogno di quell'ascensore sociale che secondo alcuni sarebbe del tutto fuori uso».

I rappresentanti di quel «modello», dopo l'Angelus, sono sfilati per salutarlo e molti di loro sono ex comunisti, come l'ex presidente della Regione Vasco Errani, il presidente di Unipol Pierluigi Stefanini e altri rappresentanti del mondo della cooperazione e del sindacato.

L'INIZIATIVA LA STRUTTURA GESTITA DA «NOI&VOI», È STATA VOLUTA DA MONS. SANTORO

Il vescovo chiama le confraternite Apre a Taranto casa di accoglienza

In un ex convento di suore sono ora ospitati 27 migranti

DOMENICO PALMIOTTI

● **TARANTO.** La solidarietà verso i migranti e i poveri esce dall'appello ai buoni sentimenti e si trasforma in gesti concreti. In opere pronte ad accogliere e a dare la cifra vera della generosità.

Ieri, nel convento di Poggio Galeso, alle porte di Taranto, sino ad un anno e mezzo fa occupato dalle suore carmelitane scalze, è stata inaugurata la casa di accoglienza e preghiera «Madre Teresa di Calcutta». Ospita 27 giovanissimi migranti, giunti a Taranto da un mese e mezzo da Camerun, Gambia, Pakistan, Costa D'Avorio, Senegal.

La gestisce l'associazione «Noi&Voi», guidata da don Francesco Mitidieri, ma è stata fortemente voluta dall'arcivescovo Filippo Santoro. Sua la proposta (accolta) all'Ordine religioso - una volta appreso che andava via da Taranto dopo 45 anni perché erano ormai rimaste pochissime suore - di mettere il convento a disposizione della Diocesi per destinarlo ai migranti. Una serie di lavori hanno permesso di ristrutturare gli ambienti, che comunque sono rimasti quelli tipici di un convento, a partire dalle stanzette spar-

tane per gli ospiti (23 in tutto, il che vuol dire che in alcune dormirà più di una persona).

Ma gli interventi non hanno riguardato solo servizi e luoghi di frequentazione comune. La casa di accoglienza è divenuta anche un centro di formazione. «Accoglieremo, pregheremo e insegneremo ai giovani migranti un mestiere, perché non c'è accoglienza senza integrazione nella società» commenta l'arcivescovo, che si dice «felice per aver finalmente messo a segno il messaggio di Papa Francesco». «Possano esserci delle critiche perché so bene quanto Taranto sia segnata dalla povertà e dalla disoccupazione, ma, senza sottovalutare i nostri gravi problemi, dico pure che non è la strada giusta quella di chiudersi nel proprio recinto. Occorre aprirsi ed accogliere e fare dell'una e dell'altra cosa, gesti di generosità grande».

La formazione dei migranti avverrà attraverso una serie di laboratori: cucina, pasticceria, pizzeria. Collaborerà allo scopo l'Associazione italiana cuochi. Ma ci saranno anche laboratori di scrittura creativa, musica e teatro. E proprio per marcare che l'attenzione non è solo rivolta ai migranti, l'arcivescovo annuncia che il



TARANTO Mons. Santoro tra i migranti

19 ottobre, nella Città vecchia di Taranto, accanto alla Cattedrale, sarà inaugurato Palazzo Santacroce: qui troveranno ospitalità 40 uomini e 20 donne senza fissa dimora. Tutti italiani. Ci saranno anche due suite per ragazze madri. Su Palazzo Santacroce, monsignor Santoro ha chiesto da un paio di anni uno sforzo straordinario a tutta la Diocesi, finalizzando una serie di contributi a quest'opera di carità. Particolarmente coinvolte anche le storiche confraternite cittadine del Carmine e dell'Addolorata, promotrici dei famosi riti della Settimana Santa, le quali hanno devoluto all'iniziativa parte del ricavato delle aste per l'aggiudicazione di simboli e statue delle processioni di Taranto.

POLITICA E VELENI

TRA ACCUSE E RESA DEI CONTI

Scontri e feriti al G7 di Torino
Renzi ai 5Stelle: siete squallidi

Di Maio replica: «Le violenze non ci appartengono, stai zitto». Il caso Askatasuna

● **TORINO.** «Una figuraccia per Torino». Il giorno dopo la chiusura del G7, con il suo contorno di incidenti di piazza, il Pd apre il fuoco contro il M5S. Accuse di ambiguità, se non addirittura di contiguità con le frange più violente della protesta, scandiscono una lunga giornata intessuta di comunicati e prese di posizione. Su tutte spicca quella di Matteo Renzi: un fantoccio con le sue sembianze ieri era stato simbolicamente «decapitato» a Venaria insieme a quello ministro Poletti. «Ma non mi fanno impressione le pagliacciate. E' che in questa vicenda poliziotti e carabinieri hanno preso botte e sono stati feriti sul serio. E ci sono squallidi amministratori comunali che non hanno avuto la forza, o la voglia, di spendere una parola per prendere le distanze».

«Le violenze non fanno parte del Dna del Movimento 5 Stelle - gli risponde Luigi Di Maio - ed è bene sottolinearlo. Renzi sfrutta cinicamente questi episodi di violenza per una sterile polemica politica e attaccare l'amministrazione di Torino. Ha perso l'occasione di tacere».

Non è un mistero che i pentastellati abbiano accolto con freddezza il summit. C'è chi si è limitato a qualche commento dissidente e chi è sceso in piazza di persona. A tenere alta la temperatura è l'arresto di uno dei leader del centro sociale Askatasuna, Andrea Bonadonna, che è anche un esponente dei No Tav della Valle di Susa. C'è un video che lo ritrae mentre colpisce un poliziotto durante il parapiglia di Venaria. Francesca Frediani, consigliere regionale M5S, valsusina e No Tav, twitta un «libero

subito» che scatena i partiti rivali, dal Pd a Fdi a Forza Italia, e i sindacati di polizia.

«Hanno chiesto che il G7 si svolgesse a Torino - dice il presidente dem Matteo Orfini - e poi hanno flirtato con quelli che lo contestano e che sfasciano tutto». «Si vergognino», tuona il senatore Stefano Esposito. Nel mirino dei politici cittadini finisce soprattutto il vicesindaco, Guido Montanari, colpevole di ironie social. «Gli amministratori e i consiglieri che hanno espresso posizioni critiche o hanno partecipato ai cortei - replica - sono stati accomunati ai delinquenti che hanno attaccato le forze dell'ordine. Respingo questa visione provocatoria».

L'inventario dei tre giorni di contestazioni racconta di due arresti (oltre a Bonadonna è in carcere un 23 enne di Pesaro) e di almeno otto feriti tra le forze dell'ordine. Un agente di polizia ne avrà per più di 40 giorni. Il questore, Angelo Sanna, che aveva pubblicamente elogiato i suoi uomini, sottolinea che grazie all'elaborato dispositivo di sicurezza allestito a Torino e Venaria ha «garantito i diritti di tutti: sia lo svolgimento regolare dell'evento, sia le manifestazioni di protesta». Per questo, dice, «il bilancio è positivo». Ha anche sottolineato che «i dimostranti cercavano lo scontro fisico, volevano una reazione violenta da parte nostra, ma alle loro ripetute provocazioni non abbiamo mai risposto. L'illegalità si combatte con il codice penale, non con i manganelli».

In serata presidio di No Tav e Askatasuna davanti al carcere delle Vallette in segno di solidarietà con i due arrestati.

IL CASO

Dopo l'arresto del leader del centro sociale per avere colpito un poliziotto. Una consigliera regionale M5s lo difende: «Libero subito»

Botta e risposta
E Luigi torna sui sindacati
«No a stipendi da capogiro»

■ Nessun passo indietro sui sindacati. Il candidato premier M5S Luigi Di Maio, all'indomani delle polemiche sulle sue parole al Festival del Lavoro di Torino, tiene il punto e su facebook ribadisce la sua ricetta per riformare i sindacati: «Più rappresentanza per i lavoratori e meno privilegi, maggiore tutela dei giovani precari e stop agli stipendi da capogiro dei sindacalisti che sfiorano i 300mila euro all'anno». Parole, quelle del neo-leader del Movimento, che rinfocolano il dibattito nel giorno in cui parte il countdown per le Regionali nel Lazio: alle 24, infatti, scade il termine per le candidature alle primarie online. Eppure è ancora il tema sindacale a tenere banco nel Movimento. «Il M5S chiede più libertà sindacale e di rappresentanza per i lavoratori e meno privilegi per i sindacalisti. Chiede bilanci trasparenti, nessuna opacità, chiede che i lavoratori partecipino all'impresa», spiega Di Maio che torna ad attaccare la Cgil. «Camusso non deve rispondere a noi, ma ai lavoratori», è la stoccata del candidato premier al quale replica il governo. «Di Maio dimostra non solo di non conoscere la Costituzione, ma non fa nemmeno l'interesse dell'innovazione e del cambiamento», sottolinea infatti la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli.



POLEMICHE DOMANI LA SINISTRA PROTESTERÀ DAVANTI AL PARLAMENTO. CI SARANNO PURE I BERSANIANI

Abusivismo, ddl Falanga verso l'ok
ma nel Pd frena l'ala ambientalista

Il testo del senatore verdiniano da oggi all'esame della Camera

● **ROMA.** A un passo dall'approvazione definitiva, arrivato alla quarta lettura in Parlamento, il disegno di legge sull'abusivismo potrebbe subire una nuova battuta d'arresto. Nel Pd, che pure a maggio lo ha votato, spuntano dubbi sull'opportunità di approvare un testo che porta la firma del senatore verdiniano Ciro Falanga e che è stato oggetto di aspre critiche da parte del fronte ambientalista che domani protesterà davanti al Parlamento, da parte della si-

rischio di «un nuovo condono». Ma, sottolineano altre voci di maggioranza e di governo, anche così le misure restano difficili da digerire sia per il Pd sia per l'esecutivo, che ha recentemente impugnato una legge in Campania proprio sul tema. Se infatti è vero che le nuove norme lasciano alle Procure il ruolo di protagonisti, nel testo vengono però fissati alcuni criteri da rispettare per procedere alla demolizione e la precedenza assoluta viene data agli immobili non ultimati e non abitati. Per tutti gli altri, invece, le ruspe potranno attendere. Oltre a questo criterio, trasversale, vengono poi fissate altre linee direttrici: si potranno abbattere gli immobili «di rilevante impatto ambientale» costruiti su aree demaniali, protette o con vincoli, o a rischio anche sismico; le abitazioni abusive che rappresentano «un pericolo per l'incolumità pubblica e privata» e quelle che appartengono ai condannati per mafia.

Due le strade possibili: il Pd, che alla Camera conta su una maggioranza ampia, potrebbe decidere di presentare e approvare delle modifiche in Aula obbligando il ddl a un ulteriore passaggio in Senato che potrebbe decretarne l'affossamento anche per mancanza di tempo visto che la legislatura potrebbe concludersi subito dopo la sessione di bilancio. Oppure, via considerata più impervia, il governo potrebbe decidere di intervenire mettendo in campo una mediazione con tutte le forze politiche che lo sostengono per assicurare l'appoggio in vista di un veloce e definitivo esame a Palazzo Madama.



DIVISI
Ciro Falanga
il senatore del
movimento
Ala, che fa
capo a Denis
Verdini

nistra e di un pezzo di maggioranza come Mdp.

«Dubito - avverte il presidente della commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci (Pd) alla vigilia dell'approdo del ddl in Aula - che il provvedimento andrà al voto così com'è...».

Le modifiche approvate nel corso della lunga navetta fra Montecitorio e Palazzo Madama secondo alcuni parlamentari Democratici sarebbero in realtà sufficienti a mettere al riparo il Paese dal

IL PROVVEDIMENTO IL MINISTRO DEGLI ESTERI, ALFANO: «MANTENERE ALTA LA PRESSIONE SUL REGIME»

Roma sfida la Corea del Nord
espulso l'ambasciatore di Kim

● **ROMA.** L'Italia espelle l'ambasciatore nordcoreano. Il ministro degli Esteri Angelino Alfano ha annunciato questa iniziativa «forte» al fine di «mantenere alta la pressione sul regime» di Kim Jon-un. Pyongyang, del resto, non sembra interessata al dialogo e sposta ancora missili in zona di lancio, forse in vista di nuove provocazioni. Tanto che il presidente americano Donald Trump ha liquidato come uno «spreco di tempo» i contatti avviati dal suo capo della diplomazia, Rex Tillerson,

pire a Pyongyang che «l'isolamento è inevitabile se non cambia strada».

L'ambasciatore Mun Jong-Nam era arrivato in Italia nelle scorse settimane ed aveva ricevuto il gradimento del presidente Sergio Mattarella. Ma per insediarsi ufficialmente, avrebbe dovuto presentare le credenziali al capo dello Stato con una cerimonia al Quirinale. Questo secondo passo è stato bloccato.

Il capomissione nordcoreano mancava a Roma da un anno e mezzo, anche se le relazioni bilaterali proseguivano. Quindi l'insediamento del nuovo ambasciatore avrebbe costituito un importante passo avanti nel dialogo. Il limite, però, è stato oltrepassato e l'Italia, «che presiede il Comitato Sanzioni del Consiglio di Sicurezza, chiede alla comunità internazionale di mantenere alta la pressione sul regime», ha spiegato il titolare della Farnesina, ricordando che anche la Spagna ha dichiarato l'ambasciatore nordcoreano «persona non grata» ed il Portogallo ha deciso di interrompere le relazioni diplomatiche. Il nostro Paese, invece, «non tronca le relazioni perché - ha rilevato Alfano - può essere sempre utile mantenere un canale di comunicazione».

Per la verità, anche gli Stati Uniti hanno scelto di percorrere fino in fondo la via diplomatica. Tillerson ha rivelato che Washington sta verificando se Pyongyang abbia o meno l'intenzione di avviare un dialogo. Ma per tutta risposta, il regime ha ripreso a insultare Trump dandogli del «vecchio psicopatico». Così l'inquilino della Casa Bianca ha definito uno «spreco di tempo» i tentativi di «Tillerson di cercare di trattare con "Little Rocket Man"».



LA DECISIONE
Il ministro degli Esteri, Angelino Alfano ha confermato l'espulsione dell'ambasciatore della Corea del Nord

con i nordcoreani.

Appena un mese fa la Corea del Nord ha effettuato il sesto test con una bomba all'idrogeno, disegnata per armare un supermissile intercontinentale. Alcuni giorni dopo, un suo missile ha sorvolato il Giappone. Adesso l'Italia, che ha sempre speso la causa delle sanzioni internazionali, ha voluto dare un segnale più netto di condanna al riottoso dittatore Kim. Il loro ambasciatore «dovrà lasciare» il nostro Paese, ha spiegato Alfano: perché bisogna far ca-



LA «GUERRA» A TORINO In alto, un momento degli attacchi alle forze dell'ordine da parte di alcuni appartenenti ai centri sociali, in occasione del G7 del lavoro che si è tenuto nel capoluogo piemontese. A sinistra, il segretario del Pd, Matteo Renzi

Presidente Anci Caos Città metropolitane Decaro incontra Gentiloni

«Abbiamo bisogno di riprendere con il governo il filo del discorso dei fondi per le Città metropolitane che, finalmente istituite, rappresentano l'architrave del Paese: raccolgono la metà della popolazione e vi si produce il 50 per cento del prodotto interno lordo. Servono risorse ma serve anche una strategia, finanziaria e politica, che il governo sostenga e i sindaci disegnino e attuino». Lo ha detto il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro, che questa mattina guiderà la delegazione dei sindaci metropolitani che saranno ricevuti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. All'incontro con il premier, oltre a Decaro, parteciperanno tra gli altri Virginia Raggi, sindaca di Roma, Giuseppe Sala, sindaco di Milano, Luigi de Magistris, sindaco di Napoli, Chiara Appendino, sindaca di Torino, Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, Enzo Bianco, sindaco di Catania, Dario Nardella, sindaco di Firenze e coordinatore dei sindaci metropolitani.



NAPOLI Roberto Speranza e Giuliano Pisapia intervistati da Stefano Cappellini alla festa di Mdp

LA SINISTRA INTESA SUL PROGRAMMA. PERÒ L'EX SINDACO DI MILANO FRENA PER ORA SUL PARTITO UNICO. SPERANZA CHIEDE «UNO SCATTO VERO»

Mdp-Pisapia, prove di unità ma solo su manovra e Rosatellum

● **NAPOLI.** Intesa sul programma, ma, almeno per ora, il partito unitario può attendere. Tra Mdp e Giuliano Pisapia si registrano passi avanti sui contenuti, a partire dalle proposte sulla legge di bilancio che saranno presentate domani al governo. Accordo anche sul fronte della legge elettorale: in caso di Rosatellum il partito di Bersani e Campo Progressista promettono candidati comuni in ogni collegio per ottenere «un voto in più del Pd». Ma ancora nulla di fatto sul percorso unitario verso una grande forza di sinistra alternativa al Pd, con Mdp che chiede di stringere i tempi con un'assemblea costituente. E Pisapia che non gradisce «una semplice fusione tra due sigle», «tra militanti di partito» ma «un confronto programmatico sulle idee

aperto ai cittadini sul territorio».

Su questo ultimo passaggio, Mdp aveva investito molte energie, basti pensare che il titolo del confronto era «Pronti via». Ma questa loro esplicita richiesta di «un nuovo inizio» è rimasta sostanzialmente senza risposta.

Un bilancio quindi in chiaro scuro, visto da entrambe le parti, quello che emerge al termine del faccia a faccia tra Roberto Speranza e l'ex Sindaco di Milano, davanti a centinaia di persone, nella giornata conclusiva della festa nazionale Mdp, nel Chiostro di Santa Chiara, a Napoli.

Un dialogo che conclude giorni di tumultuoso dibattito, soprattutto sui giornali, circa la presunta sfida sulla leadership di una forza a sinistra del Pd,

tutta ancora da creare. La Presidente della Camera Laura Boldrini, ospite anche lei della festa ha sottolineato come «il popolo di centrosinistra sia molto più unito dei suoi rappresentanti» condividendo «i valori della Costituzione, dell'antifascismo, nell'inclusione». «La responsabilità - ammonisce Boldrini - sta ora nell'andare incontro a questi valori». E proprio su come assolvere questo compito, Speranza e Pisapia restano distanti. Secondo l'ex capogruppo Pd, serve «uno scatto vero». «Noi siamo pronti», incalza. «Abbiamo costruito un movimento non un partito, ora serve una grande assemblea democratica per dare vita a una nuova storia». Un appello preciso che l'ex sindaco raccoglie solo in parte. Nessun cenno all'assem-

blea unitaria. Anzi, lasciando Napoli da appuntamento all'iniziativa di Campo Progressista di metà ottobre. Ma soprattutto, la convinzione che «bisogna andare avanti insieme con tutto il popolo, non unendo due sigle». «Vi ringrazio dell'invito ma io - punzecchia - questa festa l'avrei fatta assieme». Quindi, l'ennesimo riferimento al Pd assai indigesto ai militanti Mdp: «Con l'area liberal del partito mi sono trovato perfettamente in sintonia», accenna.

Piena armonia, invece, in materia elettorale. Nel caso in cui passasse il Rosatellum, Pisapia ha infatti ammesso che non potrebbe candidarsi nei collegi assieme al partito di Renzi, ma si unirebbe a Mdp, con l'obiettivo comune «di avere un voto più del Pd».

Continuano le straordinarie
PROMO ANNIVERSARIO NUOVARREDO

**FINANZIAMENTI
FINO A 48 MESI
TAN 0% TAEG 0%**



20
1997|2017

nuovarredo

DA COSA NASCE CASA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/10/2017 al 31/11/2017. Importo finanziabile da 400,00 € a 10.000,00 €. Esempio rappresentativo riferito alle condizioni promozionali di campagna: importo totale del credito 10.000,00 €, importo totale dovuto dal consumatore 10.000,00 € con modalità di rimborso con addebito diretto in conto (SDD). 48 rate mensili da 208,30 €. Assicurazione 11" rata 30 gg. Durata contratto 48 mesi TAEG 0% inclusivo di interessi di TAN fisso 0,00%, spese di istruttoria pari a 0 €, spese di incasso e gestione pratica pari a 0,00€ a rata, oneri fiscali applicati al contratto 0 €, oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 euro l'anno - 0 €, spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza 0 € cad. Durata totale del finanziamento: 48 mesi. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso Nuovarredo. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compass Banca S.p.A. Nuovarredo opera in qualità di intermediario del credito in virtù del rapporto di collaborazione senza vincoli di esclusiva con Compass Banca S.p.A.

SICCITÀ

LE MISURE ANTI-EMERGENZA

«Acqua, in agricoltura usati volumi intollerabili»

Casili (M5S): «Nel 2016 in Puglia 800 milioni di metri cubi nei campi».

● Calano le riserve di acqua in una stagione particolarmente siccitosa e se non è emergenza, davvero poco ci manca. Come in tutte le stagioni di emergenza non mancano le recriminazioni su quanto sarebbe stato utile fare invece è stato trascurato. La ricetta del Movimento 5 stelle è ricca di ingredienti, quella di Legambiente Puglia determinata: ci sono già gli impianti che lo fanno con successo; se non per usi domestici ci sono impianti funzionanti, che già ora, in Puglia, affinano l'acqua da scarichi di fogna.

«Il riuso - assicura il presidente regionale di Legambiente, **Francesco Tarantini** - è l'unica strada percorribile: oggi la Puglia può vantare di essere all'avanguardia nel settore della depurazione, dell'affinamento dei reflui da depurazione, nonché nella sperimentazione di nuovi ambiti di utilizzo dei reflui medesimi trasformandoli in una risorsa. Prova ne sono gli impianti tecnologicamente avanzati presenti per esempio a

Noci e a Fasano».

In Puglia sono sei gli impianti di affinamento attivi. «Paradossalmente, nel 2016 - spiega ancora Tarantini - è stata riutilizzata l'acqua affinata negli impianti di Corsano (volume riutilizzato 2016 in agricoltura 137.995 metro cubi per anno), Gallipoli (volume riutilizzato 2016 in agricoltura 21.250 mc/anno) e Ostuni (volume riutilizzato 2016 in agricoltura 59.352 mc/anno) e Fasano. Dai primi mesi del 2017, il Lago Milecchia viene alimentato con le acque affinate a Noci mentre il sistema integrato di affinamento e riuso di Acquaviva delle Fonti è partito a maggio 2017. A San Pancrazio salentino e a Trinitapoli, l'acqua, seppur affinata, non viene ancora distribuita in attesa dell'esecuzione dei lavori sulla rete irrigua, di competenza dei Consorzi di bonifica».

La voce squisitamente politica è quella di **Cristian Casili**, consigliere regionale del Movimento Cinque stelle. «Arriva il primo risultato di una gestione fallimen-

RECUPERO E RIUSO

Legambiente: «In Puglia già oggi sei impianti, sottoutilizzati, di affinamento delle acque reflue. Potenziamo una rete»

tare ed emergenziale delle risorse idriche regionali. La Puglia, ad oggi, si colloca insieme a Sardegna e Sicilia, tra le prime Regioni più assetate d'Italia». Cosa fare?

Il Movimento Cinque stelle motiva la polemica illustrando una serie di interventi utili a risolvere il problema riserve idriche in tempo di siccità. Oltre al già citato affinamento delle acque reflue, forte impatto sulla portata delle condotte è legato al prelievo illegale di acqua grazie a pozzi artesiani. Poi resiste, nonostante Acquedotto pugliese abbia lavorato alacremente in questi anni ottenendo un abbattimento considerevole, la questione delle perdite di rete. «Vanno poi potenziate - ragiona Casili - le reti irrigue dei Consorzi di bonifica».

Problema utilizzo dell'acqua per usi irrigui in agricoltura. «Se il fabbisogno potabile dei pugliesi - rimarca Casili - si aggira intorno ai 400 milioni di metri cubi, la nostra agricoltura ne consuma oltre 900 milioni. Segno che occorre

programmare il futuro con colture meno idroesigenti e poco energivore, puntando su ecotipi locali che si sono adattati nel tempo a condizioni di aridocoltura».

«Ma anche i Comuni e le Province, spiega Casili, devono fare la loro parte: «attraverso la pianificazione di un verde pubblico meno idroesigente nelle città e sulle strade provinciali». Ci sono poi i biolaghi. «Ho presentato - spiega Casili - un emendamento, poi approvato, a base del quale sono partiti quattro progetti pilota di studio di cave dismesse».

Certamente - chiude Casili - il ricorso al riutilizzo dei reflui, che fino ad oggi sconta forti ritardi con i depuratori, diventerà fonte alternativa importante per la Puglia, se pensiamo che ogni anno per 100 mila abitanti versiamo in mare 7 milioni di mc di acqua. Vuol dire che se riuscissimo a riutilizzare tutti i reflui prodotti dai pugliesi avremmo a disposizione 280 milioni di metri cubi di acqua, pari a due invasi del Pertusillo».

BOCCIA, COMMISSIONE BILANCIO CAMERA

«Divina provvidenza merito dello Stato se è possibile ripartire»

Ieri la società Universo Salute è subentrata alla Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza nella gestione dell'Istituto «Don Uva», con sedi a Bisceglie, Foggia e Potenza, al termine del commissariamento straordinario, seguito alla difficile situazione finanziaria finita sotto i riflettori della Procura di Trani. Sulla vicenda pubblichiamo un intervento dell'on. Francesco Boccia, presidente Pd della commissione bilancio della Camera.

In meno di quattro anni la CasaDivina Provvidenza-Opera Don Uva è uscita dal baratro. Ci sono momenti che impongono il bilancio di vicende complesse. Questo è uno di quelli. Oggi è il giorno del passaggio di consegne tra il Commissario Straordinario Bartolo Cozzoli e Universo Salute, azienda acquirente che ancora per due anni sarà sottoposta alla vigilanza del commissario e del ministero per lo Sviluppo (Mise). La storia recente impone di tirare una riga.

Nel 2013, quando la Procura della Repubblica di Trani guidata da Carlo Capristo chiese l'amministrazione straordinaria, l'azienda era agonizzante, di fatto tecnicamente fallita. 642 milioni di debiti, 23 milioni di perdite annue, stipendi pagati sempre con molti mesi di ritardo, centinaia di lavoratori in mobilità, qualche migliaio di creditori e neppure un centesimo di imposte pagate allo Stato.

Era stato necessario l'intervento della magistratura per supplire a tante amnesie che avevano caratterizzato le relazioni tra ente ecclesiastico, territori e comunità di appartenenza. Quella della CDP è una storia che incrocia vita economica e sociale di 3 città importanti (Bisceglie, Foggia e Potenza) e 2 regioni (Puglia e Basilicata) tra le più sviluppate a Sud.

Nel baratro la Cdp ci finisce dopo una progressiva regressione avvenuta in almeno vent'anni ma con gli ultimi 10 caratterizzati da un vero e proprio saccheggio. Se le responsabilità penali saranno accertate dalla magistratura, quelle morali portano la firma di tutti coloro che servendo la chiesa ne hanno tradito la missione e di chi rappresen-

tando cittadini e lavoratori ha tradito la missione politica o sindacale.

La Cdp era nata come eccellenza per opera di Don Pasquale Uva, partendo da Bisceglie e attraversando la storia di diverse città (un tempo c'era anche Guidonia) per trasformarsi in un drammatico disastro il costo del quale è elevatissimo. Senza l'intervento dello Stato poi, non saremmo qui a parlarne.

Uno Stato che ha dimostrato quanto può essere forte ed efficiente anche al Sud. Uno Stato che ha saputo costruire attraverso il lavoro paziente e rigoroso del Commissario Cozzoli una forte filiera istituzionale sempre connessa: dal Comitato di Sorveglianza del Mise alla Procura di Trani prima con i procuratori Capristo e Giannella, oggi con il nuovo Procuratore Di Maio avvalendosi dell'eccellente nucleo della Guardia di Finanza, fino all'attento monitoraggio delle Regioni Puglia e Basilicata affiancando l'azienda.

Oggi inizia una nuova stagione che mi auguro onori l'opera di Don Uva nata nel 1922 seppur con orizzonti differenti. Si riparte da 1.500 posti di lavoro diretti salvati, e diverse centinaia indiretti con il numero 0 nella casella licenziamenti, un miglioramento del risultato operativo di 21 milioni di euro dall'anno del crack e 42 milioni di imposte versate. Tutto questo avendo assistito oltre 25mila pazienti. L'ha fatto lo Stato. Ora tocca ai privati dimostrare di essere all'altezza. Prima di tutto la sfida morale che questa storia impone dopo quello che è accaduto (amnesie sulle responsabilità di rappresentanti ecclesiastici, politici e sindacali sarebbero inopportune) e in secondo luogo la sfida del rispetto delle norme sulle quali vigilerà quotidianamente lo Stato dopo questo straordinario risultato: massima puntualità negli investimenti, cura dei pazienti e tutela dei lavoratori. Dopo 95 anni l'Opera Don Uva riparte da Universo Salute con il rigoroso monitoraggio dello Stato. Buon lavoro a tutti i prestatori d'opera, alla nuova proprietà e grazie ancora al commissario Cozzoli per aver dedicato con tutti i suoi collaboratori, quattro anni intensi al salvataggio di un pezzo di storia della Sanità italiana.

On. Francesco Boccia

LA RACCOMANDAZIONE LA UIL PUGLIA: PER COME È FINITA INSEGNIL CASO RYANAIR

«Aeroporti di Puglia, nuovo bando ma sulla comunicazione no a pasticci»

● Speriamo che quanto sta accadendo a Ryanair serva di esperienza alla Regione Puglia, visto che si parla di un nuovo bando in arrivo, per il valore di 7,5 milioni di euro. Vogliamo sperare che non solo sia pubblico, ma che sia affidato ad una compagnia di comprovata affidabilità e serietà». È quanto sostiene il segretario generale della Uil Puglia e di Bari-Bat, **Aldo Pugliese**, che non può fare a meno di ricordare come proprio la Uil da anni stia mettendo in guardia contro la singolare situazione gestionale di Ryanair.

«I nodi stanno venendo al pettine - dice Pugliese - visto che siamo stati tra coloro che hanno parlato in tempi non sospetti di quanto alla lunga sarebbe accaduto. Chi di competenza, se ne è infischiato, rifiutando di andare a fondo e di intervenire ed ora anche

in Puglia ne paghiamo le conseguenze. In questi anni bandi che dovevano essere pubblici sono stati affidati ad una compagnia che tra le altre cose tratta malissimo il proprio personale, con stipendi da fame al punto che i dipendenti, a cominciare dai piloti, fuggono. Per non parlare poi di una anomalia più volte segnalata. È assurdo infatti che i dipendenti italiani di Ryanair risultino essere tali in Irlanda perché si pagano meno tasse. Quindi, di fatto, le tasse che vengono pagate sugli italiani vanno nelle casse irlandesi. Naturalmente, questi dipendenti, che però sono cittadini residenti in Italia - continua Pugliese - hanno diritto alla sanità nel nostro Paese, pur non pagando loro malgrado le tasse. Un paradosso su cui nessuno è mai intervenuto».



AEROSTAZIONI Qui il Wojtyła di Bari

Insomma, secondo il segretario Uil "Ryanair è un po' lo specchio di come è stata gestita in questi anni Aeroporti di Puglia": «È tempo di affrontare seriamente il problema - conclude Pugliese - perché l'affidabilità e la serietà di Ryanair stanno quotidianamente venendo meno. E la Puglia, che una regione turisticamente avanzata, e che tra l'altro sta cercando di ritagliarsi un ruolo da protagonista nel panorama internazionale del settore, rischia di pagare a caro prezzo. Bisogna lavorare sodo e bene per non restare fuori dai circuiti che contano».

L'ALLARME «NON PREDISPOSTE NEANCHE LE SQUADRE DI PRIMA REPERIBILITÀ IN CASO DI ALLUVIONI»

Protezione civile senza volontari

Borraccino: «Il piano di concorso nelle emergenze è inattuato»

● Ritardi nel nuovo piano di concorso in emergenza in Protezione civile per l'anno 2017 della Puglia che, pur firmato a luglio, non risulta essere ancora entrato in vigore. «Infatti - denuncia il consigliere regionale **Mino Borraccino** - non risultano essere state predisposte delle squadre di pronta reperibilità per emergenze meteorologiche, idrogeologiche e idrauliche presso la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale». Un ritardo al quale, in una delle stagioni più terribili per il numero e la dimensione degli incendi in Puglia, occorre far presto rimedio.

«La nostra regione, attraverso i Servizi Territoriali regionali presenti in tutte le province -

spiega Borraccino - è dotata di misure preventive e di controllo per le emergenze legate a calamità naturali. Personale tecnico e amministrativo del comparto forestale si occupa da anni di effettuare il controllo sui rischi derivanti da eventuali incendi boschivi durante la stagione estiva ed il rischio di dissesti idrogeologici durante l'intero arco dell'anno».

«Si occupano - termina il consigliere - di provvedere a tutte le incombenze su tenuta e aggiornamento annuale del piano di protezione civile, nonché alla conservazione degli atti relativi a tutte le attività connesse. Per tale motivo Sinistra Italiana si è attivata, attivata ad hoc rivolta all'Assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia».



Si Consigliere Mino Borraccino

ECONOMICI

I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)

AVVISI EVIDENZIATI maggiorazione di 15,00 euro

Per annunci in grassetto/neretto tariffa doppia.

1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3,00-3,50; 2 Acquisti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 3 Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; 4 Affitti uso ufficio, Euro 3,00-3,50; 5 Affitti locali commerciali, Euro 3,00-3,50; 6 Affitti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 7 Auto, Euro 3,00-3,50; 8 Avvisi commerciali, Euro 3,00-3,50; 9 Camere, Pensioni, Euro 3,00-3,50; 10 Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14,00-16,20; 11 Cessioni rilievi aziende, Euro 14,00-16,20; 12 Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14,00-16,20; 13 Domande lavoro, Euro 0,60-0,60; 14 Matrimoniali, Euro 3,00-3,50; 15 Offerte impiego e lavoro, Euro 4,50-5,50; 16 Offerte rappresentanze, Euro 4,50-5,50; 17 Professionali, Euro 7,00-9,00; 18 Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; 19 Vendita uso ufficio, Euro 3,00-3,50; 20 Vendita locali commerciali, Euro 3,00-3,50; 21 Vendita ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 22 Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3,00-3,50; 23 Villeggiatura, Euro 3,00-3,50; 24 Varie, Euro 7,00-9,00.

(*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art.1 legge 9-12-'77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

24 VARIE

BARI cinese novità supersexy incomparabile massaggio naturale. 389/058.53.45.

BARI stazione signora massaggiatrice mora disponibilissima decolté anche domenica. 338/292.85.61.

BARI trans novità esageratamente esagerata bellissimo fisico massaggio completissimo. 331/383.35.68.

CASTELLANA Grotte Nicol bellissima bionda ventotto anni decolté abbondante. 334/292.21.82.

MATERA bionda spagnola formosa massaggiatrice per esaudire tuoi desideri. 351/292.81.24.

MONOPOLI bellezza da copertina 26enne massaggio naturale sensuale disponibilissima. 345/962.91.10.

POLICLINICO mulatta 20enne caldissima dolcissima fisico mozzafiato massaggi completi. 345/160.88.42.

TORREAMARE (Melissa) dolcissima massaggiatrice bionda completissima passionale decolté abbondante. 327/226.22.08.

VALENZANO novità assolutissima bellissima studentessa 21enne offre caldissimi massaggi. 334/971.87.72.

CITTÀ PERICOLOSA

PAURA TRA GLI ABITANTI

Brindisi, «movida violenta» in trenta per un pestaggio

Uomo aggredito all'uscita da un locale notturno. Sos via Facebook

ANTONIO PORTOLANO

● **BRINDISI.** Sabato sera di «ordinaria follia» nel cuore del capoluogo messapico. Un branco di una trentina di persone che massacrano di botte un giovane; una rissa nei pressi di un locale vicino a Palazzo di Città e uno straniero che si presenta ferito in Questura denunciando di essere stato aggredito. «Movida violenta» nel fine settimana a Brindisi.

Le «avvisaglie» di un week-end al di fuori della routine erano state anticipate tra le 21 e le 22 dall'esplosione di una serie di grossi petardi. Almeno quattro o cinque le deflagrazioni di botti segnalate alle forze dell'ordine dai residenti allarmati della zona di piazza Santa Teresa (dove hanno sede tra l'altro la Prefettura e Amministrazione provinciale) luogo di ritrovo per famiglie e bambini. Ma nonostante gli interventi sul posto da parte delle forze dell'ordine dei «bombaroli» nessuna traccia.

Passano un paio d'ore quando il branco si scatena in piazzale Lenio Flacco. La scena viene de-

scritta in un post su Facebook da **Mario Palmisano** il quale parla di una trentina di ragazzi, qualcuno forse anche minorenni, che si scagliano contro altri tre. Poi riescono a circondarne uno e lo picchiano persino con un casco oltre che con calci e pugni.

«Il ragazzo - descrive l'inter-nauta - riesce a svincolarsi ma non ha la forza di stare sulle gambe e crolla giù. I più affamati del branco infieriscono con pugni e colpi di casco. Non so bene come, ma l'istinto mi porta lì vicino a pochi passi dalla scena atroce e reale. Assieme ad un signore urliamo fino a perdere il fiato «Basta!» «Smettetela! Che c... fate!?» «Oooh! Basta». Tremo, ho paura, non ho il coraggio di avvicinarmi di più, ma non riesco ad allontanarmi. «Lo stanno ammazzando» ho pensato. I carabinieri non rispondono, la polizia neanche. Lo scontro continua, il branco inizia a placarsi, ma i più feroci continuano. La vittima raggiunge un compagno, impugna una bottiglia di vetro, la spacca e la punta contro gli aggressori. È tutto reale. Sta accadendo davvero».

SABATO DI TERRORE

Nella stessa serata un'altra rissa nelle vicinanze del palazzo del Municipio. Poi un iracheno ferito da un gruppo di giovani

Le forze dell'ordine arrivano solo quando il branco si è dileguato.

Nei pressi di un locale vicino al Municipio, poco dopo, ci sarebbe stata un'altra rissa sempre con giovani coinvolti.

Intorno all'una di domenica poi un trentenne di nazionalità irachena si presenta in questura ferito e racconta di essere stato aggredito da un gruppo di giovani.

La situazione preoccupa non

poco i residenti del centro storico teatro delle vicende che hanno visto giovani e giovanissimi come protagonisti dei fatti e chiedono una maggiore presenza di forze dell'ordine.

L'ondata di violenza non ter-

mina qui. Nel tardo pomeriggio di ieri, un 24enne viene gambizzato in via Sant'Angelo. Le cause dell'avvertimento sono ancora tutte in corso di ricostruzione da parte della Polizia di Stato.



ARMA Il casco utilizzato nella rissa a Brindisi

VERTICE GLI IMPRENDITORI DEL SETTORE CON L'ASSESSORE REGIONALE ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO ALFONSO PISICCHIO

«Più edilizia se la burocrazia scioglie i nodi»

Ance: «Riqualificazione urbana e adeguamento antisismico, serve corsia preferenziale»



INCONTRO De Bartolomeo, Biancofiore e l'assessore regionale Pisicchio all'Ance

● Facilitazione nelle pratiche amministrative per dare concretezza alle tante azioni in grado di ridare fiato all'edilizia pubblica e privata in Puglia, con un occhio particolare alla rigenerazione urbana e alle misure volte ad attenuare il rischio sismico e idrogeologico. È la richiesta degli imprenditori della sezione Puglia dell'Ance (presidente **Gerardo Biancofiore**) che hanno incontrato l'assessore regionale della Pianificazione territoriale, **Alfonso Pisicchio**.

«Obiettivo da perseguire insieme alle istituzioni - si legge in una nota di Ance - è la rimozione di quegli ostacoli legati alla burocrazia che frenano la ripartenza del settore delle costruzioni; d'altronde è spesso complesso e farraginoso il confronto con gli uffici tecnici di

molti enti territoriali pugliesi, soprattutto quelli più piccoli, che, per scarsità di risorse umane e mancanza di chiarezza delle normative, spesso interpretate in modo restrittivo, rallentano o bloccano interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, in molti casi vetusto e a rischio sismico».

Riconoscendo l'impegno dell'amministrazione regionale nella promozione di un metodo fondato sulla concertazione con le parti sociali, Biancofiore commenta: «Abbiamo apprezzato la disponibilità dell'assessore a un maggior coinvolgimento del mondo imprenditoriale edile nella concertazione di normative e strategie di pianificazione urbanistica utili per lo sviluppo del territorio»

STEA SCRIVE A EMILIANO E DI GIOIA

Royalty uva, i produttori «No contratti capestro»

● «La Puglia dell'uva da tavola è una «colonia» israeliana, californiana o cilena». È la denuncia di **Gianni Stea**, consigliere regionale. «Per produrre determinate varietà - spiega - versiamo delle royalty ai Paesi d'origine. Ma ci viene anche imposto di vendere il prodotto solo a determinati soggetti. E, nel caso in cui quest'ultimo «impegno» fosse violato, le viti sono tagliate». Stea non ci sta e auspica una radicale revisione di queste condizioni.

Vengono proposte ogni anno nuove varietà di uva da tavola, tutte apirene, di qualità eccellenti e capaci d'accumulare elevati valori di zuccheri. L'utilizzo di queste si scontra, però, con la tutela dei «diritti d'autore». Per poter coltivare alcune delle nuove varietà californiane, per esempio, è infatti necessario sottoscrivere un contratto con grandi vincoli, pagare royalty, vendere e commercializzare l'uva solo attraverso gli uffici centralizzati della società detentrici del brevetto vegetale. «Queste condizioni - per il consigliere regionale pugliese - non sono accettabili dai produttori pugliesi abituati a coltivare e commercializzare liberamente». Le condizioni imposte dai possessori di brevetto vegetale sono quindi ritenute limitative della libertà dell'imprenditore e riduttive per il reddito. In pratica, si riconosce il diritto delle società ad esigere quanto gli spetta per la costituzione e proprietà delle varietà, «ma tutto questo deve avvenire una sola volta e senza interferire poi nel proseguo dell'attività imprenditoriale».

Avverte Stea: «C'è il concreto rischio che gran parte del tesoro viticolo pugliese, finisca di fatto in mani straniere, israeliane, statunitensi (californiane), cilene soprattutto. C'è il rischio che i veri nuovi schiavi vittime di contratti capestro siano proprio quegli imprenditori che sono riusciti negli anni a realizzare prodotti, pugliesi, noti in tutto il mondo. Con la beffa che, in caso di mancata commercializzazione blindata da queste regole, l'uva venga conferita alle cantine sociali per pochi centesimi».

Il consigliere regionale si rivolge al presidente, Michele Emiliano, «affinché con l'assessore all'Agricoltura Di Gioia e il dottor Nardone si valutino nuove strategie per liberare la Puglia da tale giogo. Siamo pronti a studiare un'apposita proposta di legge regionale che possa fare da apripista ad una più ampia normativa nazionale. Considerando il nostro territorio, e come questo è strutturato, crediamo che la cosa migliore da fare sia lasciare libero il produttore di vendere a chi, di volta in volta, ritiene più opportuno evitando che si possano esplorare un limitato numero di canali commerciali».



GARDA YACHTING Club
1925

GARDA
I N T I M O

www.garda.it

VIOLENZA A MILANO

IL TASSISTA ABUSIVO RISCHIA IL LINCIAGGIO

Suonando il clacson evita d'essere stuprata

È stata salvata dagli abitanti del quartiere Subito fermato un 54enne, sudamericano

● **MILANO.** C'è chi ha preso a sprangate il vetro del suv blu e chi ha lanciato tazze e piatti dalla finestra. «L'ho visto, si era chiuso dentro e teneva con una mano la ragazza per i capelli costringendola a stare bassa - ha raccontato in perfetto italiano una giovane di origini cinesi residente nella zona - Lei era seminuda». La giovane vittima, 21 anni, nata in Italia da genitori sudamericani, è stata salvata dallo stupro grazie all'intervento degli abitanti del quartiere.

L'uomo, 54 anni, tassista abusivo, sudamericano, è stato fermato poche ore dopo.

È successo alla periferia di Milano, zona Quarto Oggiaro, alle 7,30 di sabato mattina. I residenti

vengono svegliati dal suono intermittente di un clacson. Per strada c'è un grosso suv parcheggiato, dentro un uomo che cerca di tenere ferma una ragazza che urla, si dibatte e riesce a mettere la mano sul volante per suonare il clacson. «Mi sono affacciata e ho visto che qualcuno si era già avvicinato all'auto, aveva capito cosa stava accadendo ed era corso a prendere chi una mazzetta, chi un martello - racconta l'abitante di un palazzo - Fino a quando non sono riusciti a sfondare il vetro del finestrino, ma appena hanno infilato il braccio per

acchiappare l'uomo, lui ha messo in moto ed è ripartito». Inseguito da un gruppo di persone, fa solo poche centinaia di metri, quindi si ferma e butta fuori dall'auto la ragazza. Fa appena in tempo a ingranare di nuovo la marcia prima di essere raggiunto da alcuni giovani infuriati. «Ho rincorso l'auto anche io - racconta un signore che stava facendo fare la passeggiata mattutina al cane - C'era aria di linciaggio, non so cosa gli avrebbero fatto, se lo avessero preso».

La ragazza viene soccorsa e portata alla Clinica Mangiagalli. Racconta che aveva passato la notte in discoteca, in un locale nella zona est di Milano e che uscendo, intontita un po' dalla musica e un po' dall'alcol, era salita su quello che credeva un taxi. Alla guida un 54enne di origine sudamericana che di lavoro fa il tassista abusivo. Colleghi «regolari» lo avevano già notato e proprio nei dintorni delle discoteche. Nel pomeriggio il suv viene trovato in una carrozzeria e alcune ore dopo la polizia locale rintraccia anche il 54enne. Oggi sarà interrogato.

A Milano un paio di settimane fa una turista canadese era stata violentata da un uomo che vedendola per strada con le valigie si era fermato per accompagnarla al Terminal dei pullman per Venezia a Lampugnago, periferia ovest di Milano. L'automobilista si era fatto passare, o comunque a lei lo aveva lasciato credere, per il conducente di un'auto a noleggio.

UNA TESTIMONE

«Teneva con una mano la ragazza per i capelli costringendola a stare bassa»

SANGUE SULLE STRADE

Treviso, investiti sulle strisce salva i figli, ma è in fin di vita

E a Giugliano (Napoli) due ragazzini travolti da un 17enne

● **VENEZIA.** È stata una domenica di sangue sulle strade italiane quella appena trascorsa, con incidenti gravissimi da Nord a Sud, che hanno causato numerose vittime (anche giovanissime) e una scia di feriti, molti in gravi condizioni.

Ha lasciato sgomenti in Veneto il caso della mamma croata di 46 anni che, per fare scudo con il corpo ai propri figli, di 11 e 5 anni, è stata investita in pieno sulle strisce pedonali da un'utilitaria, a Pieve di Soligo (Treviso). La donna stava attraversando la strada con i due ragazzi

quando è sopraggiunta una vettura guidata da una 87enne, che non si è accorta della presenza della famigliola. Nel tentativo estremo di proteggere i figli, la mamma si è protesa verso l'automobile, venendo investita in pieno, riportando gravi lesioni alla testa. Le sue condizioni sono ora disperate. Portata in elicottero all'ospedale di Treviso, è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico, e ora è in coma, nel reparto rianimazione della neurochirurgia. Feriti, ma in modo meno serio, anche i due ragazzini, che hanno riportato alcune fratture. Per la loro mamma la prognosi è invece riservata. Dinamica simile per uno schianto avvenuto a Giugliano (Napoli), che ha visto coinvolti una ragazzina di 12 anni e il fratello di 18. Alla guida dell'auto che li ha travolti c'era un 17enne incensurato, senza patente, che dopo l'impatto ha tentato la fuga a piedi, ma è stato bloccato dai Carabinieri e denunciato. La 12enne ha riportato la frattura della volta cranica e una lacerazione e contusione cerebrale; è in gravissime condizioni; il fratello maggiore ha avuto la frattura della tibia e contusioni multiple nella parte superiore del corpo. E sempre una mamma e il suo figlioletto, di tre anni, sono rimasti gravemente feriti ad Ivrea (Torino) nella

fuoriuscita di strada della «Fiat Punto», condotta dalla donna una 23enne di Ciriè.

Il bilancio più grave è però quello di un incidente avvenuto nella zona industriale di Ascoli Piceno, dove due donne, entrambe di 60 anni, sono morte nell'incidente tra l'auto sulla quale viaggiavano, una Mercedes classe A, e un suv. Ferito in modo non grave il conducente di quest'ultima vettura.

In Sicilia, ad Agrigento, la notte scorsa ha perso la vita in un incidente di moto un diciassettenne di Porto Empedocle, Giuseppe Barbatto. Il giovane era alla guida della sua Honda Sh ed è possibile che abbia perso il controllo del mezzo, finendo fuori strada; ferita gravemente una coetanea che viaggiava con lui.

Altri due schianti mortali nel milanese. A Lachiarella un impiegato di 29 anni, incensurato, che si trovava alla guida nonostante un tasso alcolico superiore al consentito, ha tamponato violentemente una Panda su cui viaggiava un 56enne, che nella carambola seguita all'impatto è deceduto. L'impiegato, che si era fermato a prestare i primi soccorsi, è stato arrestato dai carabinieri per omicidio stradale. Nel capoluogo lombardo, all'angolo tra via Fermi e via Vincenzo da Seregno, l'ennesimo incidente mortale, con vittima un motociclista 50enne. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della Polizia Locale. Non è chiaro se il centauro si sia scontrato con un'auto o abbia perso il controllo della moto.

E in provincia di Brescia ha perso la vita una bimba di 3 anni in seguito a un incidente avvenuto lungo l'autostrada A21: era seduta nel seggiolino, sul sedile posteriore dell'auto, guidata dal padre, uscita di strada andando a incastrare sotto un camion fermo in una area di sosta.



SALUTE IL PRESIDENTE LILT: NEL SUD GLI SCREENING MAMMARI SONO FERMI AL 37,2% MENTRE AL NORD SONO AL 90,3% E AL CENTRO ALL'82,8%

Schittulli: mammografia anticipata e annuale, per tutte le 45-49enni

NICOLA SIMONETTI

● Altra Lettura magistrale del professor **Francesco Schittulli**, presidente Lega italiana lotta ai tumori (Lilt), chirurgo senologo oncologo, a Messina, in apertura del corso di aggiornamento nazionale su «controversie e nuovi scenari nel carcinoma della mammella».

Schittulli ha delineato il futuro della senologia che, «pur registrando un continuo aumento di casi e loro incremento in persone di età giovane, riesce a conseguire risultati di sopravvivenze e guarigioni che superano il 90 per cento».

Schittulli ha auspicato che, in considerazione di queste realtà, la organizzazione dello screening che, ora, si rivolge a donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni e prevede l'esecuzione ogni due anni della mammografia (può ridurre, da sola, di oltre 40% la mortalità per questa malattia) sia anticipata per le 45-49enni, con una mammografia ogni anno, cosa che potrà garantire ulteriore riduzione della mortalità.

L'allungamento della vita e il protrarsi di un buono stato di salute inducono a pensare che potrebbe essere vantaggioso prolungare la fascia di età in cui offrire lo screening fino a 74 anni.

Schittulli propone: «Autoesame, ogni mese, dai 18-20 anni; visita senologica-ecografia, ogni anno dai 25-30 anni; mammografia annualmente dai 40 anni. Purtroppo, nel Sud e Isole, gli

screening mammari sono fermi al 37,2% mentre al Nord è al 90,3% e al Centro all'82,8%».

A modificare prognosi e terapia del cancro mammario è intervenuta la «rivoluzione molecolare» che apre a settori vincenti di oncologia predittiva, analisi genetica del rischio, profilo genico tumorale, bersagli molecolari. Si può e deve giungere a conoscere l'intimità di ogni tumore,



SCHITTULLI Presidente Lega italiana lotta ai tumori

trovare il farmaco che specificamente lo contrasta, individuare le portatrici di mutazione genica che mette a rischio la persona (famiglia) di ammalarsi.

«Tuteliamo l'appropriatezza per dare risposte a chi si ammala (in Italia 1.000 nuovi casi di cancro al giorno) e a 3 milioni di persone che convivono con la malattia e ai familiari per le pa-

tologie oncologiche che ne prevedono possibilità di rischio. Un ritardo diagnostico compromette cura, guarigione, qualità di vita inducendo invalidità/inabilità».

Le novità già fruibili: biopsia liquida (polmone, ovaio, mammella) che evita il taglio chirurgico, test diagnostico («inside the breath») semplice per il respiro, «Cyberknife» (sistema robotizzato di radiocirurgia stereotassica quale alternativa complementare al bisturi classico), «breast unit» organizzazione che prenda in carico completo (diagnosi, trattamento, riabilitazione) la paziente.

Passati i tempi testimoniati da Grazia Deledda: «Maria Concezione uscì dal piccolo ospedale dove le era stata asportata la mammella, e, nel congedarla, il primario le disse con olimpica e cristallina crudeltà: «Lei ha la fortuna di non essere più giovanissima: ha 28 anni: quindi il male tarderà a riprodursi: 10, anche 12 anni. Si abbia molto riguardo: non si strapazzi, non cerchi emozioni. Tranquillità. E si lasci vedere, qualche volta». L'attività fisica - risponde a domanda Schittulli - fa la differenza nel tumore del seno. Risulta da studio italo-americano: cure più efficaci del 22%, riduzione del rischio di recidive e mortalità.

Almeno 30 minuti di attività fisica per almeno 2-3 volte per settimana, stile di vita «attivo», con «peso forma» e sport migliorano anche umore e capacità cognitive compromessi dal male.

LA SPEZIA IL FERITO GLI AVEVA DETTO DI ALLONTANARSI DALLE CASE

Litiga per la caccia e spara gravissimo un 47enne

Rintracciato e fermato un 59enne

● **LA SPEZIA.** Per cacciare storni e colombacci si era spinto troppo vicino alle abitazioni, e quando uno degli abitanti gli si è parato davanti per costringerlo ad allontanarsi, la discussione è finita in dramma, con un colpo di fucile che ha centrato in pieno addome il residente. Così, un 59enne è finito in carcere, in stato di fermo, con l'accusa di tentato omicidio, mentre un 47enne marocchino lotta tra la vita e la morte nel reparto di Rianimazione del Nuovo Ospedale delle Apuane, a Massa, dove è arrivato in condizioni disperate e dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Tutto è accaduto in pochi secondi, poco dopo le 9.30 di ieri mattina a Tavolara, località di campagna tra i comuni di Sarzana e Castelnuovo Magra.

Luogo di caccia, meta domenicale degli appassionati delle doppiette, tra cui il 59enne, originario di Castelnuovo Magra. Uno, due, tre spari in pochi minuti: il residente di un casolare poco distante, un 47enne marocchino, se ne accorge ed esce di casa per chiedere al cacciatore di allontanarsi, preoccupato perché a poca distanza stavano giocando i propri figli.

Il diverbio si fa in pochi secondi più pesante, e finisce nel dramma. Dal fucile del cacciatore parte un colpo che centra la pancia del 47enne, che finisce a terra incosciente.

Lo stesso cacciatore si allontana, cercando di far perdere le sue tracce, ma viene rintracciato poche ore dopo. Alcune testimonianze e i primi indizi portano i carabinieri della Compagnia di Sarzana e del Reparto operativo della Spezia, attorno alle 13, a bussare direttamente a casa del 59enne.

I CONDOMINI di via Abate Gimma 201 Bari si uniscono al dolore per la perdita

Angela Nacci in Gatto

Bari, 2 ottobre 2017

IL CONSIGLIO NOTARILE e i NOTAI del Distretto Notarile di Taranto, costernati, si associano al profondo dolore che ha colpito il collega notaio Nicola Tacente per la perdita dell'amata nonna

Chiara

Taranto, 2 ottobre 2017

Per la pubblicità su

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

ECONOMIA & FINANZA

Def alla prova dell'aula la «missione» di Padoan

Al Senato maggioranza sul filo per l'ok allo sfioramento del deficit

● **ROMA.** Settimana di passione per il governo sul fronte dei conti pubblici. E lo scoglio sarà doppio, sempre al Senato. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan dovrà integrare domani i numeri della nota di aggiornamento del Def con maggiori dettagli della manovra, come richiesto dal presidente della commissione bilancio. Poi il giorno successivo si passa al voto dell'aula: servirà la maggioranza assoluta per autorizzare il governo a sfiorare la regola del pareggio di bilancio e sui 161 voti da raggiungere al Senato pesa l'incognita dei 16 voti dei senatori Mdp.

Su questo punto uno snodo sarà nell'incontro che domani il leader di Campo Progressista Giuliano Pisapia e Roberto Speranza di Mpd avranno con il premier Paolo Gentiloni. Il confronto sulla manovra entra nel vivo. Al momento si parla di interventi per circa 20 miliardi che, per la metà, saranno appunto «finanziati» lasciando correre il deficit. Ci sono poi altri 10 miliardi per per un terzo dei quali coperti con taglio di spesa e due terzi con aumenti di entrate: niente nuove tasse, ma solo misure per lotta all'evasione e un allargamento della rottamazione delle cartelle, con riapertura dei termini che potrebbero arrivare al primo semestre 2017. Non ci sarà invece una nuova voluntary disclosure per regolarizzare capitali all'estero e contanti.

La nota di aggiornamento indica i capitoli di intervento: le misure per favorire l'assunzione dei giovani, il finanziamento delle politiche per i poveri, lo stop all'aumento dell'Iva e il rifinanziamento di alcuni incentivi per le imprese. Il presidente della commissione Bilancio del Senato, Giorgio Tonini (Pd) ha così chiesto una integrazione dei dati visto

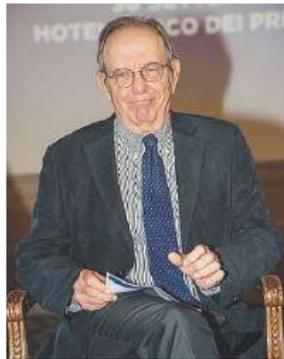
che la legge prevede espressamente che siano indicati interventi e gli importi di massima dei vari capitoli.

Sarà proprio il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan a fornire i dettagli. Lo farà martedì quando le commissioni Bilancio di Camera e Senato lo ascolteranno al termine di una serie di audizioni di rilievo, dal governatore di Bankitalia alla Corte dei Conti.

La vera incognita è però per il giorno successivo. In gioco ci sono proprio gli interventi della manovra. Mdp chiede discontinuità. Vuole più risorse per sanità e ambiente ma soprattutto attenzione sul fronte dei giovani e del lavoro. Per questo ha già votato contro in commissione Lavoro.

L'effetto di un voto contrario in aula sarebbe però perverso. Il governo non potrebbe sfiorare il deficit dei 0,5 punti concordati con Bruxelles. In pratica la manovra diventerebbe più severa. Di certo fanno notare al ministro dell'Economia - difficile non votare un documento che migliora le stime di crescita e con uno deficit più flessibile: la scelta è tra austerità e sviluppo. Sarà un bivio ineludibile prima del varo della Legge di Bilancio vera e propria, forse nel weekend 14-15 ottobre. La manovra poi inizierà il proprio iter proprio dal Senato dove i numeri della maggioranza sono ballerini e dove, è certo, si giocheranno anche le strategie pre-elettorali di tutti i gruppi.

Corrado Chiominto



IN PRIMA LINEA
Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan



L'APPUNTAMENTO Mercoledì Def al voto nell'aula del Senato

Il commissario della compagnia aerea Gubitosi: non escludo offerta unitaria su Alitalia

■ Alitalia «per le sue caratteristiche e tradizioni è l'asset più interessante che c'è oggi sul mercato» e per il commissario Luigi Gubitosi «non c'è motivo di escludere» che ci sarà un'offerta unitaria: «tuttavia la tendenza nel settore è tenere separate le attività di volo da quelle di handling».

Il commissario di Alitalia, Luigi Gubitosi in una intervista al Corriere della Sera fa il punto sull'andamento della compagnia italiana e spiega che la sua preferenza sarà «per il partner che presenta la proposta più credibile» e dice «la stabilità che le è mancata nell'ultimo decennio».

«Il paziente sta meglio - dice Gubitosi - ma avendo subito tre grandi interventi è ancora debole. Dopo tre anni di fatturato in calo nell'ultimo trimestre c'è stata una crescita dell'1,5%. L'Ebitda è migliorato di circa 64 milioni in tre mesi al netto delle poste straordinarie, chiudendo in positivo a 46 milioni. Nel secondo semestre l'Ebitda tende-

rà al pareggio, ma questo non vuol dire che il problema sia risolto perché la strada è ancora lunga e complicata».

Gubitosi fa accenno anche alla personale. «A fine agosto avevamo 9.645 contratti a tempo indeterminato a 920 stagionali contro i 10.441 a tempo indeterminato a 1.440 stagionali di un anno prima. L'11% in meno».

Per il commissario non nasconde che bisogna puntare sul lungo raggio che «è l'area più interessante per sviluppo e profittabilità e ci sono ampi margini di recupero». E spiega che se la flotta attuale è adeguata sul breve e nel medio raggio invece potrebbe crescere come numero di aerei sul lungo raggio. Nuove rotte? «Stiamo guardando con attenzione - risponde ancora Gubitosi - all'Africa e lavorando per potenziare il Nord America. Senza dimenticare il mercato domestico, perché per sviluppare il lungo raggio ha bisogno di essere alimentato dal breve e medio raggio».

IL PROGETTO PER GLI ESPERTI L'INNOVAZIONE POTREBBE AVERE LA STESSA RISONANZA DELLA NASCITA DI INTERNET NEGLI ANNI '90

La finanza corre sul web

Camera e Bankitalia studiano la rivoluzione della piattaforma Blockchain

● **ROMA.** La finanza diventa sempre più hi-tech. Viaggia sul web e utilizza nuove piattaforme, come quella della Blockchain, letteralmente «catena di blocchi» nei quali sono inserite singole transazioni finanziarie. E' un'innovazione che le authority internazionali dei mercati - tra cui anche la Banca d'Italia - hanno ini-

stessa risonanza - se non perfino maggiore - della nascita di internet negli anni '90. Una nuova rivoluzione in arrivo? Sicuramente una tecnologia da studiare in maniera approfondita visto che per le sue caratteristiche al momento appare come uno strumento finanziario in cerca di regole.

La blockchain è conosciuta soprattutto come la tecnologia alla base del funzionamento delle criptomonete - da cui i più famosi Bitcoin - ma in realtà si tratta di un vero e proprio protocollo di fiducia su cui si possono costruire contratti, reti e sistemi di scambi trasparenti potenzialmente applicabili a settori diversissimi come le banche, l'energia, la sanità e molti altri.

Con il termine Blockchain si intende «un processo in cui un insieme di soggetti condivide risorse informatiche al fine di costruire e aggiornare un database virtuale (la blockchain) pubblico (tutti possono vederlo) e decentralizzato (ogni partecipante ha una copia dei dati)». Questa la definizione della Banca d'Italia che segue il fenomeno da almeno un paio d'anni con un tavolo dedicato e spiega anche che «l'insieme delle regole informatiche (protocollo) genera la reciproca

fiducia dei partecipanti nei dati conservati ed è potenzialmente in grado di sostituire quella assicurata da «pubblici registri» gestiti in maniera accentrata da un'autorità riconosciuta dal quadro regolamentare».

Si tratta di una sorta di libro mastro pubblico che si aggiorna automaticamente su ciascuno

dei nodi che partecipano alla rete. Tutto il sistema garantisce l'identità digitale di chi ha autorizzato gli scambi e la caratteristica principale del processo è che il funzionamento non è garantito da un ente centrale, ma ogni singola transazione viene validata dall'interazione di tutti i nodi.

Maria Chiara Furlò



ziato a monitorare e studiare con attenzione, così come stanno facendo banche e imprese ed anche il Parlamento italiano nel quale la commissione Finanze della Camera ha avviato da metà settembre un'indagine sulla finanza tecnologica.

Per i più entusiasti, l'innovazione digitale che la blockchain sta portando al sistema economico mondiale potrebbe avere la

LA SCHEDA COSÌ LA RC AUTO SI AGGIORNA IN BASE ALLA GUIDA

Un «sistema di blocchi» anche per sanità e contratti

Obiettivo, transizione sempre più sicure

C'è un tempo per seminare e un tempo per raccogliere.

Semina

- CONTO CORRENTE DEDICATO
- PRESTITO PER INNOVAZIONE E DOTAZIONE
- ANTICIPO CONTRIBUTI PUBBLICI
- MUTUO PER INVESTIMENTI

Se sei un operatore del settore agricolo o della filiera dell'agroalimentare, **Banca Popolare di Bari** ti propone **Semina**: un'offerta costruita sulle tue esigenze, con un conto dedicato e iniziative studiate per supportare la tua impresa.

800 005 444
popolarebari.it

BANCA POPOLARE DI BARI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le altre condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.popolarebari.it



LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano fondato nel 1887
Direttore responsabile:
GIUSEPPE DE TOMASO

S.p.A. Editrice del Sud-Edisud
Redazione, Amministrazione,
e Tipografia:
Piazza Aldo Moro 37, 70122 Bari
Stampa: Viale Scipione l'Africano 264,
70124 Bari

Presidente:
Domenico Ciancio Sanfilippo
Consiglieri:
Franco Capparelli
Daniele Giuffrida
Direttore Generale:
Franco Capparelli
Responsabile del trattamento
dei dati personali:
Giuseppe De Tomaso

Sede centrale di Bari:
Centralino: 080/5470200
Direzione generale: tel. 5470316
Direzione responsabile: tel. 5470250,
fax 5502130, direzio-
ne.politica@gazzettamezzogiorno.it
Redattori capo: 5470447, fax 5502031,
capo.redattori@gazzet-
tamezzogiorno.it
Segreteria di redazione: 5470400, fax
5502440, segreteria.redazione@gazzet-
tamezzogiorno.it
Cronache italiane: 5470413, fax
5502080,
cronaca.it@gazzettamez-
zogiorno.it
Economia: 5470265, fax 5502150,
economia@gazzettamezzogiorno.it
Esteri: 5470247, fax 5502160,
esteri@gazzettamezzogiorno.it
Interni: 5470209, fax 5502270,
politica.int@gazzettamezzogio-
rno.it
Attualità regionali e Speciali: 5470364,
fax 5502090,
cronache.regionali@gazzettamez-
zogiorno.it
5470448, fax 5502210,
iniziative.speciali@gazzettamez-
zogiorno.it
Spettacoli: 5470418, fax 5502100,
cultura.e.spettacoli@gazzettamez-
zogiorno.it
Sport: 5470225, fax 5502490,
sport@gazzettamezzogiorno.it
Vita culturale: 5470239, fax 5502100,
cultura.e.spettacoli@gazzettamez-
zogiorno.it
Servizio informazione on line: 5470444,
fax 5502220,
redazione.internet@gazzettamez-
zogiorno.it

REDAZIONI
Bari: (080/5470430)
Nordbarese: Barletta (0883/341011)
Foggia: (0881/779911)
Brindisi: (0831/223111)
Lecce: (0832/463911)
Taranto: (099/4580211)
Matera: (0835/251311)
Potenza: (0971/418511)

ABBONAMENTI: Annuale per 7
numeri Euro 310,00, annuale per 6
numeri Euro 280,00, annuale per 5
numeri Euro 240,00. Semestrale per 7
numeri Euro 175,00, semestrale per 6
numeri Euro 152,00, semestrale per 5
numeri Euro 130,00. Trimestrale per 7
numeri Euro 100,00, trimestrale per 6
numeri Euro 90,00, trimestrale per 5
numeri Euro 72,00. Annuale per 1
numero Euro 65,00.
Estero: stesse tariffe più spese postali,
secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al
venerdì, 09,30-13,30,
fax 080/5470227, e-mail
commerciale@gazzettamez-
zogiorno.it.
Copia arretrata: Euro 2,60.
Tel 080/5470213

PUBBLICITÀ:

Concessionaria esclusiva per la
pubblicità NAZIONALE

RCS MediaGroup S.p.A.
via Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02/25846543
rsc.communication.solutions@rsc.it
Concessionaria esclusiva per
la pubblicità LOCALE

MEDITERRANEA S.p.A.
Piazza Aldo Moro, 37 - 70122
Bari. Tel. 080/5485111
Mail: info@mediterraneaspa.eu
www.mediterraneaspa.eu
www.gazzettanecrologie.it

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Certificato N. 8225
relativo all'anno 2015
Registrazione Tribunale
di Bari n. 7 del 2 settembre 1948

468.000 lettori al giorno
medio (Audipress 2016/II)

PROPRIETÀ: MEDITERRANEA S.P.A.

LETTERE ALLA GAZZETTA

Uno sguardo sul futuro senza certezze per nessuno

Gli studi sui Geni e le Cellule Staminali oltre la manipolazione del DNA sta aprendo lo strada a cure mirate, biologiche, che si possono applicare al singolo malato come un abito su misura per lui ed inibire, lo sviluppo di molte patologie e far guarire, come per esempio per tante forme tumorali in cui si toglie nutrimento alle cellule maligne che finiscono per cessare di moltiplicarsi e vengono distrutte!...e poi la possibilità con screening ad hoc di scoprire in anticipo la predisposizione a malattie, anche genetiche e/o rare per cui sono in corso sperimentazioni per intervenire direttamente sul DNA che potrà essere modificato, scongiurando così l'insorgere delle stesse!...

Sono in corso poi molti studi che tendono a scoprire il meccanismo che stimoli il nostro stesso organismo ad attuare al meglio tutte le reazioni possibili del nostro sistema immunitario per meglio combattere,

dall'interno, l'insorgere di tante patologie!...

Si spalanca anche uno scenario prima inimmaginabile sull'utilizzo delle cellule staminali che potranno riparare alcuni organi malati o mal funzionanti, come ad esempio accade ad alcuni animali come le lucertole ed i polpi in grado di rigenerare parte del proprio corpo, quali code e tentacoli!...

E poi se proprio tutte le terapie non fossero efficaci e si rendesse, comunque, necessario un intervento chirurgico ecco che si stanno diffondendo, sempre più, soluzioni mini invasive che, in sinergia col progresso della mecatronica di precisione e della robotica computerizzata, mettono a disposizione dei chirurghi apparecchi eccezionali quali il Sistema "Da Vinci" che opera in 3D (con immagini tridimensionali a colori ad alta risoluzione ed ingrandimento dell'organo oggetto dell'intervento) e dispone di mani robotiche che, senza il minimo tremolio,

L'Inps il recupero delle somme in più versate ai pensionati

Le ricorrenti richieste dell'Inps, intese al recupero di somme versate in più ai pensionati, a loro insaputa, ha creato vive preoccupazioni fra gli anziani pensionati anche per l'entità delle somme, che l'Inps sta trattando.

Precisato che l'Inps, in quanto Ente pubblico, è tenuto a richiedere la restituzione delle somme versate in più, consiglio a quei pensionati, che non ritengono restituire le somme ricevute non per colpa loro ma per errore dell'Inps, di non ricorrere direttamente alla Magistratura anche per evitare perdita di tempo e di denaro, ma di presentare Ricorso Amministrativo contro l'Istituto previdenziale direttamente al Comitato provinciale Inps competente per territorio.

Il Comitato Inps, competente a decidere sui ricorsi Sanitari ed Amministrativi, si riunisce di norma ogni settimana e potrà accogliere il ricorso, atteso che non vi è dolo da parte del pensionato ma solo errore da parte della sede Inps.

Mario De Florio
già componente
Comitato Inps di Caserta

Per combattere l'inciviltà potere ai bambini

Se c'è una categoria di persone rispettose degli altri questi sono i bambini. Bambine e bambini.

Nell'Italia odierna ci sono problemi di vario genere, economici, ma non solo, ad esempio l'inquinamento, o la guerra. Ma c'è un altro grande problema, è quello dell'inciviltà.

Senza il rispetto reciproco, che oggi manca, non è possibile quel livello di comunicazione fra le persone indispensabile per risolvere i problemi. È un fatto di civiltà. Che ora manca.

Perciò io sono dell'idea di dare il governo per cinque anni ai bambini. Ciò comprende anche il controllo della magistratura.

Dando il governo ai bambini per cinque anni si ristabilisce quel livello di rispetto reciproco indispensabile per risolvere i problemi che ci sono.

Francesco Baldini
Ravenna

Ma che deve fare Trump di fronte a Kim?

Un Donald Trump che "alza i toni dello scontro" potrebbe, secondo i soliti soloni dell'infor-

mazione politicamente corretta, scatenare la Terza Guerra Mondiale. Domanda: se un dittatore spietato, megalomane e completamente folle si mette a giocare con testate atomiche come fossero mortaretti, che cosa dovrebbe fare la prima potenza mondiale? Risposta: assolutamente nulla, perché in fin dei conti il sunnominato dittatore non usa la croce uncinata, bensì adopera come simbolo la falce col martello, quindi non può essere così malvagio.

Simone de Bartolo
Bari

Senza eredità l'inventore di Playboy

Addio a Hugh Hefner, 91 anni, magnate dell'editoria erotica.

Playboy, la sua famosa ed effervescente rivista, ha segnato un'epoca.

Di liberazione dal puritanesimo, ma anche di adesione a forme discutibili di figure, seppure iconiche, di donne oggetto: le famose conigliette.

Hefner ha avuto il merito di sdoganare la pornografia, trasformandola in erotismo patinato e contornato da firme giornalistiche autorevoli, che collaboravano con la sua celebre rivista.

Ma lo sdoganamento ha comportato anche la messa in posa di celebri attrici (la prima di tutte: Marilyn Monroe) che dap-

prima trasgressivamente, poi sempre con più nonchalance hanno posato senza vestiti o con pochissimi veli per il mensile Playboy.

Anni d'oro, poi finiti nel dimenticatoio a causa della crisi dell'editoria e della diffusione di internet.

Playboy, le conigliette, lo stesso Hefner sono così diventati una sorta di elemento nostalgico, quasi patetico rappresentativo certo di un'epoca, ma anacronistici e non più al passo coi tempi.

Quasi archeologia.

Romolo Ricapito
Bari

Quiz d'ingresso come un talent per la televisione

Nella prova per l'ammissione a Medicina si spreca le domande trabocchetto, i quiz di logica e di cultura generale. Spesso la presunta "logica" è soprattutto (o solo) quella di chi prepara le domande e non è sempre intuitivo seguirne il filo tutto soggettivo, da Settimana enigmistica. Ma anche se si facessero solo quiz specialistici si potrebbe facilmente obiettare: vogliamo formare dei medici o pretendiamo che lo siano già? Oppure vogliamo solo scremare il numero degli iscritti lasciando fuori anche giovani capaci? Il fatto che poi nel concreto la capacità sia l'unico requisito (an-

che di carriera) è messo in dubbio dagli ultimi episodi di cronaca sui concorsi universitari. Il quiz di ingresso somiglia insomma sempre più a un talent televisivo. Ed ha la stessa identica venatura di sadismo. Che giustifica la "migrazione" di italiani verso la facoltà di Tirana.

Franco Prisciandaro
Bari

Festa dei nonni veri pilastri della società

Anche quest'anno il 2 ottobre festeggiamo e ricordiamo il ruolo fondamentale dei nonni nella nostra società.

La giornata a loro dedicata è un momento di incontro per dire grazie a chi ci ha cresciuti e dedica tanto tempo ai nipoti, seguendone i passi come angeli custodi. Basta in ogni caso avere il coraggio per salvare ciò che sembra perduto, ed aiutare e festeggiare chi ci è caro, allora tutto può acquistare un significato unico «quello della felicità e il rispetto». I nonni sono figure insostituibili nell'infanzia di ogni bambino, che diventato adulto ne ricorderà per sempre le coccole, le storie raccontate prima di andare a dormire, i giochi e i tanti momenti spensierati passati insieme.

Antonio Guarnieri
Cisternino (Brindisi)

QUELLE MALATTIE CHE SI ACCANISCONO CONTRO LE DONNE

di NICOLA SIMONETTI

Malattie reumatiche - almeno 200 differenti tra loro - le grandi dimenticate, nonostante interessino almeno 5 milioni e mezzo di italiani. Di questo universo dolente, trecentomila (75% donne in età fertile, tra 20 e 40 anni) soffrono di artrite reumatoide, grave patologia, a carattere anchilosante, e progressiva verso deformazioni articolari con possibile perdita completa del movimento e dolori.

«Esiste una forma (40% dei casi) - dice il prof. Luigi Sinigaglia, direttore reumatologia ospedale Pini-Cto di Milano - più aggressiva e a rapida evoluzione. Chi ne soffre paga un prezzo altissimo per disabilità e impatto negativo sulla vita quotidiana e constata il coinvolgimento di cuore e vasi che riduce, da 3 a 10 anni, la sopravvivenza della persona. Importanti diagnosi precoce e trattamento adeguato e personalizzato (tra gli altri i farmaci in grado di agire sia sull'autoimmunità sia sull'infiammazione) che inizi entro i primi 3 mesi dall'esordio della sintomatologia. Si preverrebbero le disabilità ed i danni cardiocircolatori mentre aumenterebbe il tasso di remissione della malattia».

«Purtroppo - denuncia Antonella Celano (pugliese, presidente Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare - Anmar) - la realtà ci descrive ritardi di 7-12 mesi e più, perduti tra diagnosi confondenti e terapie protratte con farmaci sintomatici inutili e dannosi, mentre la malattia avanza e brucia progressivamente le chance di efficacia delle terapie oggi disponibili capaci di evitare e consentire ulteriore vita "normale". Manca una rete assistenziale efficace che aiuti a decifrare l'allarme dei primi sintomi (dolore, tumefazione, intorpidimento articolari), c'è

difficoltà, per il medico di medicina generale, a indirizzare il paziente al reumatologo. Differenze tra Regioni e le stesse Asl (a pelle di leopardo) rendono problematica corretta gestione della malattia e disponibilità, senza intoppi burocratici, della terapia».

Quest'ultima - puntualizza Sinigaglia - ha indubbia efficacia, riduce o annulla le disabilità, consente il prosieguo delle attività lavorative, evita il ricorso a proteste ed altri ausili tra cui il badante. Su questi presupposti, pretestuosa l'accusa di costo eccessivo. Il rapporto costi/benefici (fisici e lavorativi, per non dire anche socio-familiari) è nettamente a favore dei benefici.

«L'artrite reumatoide - dice Ugo Vlora, direttore gen. Anmar - è penalizzante per la vita lavorativa e in Italia non esiste normativa che incentivi i datori di lavoro a rendere più agevoli ambienti e condizioni lavorative».

«Manca - aggiunge Celano - sostegno alle donne, le più colpite a livello fisico ed emotivo; il medico di base ha difficoltà a indirizzare subito il malato al reumatologo, manca una rete assistenziale che faccia intercettare in tempo la malattia che, con le cure oggi disponibili, significa non rischiare invalidità e poter vivere una vita normale».

Si tratta di patologia - quella reumatica - che, secondo una recente ricerca Anmar ha rilevato, nei malati: perdita di sicurezza in se stessi (35%), sentirsi meno attraenti (32%), cambio nella vita affettiva, difficoltà nell'intimità di coppia (23%). Le donne (84%) riferiscono più dolore invalidante. Per il 50%, la sessualità ha risentito negativamente anzitutto per la limitazione dei movimenti (2 su 3) e calo del desiderio (1 su 2). In tutti, problemi relativi alla procreazione ed all'allevamento della prole.

Le lettere vanno indirizzate a
La Gazzetta del Mezzogiorno
Piazza Aldo Moro 37, 70122 Bari
lettere@gazzettamezzogiorno.it
fax 080/54.70.442

Le lettere, di lunghezza non superiore alle 15 righe, devono indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del Lettore.
Le lettere anonime non saranno pubblicate.
Sarà invece rispettata la volontà di quei Lettori che, in casi eccezionali chiederanno la riservatezza pur indicando le loro generalità.

IARUSSI

Da Barcellona un monito

>> CONTINUA DALLA PRIMA

«V» eneto come la Catalogna. Siamo tutti sotto dittatura», hanno tuonato sui social esponenti e militanti della Lega Nord, con la testa al referendum del prossimo 22 ottobre quando Lombardia e Veneto saranno chiamate a esprimersi sulla opportunità di «richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse».

Intanto l'Unione europea ancora una volta è apparsa in imbarazzo, quasi al limite dell'ignavia, sebbene schierata formalmente con Madrid, capitale di uno Stato membro.

Certo, non è facile prendere posizione in un conflitto sfuggito di mano a entrambi i contendenti e subito - si direbbe - dagli stessi leader degli schieramenti opposti. Le violenze sono sempre esecrabili in una domenica di voto. Per quanto il governo spagnolo ritenesse illegittima la consultazione referendaria, mai avrebbe dovuto ricorrere al «monopolio della forza» contro i propri cittadini, ché tali sono a tutti gli effetti. Un esito del genere segna già una sconfitta del presidente Mariano Rajoy, esponente del Partito popolare (centro-destra). Ma anche Carles Puigdemont, giornalista di Girona ed erede del leggendario Jordi Pujol e di Arturo Mas nella guida della Generalitat de Catalunya, si è detto nei giorni scorsi «costretto» ad andare avanti, «fino in fondo», a nome dei sette milioni e mezzo di catalani.

L'indipendentismo catalano - seppur con la sua legittimità culturale (il castigliano è un'altra lingua) - è una rivolta dei più ricchi ed «evoluiti» contro il resto



BARCELONA DOMENICA DI FUOCO
Un intervento della Polizia spagnola davanti a un seggio per impedire il referendum sulla indipendenza della Catalogna dalla Spagna

del Paese, come accade da tempo in varie parti dell'Europa post-Muro. Infatti la Catalogna è da sempre l'area iberica più liberale e innovativa, mentre Barcellona, la cui attuale *alcadessa* Ada Colau è stata eletta nel 2015 da una coalizione di liste «irregolari» e di estrema sinistra, fu l'ultima città spagnola ad arrendersi a Francisco Franco nel 1939. Tanto che le memorie della guerra civile, dell'anarco-sindacalismo, di Hemingway, Picasso, Ivens e compagni sono ancora vivide all'ombra della Sagrada Família di Gaudì. In seguito Barcellona ha coltivato e rinverdito il suo mito nelle pagine di scrittori come Manuel Vazquez Montalbán, Juan Goytisolo e Arturo Perez-Reverte, o grazie al famoso film *Terra e libertà* del maestro inglese Ken Loach (1995).

Già, il cinema ci ha abituato a guardare

con estrema simpatia alle lotte autonome in ogni dove, dalla Scozia di *Braveheart* all'Irlanda della *Moglie del soldato* e di *Michael Collins*, agli Usa di *The Patriot* (meno fortunato al botteghino il *Barbarossa* di Martinelli, sbandierato nel 2009 come una sorta di manifesto padano). Tuttavia la drammatica domenica di Barcellona riserva un monito a non mitizzare e a non demonizzare le istanze di indipendenza, che andrebbero piuttosto capite, analizzate e governate da quel che resta degli Stati Nazione e dalla fantasmatica Unione europea. Per questo e a questo servono la politica e le élite, le grandi assenze degli ultimi anni di fronte alla folla e, talora, alla follia regressiva dei nazionalismi e dei populismi. Come se ne esce altrimenti?

Oscar Iarussi

LORUSSO

Lotta alla corruzione

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Proprio su questa il dibattito politico - e giuridico - si è concentrato nel corso dell'iter di approvazione della riforma: la possibilità di applicare misure di prevenzione personali e patrimoniali - e in particolare il sequestro e la confisca di beni - anche nei confronti di persone indiziate di truffa aggravata o di associazione a delinquere finalizzata a compiere alcuni reati contro la pubblica amministrazione come peculato, corruzione propria e impropria, corruzione in atti giudiziari, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità.

La dilatazione abnorme e patologica dei fenomeni corruttivi nel nostro Paese da oltre un quarto di secolo è alla base di tale scelta normativa, presa dopo uno scontro tra maggioranza e opposizione di centro-destra, ma anche con non pochi dissensi all'interno del Pd, *in primis* quello tra il segretario Matteo Renzi, che avrebbe preferito un rinvio o una ricalibratura della riforma, e il Guardasigilli Andrea Orlando, attestato inflessibilmente sulla posizione dell'immediata approvazione. Espressione di tale stato di cose è l'ordine del giorno contestualmente approvato dalla Camera dei Deputati, a firma del capogruppo del Pd nella Commissione giustizia, Walter Veltroni, che invita il Governo a applicare gli esiti della riforma nel suo primo periodo di applicazione, aprendo le porte a possibili modifiche del testo testé licenziato che, inutile dirlo, non depongono a favore della coerenza di un legislatore troppo condizionato, ancora una volta, dalla pressione dell'opinione pubblica e dalla ricerca del consenso (accentuata, visto il momento, da neanche tanto velati calcoli elettorali).

Le misure di prevenzione costituiscono un *unicum* in ambito europeo, e non è un caso che la Corte europea dei diritti dell'uomo - proprio di recente - ne abbia dichiarato l'incompatibilità con i dettami della Cedu (se pur con riferimento alle misure di prevenzione personale) nei casi fondati sulla cosiddetta «pericolosità generica» (Cedu, Grande Camera, sentenza 23 febbraio 2017, de Tommaso c. Italia). Non si può ancorare, afferma la Cedu, a un mero sospetto la limitazione della libertà personale, con misure che finiscono - in sostanza - per essere delle «pene di serie B» (la stessa Corte di cassazione ha riconosciuto che il sequestro e la confisca hanno assunto ormai una natura «oggettivamente sanzionatoria»: Cass., Sez. V, sentenza 13 novembre 2012, Oc-

chipinti), applicabili nel corso delle indagini preliminari o persino dopo una sentenza dibattimentale di assoluzione sulla base del medesimo panorama probatorio raccolto nel corso del processo penale. Non di rado, poi, esse costituiscono un surrogato delle misure cautelari durante le indagini preliminari, quando queste non siano applicabili.

E che le cose stiano esattamente in questi termini emerge anche da uno studio da poco pubblicato e condotto dal professor Alberto Alessandri dell'Università Bocconi di Milano (dedicato all'espansione della criminalità organizzata nell'attività d'impresa al Nord), che nel dar voce direttamente ai magistrati attraverso una serie di interviste ha dimostrato come la via delle misure di



RAFFAELE CANTONE Dubbi sul nuovo codice antimafia

prevenzione sia quella privilegiata nelle strategie dei pubblici ministeri quando le prove raccolte non appaiono sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio: le misure di prevenzione richiedono standard probatori molto meno stringenti e producono (più celermente) l'effetto di neutralizzare persone e patrimoni, congelandoli.

Il risultato è tutt'altro che rassicurante, sotto il profilo delle garanzie, dando l'impressione di una macchina giudiziaria efficiente che nasconde, invero, la ben diversa realtà dei tempi processuali spesso irragionevoli e certifica il fallimento del nostro processo penale, finendo per squalificare socialmente una persona pur

in assenza della prova di sue specifiche condotte criminose.

Il varco aperto dalla pronuncia della Cedu, peraltro, potrebbe essere la premessa di un'analoga decisione che riguardi le misure di prevenzione patrimoniale, in virtù di un'ordinanza di rimessione alla Corte costituzionale della Corte d'Appello di Napoli del 14 marzo 2017 concernente la confisca. Ecco perché non possono non ritenersi condivisibili le perplessità di numerosi e autorevoli giuristi rispetto a una riforma a rischio di incostituzionalità, che ha suscitato critiche e riserve anche da parte di personalità come il procuratore della Dda di Catanzaro, Nicola Gratteri, e il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, che certo non possono essere considerati sodali di corrotti e corruttori.

La lotta alla corruzione non può non costituire una priorità per il nostro Paese, ma se condotta «a furor di popolo» con strumenti inadeguati e lesivi di principi basilari di civiltà giuridica finisce per alimentare il giustizialismo, senza produrre risultati concreti.

Sergio Lorusso

CHE SUD FA

di RAFFAELE NIGRO

Gli Stati generali della letteratura

Superiamo la cupola degli Alburni diretti ad Acciaroli, la sera è scesa tra la pioggia e la nuvolaglia che divora le cime. Ecco le luci di Scignano, qui Scotellaro trascorse alcuni anni della sua giovinezza ospite dei Cappuccini. Ci immettiamo nella Reggio Calabria - Salerno, consumiamo un panino caprese in un «Sarni» e ad Eboli usciamo alla volta di Pestum e Afragola. È una bella città Afragola, Livia ha occhi dappertutto nonostante il buio, attratta dai monumenti, dai lunghi viali illuminati e da pizzerie, pub e stabilimenti balneari. Tutta una luminaria. Quasi al centro della città chiedo notizia a un anziano del posto. «Acciaroli Pollica? - dice- eh ce ne vuole, quasi un'ora e mezza. Lo so perché lì io ci lavoravo nell'edilizia e per arrivarci e tornare se ne andava mezza giornata. Comunque è semplice, sempre giù, mare mare». Effettivamente la strada si allunga perché segue gli andirivieni della costa, stretta tra il mare e l'Appennino. La luna si lava in un'autostrada di luce dipinta sul mare. Ecco perché i tirrenici sono grandi viaggiatori, penso, perché hanno l'Appennino che li schiaccia e come unica alternativa hanno la fuga sul mare e la voglia di vedere che c'è laggiù, oltre l'orizzonte.

Ad Acciaroli ci si arriva in un'ora e passa, è una lingua di case in bugnato rustico che accompagna una strada e una costiera accorsata, nei cui alberghi, ancora tutti illuminati e abitati, ci vengono napoletani e viaggiatori stranieri. Per quanto stasera ci pare sonnecchiante nella prima ventata di freddo dell'autunno. Anche qui è piovuto nel pomeriggio. Telefono a Francesco Durante, mi ha indicato il residence «Tre Palme» ma non so come raggiungerlo. Francesco ci invita alla Luciola, stanno finendo di cenare, lui Ines Maineri, Wanda Marasco e altri amici giunti qui per gli «Stati generali della letteratura nel Sud». Si chiamano così questi incontri annuali che ha organizzato già da un anno nel Cilento e che costituiscono una coda ideale del Festival della letteratura che in giugno da cinque anni organizza a Salerno. Francesco è uomo attivo e preciso, ha un insegnamento al Suor Orsola Benincasa, ha vissuto per lungo tempo a New York e si è innamorato della letteratura italo-americana, per la quale ha tradotto e pubblicato con i Meridiani Mondadori svariate antologie. È un fanatico di John Fante e da ultimo ha scritto per La Scuola editrice, una storia della Letteratura italo-americana dal Settecento a oggi. Ne ha schedati un centinaio di scrittori e poeti, dalla grande fuga ottocentesca ai moderni, passando per Gregory Corso, Joseph Cautela, Laurence Ferlinghetti fino a Don De Lillo e Joseph Tusiani.

La mia stanza al residence dà sul mare. Lo sento scia-bordare appena metto piede nel corridoio di ingresso. Apro le imposte del terrazzo ed ecolo quassotto, illuminato dai lampioni, un mare che gratta le fondamenta della casa. Ritelefono a Francesco. «Ma qui la legge Galasso non l'hanno per nulla rispettata?» gli chiedo. Ride, come per dire «Siamo in Campania, una regione a statuto autonomo» e mi palesa un dubbio. «Spero sia avvenuto prima della legge Galasso». Il mare è comunque un mare pulitissimo, ha un fondale di ciottoli e superando dei cumuli di frangiflutti deposita sulla costa una barba di alghe sminuzzate. Poi si perde nel buio.

NEL CASTELLO - Le conversazioni di mattina si tengono a quattro chilometri da qui, a Pioppi, in un edificio seicentesco che i pioppesi chiamano il Castello. In realtà è la casa gentilizia di Lionello Vinciprova, discendente dal '500 da famiglia aristocratica originaria della Catalogna. Nel 1860 Lionello aderì alla conquista di Garibaldi e accolse in casa Alessandro Dumas che approdava con la goletta «Emma» al porticciolo di Pioppi con 400 fucili. Alcuni anni orsono l'ultima esponente della famiglia donava a Pioppi il castello, con la divisa di Lionello, berretto e camicia rossa e la spada da comandante. Il Comune a sua volta trasformava l'immobile in casa della cultura e museo della botanica e della gastronomia meridionale. Anzi a dirla tutta, con la donazione del dottor Ansel Key, nasceva il museo della dieta mediterranea. Key donò anche la sua biblioteca di biologia e una serie di provette nelle quali sono conservati piante e prodotti di quella dieta che grazie allo statunitense prese il nome di mediterranea e a cui fu dato un riconoscimento Unesco. All'ingresso ci trovi una piramide in cartapesta, alla cui base sono disegnati frutta e verdura del Sud, seguono cereali e graminacee, quindi pesce e carni bianche e in cima, ma molto striminzite le fasce di salumi e dolci. Le cibarie da evitare o da limitare. Mi riprometto di seguire i dettami della piramide, ma so già che non ci riuscirò. Nel saloncino centrale si terranno gli interventi di giovani e meno giovani narratori del Sud, da Omar Di Monopoli a Domenico Dara alla Marasco a Giuseppe Maira. È così che qui si prova a dare un volto alla scrittura del Mezzogiorno che oggi non guarda più o soltanto a una Questionone che si occupa di noi e della nostra disoccupazione ma è interessata alla sorte dei migranti e delle regioni del nord e centro Africa, dalle quali dipende anche il nostro benessere. Poco lontano da qui ci sono Vallo della Lucania, Velia o Elea dove nacquero Parmenide e Zenone e capo Palinuro, dove morì il nocchiero di Enea. Un posto meraviglioso. Venire per crederci!

PREMIO MALAPARTE ALLA COREANA HAN KANG PER «ATTI UMANI»

Capri capitale del romanzo al femminile

di DANIELA GIAMMUSSO

«**G**wangju è tutti i luoghi e tutti i tempi in cui dignità e violenza coesistono. Non è assolutamente qualcosa di terminato, ma che continua a tornare». Così Han Kang, l'autrice sudcoreana di un best seller mondiale come *La vegetariana*, ha ricevuto ieri mattina alla Certosa di San Giacomo a Capri il Premio Malaparte 2017 per il suo ultimo lavoro: *Atti umani* (Adelphi ed.), dedicato al massacro di Gwangju, rivolta contro il regime presidenziale repressa nel sangue nel 1980, vissuto in prima persona da Han Kang bambina e dalla sua famiglia. «Non ho scritto questo libro per me - dice la scrittrice nel suo sentito discorso di ringraziamento -. Volevo solo prestare le mie sensazioni, la mia esistenza, il mio corpo a coloro che sono stati uccisi, ai sopravvissuti e alle loro famiglie. E alla fine mi sono accorta che erano loro

ad aiutare me. Io non ho fatto nulla. Ho solo scritto un libro».

Così per questa XX edizione, il Premio Malaparte, che ieri ha voluto ricordare anche il giornalista e storico giurato Giovanni Russo, scomparso il 25 settembre scorso, incorona ancora una donna, dopo Donna Tartt ed Elizabeth Strout, da quando, nel 2012 Graziella Buontempo ha ripreso la tradizione del Premio fondato nel 1983 da Alberto Moravia e da sua zia Graziella Lonardi Buontempo, riportandolo a Capri grazie al sostegno di Ferrarelle.

«Il premio ad Han Kang, ancora

una donna, è vero - dice la Buontempo -. È un caso, ma anche il segno che la voce femminile riesce finalmente ad avere spazio nella letteratura contemporanea. Il tema del libro, prosegue, è molto attuale. Di violenza sono purtroppo permeate le notizie che riceviamo tutti i giorni da ogni parte del mondo. *Atti umani* è quasi un *memoir*, drammaticamente violento. Racconta di genocidi ed episodi terribili, che però non dobbiamo dimenticare. Il passato ci deve aiutare a rendere il futuro migliore».

Quanto al Malaparte, «raggiungere le venti edizioni è un traguardo. Ora guardiamo al futuro. Abbiamo già molti progetti dalla prossima, la XXI».

Fondamentale, anche quest'anno il sostegno di Ferrarelle. Continuiamo a collaborare e a investire - spiega Michele Pontecorvo Ricciardi, responsabile Comunicazione Ferrarelle SpA - perché crediamo nel Premio e anche perché questa è la nostra maniera per restare al fianco dell'isola di Capri, vetrina importantissima per un business come il nostro. Investire in cultura è un ottimo modo, poi, per differenziarsi da una grande massa di competitor, che parlano tutti la stessa lingua e puntano tutto su pubblicità televisive martellanti sulla funzionalità del loro prodotto. Noi invece abbiamo scelto un modo completamente diverso per raccontare ai consumatori di Ferrarelle che nel nostro prodotto è valore aggiunto Un impegno che prosegue e si differenzia. La responsabilità sociale per Ferrarelle - conclude Pontecorvo Ricciardi - è per noi un settore prioritario. Oltre al Premio Malaparte, collaboriamo con il Fondo Ambiente Italiano che patrocina il Parco delle Sorgenti di Riardo, la Fondazione Telethon e, da poco, ultima arrivata ma bellissima, la Fondazione Quartieri Spagnoli a Napoli, che invito tutti a visitare perché è un posto magico».



HAN KANG Nata a Gwangju nel 1970, è la scrittrice sudcoreana vincitrice del Booker Prize nel 2016 con il romanzo «La vegetariana» e ora del Premio Malaparte con «Atti umani» dedicati al massacro di Gwangju del 1980



L'INTERVISTA DEL LUNEDÌ

di GINO DATO

«Occuparsi dei nipoti allunga e migliora la vita»

Daniela Mari e i segreti per andare a spasso con i centenari

«**L**a vecchiaia è una grande secatura», diceva quel signore, alle rimostranze di una figlia preoccupata per il suo «decadimento» cognitivo. Una verità e una preoccupazione sempre più condivise, se pensiamo che la durata media della vita oggi ha toccato i 75 anni. E che, solo in Italia, i centenari - 50 nel 1921, 1300 nel 1984, 19 mila nel 2015 - saranno 100 mila nel 2050. Le scienze e il benessere ci hanno regalato la vecchiaia, uno stato di pace che ha in sé lusinghe ma anche insidie. Si moltiplicano le ricerche sull'elisir di lunga vita ma, soprattutto, le narrazioni di lunghe vite, modelli esemplari. Come quelle che ritroviamo nel saggio *A spasso con i centenari* (il Saggiatore ed.), in cui una geriatra di lungo corso (e vita), Daniela Mari, analizza l'invecchiamento e, grazie alla sua esperienza di medico e docente di Geriatria all'Università di Milano, distilla l'arte di invecchiare bene (oltretutto oggi è la Festa dei Nonni).

«Volete vivere per sempre?» gridò Federico II il Grande ai suoi prussiani che fuggivano nella battaglia di Kolin. Oggi, come risponderebbe? Come donna, in primo luogo. Poi come geriatra.

«Vorrei che qualcosa di utile per gli altri che posso aver fatto lo sia per sempre, perché credo che questa sia la vera immortalità. Un grande compositore come Verdi riteneva che la sua

opera più importante fosse la fondazione della Casa di riposo per artisti, che ancor oggi ospita anziani musicisti. Vorrei vivere non per sempre, ma a lungo e in buona salute, poiché la speranza di vita per una donna in Italia ai giorni nostri è di circa 85 anni, rispetto ai 40 anni di media al tempo di Federico II. Mi auguro di mantenere la curiosità verso il nuovo, sia che ci arrivi dalle scoperte scientifiche, sia dalle arti. Il fatto di aver vissuto molto a contatto con gli studenti mi ha certo aiutato, pronta a cogliere le suggestioni delle nuove generazioni, ad avere uno sguardo sempre rinnovato sul mondo che cambia velocemente».

Più che l'elisir di lunga vita, dovremmo chiederci che cosa è una buona vita?

«Una buona vita è una vita "mobile", non solo dal punto di vista motorio, ma soprattutto mentale. Non richiudersi in se stessi, aprire la propria vita agli amici, vecchi e nuovi, non rinunciare ai propri ideali per opportunismo e trovare sempre una pausa nella nostra vita vorticoso, per capire dove stiamo dirigendo le nostre forze vitali. Accudire ai nipoti o a chi ne ha bisogno, oltre a renderci persone migliori ritorna come beneficio personale. L'attitudine a occuparsi degli altri (*Helping behavior*) ci fa vivere più a lungo e ci protegge dal decadimento cognitivo. Lo studio Berlin Aging Study, che ha seguito per 10 anni circa 500 anziani, dimostra differenze significative nella durata

della vita e nell'integrità del sistema cognitivo in chi ha esercitato quest'attenzione agli altri, familiari e non».

A volerli elencare, quali sono i fattori biologici, materiali, psichici, che favoriscono la longevità? E potranno vincere anche le predisposizioni genetiche?

«Gli studi su ampi campioni di popolazione ci hanno da tempo confermato l'importanza di tenere sotto controllo i fattori di rischio cardiovascolari: gli alti livelli di colesterolo, l'ipertensione arteriosa, il fumo di sigaretta e l'obesità, che non risparmiano nessuna fascia sociale. Avere buoni geni aiuta, ma sulla longevità la genetica pesa per il 25-30%. Con uno stile di vita attivo e non sedentario e una dieta adeguata, come la nostra mediterranea, si possono "guidare" i geni verso la longevità, anche se non abbiamo avuto genitori centenari. Dal punto di vista fisico è importante mantenere la propria autonomia, sforzandoci di non impigrirci, anche quando ci sembra di stare meglio chiusi nella pace della nostra casa».

Da quali scienze e scoperte potrebbe arrivare l'elisir di lunga vita?

«Soprattutto negli ultimi decenni la geriatra e la gerontologia, a volte con resistenze anche in campo medico, sono riuscite a dimostrare con studi rigorosi come, agendo sullo stile di vita (alimentazione e attività fisica adattata), si possano prevenire o almeno pro-

IN ONDA PER TUTTA LA SETTIMANA FINO A DOMENICA IL DIRETTORE DELLA «GAZZETTA» OSPITE DELLA TRASMISSIONE CULTURALE

De Tomaso da oggi su Rai Storia La prima puntata è su Gandhi



SU RAI STORIA Da oggi il direttore della «Gazzetta» Giuseppe De Tomaso

È il direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», Giuseppe De Tomaso, l'editorialista ospite a partire da oggi del programma «Il giorno e la Storia», in onda tutti i giorni a mezzanotte sul canale tematico Rai Storia con repliche alle 5.30, 8.30, 11.30, 14.00, e alle 20.10.

Nella puntata di oggi, lunedì, De Tomaso ricorderà Gandhi, appunto nato il 2 ottobre 1869. Il Mahatma è il teorico del «satyagraha», la resistenza all'oppressione tramite la disobbedienza civile di massa, che porta l'India all'indipendenza. Ucciso a New Delhi, da un fanatico induista il 30 gennaio 1948, il Mahatma Gandhi è di-

venuto un mito carismatico, ricordato soprattutto per le sue «battaglie della non violenza».

Sempre il 2 ottobre 1935 dal balcone di Palazzo Venezia, Mussolini dichiarò guerra all'Etiopia, senza preoccuparsi delle sanzioni internazionali che sarebbero state prese contro l'Italia. Il giorno dopo, 110.000 i soldati italiani e 50.000 ascari varcarono il confine fra l'Eritrea, colonia italiana, e l'Etiopia. In Italia la conquista dell'impero rappresentò una gigantesca operazione di propaganda del regime. Ma la resistenza degli abissini sarà tenace e coraggiosa e la guerra d'Etiopia avrà costi altissimi per l'Italia.

CULTURA & SPETTACOLI



OGGI LA FESTA DEI NONNI La geriatra Daniela Mari: «Una buona vita è una vita "mobile" dal punto mentale. Non richiudersi in se stessi, aprire la propria vita agli amici, non rinunciare ai propri ideali per opportunismo e trovare sempre una pausa nella nostra vita vorticoso. Accudire ai nipoti o a chi ne ha bisogno, oltre a renderci persone migliori ritorna come beneficio personale»

crastinare la perdita dell'autonomia e il decadimento cognitivo. La genomica è intenta a "setacciare" il nostro patrimonio genetico, alla ricerca di "varianti" associate alla longevità».

I centenari sono un modello di studio ideale?

«Certo, in quanto hanno evitato o postposto le più comuni patologie associate all'età. Un altro approccio alla ricerca dell'elisir di lunga vita si basa sull'osservazione che trasfusioni di sangue dal topo giovane al topo anziano ne provocano un ringiovanimento non solo nell'aspetto, ma anche nelle prestazioni motorie e neurologiche».

Le scienze psicosociali ci possono aiutare a diventare longevi?

«Il concetto di "resilienza", processo dinamico per cui un soggetto mette in atto strategie efficaci per opporsi allo stress delle avversità nel corso della vita, ha avuto molte conferme scientifiche della sua validità. Imparare cose nuove, come uno strumento musicale o cantare in un coro, sono attività che ci permettono di mantenere attive molte funzioni cerebrali anche in tarda età».

Nella sua osservazione di molteplici centenari avrà notato dei caratteri comuni?

«I centenari, oltre ad avere caratteristiche di stabilità biologica che permette loro di arrivare a età estreme evitando le malattie correlate all'età o posponendole, hanno una struttura psichica peculiare. La resilienza si trova

spesso in loro, anche se hanno avuto vite difficili. Tra i primi centenari studiati a Milano, ne ricordo uno che si era trasferito al Nord dalla Sicilia, dopo una vita avventurosa. Entrambi i genitori erano morti per delitti di mafia e poco caritatevoli parenti l'avevano chiuso in un orfanotrofio degno di un romanzo di Dickens. Era riuscito a scappare e allo scoppio della I guerra mondiale si era arruolato volontario. In trincea, aveva imparato l'inglese, aiutandosi con un libro di barzellette di umorismo *british* regalatogli da un altro soldato. Rientrato a Milano, aveva trovato un buon impiego e, dopo qualche anno, si era messo in proprio creando una piccola azienda, di cui curava ancora la contabilità a 102 anni. Altre caratteristiche comuni sono un'alimentazione regolare, con assunzione moderata di vino ai pasti, un peso mai eccessivo né verso il sovrappeso, né verso l'eccessiva magrezza. Quasi nessuno fuma o ha fumato».

Ma cosa significa davvero invecchiare?

«Robert Redford ha spiegato come bisogna riprendere le misure della vita, perché lui, che era stato un uomo atletico, ha dovuto inventarsi un modo di muoversi più lento e meno scattante, ma con serenità. Invecchiare spesso coincide con il termine della vita lavorativa, per cui bisogna allargare per tempo o anche in dirittura finale i nostri interessi al di fuori del lavoro».

DISEGNI, FOTO, COSTUMI IN MOSTRA

Firenze in coda per l'apertura del museo Zeffirelli

Tanta gente in piazza San Firenze per il primo Open day al Centro Internazionale per le Arti dello Spettacolo Franco Zeffirelli (Cias) che ieri a Firenze ha aperto le sue porte al pubblico per visitare il Museo dedicato al Maestro. «Una grande soddisfazione soprattutto per la reazione entusiastica del pubblico: per il Maestro sarebbe stato come un grande applauso alla prima del Metropolitan, come lui sempre aveva». Ha commentato il figlio di Zeffirelli, Pippo.

In tanti hanno così visto la vasta raccolta di bozzetti di scena, figurini, disegni, fotografie e tutto quello che documenta i settant'anni di attività di Zeffirelli, nel cinema, nel teatro di prosa e in quello operistico. Alle 12 di ieri erano già 1.500 i biglietti staccati: «È nostra intenzione ripetere un Open day ogni anno il 12 febbraio, nel giorno del compleanno di Zeffirelli», ha aggiunto Pippo Zeffirelli.

Il museo, curato da Carlo Centolavigna, Caterina d'Amico e Pippo Zeffirelli è costituito principalmente da una mostra permanente dedicata all'opera del regista, e ne ricostruisce, con un percorso articolato in 20 capitoli, le tappe fondamentali della sua carriera a partire dal 1948: ha realizzato 18 film, ha messo in scena 31 spettacoli di prosa e più di 100 opere liriche, lavorando con tutti i più grandi artisti. Il cuore della mostra è una grande sala dove sono esposte 55 tavole originali di bozzetti che Zeffirelli



FRANCO ZEFFIRELLI Il regista ha 94 anni

aveva immaginato per la trasposizione cinematografica dell'*Inferno* di Dante, progetto mai realizzato di una grande coproduzione internazionale al quale Zeffirelli aveva lavorato con entusiasmo nel 1972.

Alla mostra permanente sarà sempre affiancata un'esposizione temporanea. In occasione dell'apertura l'omaggio è rivolto a Lila de Nobili, pittrice, illustratrice, scenografa e costumista di fama internazionale, amica e collaboratrice del maestro.

Per il primo Open day la Fondazione Zeffirelli ospita un'iniziativa di solidarietà a favore della Fondazione Andrea Bocelli, alla quale il pubblico può devolvere un'offerta simbolica. Il museo sarà regolarmente aperto dal lunedì al mercoledì e dal venerdì alla domenica, con orario di apertura 10-18; il giorno di chiusura è il giovedì. Il prezzo dei biglietti sarà di euro 10,00 (intero), euro 7,00 (ridotto).

[Ansa]

AVEVA 50 ANNI PLURIPREMIATO

Addio al poeta Cappello



● **UDINE.** Si è spento all'alba di ieri nella sua casa di Cassacco (Udine), il pluripremiato poeta friulano Pierluigi Cappello. Aveva 50 anni e soffriva da tempo di una grave malattia. Nato a Gemona del Friuli (Udine) e cittadino onorario di Udine e Tarcento (Udine), Cappello ha vinto il premio «Montale» nel 2004 con *Dittico*, il «Viareggio-Rèpaci» nel 2010, il «Vittorio De Sica» nel 2012 (ricevuto da Giorgio Napolitano al Quirinale, nella foto sopra) e il «Maria Teresa Messori Roncaglia ed Eugenio Mari» per l'opera poetica, conferitogli nel 2013 dall'Accademia dei Lincei.

Nel 2014 a Udine, gli è stato consegnato il premio letterario internazionale Terzani ex aequo con Mohsin Hamid. Nel settembre 2013, ha ricevuto dall'Università di Udine la laurea honoris causa in Scienze della formazione.

Tra le sue opere più recenti, *Questa libertà*, sua prima e attesa prova narrativa, inserita nella storica collana «La Scala», e *Azzurro elementare*, l'opera omnia poetica, entrambe sotto il segno della Bur. E poi un libro scritto per i bambini, *Ogni goccia balla il tango* (Rizzoli, 2014), e la nuova raccolta di poesie *Stato di quiete*, con prefazione di Jovanotti, seguita da una sua nota introduttiva, uscita nel 2016 sempre per i tipi di Bur contemporanea.

Costretto in carrozzella dopo un incidente nel 1983, Cappello era molto legato alla sua terra e alla fitta rete di amicizie e di sodalizi artistici e culturali di cui si faceva motore e interprete.

Vetrina

AGEVOLAZIONI NEI PICCOLI COMUNI
Liuzzi: aiuti alle mini-librerie

■ «Fatta la legge per i piccoli Comuni occorre ora approvare quella per le librerie dei piccoli Comuni». Così il sen. Piero Liuzzi, capogruppo Gal-Direzione Italia in commissione cultura di Palazzo Madama, a margine della conclusione dell'iter parlamentare del Ddl che dedica attenzioni e risorse alla sorte di circa tremila comuni italiani con popolazione sotto i 5000 abitanti. «Nella scorsa settimana - spiega Liuzzi - il Senato ha espresso un voto unanime al disegno di legge che guarda con apprensione al declino demografico, sociale ed economico delle micro comunità italiane prospettando azioni di rinascita e di mitigazione dei fenomeni di spopolamento, chiusura degli uffici pubblici, banche e poste comprese. Giace in Senato la mia proposta di legge che concede ai librai dei Comuni sotto quindicimila abitanti incentivi economici e normativi in grado di bloccare la chiusura delle librerie».

PER CERTI VERSI

di PASQUALE TEMPESTA

Poetare è ridere o riflettere su se stessi

Da Marco Ignazio de Santis a Eliana Forcignanò: pugliesi creativi

Si può scherzare anche con i versi. Parola e penna di Marco Ignazio de Santis, poeta di lungo corso. E lo dimostra con un suo delizioso volumetto, *Ritorno di fiamma* (Genesi editrice, pagg. 77, euro 12,40). Il bello è che all'autore non bastano le pagine del libro per dirla tutta. Ha occupato anche il risvolto di copertina per far cantare un canarino «esistenzialista» che giornalmente «rosicchiava ossi di seppia e mandava nel pancino / più la lisca che della seppia. / Ma successe il parapiglia / con il cocci di bottiglia». E ne trae anche una morale: «Per riuscire a sopravvivere / lascia stare il mal di vivere».

Ciò detto (o meglio scritto) si potrebbe anche concludere. Invece no. Perché - inevitabile - sorge nel lettore la curiosità per tutto il contenuto del libro. Che, di-

ciamolo subito, non lo delude, a partire da una premessa in cui vengono riportate, sull'argomento, alcune acute considerazioni di Giacomo Leopardi, di Sigmund Freud, di Erman Hesse e di Eugene Ionesco. Il nostro autore le commenta affermando che «la potenza del riso e l'umorismo hanno intrigato una larga schiera di uomini seri» come, appunto, quelli citati. E infine, non si può negare al lettore il piacere di un saggio - sia pur breve - delle poesie «umoristiche satiriche» che seguono.

Tanto per cominciare, quattro parole sulla «mattanza», ovvero una tavole riccamente imbandita: «Mi illumino di mensa» afferma compiaciuto l'autore, facen-

do il verso all'«immenso». Insieme a questa, tutte le altre rime sono più o meno... telegrafiche. Il lettore le potrà assaporare.

D'altro tenore, ma non meno significativi e interessanti i versi che Eliana Forcignanò ci offre col suo libro *E libera non nacqui* (iqB edizioni, pagg. 59, euro 12). Laureata in filosofia ed esperta di relazioni umane ha già fornito in altre pubblicazioni la sua sensibilità in ambito filosofico e psicologico. Questa volta esprime in forma poetica il suo «disagio interno» - osserva Simone Giorgino - nell'approccio con il mondo esterno ma anche con se stessa. In una lirica di apertura dedicata a Claudia Ruggeri si legge:

«Fra i folli garriti dello scirocco / ti susurro e ridiamo insieme / d'un mio segreto a mezza voce / che la poesia da tempo ha tradito». E subito dopo si chiede se un'artista ha un vuoto dentro di sé; e «lo rispetta e lo raccoglie nella creazione». E conclude domandandosi se questo è un atto sublime o una contrazione d'aria. Riprendendo nelle ultime pagine del libro il titolo della sua raccolta di rime scrive che la vita «si scioglie/ nelle sue mormorate fragilità» e «in un gravido ripensarsi/ mentre gira rumorosa» come la «turbina d' un aereo». Fra i temi ricorrenti anche quello della natura, come nei versi dedicati all'ulivo. «radicato nell'argilla di cuoio/ con gli alvei tarlati sotto un alto sguardo», mentre «mi reggo e m'apro agli stuporosi stupri del sole/ che segna «aspri scigni sul mio corpo».

<p>RAI 1</p> <p>6.00 RaiNews NEWS 6.30 Tg1 NEWS 6.45 UnoMattina CONTENITORE 6.55 Rai Parlamento Telegiornale NEWS 7.00 Tg1 NEWS 7.30 TG1 L.I.S. NEWS 8.00 Tg1 NEWS 9.00 Tg1 NEWS 9.30 TG1 Flash NEWS 9.55 Tg1 NEWS 10.00 Storie italiane TALK SHOW 11.05 Buono a sapersi TALK SHOW 11.50 La prova del cuoco CUCINA 13.30 Tg1 NEWS 14.00 Zero e Lode GIOCO. CON ALESSANDRO GRECO 14.55 La vita in diretta TALK SHOW. CONDUCONO FRANCESCA FIALDINI E MARCO LIORNI 16.30 Tg1 NEWS 16.40 TG1 Economia RUBRICA 16.50 La vita in diretta TALK SHOW 18.45 L'eredità GIOCO 20.00 Tg1 NEWS 20.30 Soliti Ignoti - Il ritorno GIOCO (ITALIA 2017)</p>	<p>RAI 2</p> <p>7.30 Zorro CARTONI 7.50 Detto fatto TALK SHOW 10.00 TG2 Lavori in corso RUBRICA 10.55 TG1 Flash NEWS 11.00 I fatti vostri CONTENITORE 13.00 TG2 Giorno NEWS 13.30 TG2 Costume e Società RUBRICA 13.50 TG2 Medicina 33 RUBRICA 14.00 Detto fatto TALK SHOW 16.30 Ci Vediamo in Tribunale DOCUREALITY 17.20 Elementary 2 TELEFILM (2012) 18.00 Rai Parlamento Telegiornale NEWS 18.10 TG2 Flash L.I.S. NEWS 18.15 Tg2 NEWS 18.30 Rai TG Sport NEWS 18.50 Castle TELEFILM (USA 2015) 19.40 N.C.I.S. 12 TELEFILM (USA 2013) 20.30 Tg2 NEWS 21.05 Camera Café SITCOM (ITALIA 2017)</p>	<p>RAI 3</p> <p>8.00 Agorà ATTUALITÀ 10.00 Mi manda RaiTre INCHIESTE 10.45 Tutta Salute MEDICINA 11.30 Chi l'ha visto? 11.30 INCHIESTE 12.00 Tg3 NEWS 12.25 TG3 Fuori TG RUBRICA 12.45 Quante storie RUBRICA 13.15 L'Italia della Repubblica DOCUMENTARIO (ITALIA 2016) 14.00 TG Regione NEWS 14.20 Tg3 NEWS 14.50 TGR Leonardo RUBRICA 15.05 TGR Piazza Affari RUBRICA 15.10 TG3 L.I.S. NEWS 15.15 Il commissario Rex TELEFILM (1994) 16.00 Aspettando Geo DOCUMENTARIO 17.10 Geo DOCUMENTARIO 19.00 Tg3 NEWS 19.30 TG Regione NEWS 20.00 Blob RUBRICA 20.20 Senso Comune DOCUREALITY 20.40 Un posto al sole SOAP (1996)</p>	<p>RETE 4</p> <p>6.40 TG4 Night News NEWS 7.00 Media shopping TELEVENITA 7.30 A-Team TELEFILM (1983) CON GEORGE PEPPARD, MR. T 9.30 Carabinieri TELEFILM (2002) CON ALESSIA MARCUZZI, ETTORE BASSI, ROBERTO FARNESI, ELISABETTA CANALIS 10.40 Ricette all'italiana CUCINA 11.30 Tg4 - Telegiornale NEWS 11.58 Meteo.it METEO 12.00 The Mentalist TELEFILM (2008) 13.00 La signora in giallo TELEFILM (1984) 14.00 Lo sportello di Forum GIURIDICO 15.30 Flikken coppia in giallo TELEFILM (2007) 16.55 Il ritorno di Colombo TELEFILM (1989) 18.55 Tg4 - Telegiornale NEWS 19.48 Meteo.it METEO 19.50 Tempesta d'amore 12 SOAP (GERMANIA 2015) 20.30 Dalla vostra parte RUBRICA</p>	<p>CANALE 5</p> <p>7.55 Traffico NEWS 7.58 Meteo.it METEO 8.00 TG5 - Mattina NEWS 8.45 Mattino Cinque CONTENITORE 10.55 TG5 - ore 10 NEWS 11.00 Forum GIURIDICO 13.00 Tg5 NEWS 13.39 Meteo.it METEO 13.41 Beautiful SOAP (1987) CON KATHERINE KELLY LANG, SUSAN FLANNERY, JOHN MCCOOK, HEATHER TOM 14.10 Una vita SOAP (2015) CON ALEJANDRA MECO, GONZALO TRUJILLO, SARA MIGUEL, ARANTXA ARANGUREN 14.45 Uomini e Donne TALK SHOW 16.10 Grande Fratello VIP REALITY 16.20 Il segreto SOAP (2017) 17.10 Pomeriggio Cinque CONTENITORE 18.45 Caduta libera GIOCO. CON GERRY SCOTTI 20.00 Tg5 NEWS 20.39 Meteo.it METEO 20.40 Striscia la notizia SATIRICO</p>	<p>ITALIA 1</p> <p>6.50 Cartoni animati CARTONI 8.30 Una mamma per amica TELEFILM (2000) 10.25 Hart of Dixie TELEFILM (2011) 12.25 Studio Aperto NEWS 13.00 Grande Fratello VIP REALITY 13.20 Sport Mediaset NEWS 13.55 Dragon Ball Super CARTONI (2015) 14.20 I Simpson SITCOM (1989) 14.45 Big Bang Theory SITCOM (2007) 15.20 The Middle SITCOM (2009) 15.45 Due uomini e 1/2 4 SITCOM (2006) 16.40 Baby Daddy SITCOM (2012) CON JEAN-LUC BILODEAU, TAHJ MOWRY, MELISSA PETERMAN 17.35 Friends 8 SITCOM (2001) 18.30 Studio Aperto NEWS 19.00 Mai dire GF Vip: Polpette SHOW 19.10 Grande Fratello VIP Live REALITY 19.30 C.S.I. - Scena del crimine TELEFILM (2000)</p>	<p>LA 7</p> <p>6.00 TG La7 Morning News - Meteo - Oroscopo - Traffico NEWS 7.00 Omnibus News ATTUALITÀ 7.30 Tg La7 NEWS 7.50 Omnibus Meteo METEO 7.55 Omnibus ATTUALITÀ 9.40 Coffee Break ATTUALITÀ. CON ANDREA PANCANI 11.00 L'aria che tira ATTUALITÀ. CON MYRTA MERLINO 13.30 Tg La7 NEWS 14.00 TG La7 Cronache NEWS Tagadà ATTUALITÀ. CON TIZIANA PANELLA 16.30 Cuochi e Fiamme CUCINA 17.40 The District TELEFILM (2000) CON CRAIG T. NELSON, LYNNIE THIGPEN, ROGER AARON BROWN, SEAN PATRICK THOMAS, ELIZABETH MARVEL, JONATHAN LAPAGLIA, JUSTIN THEROUX, DAVID O'HARA, JAYNE BROOK 19.30 Skrolli di Makkox SHOW 20.00 Tg La7 NEWS 20.35 Otto e mezzo ATTUALITÀ</p>
---	--	--	--	--	--	--

21.25



LA MUSICA DEL SILENZIO
FILM/BIOGRAFICO (USA/Ita 2017)
Di Michael Radford. Con Toby
Sebastian, Antonio Banderas.

21.20



CRIMINAL MINDS
TELEFILM (USA 2016) Con Joe
Mantegna, Matthew Gray
Grubler, Kirsten Vangsness.

21.15



STEINBECK, FURORE
APPROFONDIMENTO Con
Alessandro Baricco e
Francesco Bianconi.

21.15



QUINTA COLONNA
ATTUALITÀ Paolo Del Debbio alla
guida della settima edizione
del talk politico.

21.10



GRANDE FRATELLO VIP
REALITY Condotta da Ilary
Blasi con la partecipazione di
Alfonso Signorini.

21.15



BUS 657 - HEIST
FILM/AZIONE (USA 2015) Regia
di Scott Mann. Con Robert De
Niro, Jeffrey Dean Morgan.

21.10



GREY'S ANATOMY
TELEFILM (USA 2016) Con Ellen
Pompeo, Patrick Dempsey,
Sandra Oh, Justin Chambers.

Amos Bardi nasce con il dono di una voce che si manifesta di gran pregio fin da bambino. Soffre però di un grave problema agli occhi che lo rende quasi cieco e che lo costringe a un calvario di interventi chirurgici...

"Profiling 202" - Mentre Rossi si occupa di stabilire un profilo durante il giorno del suo compleanno, riceve una telefonata dalla sua nemesi, Tommy Yates, che svela dove si trova il corpo della sua ultima vittima.

Alessandro Baricco e Francesco Bianconi dei Baustelle rileggono "Furore di Steinbeck" per la giornata in memoria delle vittime delle migrazioni.

La squadra del talk politico seguirà tutti gli appuntamenti cruciali dei prossimi mesi nella guida della politica italiana e internazionale e manterrà l'attenzione sui temi della vita di tutti i giorni che interessano i cittadini.

Ilary Blasi, affiancata da Alfonso Signorini nei panni di opinionista, presenta la seconda edizione del GF Vip. A commentare tutto quello che accade nella casa ci sono le voci fuori campo della Gialappa's.

Un padre che non ha i mezzi per pagare le cure mediche per sua figlia, come ultima chance si mette in società con un collega per derubare un casinò. Le cose si complicano e i due si vedono costretti a dirottare un bus...

"Undo" - Meredith e Nathan sono insieme alla festa di nozze di Amelia e Owen. Nathan le propone di appartarsi, ma sono interrotti da Maggie che invita Nathan per ballare. Karev porta De Luca al pronto soccorso.

23.35 Che fuori tempo che fa
TALK SHOW
0.40 TG1 Notte NEWS
1.10 Che tempo fa METEO
1.15 Sottovoce TALK SHOW.
DI GIGI MARZULLO
1.45 Italiani - "Alcide De
Gasperi - Uomo del
destino" DOCUMENTARIO

23.40 Night Tabloid ATTUALITÀ
1.10 Sorgente di vita RELIGIOSO
1.40 Workers - Pronti a tutto
FILM/COMMEDIA (ITALIA 2012)
REGIA DI LORENZO VIGNOLO.
CON ALESSANDRO BIANCHI,
MICHELANGELO PULCI,
FRANCESCO PANNOFINO,
ALESSANDRO TIBERI

22.50 FuoriRoma RUBRICA.
UN PROGRAMMA DI CONCITA DE
GREGORIO
0.00 TG3 Linea Notte
ATTUALITÀ
0.10 TG Regione NEWS
1.00 Meteo 3 METEO
1.05 Rai Parlamento
Telegiornale NEWS

0.30 Terra! ATTUALITÀ. TONI
CAPUZZO PROPONE ANCORA
UNA VOLTA UN APPUNTAMENTO
CON L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ
CHE RACCONTA I FATTI PIÙ
SCOTTANTI DELLA REALTÀ
ITALIANA E INTERNAZIONALE
1.30 ModaMania COSTUME
2.00 TG4 Night News NEWS

0.30 X-Style RUBRICA.
SETTIMANALE DEDICATO ALLE
NUOVE TENDENZE TRA MODA,
COSTUME, PERSONAGGI E
LIFESTYLE
1.00 TG5 - Notte NEWS
1.39 Meteo.it METEO
1.40 Striscia la notizia SATIRICO
2.05 Uomini e Donne TALK SHOW

23.10 Tiki Taka - Il calcio è il
nostro gioco SPORTIVO.
PROTAGONISTI DEL MONDO DEL
CALCIO, GIORNALISTI E TIFOSI VIP
COMMENTANO IL WEEKEND IN
MODO CRITICO MA
SDRAMMATIZZANTE
2.00 Magazine Champions
League SPORTIVO

23.55 Private Practice
TELEFILM (2007) CON KATE
WALSH, TAYE DIGGS, AUDRA
MCDONALD, PAUL ADELSTEIN,
KADIE STRICKLAND, TIM DALY,
AMY BRENNEMAN, CHRIS
LOWELL, BRIAN BENBEN,
CATERINA SCORSONE
0.55 Tg La7 NEWS

TELENORBA

5.00 Buongiorno CONTENITORE
7.30 TG Norba NEWS
8.00 Rassegna stampa NEWS
8.35 TG Norba L.I.S. NEWS
9.00 Shopping in TV
TELEVENITA
12.55 TG Norba L.I.S. NEWS
13.00 Belli dentro SITCOM (2005)
13.25 TG Norba NEWS
14.00 Mudù SITCOM
14.45 Buon pomeriggio ATTUALITÀ
17.00 Shopping in TV
TELEVENITA
17.15 Milagro SOAP (1993)
18.00 Buon pomeriggio ATTUALITÀ
18.30 Amiche mie FICTION (2008)
19.25 Belli dentro SITCOM (2005)
19.55 TG Norba NEWS
20.30 Mudù SITCOM
21.15 Curva sud SPORTIVO
23.00 TG Norba NEWS

TELEDUE

5.00 Buongiorno CONTENITORE
6.00 Sitcom SITCOM
6.30 Serie tv SERIE
7.00 Cartoni animati CARTONI
8.00 Shopping in TV TELEVENITA
CUORI RUBATI SOAP (2002)
12.30 Catene SITCOM
13.00 Very Strong Family
SITCOM (1996)
13.30 Mudù SITCOM
CON EMANUELE DE NICOLÒ,
DONATA FRISINI, ANTONELLO
RICCI, FRANCO DE GIGLIO, IVAN
DARIO BUONO, LIA CELLAMARE,
ANNA MARIA VIVACQUA,
GIUSEPPE ROSSINI
14.00 TG Norba 24 NEWS
14.45 Serie tv SERIE
16.15 Shopping in TV TELEVENITA
19.15 Sitcom SITCOM
19.30 Serie tv SERIE
22.30 TG Norba 24 NEWS

radionorba TV

6.00 Anna Conte e Giona RADIO
9.00 Antonella Caramia RADIO
11.00 Alan Palmieri e Veronica
RADIO
13.00 Rocco Pietrantonio e
Giancarlo Montingelli
RADIO
15.00 Claudia Cesaroni e Marco
Guacci RADIO. ALLEGRIA E
SPENSIERATEZZA, TANTA BUONA
MUSICA E IL COINVOLGIMENTO
DEGLI ASCOLTATORI PIÙ GIOVANI
17.00 Federico l'olandese
volante RADIO
19.00 Angela Tangorra e Mauro
Dalsogno RADIO
21.00 La sera con Luigi Landi e
Rosaria Rollo RADIO.
INTRATTENIMENTO E MUSICA PER
CONCLUDERE LA GIORNATA
0.00 Music Night RADIO

REAL TIME Real Time

8.00 Il lato oscuro dell'amore
DOCUMENTARIO
9.55 ER: storie incredibili
DOCUMENTARIO
11.50 Malati di risparmio
DOCUMENTARIO
13.50 Take Me Out: esci con me
REALITY
14.45 Il boss delle torte
DOCUREALITY
16.40 Spose curvy DOCUREALITY
18.10 Quattro matrimoni USA
REALITY
19.10 Take Me Out: esci con me
REALITY
21.10 Amami ancora
DOCUMENTARIO
22.10 Una teenager XXL
DOCUREALITY
0.05 ER: storie incredibili
DOCUMENTARIO

RAI MOVIE Rai Movie

8.45 Caterina va in città
FILM/COMMEDIA (ITALIA 2003)
10.30 I predatori della vena d'oro
FILM/WESTERN (USA 1982)
12.20 Al Bar dello Sport
FILM/COMMEDIA (ITALIA 1983)
14.10 Squadra antifurto
FILM/COMMEDIA (ITALIA 1976)
15.55 Agli ordini del Fuhrer e al
servizio di Sua Maestà
FILM/SPIONAGGIO (USA 1967)
18.10 Lincoln FILM/BIOGRAFICO
(USA 2012)
20.50 Stanlio e Ollio - Ecco mia
moglie FILM/COMICO (1929)
21.10 Io non credo a nessuno
FILM/WESTERN (USA 1975)
22.50 I magnifici sette
TELEFILM (1998)
0.25 The Son of No One
FILM/AZIONE (USA 2011)

IRIS

8.50 Insomnia FILM/THRILLER
(USA 2002)
11.20 Gli invincibili tre
FILM/MITOLOGICO
(ITALIA/TUNISIA 1964)
13.25 Che fine ha fatto Totò
Baby? FILM/COMICO
(ITALIA 1964)
15.20 Il figlio più piccolo
FILM/COMMEDIA (ITALIA 2010)
17.30 Django sfida Sartana
FILM/WESTERN (ITALIA 1970)
19.20 Renegade TELEFILM (1992)
20.05 Walker Texas Ranger
TELEFILM (1993)
21.00 Arma letale 4
FILM/AZIONE (USA 1998)
23.40 Delitto in Formula Uno
FILM/COMMEDIA (ITALIA 1983)
1.45 The Tracker - La Guida
FILM/AVVENTURA (2002)

CIELO cielo

10.30 MasterChef Australia
TALENT SHOW
12.30 Sky TG24 Giorno NEWS
12.45 MasterChef USA TALENT
13.45 Hell's Kitchen Italia
TALENT SHOW
16.15 Fratelli in affari DOCUREALITY
17.15 La seconda casa non si
scorda mai DOCUREALITY
18.15 Affari al buio DOCUREALITY
20.15 Affari di famiglia
DOCUREALITY
21.15 Ruth & Alex -
L'amore cerca casa
DRAMMATICO (USA 2014)
23.00 Women's Lust -
Desiderio senza età - Lei
DOCUMENTARIO

APPROFONDIMENTI

RAI STORIA
18.00 Grand'Italia
FOCUS
18.10 La Natura delle meraviglie
FOCUS
18.40 Jurassic Fight Club:
all'ultimo sangue
RAI 5
18.40 I luoghi del Giubileo
RAI STORIA
19.00 Lezioni di Storia
RAI STORIA
19.30 Lezioni dall'Auditorium
RAI 5
19.30 I luoghi del Giubileo
FOCUS
19.40 Come è fatto
RAI STORIA
20.00 Il giorno e la Storia

FOCUS
20.10 Come è fatto
RAI 5
20.20 Mekong madre
di tutte le acque
FOCUS
20.40 Come è fatto
RAI STORIA
21.10 Città d'Italia
FOCUS
21.15 Cose di questo mondo
RAI STORIA
22.05 Viaggio nell'Italia del Giro
FOCUS
22.05 Cosmos -
Odissea nello spazio
RAI 5
22.05 La terra 10 anni di festival
della cultura ebraica

SERIE TV

PARAMOUNT CHANNEL
18.00 ER - Medici in prima linea
CON ANTHONY EDWARDS, GEORGE
CLOONEY, NOAH WYLE.
TOPCRIME
18.30 The mysteries of Laura
CON DEBRA MESSING, JOSH LUCAS, MAX
JENKINS, LAZ ALONSO.
TOPCRIME
19.25 Law & Order:
Unità Speciale
CON CHRISTOPHER MELONI, MARISKA
HARGITAY, RICHARD BELZER, DANN FLOREK.
PARAMOUNT CHANNEL
19.30 8 semplici regole
CON JOHN RITTER, KATEY SAGAL.
TOPCRIME
21.10 Major Crimes
CON MARY McDONNELL, G. W. BAILEY,
ANTHONY DENISON, MICHAEL PAUL CHAN.

RAI MOVIE
22.50 I magnifici sette
CON MICHAEL BIEHN, ERIC CLOSE, DALE
MIDKIFF, RON PERLMAN.
TOPCRIME
22.50 Blindspot
CON SULLIVAN STAPLETON, JAIMIE
ALEXANDER, ROB BROWN.
GIALLO
22.59 The Guardian
CON SIMON BAKER, DABNEY COLEMAN,
ALAN ROSENBERG, WENDY MONIZ.
GIALLO
0.48 Lie to Me
CON TIM ROTH, KELLY WILLIAMS, BRENDAN
HINES, MONICA RAYMUND.
LAEFFE
1.00 L'ispettore Wallander
CON KENNETH BRANAGH, SARAH SMART,
SADIE SHIMMIN, TOM BEARD.

INTRATTENIMENTO

TV8
18.30 Cucine da incubo
CONDUCE ANTONINO CANNAVACCIUOLO.
NOVE
19.15 Cucine da incubo Italia
TV8
19.15 Alessandro Borghese -
4 ristoranti
CONDUCE ALESSANDRO BORGHESE.
LA 7 D
19.30 Cuochi e Fiamme
LA 5
19.30 Pastry garage
DMAX
19.30 Affari a quattro ruote
CONDUCE MIKE BREWER CON EDD CHINA.
LA 5
19.50 Uomini e Donne
CONDUCE MARIA DE FILIPPI.

TV8
20.20 Guess My Age -
Indovina l'età
MEDIASET ITALIA2
21.10 Le Iene Show
CON NICOLA SAVINO, NADIA TOFFA, GIULIO
GOLIA E MATTEO VIVIANI.
RAI 5
21.15 Dario Fo e Franca Rame -
La nostra storia
LA 7 D
21.30 Chi sceglie la seconda
casa
LA 5
23.10 Uomini e Donne
DMAX
23.45 Airport Security
RAI 5
23.50 Rock Legends

SPORT

RAI SPORT 1
19.30 Diretta Azzurra
RAI SPORT 1
20.00 BACK: lo sport
raccontato dietro le quinte
RAI SPORT 1
20.05 C Siamo
RAI SPORT 1
20.40 Calcio: Campionato
Italiano Serie C
2017/18
RAI SPORT 1
0.15 BACK: lo sport
raccontato dietro le quinte
RAI SPORT 1
0.20 Diretta Azzurra
RAI SPORT 1
0.45 Canottaggio:
Campionati Mondiali

L'INTRICATO CASO DI WOODY UN NUOVO CAPITOLO DOPO LE DICHIARAZIONI DI MOSES ALLEN

Il figlio adottivo accusa Mia Farrow

«Era lei la madre "cattiva"». E difende Allen

di SERENA DI RONZA

Il «cattivo» della famiglia non è stato Woody Allen, bensì Mia Farrow, una mamma violenta con i suoi figli, ai quali ha riservato un vero e proprio «lavaggio del cervello». La «vittima» preferita di Mia era la figlia Dylan, «istruita» ad accusare il padre, regista di violenze sessuali. A «invertire» la storia è Moses Allen, il figlio adottivo di Woody e Mia, in un'intervista con Eric Lax contenuta nel libro che uscirà domani *Start to Finish: Woody Allen and the Art of Movie-making*.

«Ora che non vivo più nella paura di essere respinto da lei, sono libero di raccontare come mi ha cresciuto e come mi ha fatto il lavaggio del cervello», sostiene Moses nell'intervista, di cui il «New York Times» ha diffuso alcuni estratti. Il racconto di Moses scende nei dettagli, descrivendo la mamma come una «manipolatrice» che faceva pressione sui suoi figli affinché facessero esattamente quello che lei voleva. Un obiettivo che Mia perseguiva anche con la forza.

L'ex compagna di Woody Allen respinge le accuse del figlio adottivo: «Moses ha tagliato i rapporti con l'intera famiglia, inclusa la sua ex moglie, abbandonata



LA LITE FAMILIARE INFINITA
Qui a fianco il piccolo Moses Allen con il regista, ai tempi in cui il rapporto con Mia Farrow era saldo; in alto, una scena del film «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» (1982)

quando era incinta - dice Mia - mi spezza il cuore e mi stupisce che possa dire questo, forse per far piacere a Woody. Ci manca e gli vogliamo molto bene».

Moses ha difeso Woody dalle accuse di Mia e Dylan fin dall'inizio. Le indagini sulle accuse di Dylan Farrow nei confronti di

Woody Allen risalgono al 1992, quando per la prima volta la ragazza disse di essere stata abusata sessualmente dal padre. Le indagini sulle accuse hanno rivelato alcune contraddizioni da parte della ragazza, ma un giudice di Manhattan aveva dato lo stesso ragione a Mia Farrow, con-

cedendole la custodia dei figli e definendo Allen un «egocentrico, inaffidabile e insensibile».

La vicenda è andata avanti però per anni. Nel 2014 Dylan scrisse una lettera, pubblicata dal «New York Times», in cui descriveva nel dettaglio le accuse al padre. Moses allora le bollò come bugie in un'intervista a «People»: «È ovvio che Woody non ha molestato mia sorella. Lei gli vuole bene e non si è mai nascosta da lui fino a quando nostra madre non è riuscita a creare un'atmosfera di paura e odio nei suoi confronti».

La risposta di Dylan era arrivata a stretto giro: «Mia madre non mi ha mai impianto falsi ricordi, quelli che ho sono miei».

L'intervista di Moses a Lax, amico da sempre del regista, scrive così una nuova pagina nella vicenda intricata che si protrae da decenni.



PRIMEFILM L'INTERESSANTE VITA DI UN NOMADE

Richard Gere una bravura senza tempo

Ma regista poco brillante

L'INCREDIBILE VITA DI NORMAN di Joseph Cedar con Richard Gere, Lior Ashkenazi, Michael Sheen, Steve Buscemi, Charlotte Gainsbourg - Commedia USA 2016

di VITO ATTOLINI

Al centro del film, con la sua presenza costante c'è Norman Oppenheimer, che anche nel nome il regista ha quasi voluto significare la sua doppia natura, di anglosassone acquisito e di ebreo. Infatti egli è una inedita versione della figura tradizionale dell'ebreo che abbiamo conosciuto in tante opere letterarie. Ma Norman vive nella Manhattan dei nostri giorni, un esilio ricercato, in cui si è ambientato fino a un certo punto, perché già nell'abbigliamento porta segni di distinzione: cappotto cammello e cappello-coppola, insoliti nel paesaggio urbano di New York. Anch'egli presumibilmente viene da lontano, come i tanti personaggi ebrei dispersi nel mondo. Ma che in fondo avverta la sua condizione come quella dell'esiliato lo suggerisce il suo comportamento, quello che è in sostanza la ragione del film.

L'incredibile vita di Norman, di cui è autore il regista israeliano Joseph Cedar al suo primo film americano, è infatti il ritratto a tutto tondo di un personaggio singolare, per il suo modo di rapportarsi col prossimo non meno che per i motivi che lo spingono ad intrecciare relazioni di alto bordo col mondo della politica e della finanza, quasi volesse mettere alla prova fin dove possa portarlo la sua audacia e la sua spericolata voglia di intrecciare rapporti rischiosi.

Il film ha inizio con il suo incontro con un uomo destinato a diventare un importante uomo politico: incontro suggellato dal costosissimo paio di scarpe offerto da Norman seguendo la sua consueta tattica d'avvicinamento. Il dono è l'avvio di una sincera, profonda amicizia: Norman sarà ricambiato dalla riconoscenza quando l'amico salirà ai vertici del potere del suo Paese, ma fatalmente andrà incontro a quella rete di ostilità, invidie, antipatie, investigazioni, che sono il tessuto connettivo del mondo politico. Il gioco si farà sempre più difficile e condurrà ad una conclusione che forse Norman non aveva messo in conto: lo vediamo nelle ultime inquadrature in una fredde serata invernale accingersi a svuotare una busta di arachidi appena comprate: e lo spettatore sa bene che cosa esse significhino per lui.

Personaggio, come s'è detto, molto complesso psicologicamente al punto da lasciare sconcertati: un insieme di generosità, di calcolo interessato, di astuzia temperata da momenti di ingenuità. Insomma, si sarebbe indotti a ritenere Norman fuori dal mondo se non fosse invece inconsapevolmente estraneo a questo mondo, in definitiva in esso appunto esiliato. Nomade per vocazione, sembra che non abbia casa se non le strade spesso innevate della metropoli, di cui percorre quelle più affollate, quasi per non sentirsi del tutto solo. Sfuggire alla solitudine è infatti anche una delle motivazioni che ne fanno una figura sfuggente, in certo senso appunto inspiegabile.

Centro propulsivo del film, Richard Gere ha vanificato con la sua presenza i limiti di una regia corretta, certo, ma poco inventiva, al limite quasi ripetitiva nonostante la ricchezza della trama. Il film è interpretato in maniera superlativa da un attore che in parte attinge al personaggio del «barbone» del precedente *Gli invisibili*. Una bravura senza tempo.



IL FILM Richard Gere

L'AMICIZIA

Una vita solitaria che sperimenta la mano tesa e la delusione politica

Da Marilyn a Bertolucci

Al Maxxi di Roma dal 18 le magnifiche foto di Kirkland

Douglas Kirkland aveva solo 24 anni, nel 1961, quando immortalò Marilyn Monroe ricoperta unicamente da lenzuola bianche, con uno scatto destinato a rimanere nella memoria di tutti. Sei mesi dopo Marilyn sarebbe morta e quel servizio fotografico sarebbe entrato nella leggenda. Prodotta da

kirkland, con i ritratti e le sequenze di set di 60 anni di cinema e spettacolo e i volti dei grandi protagonisti, da Marcello Mastroianni a Leonardo Di Caprio, da Sophia Loren a John Lennon.

Intitolata Douglas Kirkland - Fermo Immagine, la rassegna verrà inaugurata con una serata evento alla presenza del fotografo

e personalità, prima come fotografo per «Life», poi collaborando con giornali e magazine di tutto il mondo, sempre con uno sguardo attento ai talenti italiani, ripresi nei quasi sessant'anni di attività che oggi prosegue nella sua villa-studio sulle colline di Los Angeles, dove ogni anno si rinnova la lunga amicizia con l'Italia, iniziata con Marcello Mastroianni e Sophia Loren, in occasione del tradizionale incontro per ritrarre i talenti ospiti del festival «Cinema Italian Style», a Los Angeles, che inaugura ufficialmente la campagna Oscar e Golden Globes.

Nelle cinque sale, suddivise per decenni (anni 1960-'70-'80-'90-'00), i ritratti si alternano a sequenze di set, della marea di film (più 170) cui Kirkland ha lavorato, tutti titoli che hanno fatto la storia del cinema, da *New York, New York* a *Titanic*, da *La febbre del sabato sera* al *Grande Gatsby*, da *2001 Odissea nello spazio* a *Novecento*, solo per citarne alcuni.

Ad incantare il visitatore una galleria di volti e sguardi noti catturati nella loro essenza, quasi a svelarne l'identità profonda: il ghigno di Jack Nicholson, la dolcezza di John Lennon vestito da soldato, la sfrontatezza di John Travolta ne *La febbre del sabato sera*, la sensualità di Sophia Loren e di Brigitte Bardot, l'eleganza di Audrey Hepburn, il fascino di Marcello Mastroianni, l'autorevolezza di Bernardo Bertolucci. Una sequenza di star che arriva fino ai talenti più recenti, da Leonardo Di Caprio a Nicole Kidman e Kate Winslet, per esempio. E che comprende anche tanti volti italiani, da Giuseppe Tornatore a Roberto Bolle, da Valeria Bruni Tedeschi a Pierfrancesco Favino, da Alba Rohrwacher a Luca Zingaretti e tantissimi altri. La mostra si potrà visitare fino al 5 novembre.

[r. sp.]



DOUGLAS KIRKLAND
Leo DiCaprio e Kate Winslet in «Titanic» e, in piccolo, la celebre foto di Marilyn Monroe avvolta nelle lenzuola bianche



Istituto Luce Cinecittà, arriva al MAXXI di Roma dal 18 ottobre una mostra che presenta per la prima volta al mondo, nella sua versione integrale, quella incredibile sequenza di foto insieme ad altre cento immagini che raccontano la straordinaria carriera di Kir-

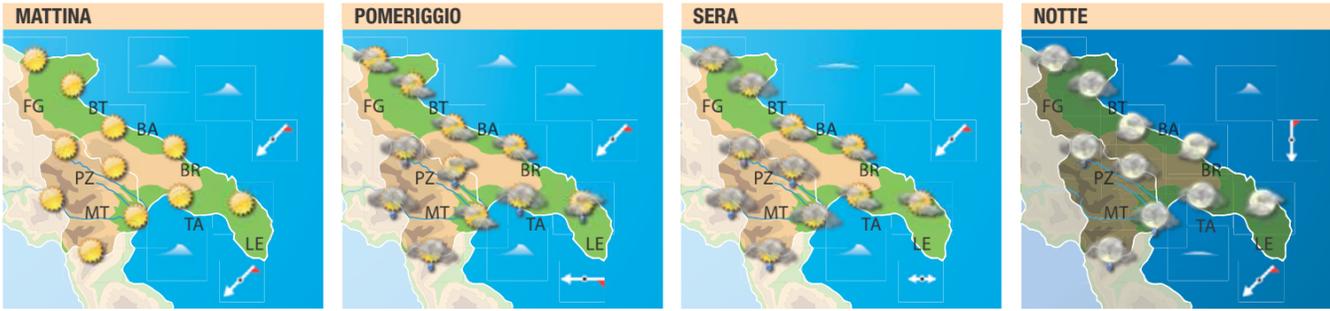
e di sua moglie Françoise. Curata da Martino Crespi con la supervisione di Francoise Kirkland, la mostra è ideata e organizzata da Camilla Cormanni ed Eleonora Pratelli.

Un omaggio all'artista che, nel suo prolifico percorso, ha ritratto centinaia di attori

IL TEMPO IN PUGLIA E BASILICATA



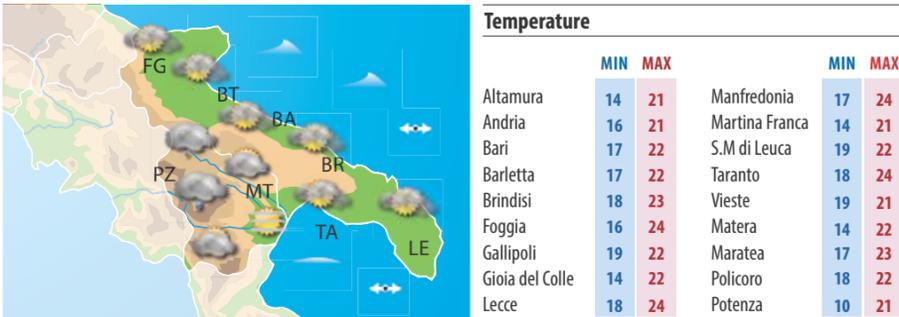
OGGI



Temperature

	MIN	MAX		MIN	MAX
Altamura	12	21	Manfredonia	14	24
Andria	17	21	Martina Franca	13	21
Bari	18	22	S.M di Leuca	17	22
Barletta	18	22	Taranto	17	24
Brindisi	16	23	Vieste	16	21
Foggia	13	24	Matera	12	22
Gallipoli	17	22	Maratea	14	21
Gioia del Colle	14	21	Policoro	16	22
Lecce	16	24	Potenza	8	20

DOMANI



DOPO DOMANI



IL TEMPO IN ITALIA

OGGI



Temperature

	MIN	MAX
Ancona	11	21
Aosta	10	23
Bologna	13	21
Bolzano	10	20
Brindisi	16	23
Cagliari	18	26
Campobasso	9	20
Catania	19	22
Firenze	16	25
Genova	18	18
Milano	14	19
Napoli	18	22
Palermo	19	22
Pescara	14	21
Roma	16	24
Torino	12	17
Venezia	15	18

DOMANI



L'OROSCOPO

♈ ARIETE
dal 21 marzo al 20 aprile
Nonostante qualche piccolo disturbo della salute che un po' potrebbe penalizzarvi, questa sarà comunque una giornata molto positiva. Serata tranquilla e rilassante.

♌ LEONE
dal 23 luglio al 23 agosto
I single del segno non si arrendano di fronte alle prime difficoltà se vogliono conquistare la persona dei loro sogni. Nel corteggiamento, bisogna avere pazienza.

♐ SAGITTARIO
dal 23 novembre al 22 dicembre
Cercate di superare la vostra timidezza! Soltanto così riuscirete ad avere migliori relazioni con gli altri. Salute ok, ma non pretendete troppo dal vostro fisico.

♉ TORO
dal 21 aprile al 20 maggio
Giornata piacevole, da trascorrere in compagnia delle persone più care. Una notizia inaspettata potrebbe turbarvi, ma non dovete farvi condizionare troppo.

♍ VERGINE
dal 24 agosto al 22 settembre
In famiglia una discussione accesa potrebbe innervosire un po', ma con le armi della diplomazia alla fine riuscirete sicuramente a venire a capo. Serata di relax.

♏ CAPRICORNO
dal 23 dicembre al 20 gennaio
Non abbiate paura di contraddire il vostro partner se siete convinti di avere ragione: la franchezza e la sincerità sono ingredienti essenziali per un rapporto.

♊ GEMELLI
dal 21 maggio al 21 giugno
Non lasciate che le incomprensioni con il partner si trascino all'infinito: un confronto chiarificatore sarebbe davvero utile alla vostra relazione.

♎ BILANCIA
dal 23 settembre al 22 ottobre
Vita sentimentale alle stelle, le coppie vivranno una giornata all'insegna dell'armonia e della complicità. Per i single del segno occasioni importanti all'orizzonte.

♒ ACQUARIO
dal 21 gennaio al 19 febbraio
Non amate le sorprese e le novità, ma quando capitano cercate di viverle nel modo migliore, senza perdere la tranquillità. Non è molto peggio una vita monotona?

♋ CANCRO
dal 22 giugno al 22 luglio
Relax e riposo: non avete altro da chiedere oggi, dopo settimane stressanti che ne precedono altre che non saranno da meno. Serata da trascorrere in famiglia.

♏ SCORPIONE
dal 23 ottobre al 22 novembre
Non esagerate a tavola: dovete curare un po' di più la linea e anche il vostro look. Serata divertente, è proprio quello di cui avete bisogno in questo momento.

♓ PESCI
dal 20 febbraio al 20 marzo
Incontrare i vostri amici vi farà sicuramente bene, non chiudetevi in casa altrimenti il malumore non farà altro che peggiorare. Per i single sorprese all'orizzonte.

ti diamo carta bianca se hai bisogno dei tuoi spazi sulle nostre testate per promuovere la tua attività

MEDITERRANEA s.p.a.
concessionaria di pubblicità per LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

SEDI MEDITERRANEA
Bari 080.5485111 Barletta 080.5485391 Foggia 080.5485392 Lecce 080.5485393
Taranto 080.5485394 Potenza 080.5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
è ovunque con te

www.lagazzettadelmezzogiorno.it
Il tuo quotidiano da leggere quando vuoi, dove vuoi

su carta | su Pc | su Android | su iPad e iPhone | su cellulare

Unica Concessionaria Ufficiale



Falcar S.p.A.
Potenza
www.falcar.mercedes-benz.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 080/5470651-652 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431	Foggia: 0881/779911	Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel.

Unica Concessionaria Ufficiale



smart Falcar S.p.A.
Potenza
www.falcar.mercedes-benz.it

LA FERROVIA L'ANNUNCIO DEI DEPUTATI MARIA ANTEZZA E LUDOVICO VICO

Riparte il treno per Matera Cantiere attivo

Gli on. Antezza e Vico annunciano report a cadenza trimestrale sull'andamento dei lavori

● Sopralluoghi già effettuati sul tracciato prima abbandonato, ora riparte il cantiere per la stazione La Martella e si preparano gli interventi alla galleria di Miglionico. Per la ferrovia Ferrandina-Matera questa potrebbe essere la volta buona e gli on. Antezza e Vico annunciano un report ogni tre mesi.

FONTANAROSA A PAGINA IV >>



ATTESA AL BINARIO
La stazione di Matera La Martella che dovrebbe essere collegata alla rete ferroviaria nazionale attraverso il link a Ferrandina

MA CHE POSTO È SE SI HA PAURA DELL'ARIA CHE SI RESPIRA?

di PASQUALE DORIA

Ma sarà vero che «pecunia non olet»? Intanto, l'antica locuzione latina, il cui significato letterale è «Il denaro non ha odore», viene lucidamente declinata nel comune di Leonardo Sinisgalli. Di più, non conosce confini amministrativi quello che finisce nell'aria e, siccome l'impatto del Centro olio riguarda l'intera Val d'Agri, Montemurro chiede il 20 per cento delle royalties per la sua comunità che, con quelle risorse, almeno potrà capire realmente cosa entra nei polmoni dei residenti e avere contezza della propria salute, mai prima prima d'ora alle prese con possibili minacce dell'aria che respira.

Fumi, ma non solo. Come la famosa pecunia dei latini, anche certe statistiche dovrebbero essere inodore. Ma anche se vengono da lontano, dicono chiaramente che la Basilicata non è in odore di santità e detiene il record italiano del numero di siti potenzialmente contaminati per ogni mille abitanti. Lo dice un rapporto dell'Arpab di fine 2016, ma pubblicato più di recente. Riguarda i dati relativi al 2013: certifica che la nostra è la regione di gran lunga più contaminata d'Italia, in proporzione al numero di abitanti.

E allora? Difficile non condividere quanto ripeteva ovunque - lo fece in tempi non sospetti anche in Basilicata - il compianto Antonio Cederna. «È insensato continuare a confidare nel mito di una crescita illimitata - diceva - misurata in base a quel dio-feticcio che è il prodotto nazionale lordo: una crescita che oltretutto provoca (in termini di rifiuti, desertificazione, inquinamento, consumo del territorio) ingenti costi sociali...»

Per i lucani è insensato ancora di più, si potrebbe aggiungere. Perché, sommando ai dati Arpab quelli occupazionali, non c'è stata crescita e neppure sviluppo se le nostre popolazioni hanno paura perfino dell'aria che respirano.

AMBIENTE LO RIVELA UNO STUDIO DELL'ARPAB (ALLEGATO AL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI) SUI DATI DELL'ANAGRAFE DEI LUOGHI CONTAMINATI

Siti inquinati, il record è qui

Primato tra le regioni per il rapporto tra luoghi da bonificare e popolazione residente



INQUINAMENTO Il sito della Val Basento

I dati analizzati sono quelli 2013. Bolognetti (Radicali): «Non ne hanno di più recenti?»

● Da uno studio fatto dall'Arpab sull'anagrafe dei siti inquinati (di cui la Regione si è dotata superando un'inadempienza decennale) emerge che la Basilicata è la regione italiana con il più numero di siti da bonificare in relazione alla popolazione residente.

Lo studio è stato fatto dall'agenzia ambientale lucana e inserito nei documenti del piano dei rifiuti. Si basa su dati 2013, è stato ultimato a fine 2016 e pubblicato quest'anno sul Bollettino Ufficiale. Nell'elenco dei siti inquinati non figurano, ovviamente, solamente le due più grandi emergenze, vale a dire i siti inquinati di interesse nazionale di Tito e della Val Basento.

MIOLLA A PAGINA II >>

DOPO I DATI SUL CENTRO OLII

«Non solo fumi» Montemurro chiede Vis e soldi

● I fumi inquinanti viaggiano e non... osservano i confini comunali e così ora Montemurro, il paese che non ha impianti sul proprio territorio ma che riceverebbe buona parte dei fumi da Viggiano e si aspetta altrettanto succeda all'attivazione del Centro Olio di Corleto, chiede che la Valutazione di impatto sanitario già fatta per Grumento e Viggiano (grazie alle royalty comunali) sia estesa anche ai propri residenti e, anzi, chiede una revisione più sostanziale del meccanismo di attribuzione delle royalty stesse.

Istanze contenute in una deliberazione adottata in Consiglio Comunale.

PERCIANTE A PAGINA III >>

SAVOIA DI LUCANIA LA VITTIMA, 46ANNI, RAGGIUNTA DA UN COLPO

Incidente mortale di caccia in una battuta al cinghiale



FUOCO Colpito da un compagno

● Un tragico incidente di caccia verificatosi nella serata di ieri nelle campagne tra Vietri di Potenza e Savoia di Lucania è costato la vita a un uomo salviano di 46 anni. La vittima stava partecipando ieri alla prima battuta di caccia al cinghiale quando da una doppietta (si sta cercando di capire se la sua o di un compagno) sarebbe partito, involontariamente, un colpo che lo ha raggiunto colpendolo in modo mortale.

SERVIZIO APAGINA III >>

CASTELLUCCIO INFERIORE IL SINDACO CHIEDE A CORTE CONTI CHE FARE. MA NON SI PUÒ RISPONDERE

Il danno passa, la condanna no

Tubi senz'acqua, conto a giunta e tecnici. Ma poi l'acqua è arrivata



POTENZA Vegetazione invasiva (foto Tony Vece)

● L'acquedotto fu realizzato ma le fonti di captazioni che dovevano alimentarlo si rivelarono, per vari motivi, inadeguate. Per questo motivo ex componenti di giunta e tecnici di Castelluccio Inf. furono condannati a pagare 300mila euro. Ma poi l'acqua è arrivata e l'opera è tornata utile. Il sindaco in carica ha così chiesto alla Corte dei Conti se continuare a recuperare l'importo del danno per intero ma non ha ricevuto una risposta: «Per legge - hanno detto dalla Sezione di Controllo - non possiamo dare pareri su casi concreti».

SERVIZIO A PAGINA III >>

CONTI E AMMINISTRAZIONE

SE IL DANNO ERARIALE CAMBIA VOLTO



ACQUEDOTTO
A Castelluccio inferiore il caso dell'Acquedotto ritenuto inutilizzabile che ha portato alla condanna di tecnici e politici, salvo poi iniziare a funzionare

L'opera non è più inutilizzabile i condannati devono pagare o no?

Caso acquedotto a Castelluccio I. con 300mila euro di risarcimenti

● Nell'acquedotto a secco spunta l'acqua. Problemi risolti, ma non uno: che per quell'acquedotto privo di fonti di approvvigionamento erano stati condannati politici e tecnici a pagare 300mila euro di danno perché l'opera che avevano concorso a realizzare e che le casse pubbliche avevano pagato era rimasta inutilizzabile.

Fatti del millennio scorso (i lavori in questione vennero affidati nel 1990) e sentenza contabile del 2008 (un tentativo di revocatoria del 2015 non ebbe accoglimento) ma che ora trovano eco in una nota del sindaco di Castelluccio Inferiore (il paese al centro della vicenda) alla sezione di controllo della Corte dei Conti per la richiesta di un parere: ora che quell'opera inutile è diventata utile, deve continuare a riscuotere le somme imputate a tecnici e amministratori passati a titolo di danno?

Ma facciamo un passo indietro. Negli anni '80, il Comune si pone il problema di reperire nuove risorse idriche. Alcune perizie le individuano, si decide di realizzare l'acquedotto, ma alla fine, per la mancata

intesa sulla Captazione col comune di Castelluccio Superiore nel cui territorio si trovava una sorgente e per altri problemi verso altre sorgenti, l'opera resta la solita incompiuta. La Procura della Corte dei Conti si attiva e ottiene condanne, in primo grado, per l'intero importo dei lavori, 900 milioni di lire, in secondo (dopo che i lavori erano stati comunque completati e l'opera era almeno parzialmente utilizzata) a circa 300mila euro, un terzo in meno della prima volta. Il danneggiato, è chiaramente il Comune che inizia a riscuotere ratealmente (le somme sono importanti) i soldi dai condannati.

E veniamo ai giorni nostri. Quelle opere inutili vengono in qualche modo rivitalizzate (con immissione di acqua e nuovi progetti di captazione) nello schema idrico regionale. E qui il sindaco Francesco Paolo Campanella, invece di girarsi comodamente dall'altra parte, prende carta e penna e scrive alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti: «L'opera pubblica - scrive utilizzabile solo in parte - ragione questa che ha determinato a suo tempo la condanna - è

stata resa completamente utilizzabile essendo cambiate nel tempo le condizioni che non ne permettevano l'utilizzazione complessiva; che in questo contesto, anche per ragioni di giustizia sostanziale, si chiede di conoscere se l'Amministrazione, seppur dotata di un titolo di credito ormai definitivo e posto in esecuzione, possa, in sede di esecuzione, attraverso una ponderazione attuale degli interessi complessivi, valutare una parziale rinuncia al credito». Quell'acquedotto ora utile, insomma, lo hanno pagato in gran parte dei privati cittadini e ora ne beneficia la collettività.

Peccato, però, che al quesito non arriva nessuna risposta. «I quesiti - hanno risposto i giudici dichiarando inammissibile quello di Castelluccio Inferiore - oltre a riguardare una questione di contabilità pubblica, devono avere carattere generale ed essere astratti, cioè non direttamente funzionali all'adozione di specifici atti di gestione, che afferiscono alla sfera discrezionale della potestà amministrativa dell'ente». Il sindaco, insomma, dovrà sciogliere il rebus da solo.

LE PAURE DEI PAESI DEL PETROLIO

E Montemurro ora chiede la Vis e le royalty

Il Consiglio Comunale delibera

PINO PERCIANTE

● **MONTEMURRO.** Uno studio epidemiologico da realizzare nei comuni più vicini al Centro olio di Viggiano, in modo particolare nel comune di Montemurro, la revisione del meccanismo di assegnazione diretta delle royalties, un tempestivo abbassamento dei limiti delle emissioni provenienti dalle torce dell'impianto. Queste alcune delle richieste avanzate dal comune di Montemurro al ministero dell'Economia, all'Eni e alla Regione per far fronte ai numerosi disagi a cui sta andando incontro la popolazione di quel centro, e par fare il punto sugli effetti reali che potrebbero produrre le estrazioni petrolifere sull'ambiente. Tali richieste costituiscono il contenuto di una recente delibera approvata all'unanimità dal consiglio comunale. L'iniziativa è stata presa alla luce di quanto emerso dalla Valutazione di impatto sanitario (Vis) presentata dieci giorni fa a Viggiano, vale a dire l'aumento di rischi per la salute nell'area del Centro olio, e anche in seguito ai risultati dell'inchiesta condotta l'anno scorso dalla magistratura di Potenza, e all'incidente al serbatoio che all'inizio dell'anno ha causato lo sversamento nel terreno di 400 tonnellate di petrolio. Le altre richieste formulate dagli amministratori di Montemurro riguardano la salvaguardia delle risorse idriche, tramite un adeguato piano di tutela delle acque, la realizzazione di un sistema di monitoraggio capillare delle aree vicine ai pozzi e delle condotte del Centro olio, un piano di sviluppo alternativo al petrolio che riguardi non solo il comune di Montemurro ma l'intera Valle

dell'Agri, l'utilizzo delle migliori tecnologie esistenti per l'abbattimento degli inquinanti in atmosfera. Tutto questo è all'origine del deliberato del consiglio comunale che fa appello alla Regione affinché metta a disposizione i fondi occorrenti per la realizzazione anche nella zona di Montemurro dello studio di impatto sanitario già realizzato a Viggiano e Grumento Nova grazie alle royalties arrivate sino ad oggi nelle casse dei due comuni. E proprio per quanto attiene la revisione del sistema di assegnazione delle royalties, l'amministrazione guidata dal sindaco Senatro di Leo chiede che sia prevista una quota di almeno il 10 per cento per tutti i comuni compresi nel perimetro della concessione, allo scopo di realizzare un monitoraggio "costante e continuo" della qualità dell'aria e delle acque. Inoltre, nella delibera approvata all'unanimità, il consiglio comunale annuncia che chiederà al ministero che l'aliquota del 20 per cento venga assegnata in parte anche al comune di Montemurro "visto che il Centro olio produce un impatto sull'intera Valle d'Agri e non solo su un comune", e che a Montemurro si trova anche il pozzo di re iniezione chiamato Costa Molina 2. Per quanto riguarda, invece, le emissioni, gli amministratori locali strigliano la Regione esortandola ad abbassare i limiti stabiliti, visto che la Vis ha dimostrato che le zone in cui vanno a finire i fumi provenienti dai camini del Centro olio non sono solo quelle di Viggiano e Grumento ma anche aree più lontane. In particolare, in determinate condizioni meteorologiche, i gas convoglierebbero anche verso il comune di Montemurro.

RACCORDO INCIDENTE A SICIGNANO

Lucano ubriaco alla guida va a sbattere contro il guard rail

● Un uomo ubriaco alla guida di una autovettura provoca un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze.

E accaduto sulla autostrada del mediterraneo ieri pomeriggio. Un automobilista alla guida di una vettura nel tratto salernitano dell'autostrada A2 del Mediterraneo è stato denunciato dalla Polizia stradale per guida in stato di ebbrezza.

L'uomo, originario del Potentino, in preda ai fumi dell'alcol ha sbattuto contro il guard rail tra gli svincoli di Sicignano degli Alburni e Petina, in direzione Sud.

Immediatamente soccorso e trasportato presso il vicino ospedale di Polla, l'uomo, ha riportato lievi ferite, è stato sottoposto all'alcol test risultando con un tasso alcolemico, pari a 2,0 g/L, superiore ai limiti consentiti dalle vigenti normative.

Gli agenti della Polstrada di Sala Consilina, intervenuti sul posto, hanno provveduto al ritiro della patente ed al sequestro della vettura.

MELANDRO PARTECIPAVA A UNA BATTUTA AL CINGHIALE. RAGGIUNTO DA UN COLPO PARTITO PER ERRORE

Incidente di caccia a Vietri muore un salviano di 46 anni



TRAGEDIA La vittima partecipava a una battuta al cinghiale

● Tragico incidente di caccia nella serata di ieri, poco prima delle 17, nelle campagne del Melandro tra Vietri di Potenza e Savoia di Lucania.

Un uomo di 46 anni di Savoia di Lucania, Giovanni Agoglia, era impegnato in una battuta di caccia al cinghiale, nel primo giorno di apertura della stagione venatoria, quando, per cause ancora imprecisate, sarebbe stato involontariamente raggiunto da un colpo partito per errore. Ancora da chiarire se il colpo mortale sia stato esploso inavvertitamente da un compagno di caccia o sia accidentalmente partito dal fucile della stessa vittima nel corso di una caduta.

L'uomo, caduto al suolo, è stato immediatamente soccorso dagli amici con cui era andato a caccia, quindi sono stati allertati i sanitari del 118, ma l'intervento si è rivelato vano.

Sul posto sono anche giunti il sostituto procuratore di Potenza, Laura Triassi, i carabinieri guidati dal comandante del reparto operativo maggiore Maurizio Laurito e i vigili del fuoco per appurare la dinamica dei fatti. Sono stati fatti rilievi sul luogo dell'incidente mortale e sono state raccolte le testimonianze di quanti erano presenti poiché coinvolti nella battuta di caccia.

Le altre notizie

GIORNATA DELLA SPELEOLOGIA

Visita alla Grotta delle Meraviglie

■ Oltre 50 persone hanno partecipato alla Giornata della Speleologia che si è svolta a Maratea nell'incantevole Grotta delle Meraviglie, unica grotta turistica della Basilicata nonché la più piccola grotta turistica italiana. I visitatori, con occhi meravigliati, hanno percorso i 90 metri della grotta, costituita da un'unica sala di circa 70 metri di lunghezza per 20 metri di larghezza con una altezza media di 7 metri. Particolare curiosità ha suscitato ascoltare la storia relativa alla scoperta della Grotta ed ai processi geologici che hanno portato alla sua formazione ed alla creazione degli innumerevoli speleotemi che ornano la grotta come stalattiti, stalagmiti e vele.

AMBIENTE

Rosa (Fdl) su parere negativo traffico delle autobotti

■ «La Regione Basilicata ha approvato una delibera di Giunta che contiene parere negativo al traffico di 170 autobotti sulle strade lucane per trasportare il greggio estratto a Tempa Rossa fino alla raffineria della Total a Roma. Questa delibera non può che essere un primo passo verso quelle che erano le nostre richieste e ci fanno intravedere un barlume di speranza: forse ci stiamo finalmente lasciando alle spalle l'inerzia atavica della Regione sui problemi ambientali». È quanto denuncia in una nota il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa. «Nella verifica confidiamo che all'attenzione del Ministero ci siano le difficoltà e i rischi che potrebbero essere causati da un traffico, sulle strade, di 170 autobotti con capienza di 30 metri cubi» precisa Rosa

INFRASTRUTTURE

FERROVIA FERRANDINA-MATERA

REALIZZARE IL SOGNO

In questi giorni riprende l'attività di cantiere nella stazione di La Martella-Matera. Gli interventi in atto su linea e galleria

«Ogni tre mesi ci sarà un punto sui lavori»

L'iniziativa è dei deputati Antezza e Vico del Pd

ENZO FONTANAROSA

● Un appuntamento pubblico che, a scadenza fissa, dovrà fornire ai cittadini informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori di completamento della tratta ferroviaria tra Ferrandina e La Martella-Matera. Quello di ieri mattina, dunque, è stato il primo di altri incontri che, ogni tre mesi, gli onorevoli del Pd **Maria Antezza** e **Ludovico Vico** terranno per rendicontare, con trasparenza e con dialogo proficuo e costruttivo, il raggiungimento di questo obiettivo. Nella conferenza stampa al centro c'era la situazione della galleria di Miglionico, la tratta ferrata e la stazione di La Martella. Per la prima si è ricordato che lo scorso luglio «sono state contrattualizzate le attività per 500 mila euro e avranno una durata di 180 giorni - ha detto l'on. Antezza -. E già iniziata la rimozione degli sbarramenti protettivi all'entrata del lato Ferrandina e svolto una prima attività di pulizia con la rimozione di detriti e fango accumulatisi negli anni e interventi all'impiantistica di cantiere preesistente e ora fatiscente. Dal 16 ottobre si proseguirà con l'installazione degli impianti di illuminazione, ventilazione e rilevamento già all'interno della galleria, il ripristino del fondo stradale e i rilievi strumentali dello stato dei luoghi per definire il progetto esecutivo soprattutto della struttura». Ancora l'on. Antezza sulla situazione della strada ferrata ha spiegato che «le attività manutentive, contrattualizzate per una durata di 150 giorni e un importo di 300 mila euro, sono incorso e riguardano vari aspetti. Dal 15 novembre si procederà alla manutenzione di opere idrauliche per l'intera linea, la pulizia di embri, fossi di guardia e tombini e

la pulizia del piazzale nonché degli accessi della stazione di La Martella». Per quest'ultima, i sopralluoghi effettuati «il 18 luglio hanno permesso di constatare lo stato dei luoghi interessati dall'intervento e dare inizio alle opere di progettazione per realizzarli. Riguarderanno, tra gli altri, la riqualificazione funzionale statico/edile delle già esistenti strutture in cemento armato, comprese le pensiline di stazione, nonché il rifacimento delle relative coperture e impermeabilizzazioni, il rifacimento dei marciapiedi a servizio dei binari di stazione, la riqualificazione degli spazi interni ed esterni con sistemazione del piazzale esterno alla stazione e le vie di accesso. Oltre a dotare la stazione di nuove tecnologie anche a servizio dei viaggiatori. Inizierà in questi giorni l'attività di cantiere e il costo complessivo degli interventi è di 7 milioni e mezzo di euro, dei quali ne sono già stati approvati 300 mila».

L'on. Vico, dal canto suo, ha

evidenziato come «il sogno di dotare Matera di un collegamento ferroviario con la rete nazionale si sta realizzando. Si punta sulla dorsale tirrenica perché è l'unica che garantisce l'alta velocità e, dunque, di connettere la città al resto d'Italia».

Prendendo la parola nel corso dell'incontro, **Nicola Pavese**, presidente dell'associazione Matera Ferrovia Nazionale, ha fatto chiarezza su alcune voci che parlavano di «uno slittamento al 2024 del completamento della tratta ferroviaria. Si tratta di un errore nato perché a livello regionale si ipotizzava un periodo di prove tecniche per la linea, che saranno fatte entro il 3 dicembre 2022».

Alla conferenza stampa erano presenti, inoltre, anche gli assessori regionali **Roberto Cifarelli** e **Luca Braia**, l'assessore comunale **Ernesto Bocchetta** e altri rappresentanti dell'associazione Matera Ferrovia Nazionale quali **Michèle Vizziello**, **Francesco Di Caro** e **Giovanni Caserta**.

INCONTRO PUBBLICO
Gli onorevoli del Pd Maria Antezza e Ludovico Vico
[foto Genovese]



INSEGNANTI DELLA «BUONA SCUOLA» LA CGIL SMENTISCE L'OTTIMISMO DEL SOTTOSEGRETARIO DE FILIPPO

Rientro docenti «deportati» «Dati del ministero non reali»

● A che punto è il rientro dei nostri insegnanti costretti ad emigrare a causa della discussa legge sulla «buona scuola»? Lo abbiamo chiesto alla Cgil ed al suo settore scuola (Flc), in occasione della visita a Matera, oggi, del sottosegretario del ministero dell'Istruzione, **Vito De Filippo**. «Per questo anno scolastico, le 532 richieste di mobilità annuale presentate dai docenti materani titolari in altre province - dice **Eustachio Nicoletti**, segretario provinciale della Cgil - costituiscono la prova che gli effetti del piano assunzionale del 2015 mantengono una connotazione fortemente negativa. Ben 281 (52,81 %) sono i docenti che continuano ad essere titolari nelle province del centro-nord e 251 nelle province limitrofe alla nostra. I dati sulla mobilità annuale permettono di verificare il disagio determinato dal piano assunzioni del Governo Renzi. Sui posti comuni, solo 77 (36,49 %) dei docenti che hanno prodotto domanda per avvicinarsi alle proprie famiglie sono stati soddisfatti, mentre 134 (63,42 %) continuano a prestare servizio nelle sedi di altre province. Dei 107 docenti titolari nelle province del Nord che hanno prodotto domanda di assegnazione provvisoria interprovinciale, solo 35 (32,71 %) sono riusciti a rientrare nel Materano. Dei 104 docenti titolari nelle regioni limitrofe alla Basilicata che hanno prodotto domanda di assegnazione interprovinciale, solo 42 (40,38 %) sono riusciti ad avvicinarsi ai comuni di residenza». E poi i posti di sostegno: «Solo 105 (32,71 %) dei docenti titolari su sostegno che hanno prodotto domanda - rileva la segretaria della Flc Cgil, **Angela Uricchio** - sono stati soddisfatti, mentre 210 (65,42 %) continuano a prestare servizio altrove. Dei 174 docenti titolari al Nord che hanno prodotto domanda di assegnazione provvisoria interprovinciale, solo 48 (27,58 %) sono riusciti a rientrare a Matera. Dei 147 docenti titolari nelle regioni limitrofe che hanno prodotto domanda di assegnazione interprovinciale, appena 63 (42,85 %) sono riusciti ad avvicinarsi. Le opportunità di ottenere l'as-

segnazione provvisoria interprovinciale, sottolinea il sindacato, si sono ridotte anche per effetto della decisione dell'Ufficio scolastico regionale e provinciale di costituire le cattedre con un numero di ore superiore alle 18 ore, arrivando anche fino a 24 ore con evidenti ricadute anche sulla possibilità per i precari di conseguire rapporti a tempo determinato. Al sottosegretario De Filippo, la Cgil sottopone questo quadro che fotografa la situazione della scuola nel Materano, aggravatasi sicuramente con la legge sulla «buona scuola», ma progressivamente depotenziata e danneggiata dal 2006/2007 per interventi governativi deleteri oltre che da scelte opportunistiche e scorrette nel merito e nel metodo operate dalla Regione Basilicata. Il sistema scolastico lucano è stato infatti condizionato da alcuni specifici elementi di contesto come la riduzione del 23,5% del personale (a fronte della riduzione del 10% della popolazione scolastica), la perdita di circa 3.500 posti, il sottodimensionamento di numerose istituzioni scolastiche, l'aumento delle percentuali di alunni che frequentano le pluriclassi (6/7 %).

«I dati della mobilità annuale - dice Eustachio Nicoletti - confermano che l'intervento di agosto del sottosegretario De Filippo, carico di positività per il rientro definitivo in Basilicata di ben 290 docenti, (per la Flc Cgil solo 165), non hanno trovato corrispondenza neanche con l'analisi della mobilità annuale. Infatti, il parziale risultato positivo nella fase dei trasferimenti (rientro di soli 98 docenti), nella provincia di Matera non ha certamente risolto gli effetti deleteri del fenomeno migratorio dei docenti lucani lontani dalle province di residenza. La prova è rappresentata dal numero di docenti su posti normali e di sostegno che hanno prodotto domanda di avvicinamento dalle regioni del centro-nord (281) e gli ulteriori 251 che risultano titolari nelle regioni limitrofe (Puglia-Campania-Calabria) che nella maggior parte dei casi richiedono la stanzialità nel luogo di lavoro. E il diritto allo studio - rileva Nicoletti - non ha certo bisogno delle passerelle elettorali che da qualche tempo sfruttano l'evento di Matera capitale, ma di progetti e interventi».



SCUOLA Una recente manifestazione di insegnanti in Basilicata

COMUNE ULTIMA PAROLA ALL'UFFICIO SCUOLE

Mensa alunni per fare l'iscrizione gli ultimi giorni

● Da oggi, parte il servizio mensa istituito dal Comune per l'anno scolastico 2017/18, riservato fino al 31 maggio 2018 agli scolari delle scuole dell'infanzia, primaria e delle scuole medie. L'iscrizione al servizio mensa può essere ancora effettuata esclusivamente on line, attraverso il sito internet del Comune di Matera all'indirizzo www.comune.matera.it - Sezione Servizi, mediante accesso, al link Servizio Mensa Scolastica, dove sono riportate tutte le informazioni utili, comprese le modalità di pagamento. L'iscrizione per la fruizione del servizio doveva essere inoltrata on line entro lo scorso 28 settembre, mentre per le iscrizioni pervenute oltre il suddetto termine saranno prese in considerazione e validate dall'Ufficio Scuole entro i 10 giorni successivi alla loro presentazione, pertanto, l'iscrizione al servizio successiva al 28 settembre 2017, non garantisce che l'utente possa fruire del servizio mensa dal 2 ottobre 2017.

L'Ufficio Scuole rimane a disposizione per ogni chiarimento.

AGRICOLTURA E AMBIENTE CON «GRANOTILL DELLA CULTURA» DUE GIORNI DI INFORMAZIONI AGLI OPERATORI

La semina diretta per attenuare la desertificazione del terreno

● La perdita di fertilità del suolo, a fronte di una richiesta alimentare che continua a crescere, è un problema che non riguarda solo il mondo agricolo, ma deve coinvolgere tutta la nostra società per le conseguenze ambientali, economiche e sociali che comporta. La risposta a questo problema, emersa nel corso del «GraNotill della cultura», organizzato sabato e domenica a Matera da Semina Diretta 2.0 no profit, può arrivare da una tecnica all'apparenza semplice e antica ma che, attuata con i giusti tempi e modalità, si rivela incredibilmente efficace: la semina diretta. Due giorni tra il palazzo della Provincia e i campi, con approfondimenti tecnici, dimostrazioni, confronti, ma anche un grande impegno per sollecitare i più giovani, bambini e ragazzi di tutti gli ordini di scuole, a comprendere l'importanza delle tematiche ambientali ed agricole. Questo è stato il «GraNotill della Cultura - La semina diretta nei Sassi».

Nella prima giornata i protagonisti sono stati bambini e ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori con i loro lavori sulla conservazione del suolo esposti nella sala consiliare della Provincia.

La giornata di sabato è stata anche un momento di confronto nell'ambito del convegno «Semina diretta e tutela dell'ambiente» nel corso del quale esponenti di istituzioni italiane e internazionali e del mondo dell'università e della ricerca hanno illustrato i vantaggi ambientali, agronomici e sociali della semina diretta. Questa tecnica rappresenta una soluzione in grado di fornire grandi vantaggi per la collettività, grazie al ridotto impatto ambientale e alla conservazione del suolo, e per gli agricoltori, che possono ottimizzare la gestione aziendale con una resa che in alcune situazioni può anche essere maggiore rispetto alle tecniche tradizionali.

Passo fondamentale e innovativo è il progetto di semina diretta in regime di agricoltura biologica, affinché anche questo settore possa contribuire alla conservazione del suolo. Luca Braia, assessore alle politiche agricole e forestali della Regione Basilicata, ha riconosciuto il valore delle attività di Semina Diretta 2.0 nel campo dell'informazione e della formazione sulla tecnica e alla filiera di Pastalife™.

PISTICCI SCALO ECCO L'ELENCO DEI PROBLEMI DA RISOLVERE SEGNALATI DAI CITTADINI AGLI AMMINISTRATORI

«Abbiamo il diritto di vivere in un ambiente che sia sano»

PIERO MIOLLA

PisticciUna lunga lettera per manifestare un grido di dolore e una richiesta di aiuto. L'ha inviata al sindaco della città basentana, **Viviana Verri**, il presidente del comitato "Pisticci scalo Pulita", **Vito Romano**, che ha accusato il primo cittadino di aver disatteso le «reiterate richieste, corredate anche di fotografie. Il riferimento è alla derattizzazione, disinfestazione, ai parcheggi selvaggi, alle vi-pere, ai topi, alla mancata installazione di pensiline alle fermate dei pullman, al giornaliero abbassamento della pressione dell'acqua, agli alberi che andrebbero potati perché pericolosi, ai marciapiedi inesistenti, alle lastre di eternit, all'erba che cresce persino sull'asfalto, alle cartacce e ai rifiuti che riempiono le strade e i prati, alle decine di tombini senza grate che, come si può immaginare, rappresentano un pericolo per i bambini, alle strade che versano in condizioni disastrose». A conti fatti, Romano ha voluto esternare il «forte disappunto per una situazione di malessere divenuta insostenibile da parte della comunità di Pisticci scalo, costretta a vivere a ridosso di un impianto situato a soli 65 metri dall'abitato, forse, su un sito mai dichiarato

industriale». In buona sostanza, il firmatario della missiva ha manifestato, anzi, «reiterato, la pretesa di un proprio diritto: vivere in un ambiente sano. Pisticci scalo merita rispetto, come i residenti. Rivendico il rispetto di quella tanta declamata carta dei principi del M5S, che obbliga lei e il suo Consiglio a dare risposte esaurienti alle lecite richieste di un cittadino che ha chiesto un suo intervento definitivo per il ripristino della legalità».

Ma non ci sono solo le questioni sopra lamentate. Romano ha ricordato, infatti, che «il cancro continua ad essere la principale causa di morte a Pisticci scalo e la diminuzione del livello di rischio/esposizione per i cittadini è un nostro sacrosanto diritto che nessuno può negarci, ma, ancor prima, è un suo dovere precipuo». Per concludere, Romano ha sostenuto che «il panorama di degrado e trascuratezza creato, mai è stato così visibile come adesso. La situazione non è più tollerabile e oggi noi dobbiamo prendercela con lei, sindaco, giamai con chi ha amministrato prima. Forse, per governare occorre un altro impegno, una esperienza diversa, una esperienza maturata sul campo. Occorre essere giusti, forti, equilibrati, prudenti. Occorre essere autorevoli e non autoritari».

Diritto di replica Formulerà una risposta ufficiale il sindaco

«Al momento non intendo replicare alla lettera di Vito Romano, ma posso garantire che perverrà un nota ufficiale di risposta». Così il sindaco di Pisticci, **Viviana Verri**, alla quale abbiamo chiesto di esercitare il suo diritto di replica, dopo la pubblicazione della lunga missiva proveniente da Pisticci scalo. Il primo cittadino non ha voluto aggiungere altro se non, come detto, di voler comunque predisporre una nota ufficiale nella quale, evidentemente, ponderare contenuti e tono della sua risposta. Quello che è parso evidente, in ogni caso, è che non sono piaciuti a Palazzo Giannantonio né il merito, né la forma di quella lettera. Con i miasmi che negli ultimi giorni sono tornati a fare capolino, c'è da giurare che la tensione sia destinata a salire». [p.miol.]



PISTICCI SCALO Una veduta del quartiere Snam

POLICORO L'INVITO DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, PAOLO CASTELLUCCIO

«Sicurezza, va garantita con mezzi e personale»

● **POLICORO**. «La sicurezza nel Metapontino si realizza con più strumenti e personale». È il parere del vice presidente del Consiglio regionale, **Paolo Castelluccio**, che ha fatto riferimento al discorso del capo della Polizia, **Franco Gabrielli**, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Marconia del Commissariato di Pisticci. «Bisogna passare dalle parole ai fatti e, dopo l'inaugurazione del Commissariato a Marconia, è necessario non fermarsi qui. Bisogna dotare il Metapontino di adeguati presidi e rafforzare personale e mezzi di carabinieri, polizia di Stato, guardia

di finanza. Un primo segnale della massima attenzione del Governo è l'attuazione del decreto Madia che autorizza 850 assunzioni nei carabinieri, 750 nella polizia, 420 nella guardia di finanza, 400 nei vigili del fuoco e più di 300 nella polizia penitenziaria. Le comunità del Metapontino non possono essere soddisfatte dal sentirsi dire da Gabrielli lo Stato c'è e chiedono di verificarlo con un'attività diretta ad individuare ogni responsabile di atti di criminalità, come quello recente di Policoro che ha profondamente scosso la comunità. E' tempo di misure per fronteggiare adeguata-

mente la criminalità a partire dai servizi di videosorveglianza nel Metapontino». Ma quali, in sintesi? «Più poliziotti di quartiere e più militari nelle strade. Assumere altri agenti e aumentare le tutele e le risorse per il comparto sicurezza-difesa. Metal detector e più controlli in zone affollate, più videocamere negli asili, nelle scuole e nella città. Più poteri a sindaci e polizia locale per la sicurezza. Leggi più chiare e più severe, pene più dure. Credo che in proposito il Ministero dell'Interno possa fare di più perché i Comuni non dispongono di risorse finanziarie proprie. L'estensione territoriale di Policoro e Scanzano Jonico, la presenza di importanti attività economiche e di aziende agricole disseminate nelle aree rurali richiede un approccio diverso da parte delle istituzioni preposte al controllo e alla salvaguardia dell'ordine pubblico per ridare serenità ai cittadini e agli imprenditori». [p.miol.]



MARCONIA Inaugurazione del Commissariato

le altre notizie

UN RICCO PROGRAMMA Cinquanta anni attività dell'Istituto Fermi

■ Stasera, 17,30, si festeggiano «compleanno» e anni dell'Istituto Enrico Fermi di Policoro, sono 50. Per lo speciale anniversario è stato messo a punto a programma. Non mancherà un momento istituzionale, nel corso del quale prenderanno la parola il Dirigente Scolastico, il sindaco **Enrico Mascia**, il sottosegretario all'Istruzione **Vito De Filippo** e il vescovo della Diocesi di Tursi-Lagonegro **Vincenzo Orofino**. Il primo evento in programma per le celebrazioni è previsto per il 5 ottobre, quando i dirigenti di oggi e di ieri, gli insegnanti ed ex insegnanti del Fermi festeggeranno insieme la Giornata del Docente per ricordare quella che è di fatto la storia di una delle più importanti realtà educative del territorio.

BERNALDA Pulizia straordinaria di alcune strade

■ Il Comune ha predisposto, con ordinanza, in accordo con la ditta appaltatrice Teknoservice, un servizio straordinario di pulizia di alcune strade urbane. Mediante l'utilizzo di macchine spazzatrici in diverse zone del territorio comunale. Compresse le strade in cui è consentita la sosta dei veicoli. «L'obiettivo -afferma il sindaco **Domenico Tataranno**- è di rendere la cittadina più pulita, senza trascurare le zone in cui oggi non si riesce ad assicurare un servizio del tutto efficiente, proprio a causa dell'ingombro dei veicoli parcheggiati». A partire dal 2 ottobre, secondo un apposito calendario, saranno istituiti divieti di sosta temporanei, indicati con segnaletica verticale. Chiunque violerà le disposizioni sarà sottoposto ad una sanzione pecuniaria ed, eventualmente, anche alla rimozione coatta del veicolo. [a.mor.]

MIGLIONICO RACCOLTE OLTRE 1200 FIRME

La strada Matera - Ferrandina bisogna ammodernarla e scatta una petizione online

● **MIGLIONICO**. Petizione online per sostenere la richiesta di ammodernare la strada statale n.7 "Appia" che collega Ferrandina e Miglionico a Matera. L'ha promossa il "Gruppo SS.7 Ferrandina-Matera", coordinato da **Michèle Canterino**, 30 anni, studente universitario miglionichese. Obiettivo, mobilitare l'opinione pubblica sulla più importante strada del Materano. In particolare, nel documento che finora ha raggiunto 1200 firme, si chiede il "raddoppio dell'infrastruttura" degli anni Settanta per mettere più velocemente in collegamento i due capoluoghi di regione, Potenza e Matera. Nel testo della petizione, che è attiva e firmabile su www.change.org, si precisa che su questa strada da anni ormai si «registra un aumento esponenziale di mezzi pesanti che, in qualsiasi ora della giornata, tendono a rallentare il flusso veicolare». Inoltre, viene sottolineata la condizione di "obsolescenza sia dal punto di vista manutentivo che da

quello morfologico: lungo circa 20 chilometri ci sono dossi e cunette naturali che danno l'idea di essere su una giostra volante. Parecchie sono anche le buche. E in alcuni tratti la strada è interessata da fenomeni franosi». Dopo ogni pioggia di un certo rilievo la situazione di criticità tende ad aumentare: il che finisce col far assumere alla "scorrevolezza" un alto coefficiente di pericolosità. Ne discende che agli automobilisti, al fine di prevenire spiacevoli incidenti, non resta che ridurre la velocità dei loro autoveicoli, portandola dall'attuale limite massimo di 70 km/h imposto dalla segnaletica, a quella oscillante tra i 30 e i 40 km/h. Altro che strada a "scorrevolezza": di fatto, la strada si trasforma in arteria ad "andamento lento". Infine, nel testo della petizione si precisa che la stessa, al superamento della soglia minima di 1500 firme, verrà inviata all'attenzione delle autorità amministrative nazionali e regionali. [g.a.]

BERNALDA I RAGAZZI DELL'ISIS E LA "PARETE DI SAN GIOVANNI"

Gli studenti adottano i siti archeologici del territorio

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA**. Adotta un sito archeologico. A Bernalda, da qualche anno, gli studenti delle scuole cittadine, si prendono cura di monumenti, specie di quelli colpevolmente meno conosciuti, presenti all'interno del proprio territorio. Con lo scopo di valorizzarli. I ragazzi dell'Isis Bernalda hanno adottato la cosiddetta "Parete di San Giovanni", presente all'interno del territorio comunale. Si tratta di un sito tutto ancora da scoprire, dal punto di vista storico, e da pubblicizzare sul piano della fruizione turistico-culturale. Risalente al Medioevo. Conseguenza della fuga dei Metapontini dopo la distruzione della città da parte dei Romani. Il loro rifugio diventarono le colline limitrofe alla costa. Tuttavia, il pianoro più vicino e fertile era quello della Avinella, al centro della cosiddetta "chora", dove fu fondato un casale, dotato di un monastero fortificato ed un villaggio piuttosto popoloso: San Giovanni della Avinella. Così denominato dall'Ordine di San Giovanni. Attorno al castello, con monastero annesso, era allocato il Casale, che, nel XIII secolo, era più popoloso dell'antica Camarda. Era posizionato tra l'attuale Bernalda e Metaponto. Prima di essere distrutto, non è ben chiaro se da un terremoto o dall'arrivo dei Saraceni. I resti sono stati ribattezzati come Parete di San Giovanni. Gli at-



METAPONTO La parete di San Giovanni

tivisti del Cea (Centro di educazione ambientale, guidati da **Geremia Ninno**, avevano denunciato, da tempo, lo stato di abbandono. E ancor prima dell'adozione scolastica, nelle escursioni riservate ai turisti, l'avevamo posto tra gli itinerari principali. La Parete di San Giovanni si può raggiungere anche in bicicletta partendo da Bernalda in poco più di un'ora. E' anche il terminale della ciclopassaggiata nella Chora, che le scuole locali organizzano, insieme, a Cea ogni anno.

FIGURE IMPORTANTI
FORTUNATO CHI LI HA VICINO

Oggi il capo dello Stato Mattarella premia chi tra i festeggiati si è distinto in azioni meritorie sul piano sociale

In tutto il mese un camper in giro per l'Italia (il 4 e il 5 a Bari) per far capire il loro contributo in favore della società

Festa degli angeli custodi

Giornata dedicata ai nonni, spesso «protettori» di tutta la famiglia

Insieme un ritorno nel paese natale

Il senso materno o paterno non si sviluppa in ciascuno nei soliti tempi, c'è chi ce l'ha fin da giovani e chi si accorge di averlo solo al momento di diventare mamma e papà. E chi è divenuto genitore, non avrebbe mai creduto che diventare nonni fosse ancora più emozionante e commovente.

Quanto sono importanti i nonni, oggi se ne parla tanto, ma quanto sono importanti i nipoti per i nonni solo i nonni lo possono capire.

Certo che i nonni sono diventati con il passare del tempo una risorsa preziosa per tutta la famiglia, specie quando quest'ultima è in crisi (anche ma non solo per ristrettezze economiche). Ecco perché è stata pensata per loro una giornata particolare, ossia «La Festa dei nonni» che si tiene oggi, il giorno in cui la Chiesa cattolica celebra i cosiddetti «angeli custodi».

Ma che si creda o no agli angeli, l'argomento resta serio. Per dirla col celebre psicanalista Carl Jung, 4.000 anni di fede in queste creature eteriche hanno creato una «verità» depositata in un grande serbatoio chiamato «inconscio collettivo» (in pratica una visione del mondo comune a tutti e acquisita quasi inconsapevolmente), e gli angeli diventano importanti «archetipi culturali», punti di riferimento del nostro modo di pen-

sare. Sia per chi crede, sia per chi non li riconosce.

Non c'è neanche tanto da stupirsi se un biologo evolucionista come Rupert Sheldrake, crede in loro, seppure in un modo moderno: secondo lui sarebbero i codificatori della «forma» non solo dell'uomo, ma di tutte le specie della Terra. In pratica, i custodi dell'«idea» di Dna. Quindi i nonni sarebbero i veri depositari della cellula famiglia e quindi di conseguenza di tutto lo Stato.

Seppure riconosciuta come una festa a tutti gli effetti, non è prevista la chiusura delle scuole. Anzi: la legge chiede che vengano promosse dal Ministero dell'Istruzione iniziative per approfondire le tematiche relative alle crescenti funzioni assunte dai nonni nella famiglia e nella società moderna.

Per l'occasione è istituito il «Premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia», in favore di chi tra loro s'è distinto per azioni meritorie sul piano sociale giunte all'attenzione di una commissione nominata dai ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Istruzione. Dieci i riconoscimenti che oggi, lunedì, saranno assegnati dal Capo dello Stato Sergio Mattarella. Per l'occasione sono previste in tutto il mese, sotto l'egida di Federanziani, manifestazioni in molte città italiane. Proprio in questo giorno è in giro il camper «Festa dei Nonni - Mil-



lepiazze» con iniziative e sostegni in favore degli over 65. Farà sosta a Bari il 4 ed il 5 ottobre. In quell'occasione sarà possibile acquistare il Calendario dei Nonni per contribuire alla raccolta fondi della campagna per realizzare iniziative a favore degli anziani.

Il programma delle iniziative tende a celebrare il ruolo dei non-

ni ed evidenziare il valore insostituibile che costituiscono all'interno della famiglia e della società. Quindi a fornire un'occasione di riflessione sulle loro problematiche e offrire soluzioni, e per sostenere i Centri Sociali Anziani come essenziali punti di riferimento per i senior.

Francesca Ambruosi

GENERAZIONI A CONFRONTO
Un piacere vederle insieme. Per un simpatico ed utile scambio di esperienze ed entusiasmo

I nonni sono il tesoro di ogni famiglia, quindi andrebbero sempre festeggiati e ringraziati. Oggi ancora di più, nella festa degli angeli.

Se si vuole celebrarli al meglio, occorre cominciare con il dedicare loro gran parte di questa giornata (al di là dell'eventuale dono-ricordo): si può portarli a fare una bella passeggiata, se il tempo è clemente, oppure organizzare per loro un bel pranzetto o una cena in famiglia. Ne saranno molto contenti. Oppure si può trascorrere semplicemente un po' di ore ascoltando i loro racconti di quando erano giovani o cimentarsi con le carte o gli scacchi, oppure preparare una torta con le proprie mani e mangiarla insieme a fine pasto.

Se in casa ci sono nipoti piccolini, si può coinvolgerli nei preparativi per i festeggiamenti: quindi creare dei bigliettini di auguri personalizzati, magari stampando una fotografia dei nonni insieme ai loro angioletti, incorniciandola o rendendola un bel segnalibro da regalarli. O ancorasi può scatenare tutta la fantasia dei bambini, con disegni colorati o altre idee realizzate rigorosamente con le loro manine.

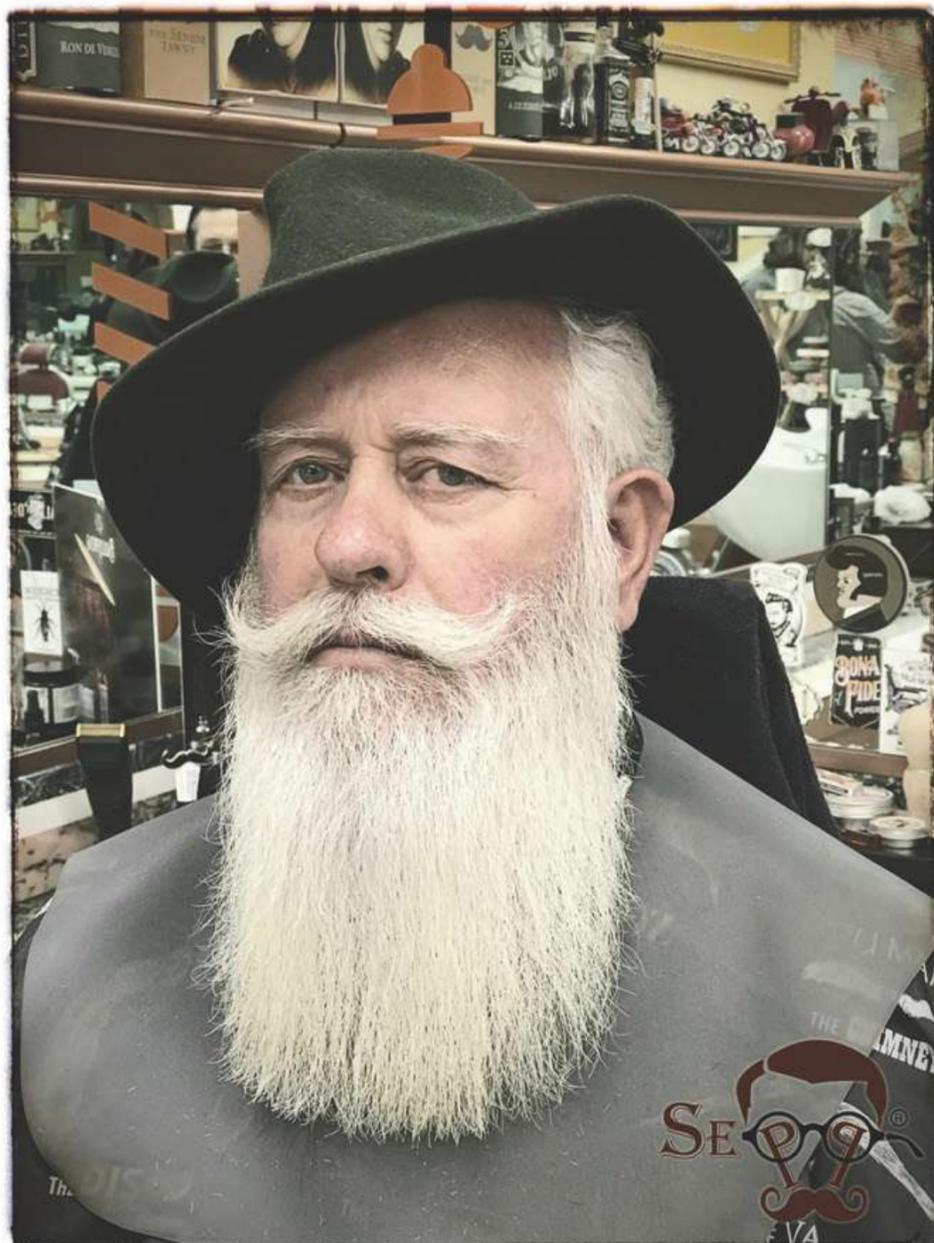
Se il tempo è bello si può pensare di fare un picnic al parco tutti insieme, anche con i genitori.

O, perché no, andare insieme al cinema e vedere un bel film o un cartone animato, mangiando dei gustosi popcorn.

Se si è abbastanza grandi e si ha una certa disponibilità economica si può anche pensare di trascorrere il prossimo week-end insieme magari portandoli nel loro paese natale o ancora nella città che hanno amato da giovani.

Insomma le idee per trascorrere al meglio questa giornata sono numerose. L'importante è non farla trascorrere come un giorno qualsiasi, senza tener conto della fortuna di avere un nonno o nonna accanto a sé. Quindi di trovare del tempo da trascorrere insieme cercando, almeno oggi che siano i nipoti a coccolare i nonni, con tanti piccoli pensieri.

[f. ambr.]



The Original **SEPP**®
SINCE 1941
BARBER SHOP

Auguri a tutti i nonni dal Sepp Barber Shop, perchè la Barba dei nonni ha sempre qualcosa da raccontarci...

Piazza Maggi, 13
VILLA CASTELLI (BR)
340 5121939
seppbarbershop@libero.it



OLTRE ALL'AFFETTO E UN TRASPORTO DI ESPERIENZE

È una vera e propria missione quella che vivono i dodici milioni di nonni italiani: prevalentemente donne (60 a 40)

Al Sud, soprattutto, le generazioni successive poggiano sulle loro spalle. Un nonno su tre si occupa dei nipoti

Mille ruoli: dare anche una mano ai difficili conti della famiglia

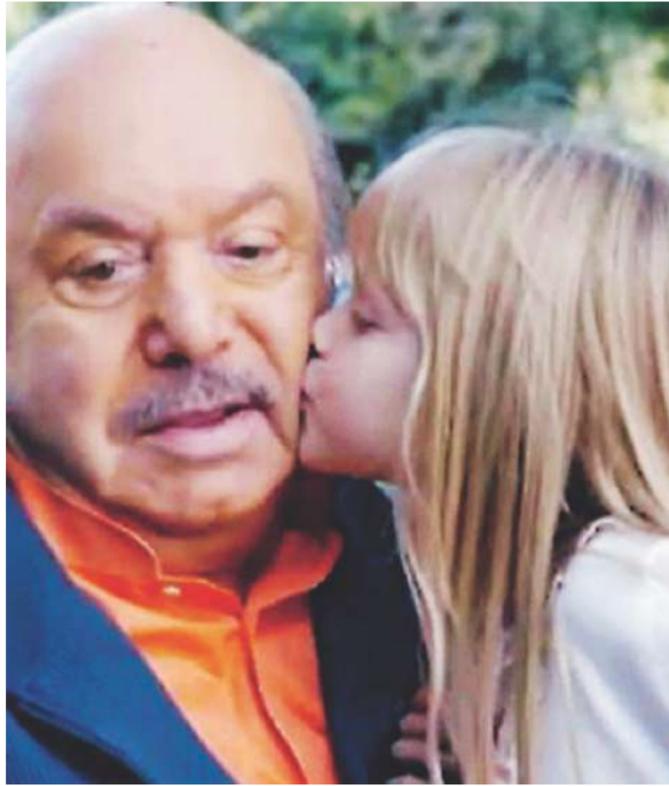
La terza età, nel passato, coincideva per quasi tutti con tempo libero, nuove esperienze, qualche serata a ballare il liscio, le gite domenicali, l'ozio in poltrona e dedicarsi al giardinaggio. E poi ovviamente c'erano i nipoti che venivano a trovare due o tre volte la settimana. Magari di sabato, mentre i genitori si prendevano qualche ora di libertà.

Ora non è più così. Da diversi anni infatti i nonni sono lo strumento di welfare più efficace di questo Paese, a cui si appoggiano quelle (poche) giovani coppie che decidono di avere un figlio pur attraverso un'epoca contraddistinta dall'instabilità sociale ed economica. Molte famiglie non potrebbero vivere senza almeno uno di loro: per il sostegno pratico nella quotidianità o finanziario, unica alternativa per fare fronte alla distanza che spesso porta i giovani adulti di oggi a vivere lontano dai propri genitori.

Ed è a quella, che spesso viene definita una seconda coppia di

genitori per la famiglia, che è dedicata la festa in programma oggi, come ogni due ottobre. Nonni e nonne dispensatori di coccole e amore, ma soprattutto elemento d'equilibrio per le famiglie, senza i quali mettere al mondo un figlio non è un'impresa proibitiva, ma senz'altro più complicata, anche per il costo della vita.

I nonni non hanno solo un ruolo soltanto di riferimento affettivo, ma sono pure figure che affrontano e sorreggono compiti nuovi nella società, agevolati da un vigore che è la conseguenza delle conoscenze accumulate relativamente agli stili di vita e ai passi in avanti compiuti dalla medicina. Accompagnano i nipoti a scuola, li vanno a prendere se i genitori sono ancora a lavoro, sbrigano le faccende di casa loro e dei figli e se rimane del tempo s'occupano pure della cena: sono migliaia le famiglie in Italia che non saprebbero come far quadrare i conti a fine mese senza il loro contributo. Senza dimenticare il ruolo educativo e la conserva-



SIMBOLICO Banfi, famoso nonno Libero: un bacio a tutti i nonni

zione di tradizioni spesso utili a dare un senso alla vita.

È una vera e propria missione quella che vivono i dodici milioni di nonni italiani: prevalentemente donne, in una proporzione di 60 a 40. E più della metà ha già superato i 65 anni. Al Sud, soprattutto, le generazioni successive poggiano sulle loro spalle. In media, un nonno su tre si occupa dei nipoti.

Ma le percentuali aumentano all'abbassarsi dei livelli di istruzione degli anziani: meno interessi hanno, più sono votati a

occuparsi della famiglia. Una situazione positiva sul piano umano, ma che in realtà spesso è pure obbligata dalla contingenza economica. È giusto, allora, che ci si prenda un giorno all'anno per celebrare i nonni. Incanutiti, un po' zoppicanti, più apprensivi: ma pur sempre essenziali. Vale la pena ribadirlo oggi, per ricordarsi che c'è un anno intero per ricordarsi di loro e aiutarli, quando piuttosto che darci una mano saranno lì col braccio teso a chiedercela.

[f.amb.]

UN DONO CHE SIGNIFICA AMORE

Non ti scordar di me un fiore da regalare che la dice tutta

Il fiore dei nonni, quindi quello da loro più gradito, è il myosotis, comunemente chiamato non si scordar di me: piccolo, dal delicato colore azzurro. La sua storia leggendaria è triste e romantica: si racconta che due innamorati fossero seduti sulle rive di un fiume, giurandosi eterno amore. Il ragazzo, però, scivolò, e appena prima di cadere nelle acque e affogare riuscì a dire solo una cosa alla sua amata: «non ti scordar di me». Sulle sponde del fiume cresceva un fiorellino azzurro, che prese questo nome.

Aldilà del significato romantico, il «non ti scordar di me» simboleggia gli affetti duraturi e incrollabili, il ricordo e la memoria dell'amore che si tramanda nel tempo.

Ma il dono per loro può anche essere tecnologico, per... ringiovanirli. Può andar bene un semplice pc o, meglio, un impianto di domotica in grado di permettere al nonno di controllare tutta la casa con un telecomando (costi in calo). Decisamente più economico un telefono cordless dedicato ai nostri nonni che vivono da soli a casa: oltre ad assicurare un'autonomia di 4/5 giorni, presenta un tasto SOS sul retro che il proprio caro può utilizzare in caso di pericolo. Può essere acquistati per poco più di trenta euro sui siti di e-commerce italiani; qualche euro in più costa nei supermercati.

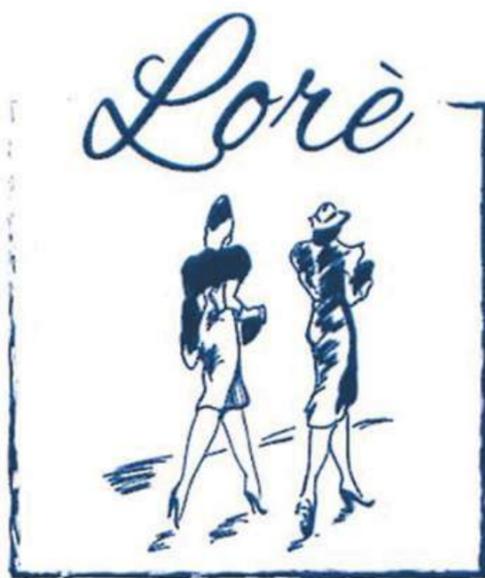
O ancora una buona idea regalo per i propri nonni è una cornice digitale dove poter vedere le foto dei propri nipoti e figli. Rispetto agli album di famiglia, le cornici digitali permettono di conservare le foto più significative della propria vita senza rischio che si rovinino. Sono tanti i modelli disponibili sul mercato, ma per il proprio nonno tecnologico è possibile scegliere una cornice Wi-Fi che permetta di caricare le foto direttamente dal computer.

Inoltre, i nonni potrebbero gradire un buon romanzo o un manuale dedicato alle loro passioni, come per esempio la fotografia, i bonsai o la politica.

Oppure si potrebbe pensare per una seduta in un centro di bellezza o in un impianto termale dove potranno prendersi cura di loro e del loro benessere.

[f.amb.]

AUGURI A TUTTI I NONNI



DAL 1925

Ortopedia Tecnica
(Convenzionata Enti Asl/Inail)

Calzature Su Misura

Calzature Moda e Ortopediche

Articoli Sanitari e Ortopedici

Plantari, Tutori, Busti e Corsetti

Sistemi di Postura

Baropodometria, Domotica

**VALUTIAMO PROGETTIAMO
E REALIZZIAMO SOLUZIONI
PER IL TUO BENESSERE
E LA TUA AUTONOMIA**

Ortopedia G. Lorè S.n.c

TARANTO - Via di Palma, 1/B-C
Tel. 0994534147 - Fax 0994537269

LATERZA - Via G.B. Vico, 57
Cell. 3460159582

MANDURIA - P.zza Vittorio Veneto, 11
Tel. 0999737478

 www.ortopedialore.com
 amministrazione@ortopedialore.com
 Facebook: G. Lorè
 Instagram: g.lorè1925



VIVILACITTÀ

WHO IS
LIVEINGONVIRA
IL PERSONAGGIO
E VINCE
UN RITRATTO
REALIZZATO
DALL'ARTISTA
VINCENZO D'ACUNZO

sassilive.it

IN MOSTRA NELLA «DELL'OSSO ART GALLERY»
I ritratti del maestro Vincenzo D'Acunzo

■ Dal web alla mostra d'arte. Il gioco on line "Who is Live" di www.Sassilive.it con l'artista tursitano Vincenzo D'Acunzo si trasforma in una mostra d'arte. Sono i dieci personaggi selezionati per la prima edizione di "Who is Live", il gioco on line che da oggi a sabato saranno esposti all'interno di "Dell'Osso Art Gallery" a Matera in piazza Vittorio Veneto 5. Questa sera ci sarà la inaugurazione con inizio alle 19.

PRESENTAZIONE OGGI A TARANTO DI VARIE INIZIATIVE
La musica capovolge i cuori con il Lams

■ Sarà presentato oggi a Taranto il progetto "AVLI..." (il contrario dell'Ilva), perché la musica capovolge i cuori", presentato dalla cooperativa sociale Lams di Matera. Sono già in corso attività e altre ne verranno nei prossimi mesi. Protagonisti saranno i giovani e giovanissimi dei quartieri periferici di Taranto e i carcerati insieme a giovani laureati all'Istituto Paisiello.

RASSEGNE BILANCIO POSITIVO PER IL WOMEN'S FICTION FESTIVAL

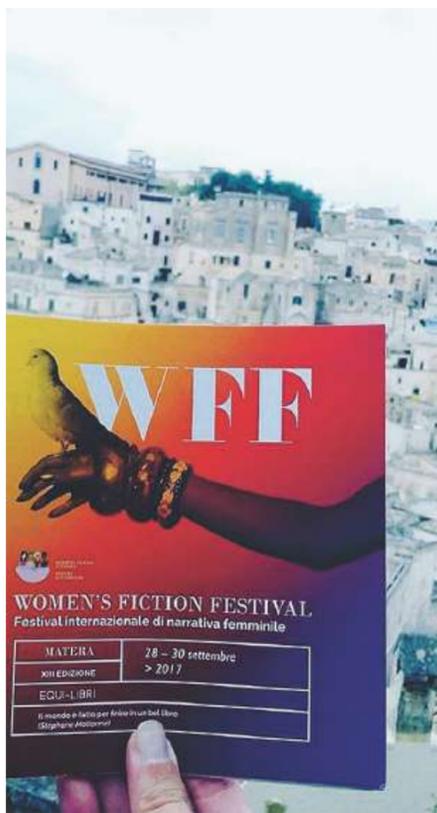
Gli «equi-libri»
nei rapporti
tra genitori e figli
Spenti i riflettori sul Wff

di CARMELA COSENTINO

I funambolici equilibri che da sempre animano i complessi rapporti tra genitori e figli sono stati il fil rouge della tredicesima edizione del Women's Fiction Festival, il Festival della Letteratura Femminile che ha animato la città dei Sassi con oltre venti presentazioni di libri e la presenza di trenta autrici e autori internazionali e nazionali. Micro-eventi che si sono svolti in una decina di spazi della città dei Sassi, dalle boutique ai lounge caffè, alle librerie agli auditorium delle scuole, fino ai palazzi storici e alla Casa Cava che ha fatto da scenario all'appuntamento finale del Wff, la consegna

del Premio Letterario La Baccante. Giornate in cui sono alternati nei dibattiti, coordinati non solo dal team del Wff, composto da **Maria Teresa Cascino, Maria Paola Romeo, Elisabeth Jennings, Silvia Padula e Giuditta Casale**, ma anche da Donna Moderna media partner di questa edizione, scrittori come **Teresa Ciabatti**, seconda classificata al Premio

Strega 2017, che ha presentato "La più amata" (Mondadori), **Laura Calosso**, autrice del romanzo "La stoffa delle donne" (Sem) che ha presentato con una storia di caduta e riscatto tutta al femminile, mentre **Alessandro Garigliano**, autore di "Mia figlia", Don Chisciotte (NN), e **Carmen Pellegrino**, autrice di "Se mi tornassi questa sera accanto" (Giunti), hanno conversato con la giornalista e scrittrice **Annarita Briganti** su legami famigliari utopici, mentre la conduttrice radiofonica **Loredana Lipperini** con "L'arrivo di Saturno" (Bompiani) si è soffermata sul tema della letteratura e della finzione. A raccontare i sentimenti al maschile, la quotidianità e le bugie, gli scrittori **Lorenzo Marone**, autore di "Magari domani resto" (Feltrinelli) e **Federico Baccamo**, autore di "Anna sta mentendo" (Giunti). Interessanti anche le proposte per i più giovani, dalla sfida di



LETTERATURE Chiude Women's Fiction Festival

improvvisazione letteraria in piazza Vittorio Veneto una sorta di ring pugilistico tra i ragazzi delle scuole superiori, arbitrato da **Edoardo Brugnattelli**, al laboratorio di Global Education con l'artista **Giuseppe Stampone**, uno di filosofia per bambini con **Francesca Cecca**, e un laboratorio di scrittura creativa "Caffè ristretto for WFFMatera" di **Teresa Petruzzelli** rivolto ai detenuti del carcere di Matera. In programma anche una maratona di editing collettivo con **Luigi Catalani** di Wikimedia Italia dedicata al mondo della letteratura al femminile. A chiudere la tre giorni letteraria, la consegna del Premio La Baccante, assegnato a **Francesca Del Rosso**, scrittrice, giornalista, scomparsa nel 2016 dopo aver affrontato una dura lotta contro il cancro. A raccontare la sua storia, la mostra allestita negli spazi espositivi della Gallerai Opera Arte e Arti di via del Corso. Diciassette che testimoniano lo stato di avanzamento del tumore e le reazioni di **Wondy**. Una visita aperta a tutti, una testimonianza forte e un insegnamento universale. A ritirare il Premio nel corso della serata condotta dall'attrice **Alessandra Casella**, il marito della giornalista, **Alessandro Milan** che è salito sul palco insieme a **Maria Giovanna Luini**, dell'Associazione Agata Volontari. La serata si è conclusa con la performance del quartetto vocale **Faraualla**.

PISTICCI SCUOLA DI ARTE SCENICA DEL CIRCUS SU SCALA PROVINCIALE

Per il «Teatrolab»
cinque nuove sedi

di PIERO MIOLLA

Cinque nuove sedi per Teatrolab, la scuola di arte scenica del Circus di Pisticci. Da quest'anno per gli appassionati di teatro corsi anche a Matera, Bernalda, Policoro, Marconia e Montescaglioso. Ma non è l'unica novità, perché la stagione di TeatroLab riserba numerose sorprese. Innanzitutto, grazie ad una serie di sinergie attivate dall'associazione si potrà studiare per diventare attori di teatro non solo nella storica sede del Circus in corso Margherita a Pisticci, ma anche a nel nuovo cinema comunale di Marconia e in strutture già connesse ai circuiti della cultura e dello spettacolo dei centri citati. Il tutto, sotto la direzione artistica e formativa di **Daniele Onorati**. Va ricordato che i corsi sono rivolti a bambini, ragazzi e adulti ed affrontano tutti gli aspetti della tecnica teatrale. Con TeatroLab l'esperienza permette un contatto diretto con i segreti del teatro. Quella del Circus è una offerta formativa completa che punta sulla qualità dei contenuti, sulla professionalità dei docenti e sul rigore dei percorsi, così come certificata ormai da diversi anni di attività e dai risultati ottenuti dagli aspiranti attori, alcuni dei quali hanno nel frattempo potuto spendere le credenziali maturate per l'accesso ad iter specialistici nazionali collegati all'arte ed alla recitazione.

Far parte di TeatroLab, inoltre, significa entrare in un circuito creativo che va ben oltre l'iter di formazione. I laboratori si concludono, infatti, con una esperienza artistica sul campo e uno spettacolo condotto in maniera seria e professionale. Al termine della stagione 2017, ad esempio, gli attori di TeatroLab sono stati coinvolti nell'organizzazione e nella programmazione di Teatro dei Calanchi, il main event del Circus, in programma ad agosto nel suggestivo scenario naturale dei calanchi di Pisticci. Il posto giusto per chi cerca un'esperienza creativa utile e stimolante. Questo è TeatroLab: un habitat artistico in cui esplorarsi e mettersi in gioco, allenando mente e corpo attraverso l'arte della recitazione. La scuola permette di entrare in un percorso formativo completo che accende la creatività attraverso la pratica e la conoscenza dell'arte scenica, in tutte le sue sfaccettature. La recitazione, ma non solo: attraverso il mezzo teatrale si potenziano le proprie capacità espressive, utili e a volte indispensabili in tantissimi ambiti lavorativi.

I corsi partiranno a giorni: per prenotare un incontro di orientamento e una lezione di prova gratuita e conoscere da vicino la realtà del Circus, contattare il recapito 329/9286379. Per informazioni visitare il sito teatrolab.it o la pagina Facebook della scuola.



PISTICCI Esporta la sua scuola Teatrolab

INTENSE GIORNATE

La manifestazione ha
invaso pacificamente
la città con scrittori e libri

MUSICA LA BAND LUCANA È NATA NEL 2014 ED IL LEADER DEL GRUPPO È MAURO FORTAREZZA

I Pietranuda a «Rock targato Italia»
tra le finaliste della caccia ai talenti

I lucani Pietranuda sono tra i finalisti del contest nazionale «Rock targato Italia». Si esibiranno oggi a Milano nell'ambito di un concorso che scova talenti in tutta Italia.

Leader del gruppo è Mauro Fortarezza, potentino, che negli anni '90 ha sfiorato il palcoscenico del festival di Sanremo entrando a far parte, come cantautore, della scuderia di una major, la Warner di Milano. La band è nata nel 2014: «Parte del gruppo, in realtà - spiega Fortarezza - si era già attivato un po' prima, seguendo il mio progetto da cantautore, che poi si è trasformato in un sogno comune». Accanto a Mauro (chitarra acustica, voce e autore delle canzoni) suonano tre musicisti di Acerenza - Saverio Orlando (chitarra elettrica), Michele Fortunato (batteria) e Luca Monaco (basso) - e un ragazzo di Oppido

Lucano, Rocco Calabrese (tastiere/programmazione). I Pietranuda propongono un genere che mescola pop e rock prevalentemente cantato in italiano (ma non mancano brani interpretati in inglese come «On air» che da tempo gira sulla rete, versione internazionale di «Fra il tempo e l'etere»). «Finora - sottolinea Mauro - abbiamo utilizzato canzoni scritte da me, mettendoci poi un po' di ognuno in fase di studio e arrangiamento». Approccio da gruppo che fa dell'alchimia il proprio punto di forza. La band ha pubblicato due video su Youtube (c'è un canale attivato proprio dai Pietranuda che ha anche un blog) ed è proiettata verso la produzione di un cd. Il video di «On air», in particolare, è stato girato interamente in Basilicata, diretto da Vincenzo Buono e Francesco Zito.

CONCERTO IN SCENA A BERNALDA NELLA CHIESA MATER ECCLESIAE PER LA FESTA DEI SANTI MEDICI

La Chiesa «sinfonia» di carismi
Applausi per l'esibizione del coro Alleluia e l'orchestra L'Altro 900

di ANGELO MORIZZI

Successo di pubblico e di gradimento per il concerto "La Chiesa sinfonia di carismi". Promosso dalla Parrocchia Mater Ecclesiae, guidata da don **Pasquale Giordano**, in occasione del XXXVIII anniversario della dedicazione della Chiesa dei santi Medici. L'evento ha avuto il patrocinio del Comune di Bernalda. Protagonisti il Coro Polifonico "Alleluia" di Bernalda, diretto da **Mariella Galasso** e l'Orchestra "L'Altro 900", direttore **Angelo Raffaele Basile**. E, alle voci, quella del soprano solista **Maria Notaristefano** e del mezzosoprano **Giuseppina Pistoia**. Sono stati

eseguiti brani tratti dalle opere di Vivaldi, Frisina, Choen, Grieg, De Curtis, Mancini, Lennon e Basile. Il Coro Polifonico "Alleluia" è composto da circa 40 coristi, tutti dilettanti. Nato per l'accompagnamento della liturgia, ha successivamente ampliato il proprio repertorio esibendosi in concerti di musica sacra e profana, classica, moderna e gospel. Partecipando a diverse manifestazioni locali, regionali e nazionali, riscuotendo vivo successo di pubblico e di critica. Fa parte di Feniarco (la Federazione nazionale italiana associazioni regionali corali).

Il Quartetto d'archi "L'altro 900" è nato, invece, nel 2001. Ciò che li caratterizza è senza dubbio

l'originalità della formazione e la poliedricità dei repertori proposti, nonché l'atmosfera magica e raffinata di esecuzioni rigorosamente dal vivo. Il quartetto si compone di due violini, un violoncello e un contrabbasso. Il repertorio, le cui trascrizioni si avvalgono degli esclusivi arrangiamenti elaborati da uno dei componenti del gruppo, spazia tra diversi stili e generi musicali, arricchiti e caratterizzati dalla particolare timbrica di strumenti classici.

L'obiettivo primario del gruppo è quello di assecondare i gusti musicali di tutti ed esaudire ogni richiesta, avvalendosi della competenza e dell'esperienza maturata.

SERIE D QUINDICI MINUTI DI «STUDIO» E POI LO SHOW : FRANÇA APRE SU RIGORE, BERTOLO, ESPOSITO, BERARDINO E DI SENSO IN RETE

Un Potenza «inarrestabile» non lascia scampo all'Altamura

Le cinque reti rossoblù fanno felici gli oltre cinquemila del Viviani

SANDRO MAIORELLA

● Inarrestabile. Il Potenza si conferma autentica schiacciasassi del girone. Quinta vittoria consecutiva in campionato, diciannove reti all'attivo, solo una incassata e primato solitario in classifica. Numeri da capogiro per i rossoblù di mister Ragno che contro l'Altamura hanno evidenziato la bontà del reparto offensivo, la solidità difensiva e il grande equilibrio del centrocampo. Contro i murgiani il Potenza ha sofferto per un buon quarto d'ora, sorpreso forse dall'atteggiamento tattico degli avversari decisamente aggressivi, per poi dilagare. Certo il 5 a 1 finale è forse un risultato troppo largo ed impetuoso per l'Altamura ma sulla legittimità della vittoria dei rossoblù non c'è alcuna ombra. Per gli oltre 5 mila sugli spalti alla fine è stata festa grande. Una cornice di pubblico da categoria superiore, un entusiasmo che da tempo non si vedeva nel capoluogo e che questo Potenza è riuscito a riportare. «La squadra nel complesso ha fatto molto bene - ha detto a fine partita mister Ragno - tranne che per qualche



MISTER Nicola Ragno

pausa soprattutto all'inizio del match. Una volta trovate le misure e le distanze tra i reparti i ragazzi si sono espressi al meglio. Nella ripresa ci siamo leggermente "seduti", abbiamo cambiato atteggiamento e permesso all'Altamura di giocare da dietro soffrendo la loro fisicità. Tuttavia abbiamo rischiato poco o nulla. Sono dispiaciuto per il gol preso che con maggiore attenzione si poteva evitare anche se arrivato con una conclusione dalla distanza. Il 3 a 1 ci ha svegliati e con due ripartenze delle nostre abbiamo chiuso la partita». Due reti providenziali arrivarono dalla panchina con Berardino e Di Senso. «Avere a disposizione giocatori di questa qualità - ha spiegato Ragno - è sicuramente importante. Del resto noi cerchiamo di trarre il massimo da ogni partita. Il nostro obiettivo è vincere e mai aspettare gli avversari. Oggi qualche volta è capitato. Sono errori di atteggiamento che vanno corretti».



PROMOZIONE PRIMA GIOIA IN CAMPIONATO PER IL BELLA

L'Anzi crolla nel match contro il Rotunda Maris

● Si è chiuso con un imprevedibile 5-0 il big match della terza giornata della Promozione lucana fra Rotunda Maris e Anzi. Partita decisa già nel primo tempo con i gol di Ingresso, Anaclerio e Manolio, che poi ha trovato il poker nel finale, prima del sigillo di Kamara. Tre partite, zero gol presi dal Rotunda Maris, che ora guida la classifica con due lunghezze sul Ferrandina e sulla Santarcangiolese. Gli aragonesi sono stati frenati sull'1-1 dall'imbattuto Candida Melfi che ha ovviato in pieno recupero con Cappa al gol del ferrandinese Dametti. La Santarcangiolese ha violato per 3-1 il campo del Ruoti, che ha incassato 10 gol in tre partite di campionato e 15 in otto giorni, compresa la coppa.

Prima gioia in campionato anche per il Bella: Parisi e Gliubbizzi hanno fatto capire subito al Fortuna Potentia che aria tirata.

Quando Tolve ha dimezzato lo svantaggio, ci ha pensato Giordano con una doppietta a fugare ogni dubbio. La vittoria resta un tabù per l'Oraziana Venosa che, avanti con Colonna e sorpreso per due volte dal paternese, ha dovuto "ringraziare" nel finale Angerami, autore del 2-2. Anche per il Paternicum la casella delle vittorie resta temporaneamente vuota.

Risultati 3° turno: Bella-Fortuna Potentia 4-1, Brienza-Avigliano 1-0, Ferrandina-Candida Melfi 1-1, Miglionico-Pomarico 1-2, O. Venosa-Paternicum 2-2, Rotunda Maris-Anzi 5-0, Ruoti-Santarcangiolese 1-3.

Classifica: Rotunda Maris punti 9 Ferrandina e Santarcangiolese 7 Anzi, Brienza e Pomarico 6 Candida Melfi 5 Bella 4 Avigliano 3 O. Venosa e Paternicum 2 F. Potentia 1 Miglionico e Ruoti 0.

[an.pal.]

MOMENTI
Sopra a destra, il rigore di França, A lato la rete di Esposito. Al centro la formazione del Potenza che ha battuto all'Altamura

[foto Tony Vece]



I CAT. BARILE E POSSIDENTE, LU TITO E RAF VEJANUM

Due coppie in testa alla classifica dei gironi

● Barile e Possidente nel girone A, Lu Tito e Raf Vejanum nel B. C'è il "gioco delle coppie" in testa ai due raggruppamenti della Prima categoria, dopo 180 minuti di campionato.

Sabato il Barile aveva espugnato il campo del Barrata grazie a una doppietta di Richter e a un gol di Grieco (di Marcogiuseppe la rete potentina). Ieri la risposta del Possidente, vittorioso per 4-2 sul campo del neopromosso Sporting Lavello: due gol per A. Mecca, uno per P. Possidente e Posca. Continua invece a stupire l'Inter C.W. Zenga, prima vittoria per l'Oppido. Nel girone B Ostuni e Lotito lanciano Lu Tito a Tramutola, al Raf Vejanum basta Sanchirico contro la L. Montescaglioso. Tris esterni per Castelluccio e Atl. Lauria, buon pari del Roccano a Montalbano.

GIRONE A: Barrata-Barile 1-3, Fst Rionero-Icw Zenga 1-5, Jsc Campomaggiore-Venusia 0-0, Lagopesole-Pietragalla 1-1, Oppido-Cittadella

1-0, Pescopagano 1926-San Cataldo 2-1, Rapolla-Città di Vaglio 2-2, S. Lavello-Possidente 2-4.

CLASSIFICA: Barile e Possidente punti 6 Città di Vaglio, Inter C.W. Zenga, Lagopesole, Oppido e Pietragalla 4 San Cataldo, Cittadella Potenza, Pescopagano 3 Jsc Campomaggiore, Rapolla, Venusia 1 Barrata, Fst Rionero, S. Lavello 0.

GIRONE B: Atl. Montalbano-Roccano 2-2, Policoro-Sarconi 2-0, P. Tramutola-Lu Tito 1-2, P. Spinoso-Castelluccio 0-3, Raf Vejanum-L. Montescaglioso 1-0, Salandra-Tursi 1-2, Viggianello-Atl. Lauria 1-3. Ha riposato: Montemurro.

CLASSIFICA (* gare in meno): Lu Tito e Raf Vejanum punti 6 Atl. Montalbano, Castelluccio, Policoro, Roccano 4 A. Lauria, P. Tramutola, Tursi 3 L. Montescaglioso*, Montemurro*, Sarconi, P. Spinoso*, Salandra*, Viggianello 0.

[an.pal.]

AUTOMOBILISMO DOPO UN CONTATTO CON MAPELLI AL PRIMO GIRO

Postiglione costretto al ritiro in gara «due» a Monza

● A Monza si è chiuso nel peggiore dei modi il week end del lucano Postiglione che dopo una gara 1 tutta in salita per via di un contatto in partenza tra Postiglione e Mapelli, in gara 2 si sono dovuti ritirare al primo giro. Il compagno di volante di Chico, Andrea Fontana partiva dalle retrovie, nelle prove il giovane Fontana non riesce a migliorarsi e così alla staccata della Roggia si è trovato coinvolto, senza colpe, in un brutto incidente che lo costringeva al rientro ai box. Il lavoro del team Imperiale per riportarlo in pista è stato vano e così l'ennesimo ritiro di stagione ha decretato la fine delle ostilità per la coppia Postiglione/Fontana. Gara in agrodolce anche per gli altri due equipaggi che sono riusciti a cogliere solo un sesto posto con Venturini/Mapelli ede un settimo posto con Biagi/Gianmaria. Così il vantaggio che Venturini aveva acquisito in gara 1 sulla BMW di Rueda/Bouvang si è di nuovo dimezzato perché, con il secondo posto conquistato da Bouvang i punti tra i due equipaggi sono ora soltanto cinque. La gara è stata vinta dall'altra BMW ufficiale affidata a Farfus/Breiga. Venturini in gara 2 è stato sfortunato ad ingaggiare un duello con la Lexus che lo ha costretto a tenere un passo molto lento altrimenti avrebbe potuto agevolmente lottare o quantomeno contenere la BMW, ora il team Imperiale deve concentrare tutti gli sforzi nell'ultima prova



AUTO La Lamborghini di Postiglione

va in programma a Barcellona a fine ottobre, venturini continua ad essere in testa con 97 punti ma Rueda/Bouvang sono a 92, Biagi terzo a 82.

Il lucano Postiglione invece raggiunto al telefono ha detto: «Questo campionato Gt Open mi ha riservato più amarezze che gioie, mi pare nato sotto una cattiva stella e così è continuato».

ATLETICA TRA LE DONNE SUCCESSO DI VIOLA GIUSTINO

Pantano Half Marathon vince il keniano Kosgei

● Il keniano Kanda Jonathan Kosgei ha vinto la decima edizione della Pantano Half Marathon organizzata dalla società Podistica Amatori Potenza. L'atleta della società Atletica Castello ha coperto il percorso di km 21,097 nel tempo 1h 06' 16" battendo in volata il connazionale Kisorio Hosea Kimeli giunto sul traguardo della Virtus Cr Lucca con un ritardo di 19 secondi. Sul gradino più basso del podio si è accomodato Luigi Zullo dell'Running Team D'Angela Sport con il crono di 1h 11' 00". Insomma un dominio totale degli atleti africani che hanno fatto il vuoto sul entusiasmo non poco la folla di appassionati che si è ritrovata sul percorso ricavato nell'anello che delimita il Centro Oasi WWF Lago Pantano, zona protetta regionale situata nel territorio del comune di Pignola. Una grande festa dell'atletica con oltre 500 iscritti in una giornata, almeno in mattinata, ideale per condizioni climatiche e temperatura.

Tra le donne prima al traguardo (tredicesima assoluta) Viola Giustino dell'Us Giovani Atleti Bari giunta al traguardo con il crono di 1h 21' 13". Alle sue spalle Palma Di Leo della Gs Lammari (1h 26' 46") mentre al terzo posto si è classificata Emanuela Gemma della società Tre Casali San Cesario con il crono di 1h 30' 35".

[san.maio.]



VINCITORE Il keniano Kosgei

SPORT A ROMA

Quattro lucani allo stage Mma di arti marziali

● Si è svolto a Roma presso i locali del Heaven Fight Arena lo stage di MMA arti marziali miste tenuto dal maestro Michele Verginelli in arte Iron Mike, è organizzato dall'ex atleta delle Fiamme Oro maestro Riccardo Mezzetti.

Quaranta il numero massimo di partecipanti stabiliti dall'organizzazione, tra questi 4 dei nostri Lucani: Massimiliano Monaco, Bartolo Telesca, Gabriele Albano e il giovane Fighter Lucano Domenico Colucci. Un seminario di alta formazione che ha permesso il confronto e lo studio su tecniche di combattimento in piedi, sulla lotta corpo a corpo, sul combattimento e la lotta a terra. Michele Verginelli è uno dei pionieri delle MMA in Italia, con un record di quasi 30 match all'attivo, entrando nelle gabbie di tutto il mondo fissando il suo record con un 44% di k.o. e brillando persino nelle sconfitte dove mantiene il primato di Fighters mai battuto per KO e finalizzazione.



UNA FASE DI GIOCO Gli jonici durante un'azione offensiva

PROMOZIONE CAPPA DEL CANDIDAMELFI PAREGGIA AL 49' DEL SECONDO TEMPO

Un gol in pieno recupero gela il Ferrandina e sfumano vittoria e primato

FERRANDINA 1
CANDIDAMELFI 1

FERRANDINA: Auletta, Esposito, Tarquilio, Carbone, Armento, Acito, Musillo, Fusco, Dametti, Grieco, Grassani. A disp. Russo, Morelli, Fraccalvieri, Finamore, Lacertosa, Belmonte, Pavese. All. Stigliano

CANDIDAMELFI: Masi, M. Lomaestro, V. Lomaestro, Onorati, Cappa, Restaino, Colangelo, A. Romano, Podano, Ang. Brescia, Casorelli. A disp. Summa, D'Annunzi, Romaniello, Amoroso, G. Romano, Ingenito, Ant. Brescia. All. Di Perna

ARBITRO: Contini di Matera

RETI: 33' s.t. Dametti, 49' s.t. Cappa.



UNA GARA CASALINGA Il Ferrandina in azione al cospetto dei propri tifosi

● **FERRANDINA.** Un gol di Cappa allo scadere gela il Ferrandina, rovina la festa agli aragonesi e priva i rossoblù della Valbasento del primo posto in classifica. Gara equilibrata e ben giocata da ambo le parti, con i padroni di casa si fanno preferire per pressione, mentre gli ospiti confermano di essere una bella realtà dal punto di vista della manovra. Nella prima frazione il Ferrandina cerca la folata giu-

sta, ma la difesa ospite è quasi sempre all'altezza della situazione, mentre gli ospiti si distinguono di meno in termini offensivi, anche se non mancano le occasioni da un lato e dall'altro. Si va al riposo sul risultato ad "occhiali" e il pubblico spera in qualche episodio vincente nella ripresa. L'episodio arriva al 33': bomber Eugenio Dametti, sempre lui, non si fa sfuggire l'occasione per portare in vantaggio i suoi. Il

Candida Melfi, a quel punto, si riorganizza e serra le fila. Gli ospiti, così facendo, si espongono alle ripartenze dei padroni di casa che, però, non chiudono il match che, puntualmente, si riapre ad una manciata di secondi dal fischio finale. Come anticipato è di Cappa la rete che premia il Candida Melfi e condanna, ingiustamente, la squadra di Stigliano che puntava al tris in campionato. [p. miol.]

PROMOZIONE GLI JONICI PASSANO 5-0 E CONQUISTANO IL PRIMATO SOLITARIO

Un Rotunda scatenato annichilisce l'Anzi

ROTUNDA MARIS 5
ANZI 0

ROTUNDA MARIS: Gesualdi, G. Comparato, Morando, Dahaba, Bonsignore, Carbone, Manolio, Trupo, Anaclerio, Silvestri, Ingrosso. A disp. Salvi, Salamino, Giannini, Di Pierri, Carluccio, Labriola, Camara. All. M. Comparato

ANZI: R. Petruzzi, Girelli, F. Santarsiero, Petruzzi, Chiorazzo, Ostuni, Pietrantuono, Balsamo, Santangelo, Starna, Vignola. A disp. Quagliano, S. Petruzzi, A. Petruzzi, Ancarola, R. Petruzzi, Petraglia, Cioffredi. All. Postiglione

ARBITRO: Giordano di Matera

RETI: 23' p.t. Ingrosso, 29' p.t. Anaclerio, 46' p.t. (rigore) e 40' s.t. Manolio, 43' s.t. Camara.



IN BELA POSA Una recente formazione del Rotunda Maris

● **NOVA SIRI.** Vittoria perentoria per un ottimo Rotunda Maris ai danni dell'Anzi. Il match, sulla carta, era uno dei più importanti, visto che le due squadre avevano totalizzato due vittorie a testa in altrettante gare. Una sorta di spareggio di alta classifica, dunque, che sul campo non c'è stato. Troppo netta, infatti, la differenza emersa sul prato verde di Nova Siri tra gli scatenati padroni di casa e gli ospiti, che, per dirla con il loro tecnico Posti-

glione, non sono mai arrivati nel centro jonico. Anzi non pervenuto, dunque, e Maris in forma smagliante, invece. Tre punti che, complice il pareggio interno del Ferrandina (altra capolista alla vigilia), consegnano ai rossoblù del presidente Nicola Santarcangelo un primato solitario forse insperato prima dell'inizio della stagione, ma certamente meritato. Per la prima volta, peraltro, il Maris oltre ad imporre il proprio gioco e a sciornare una manovra interessante ed efficace, ha mostrato finalmente la

concretezza giusta sotto porta, raccogliendo ciò che ha seminato nel corso della partita. Maris in vantaggio con Ingrosso al 23' del primo tempo: passano 6' e i padroni di casa raddoppiano con Anaclerio. Il tempo si chiude con il tris realizzato da Manolio su calcio di rigore. Nella ripresa, sul finire, al 40 Niki Manolio confeziona la sua personale doppietta realizzando il poker, seguito al 43' da Camara che trasforma la vittoria in un sonante 5-0 che non ammette repliche.

Piero Miolla

VOLLEY SERIE C FEMMINILE «LE RAGAZZE STANNO LAVORANDO BENE»

Il presidente Di Grazio fiducioso per il futuro della Vis Severiana



SOTTO RETE IN CASA La Severiana Montescaglioso nel corso di una fase d'attacco

NANNI VEGLIA

● **MATERA.** Cantiere in corso nella Vis Severiana Montescaglioso in vista del campionato di serie C pugliese, che dovrebbe partire tra qualche settimana. La squadra allenata da **Dino Esposito**, con la collaborazione di **Cosimo Fontana**, lavora ormai da una quindicina di giorni con grande impegno, e comincia a testare condizione fisica e intese. Mercoledì scorso, si è tenuto un primo importante test amichevole con la squadra del Santeramo (Serie D), e le pallavoliste biancazzurre si sono imposte 2-0, mostrando già interessanti progressi sul piano del gio-

co e del raccordo tra i reparti. «Il gruppo sta lavorando molto bene, e il buon risultato messo in evidenza nella prima amichevole è il segnale di quanto di buono si sta costruendo in ottica campionato - commenta il massimo dirigente montese **Vittorio Di Grazio** -. Sono andate molto bene le ragazze confermate, ma hanno molto ben impressionato anche le nuove arrivate, come le due giovani Daniela Di Pedè e Martina Falconieri. In generale, davvero molto bene le giovani atlete, che nei nostri obiettivi dovranno rappresentare il nostro punto di forza per questa e per le prossime stagioni». Ma intanto anche sul mercato la società

montese non intende fermarsi, e sta sondando anche la fascia sudamericana, con la possibilità di tesserare un giovane martello argentino. «Ci potrebbe essere qualche nome nuovo prima dell'inizio del campionato - sottolinea Di Grazio -, ma intanto abbiamo un buon gruppo sul quale si può lavorare molto bene. Ci attende una stagione lunga e difficile, per questo ci faremo trovare pronti». A questo proposito, sono in calendario alcune amichevoli, in fase di organizzazione e definizione. Probabile, in tal senso, un ulteriore test in settimana con il Potenza, che servirà a dare ulteriori indicazioni alla squadra di Esposito.

PROMOZIONE SI È ASSISTITO AD UNA PARTITA VIBRANTE E RICCA DI EMOZIONI

Pomarico corsaro nel derby in casa del Miglionico al team di Paterino non basta il gol di Battilomo

MIGLIONICO 1
POMARICO 2

MIGLIONICO: Martino, Laquale, Merletto (41' st. Lombardo), Iacovone, Giove (40' pt. Di Lecce), Maino, Centonze (40' st. Sassanelli), Battilomo, Dilerma (25' st. Lozitiello), Moliterno, Grasso. A disp. Lobefaro, Fattore, Finamore. All. Paterino

POMARICO: Russolillo, Dimuccio (24' st. Viggiani), Pietracito, Ferruzzi, Delgado, Maggi, Cetere (20' st. Montano), Passarelli (41' st. Perrone), Schettino, Somma (24' st. Carrera), Youmbi. A disp. Montelli, Russo, Dragone. All. Passarelli

ARBITRO: Macchia di Moliterno.

RETI: 22' pt. Passarelli (P), 14' st. Battilomo (M), 39' st. Montano (P)

NOTE: 38' st. espulso Iacovone (M) per doppia ammonizione.

● **MIGLIONICO.** Buona la prestazione, negativo il risultato. Si può sintetizzare così la partita del Miglionico che si arrende al Pomarico a conclusione di un derby vibrante e ricco di emozio-

ni. Al 22' del primo tempo il gol del vantaggio degli ospiti: sugli sviluppi di un'azione di calcio d'angolo è Passarelli a svettare alto in cielo e con un imperioso colpo di testa batte l'incolpevole Martino. Si susseguono continui capovolgimenti di fronte e belle trame di gioco che portano al tiro prima il bomber miglionichese Dilerma e poi i pomaricani Ferruzzi (34' pt.) e Schettino (36' e 40 pt.): le loro conclusioni, però, vengono neutralizzate dai rispettivi portieri Martino (M) e Russolillo (P). Nella ripresa, al 14' il gol del pareggio dei locali: lo firma Battilomo con un siluro su calcio di punizione che Russolillo para, rotolando, però, in fondo alla rete insieme al pallone. La sfida sembra finita, ma così non è perché Montano al 39' compie una magia: con un meraviglioso calcio di punizione infila il pallone proprio all'incrocio dei pali e firma il gol che vale la vittoria del Pomarico.

Giacomo Amati

ECCELLENZA NE APPROFITTA SUBITO IL LAGONEGRO (5 A 2 AL LAVELLO) ED IL MONTESCAGLIOSO (3 A 0 AL LATRONICO) IMPRESA DEL GRUMENTUM; SOTTO DI TRE GOL BATTE 4 A 3 IL R. METAPONTINO

La Fides Scalera perde la «testa»

Brutto ed inatteso scivolone interno dei vulturini contro lo Sporting Pignola

IL COMMENTO

Cambio al vertice una coppia vola al comando

Scalera scivola, Montescaglioso e Lagonegro volano in vetta. Novità in vetta all'Ecceellenza lucana, dove si è giocata la quinta giornata d'andata. Illusa da Cilla, la Fides Scalera ha perso imbattibilità e primato con lo Sportin Pignola, esaltato da D'Andrea e Mastroberti. La doppietta di Scavone su rigore e l'un-due-tre di Lancellotti hanno disegnato la cinquina del Soccer Lagonegro contro il Lavello (doppietta di Lannunziata). Di Galetta, Bavaro e Tralli le firme del tris del Montescaglioso sul Latronico. Ride anche il Rotonda, 2-1 a Muro Lucano con Santamaria e Senè e quarto successo in quattro partite. Come il Melfi, che strapazza il Vitalba con tris di Bongermينو e guizzo di Laboragine. Se i gialloverdi non hanno ancora subito alcun gol in quattro giornate, l'Alto Bradano prosegue il digiuno in campionato: 450 minuti senza gol, ieri 0-0 a Tolve.

Prime reti per il Real Senise: 2-0 alla Vultur. L'impresa del giorno, però, è il 4-3 del Grumentum Val d'Agri sul campo del Real Metapontino: a inizio ripresa i padroni di casa vincevano 3-0, poi fra il 54' e il 64' il poker dei valligiani per una rimonta in grande stile [antonino palumbo]

FIDES SCALERA- SPORTING PIGNOLA

1-2

SCALERA: Carucci, Corazzelli, Normanno, Leone, Possidente, Tridente, DE Ceglia (86' Marzullo), Luciano (86' Carino), Cilla, Marino (68' Pietropinto), Damico, All. Natale
PIGNOLA: Mangone, Santarsiero, Pentangelo, Catarinella, Pietrafesa, Di Lucchio, Petraglia, Sambataro, Campisano (88' Ndooy), Mastroberti (92' Sangiacomo), Ielpo (46' D'Andrea), All. Lauria
ARBITRO: Delli Carpini di Isernia. Coll. Lapadula e Claps
RETI: 8' Cilla, 57' D'Andrea, 85' Mastroberti.

● **ATELLA.** Colpo grosso dello Sporting Pignola in casa della prima in classifica Scalera. Gli ospiti hanno saputo distribuire bene le forze e appena dopo la mezz'ora hanno assestato il centrocampo con Mastroberti e Pietrafesa direttori d'orchestra ed hanno iniziato a controbattere palla su palla le trame offensive dello Scalera pericoloso con Cilla, Marino e Damico. Il Pignola aveva subito la rete all'8' per una distrazione del portiere Mangone su

tiro di Cilla, ma poi col passare dei minuti ha cambiato atteggiamento e si è ben assestati in campo. Lo Scalera aveva sempre più difficoltà avvicinarsi a Mangone e al 37' un provvidenziale Possidente evita il pareggio deviando sulla linea di porta. Mastroberti era incontenibile sulla destra e Tridente era costretto a chiudere spesso. Il Pignola, sempre lucido nelle azioni ha accelerato premendo nella propria area gli avversari. Nella seconda parte il Pignola è stato protagonista della gara. D'Andrea ha sostituito lo spento Ielpo e sono iniziati i mal di pancia per lo Scalera. Insieme a Mastroberti e Sambataro hanno tentato prima il pareggio, avvenuto al 57' ad opera di D'Andrea di testa su angolo, poi il colpo finale con Mastroberti che ha messo nel sette una punizione dal limite. Ottimo il Pignola, sfortunato lo Scalera che perde la gara e il primato.

[antonio pace]



SCONFITTA La Fides Scalera sconfitta in casa dallo Sporting Pignola

MURESE-ROTONDA

1-2

MURESE: Calò, Grieco, Galante (20' st Ferracane), Russillo, Innocenti, Ricigliano, Martone (25' st Maturro), Di Senso, Arpaia, Anthoi, Picciolo (35' st Romano). A disp. Damiano, Hamad, Bianchini, Romano, Bensach. All. Carmine Limoncelli
ROTONDA: Barilaro, Armentano, Caputo, De Simone (5' st Gentile), Stillitano (15' st Cossu), Sacca, Alassani, Ciranna, Stene (40' st Bueno), Fabio, Santamaria. A disp. Mecca, Tedesco, Lombardi, SCaglione. All. Carmine Pugliese
ARBITRO: Iurino di Venosa (Delfino-Saporito)
RETI: 40' pt Santamaria, 5' st Seme, 47' st Innocenti.
NOTE: Ammoniti Stillitano, De Simone, Alassani, Fabio, Bueno.

● **MURO LUCANO.** Il Rotonda espugna lo stadio di Muro per 2 a 1 e conquista l'intera posta in palio. Partita equilibrata nel primo tempo con gli ospiti che riescono a sfondare a sfondare il muro della difesa avversaria solamente al 40'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Ciranna, Santamaria batte l'incolpevole portiere Calò. Nella ripresa pronti via il Rotonda segna la seconda rete. Su cross di Ciranna, la palla viene deviata in rete da Grieco. La Murese prova a rientrare in partita a metà ripresa Di Senso in contropiede scambia con Maturro ma Barilaro devia in angolo. I padroni di casa non lollano ma solo nel recupero accorciano le distanze con Innocenti che batte il portiere Barilaro.

R. TOLVE -ALTO BRADANO

0-0

REAL TOLVE: Laurieri N., Perrucci, Saccante, Ruggiero, Chessa, Laurieri M., Moliterni (14' st Colamonaco), Tamborra, Angelastri, Gilfone, Macella (25' st Soldo). A disp.: Ronca, Basilio, Giacconelli. All.: De Nora
ALTO BRADANO: Gabrieli, Battaglino, Secka, Giacomino, Hernandez, Calabrice, Angioletti P., Fera, Pellegrin, Militello, Cacace. A disp.: Loguerchio, Mastropietri, Maffioli A., Maffioli P., Ciola, Angioletti M., Bruscella. All.: Bisceglia.
ARBITRO: Catanzaro di Catanzaro.
NOTE: ammoniti Giacomino (AB), Chessa (RT), Giacconelli (AB) dalla panchina, Saccante (RT), espulso al 41' st Pellegrin (AB). Angoli: 3-2. Recupero 1' pt, 4' st.

● **TOLVE.** Real Tolve e Alto Bradano confermano di avere un cattivo rapporto con il gol e chiudono il derby sul punteggio di 0-0. Magra consolazione: entrambe lasciano l'ultimo posto, dove ora c'è il solo Latronico. Poche emozioni nel primo tempo: ci prova da un lato Chessa (10'), Gabrieli alza in angolo e Moliterni (25'), debole, dall'altra Secka (13'), impreciso. Ma la prima vera emozione arriva al 41' quando il tolvese Angelastri colpisce il palo. Il numero 9 tolvese chiede invano un penalty a inizio ripresa, poi sull'idea di Gilfone trova pronto Gabrieli. L'Alto Bradano si affida ancora al gambiano Secka, che però non trova la porta (12' st). È il Tolve, comunque, a costruire le occasioni migliori: Macella e il neocentrato Soldo, per due volte, non riescono però ad approfittarne, neppure dopo il «rosso» a Pellegrin. [an.pal.]

REAL SENISE-VULTUR

2-0

REAL SENISE: Labriola, Pellegrini, Naim Troiano, Gioia, Capalbo, Tuzio, Gialdino, Alessandri (40' st Di Lascio), Lavecchia (31' st Bellusci), Ferrara P. A Disp. Vaglica, Spagnuolo, Didi, Volpe, De Salve. All. Filardi.
VULTUR RIONERO: Scelzo, Di Lucchio, Guercio (16' st Sansone), Logrippio, Toggia, Lozitiello (16' Ricchiuti), Clementi (43' st Baiocchi), Martino, De Stradis, Ciardiello (36' st D'Ambrosio), Larotonda. A Disp. D'alessandro, Strong, Manolio. All. Natiello.
ARBITRO: Cannito di Matera.
RETI: 8' pt Ferrara, 21' st Alessandri.
NOTE: Ammoniti: De Stradis, Di Lucchio, Troiano, Ciardiello, Naim, Gioia.

● **SENISE.** Il Real Senise, vince e convince e conquista la prima vittoria stagionale. Al 5' cross di Pellegrini per Lavecchia che calcia e Scelzo compie il miracolo. Al 8' Real in vantaggio: Ferrara riceve palla al limite dell'area, si gira e calcia a rete per l'1-0. Al 24' bell'azione dei sinnci che vanno al tiro con Pellegrini e la palla esce di poco. Al 31' il Rionero ci prova con una punizione di Ciardiello deviata sul fondo. Senise in forcing: Al 33' Gioia colpisce di testa su azione d'angolo e Scelzo compie il miracolo. Al 37' ci prova Alessandri e Scelzo dice no. Al 43' altra occasione per il Senise ma Alessandri, da due passi sbaglia clamorosamente. Nella ripresa al 6' bella azione di Tuzio senza esito. Al 17' si fa viva la Vultur con Clementi e palla fuori. Al 21' arriva il raddoppio con un bel pallonetto di Alessandri. Nel finale i sinnci sfiorano il tris con Gioia (traversa) e Pellegrini. [roco sole]

MONTESCAGLIOSO LATRONICO

3 0

MONTESCAGLIOSO: A. Cifarelli, Lomonaco, Varisco, Gambetta, Giasi, Di Cuia, Eletti, S. Cifarelli, Bavaro, Gritani, Galetta. A disp. Prisco, De Palma, Palazzo, De Lucia, Villani, Leccese, Tralli. All. Martinelli
LATRONICO: Propato, Capalbo, Tottaro, Alagia, Giordano, Verbena, Nocera, L. Di Lascio, Mangieri, R. Matinata, Carlomagno. A disp. Brando, Viola, A. Di Lascio, Filippi, Simone. All. D. Matinata
ARBITRO: Romanelli di Venosa
RETI: 30' p.t. Galetta, 45' p.t. Bavaro, 15' s.t. Tralli.

● **MONTESCAGLIOSO.** Tris pesante della squadra di Pasquale Martinelli al Latronico, che consente agli uomini del presidente Raffaele Oliva di issarsi nuovamente in testa alla classifica, sebbene in condominio con il Lagonegro. La concomitante sconfitta casalinga subita dalla Fides Scalera, infatti, favorisce i biancazzurri montesi, che dopo cinque giornate di campionato hanno la bellezza di 13 punti. Gara sostanzialmente senza grandi scossoni, con il Montescaglioso padrone del campo dall'inizio alla fine e gli ospiti, ultimi in classifica, a cercare di contenere e ripartire. Il punteggio si sblocca alla mezz'ora della prima frazione con Galetta, lesto a insaccare alle spalle di Propato. Proprio allo scadere il bis dei montesi, arrivato grazie alla rete di Bavaro. Nella ripresa Montescaglioso in controllo del match, con gli ospiti che stentano a ingranare. Ne approfitta ancora una volta la squadra di casa, che realizza il terzo gol al minuto numero 15 con Tralli. A quel punto, match in soffitta e Montescaglioso che si gode le ottime notizie che provengono dalla tana della Fides Scalera, con il Pignola corsaro che consegna ai ragazzi di Martinelli il primato. [piro miolla]

LAGONEGRO LAVELLO

5 2

S. LAGONEGRO: De Gennaro, Caramuta, Di Chiara, De Filippo, Miglionico, Capozza, Leone, Marra, Scavone, Mastroberti, Lancellotti. A disp. Galasso, Maggio, Darianzo, Agrello, Nardoza, Falanga, Ielpo. All. Camelia.
LAVELLO: Pelitti, Di Fazio, Tuosto, Marotta, Tavarone, Cantone, Flannino, Giangaspero, Lannunziata, Lorusso, Monopoli. A disp. Ventura, Paolillo, Caprioli, Grimaldi, Di Paola, Zuccaro, Amoruso. All. Alberti
ARBITRO: Cassano di Moliterno
RETI: 25' pt Scavone (rig.), 32' pt e 43' pt Lannunziata, 12' st, 25' st e 34' st Lancellotti, 30' st Scavone (rig.)

● **LAURIA.** Il Lagonegro vince una partita davvero scoppettante contro il Lavello. Grazie ad una doppietta di Scavone su rigore e ad una tripletta di Lancellotti, i ragazzi di Camelia centrano la quarta vittoria in cinque partite e volano a quota 13 punti in classifica; quelli di Alberti restano inchiodati a quota 6 punti. Gongola Pino Camelia che con la sua squadra conquista la testa della classifica in coabitazione con il Montescaglioso: «Ci auguravamo questo inizio - commenta il tecnico rossonero - pur sapendo che era difficile con tanti giocatori nuovi: questa è una squadra destinata a crescere». Il provvisorio vantaggio ottenuto nel primo tempo grazie ad una doppietta di Lannunziata illude i gialloblu (ieri in tenuta rossa), che poi nella ripresa subiscono il ritorno dei padroni di casa. Un successo che rinsalda i progetti di vertice della squadra di Camelia. Che deve rimediare allo svantaggio del primo tempo, ma poi nella ripresa ribalta il risultato per poi dilagare. Senza scampo il Lavello che nel primo tempo si era illuso di poter imbrigliare Mastroberti e compagni. [p.perc.]

R. METAPONTINO GRUMENTUM

3 4

REAL METAPONTINO: S. Salerno, D'Oronzio, Suglia, Dell'Anna, Schettino, Grasso, Mineccia (28' s.t. Mineccia), Giunta, Ferri, Sabato, Kasa. A disp. De Gennaro, F. Salerno, De Carlo, Caravita, Benedetto, Mitidieri, De Vito. All. Viola
GRUMENTUM: Volturo, Milano, Ambrosecchia, De Maio (1' s.t. Fele), Criscuolo, Andrulli, Nano (1' s.t. Falco), Pistone, Serritella, Colella (25' s.t. Dianò), Barra. A disp. Varalla, Dianò, Arguello, Langone, Falco, Fele, Piccaro. All. De Stefano
ARBITRO: Rizzi di Policoro
RETI: 24' p.t. Kasa, 41' p.t. e 3' s.t. Sabato, 9' s.t. Pistone, 13' s.t. Serritella, 14' s.t. Ambrosecchia, 19' s.t. Falco
NOTE: espulso Barra.

● **PISTICCI.** Un Real Metapontino versione harakiri si fa superare a domicilio dal Grumentum di Peppe De Stefano, abile a realizzare quattro reti in 10 minuti confezionando una rimonta da incorniciare. Real in vantaggio al 24' con Kasa, che calcia dal limite dell'area e trafugge Volturo. Il bis giunge al 41' con Sabato, al termine di una pregevole triangolazione con Kasa. Nella ripresa, tris ancora di Sabato dopo un dribbling secco su un avversario e tiro nell'angolo opposto. Gara in archivio? Nemmeno per sogno. Il Grumentum, rivoluzionato nell'intervallo da De Stefano, accorcia con Pistone dopo un'azione prolungata in area. Seconda rete ospite al 13' con Serritella che sfrutta un assist dalla sinistra di Ambrosecchia. Proprio l'ex Real realizza il pareggio facendosi trovare pronto in area ad insaccare di testa. Il clamoroso sorpasso arriva al 19' in contropiede, con Falco che batte Salerno. Sul finire, Grumentum in 10 per il rosso a Barra e gol del 4-4 annullato per fuorigioco. [p.miol.]

MELFI VITALBA

4 0

MELFI: Cilumbriello (30' st Sciretta), Lembo, Moldovan (4' st Barbaro), Carriero (42' st Maiorino), Lamorte, Salvia, Iodice, Muratore, Bongermينو (8' st Di Tolve), Laboragine (22' st Battilana), De Rita. A disp.: A disp.: Ndyane, Albano. All.: Destino
VITALBA: Calzaretta, Romaniello D., Uva, Camelia, Vaccaro G., Minutiello (22' st Petagine), Romaniello M., Pietragalla, Gruosso (22' st Larotonda), Vaccaro (34' Zaccagnino), Grieco. A disp.: Pammullo, De Meo, Carriero, Ciilibrizzi. All.: La Capra
ARBITRO: Lorusso G. di Potenza
RETI: 4' pt, 20' pt, 44' pt Bongermينو, 39' pt Laboragine
NOTE: ammoniti Laboragine, Bongermينو, Muratore

● **MELFI.** Quarto successo di fila per il Melfi di mister Destino, in altrettante gare disputate: quattro a zero ai danni del Vitalba. I gialloverdi sarebbero a punteggio pieno se non ci fosse stata la penalizzazione di due punti riferita alla precedente stagione in Lega Pro. Oggi i federiciiani sono quinti a quota 10, con le prime della classe distanti solo tre lunghezze. Il Melfi, tra l'altro, ha anche disputato una gara in meno, avendo già osservato il turno di stop che toccherà ad ogni squadra. Da segnalare la tripletta di Bongermينو, che si porta a sette gol, ed il fatto che la porta difesa da Cilumbriello sia ancora imbattuta. Il primo gol arriva al 4' pt con Bongermينو, che devia in rete una punizione calciata da Laboragine. L'attaccante raddoppia al 20' pt sfruttando un assist di De Rita. Al 39' pt va in gol anche Laboragine, mentre al 44' pt la mette dentro per la terza volta Bongermينو. Nella ripresa i padroni di casa amministrano risultato e sfiorano il quinto gol con Iodice. [francesco russo]



MISTER La Capra



TECNICO Destino del Melfi



NAPOLI SETTEBELLEZZE

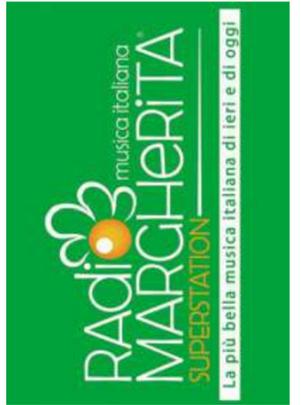
Il Napoli è il solito rullo compressore, schiaccia il Cagliari 3-0 inanella la settima vittoria consecutiva e si gode il primato solitario. Primato perso dalla Juve per gli errori dei suoi difensori e per la bravura dell'Atalanta a rimontare due gol.

SPORT+

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Lunedì 2 ottobre 2017



POTENZA SUPER CINQUE RETI ALL'ALTAMURA

Potenza inarrestabile in un Viviani da brividi con oltre 5mila spettatori sugli spalti. I rossoblù confermano il loro stato di grazia e rifilano una cinquina all'Altamura. Potenza autentica macchina da gol sempre più capolista del girone

SERVIZIO NELLO SPORT NAZIONALE E A PAGINA IX >>

CALCIO SERIE D COME AL SOLITO EMOZIONI E GOL

L'Az Picerno non «scherza» e batte anche il Nardò colpo esterno del Francavilla



Un bel Picerno passa sul campo di Nardò grazie ad una rete in pieno recupero di Roberto Esposito. Tre reti di Volpicelli lanciano il Francavilla nella sfida con la F. Molfetta

SERVIZIO NELLO SPORT NAZIONALE >>

BASKET SERIE B NON BASTANO RAVAZZANI E MIGLIORI

Bawer stecca la prima Perugia viola il PalaSassi e si impone nel finale



La Bawer si arrende in casa alla prima dell'anno contro il Perugia che vince per 93-82 prendendo il sopravvento nella parte finale. Migliori e Ravazzani 17 punti a testa

SERVIZIO SPORT NAZIONALE A PAGINA 13 >>

PROMOZIONE
Un Rotunda straripante contro l'Anzi



SERVIZIO A PAGINA X >>

AUTOMOBILISMO
Postiglione si ritira a Monza



SERVIZIO A PAGINA XI >>

ATLETICA
Kanda Kosgei in trionfo al Pantano



SERVIZIO A PAGINA 00 >>

SEVERIANA LAVORA AL MEGLIO

La Severiana Montescaglioso, squadra femminile di Serie C, sta già lavorando al meglio, nonostante il «cantiere» sia ancora aperto. Il sestetto di coach Dino Esposito si è ben comportato nell'amichevole infrasettimanale contro il Santeramo in Colle, team che milita in Serie D e battuto per due a zero. Il presidente Vittorio Di Grazio, ad oggi, si mostra fiducioso in vista del campionato

SERVIZIO A PAGINA X >>



SOTTO TONO
Ciccio Brienza, a sinistra, non è riuscito a incidere come avrebbe potuto. Sopra, il portiere Micai che nel primo tempo ha commesso un grave errore in disimpegno [foto A. Scuro]

Affanno Bari, i conti non tornano la quarta sconfitta è uno schiaffo

Un altro sabato «strano», squadra propositiva ma poco concreta

ANTONELLO RAIMONDO

● **BARI.** Nessuna voglia di avventurarsi in «processi». Sette giornate sono nulla se raffrontate alla lunghezza del campionato di serie B. A maggior ragione per una squadra come il Bari che, in estate, ha cambiato tantissimo. Non si cercano sentenze e nemmeno capri espiatori. Però il calcio impone analisi, approfondimenti, valutazioni. Qualcosa, insomma, va pur detta. A bassa voce, certo. Ma provando a produrre un racconto il più veritiero possibile.

Quattro sconfitte in sette giornate, un'enormità per una squadra che ambisce legittimamente a una stagione col petto in fuori. Checché se ne dica, non esistono sconfitte diverse tra loro. Sono sempre piccole «verità», specie nel caso di un Bari colpevolmente recidivo. Sconfitte immeritate? Bah. Opinioni. Questa è materia scivolosa, per certi versi una visione «pericolosa» delle cose. Di certo c'è che quando perdi significa che hai sbagliato più dell'avversario. E se ti capita spesso... bè qualche di-

scorsetto bisognerà pure farselo.

Non conta solo giocare meglio dell'avversario. E nemmeno gestire il pallone più a lungo. Il calcio resta abbastanza semplice, la sua lettura discretamente agevole. Pesano i gol, quelli fatti e soprattutto quelli (non) subiti. È la capacità di commettere meno errori a scavare le differenze in ciascuna partita e, alla lunga, anche in classifica. Insomma, occhio a lasciarsi andare a commenti del tipo «non meritavamo di perdere, abbiamo giocato meglio dell'avversario». Gioca bene chi segna. Gioca bene chi occupa bene il campo. Gioca bene chi non incassa gol. Allora sì che l'estetica diventa il reale valore aggiunto. Altrimenti resta esercizio acrobatico.

In questo momento sembra esserci un problema di natura tattica. Per risolvere le difficoltà legate a una fase difensiva abbastanza incerta Grosso ha cestinato il 4-3-3 per varare una difesa a 3. Oggi il Bari sembra avere meno slanci, meno «allegria», minore pericolosità. Aggrappato a un possesso palla che è sì una virtù ma che non deve

diventare un limite. Occorre maggiore velocità di esecuzione, evitando che il pallone si muova quasi esclusivamente per vie orizzontali. A La Spezia l'intensità si è vista solo dopo lo schiaffo del vantaggio ligure. Prima, era davvero pochina. Anche in superiorità numerica. Meglio una squadra che sbagli qualche pallone in più ma che abbia il coraggio di osare, di cercare la giocata, di alzare il quoziente di cattiveria. Cattiveria, sì. Il Bari è «bellino», ma a volte anche leggero. Sembra guardarsi allo specchio. Quasi pensasse «tanto ora il gol lo trovo». E no. Perché i fatti dicono che il gol, alla fine, lo trova spesso l'avversario. Allora, sveglia ragazzi. Evitando che la sconfitta non regali assuefazione. «Abbiamo giocato bene», «sconfitta ingiusta». Scusate la franchezza, ma la legge dello sport spiega che queste sono chiacchiere. Quattro sconfitte in sette partite, a Bari, sono qualcosa di inaccettabile. «Qui non siamo a Frosinone», il copyright è firmato Sean Sogliano. Di tanto in tanto, però, ricordarlo non può che fare bene. A tutti, nessuno escluso.



Il danno e la beffa accoppiata fastidiosa

Danno e beffa sono un abbinamento fastidioso che per lo più individua, con velato sarcasmo, un'ingiustizia o un torto subiti senza che ve ne siano gli adeguati presupposti; e al triplice fischio di Ros, la sensazione è un po' quella di essere stati derubati di qualcosa. Che si tratti di due o tre punti, o di un rigore, a questo giro la vera domanda potrebbe non essere «di che cosa?» ma «da chi?» e qui, rispondere è un po' più complicato; dopotutto lo Spezia non ci è sembrato così irresistibile al punto che, per una certa parte della partita, si è percepita la netta superiorità dei galletti su una squadra preoccupata per lo più di difendere e contenere; né la pessima combinazione rigore negato/eurogol subito, sembra soddisfarci nel bisogno di capire la dinamica degli eventi.

Dinamica che ci è costata la quarta sconfitta in sette partite, per un ruolino di marcia, a mio avviso, fin troppo avaro rispetto a quello che ho visto in questo mese.

Insomma, non siamo brocchi, né sprovveduti eppure a vedere la classifica sembra che siamo poco più di tutto questo. E se è vero che la settimana scorsa Ros e Walter Lopez erano in trigono con la luna più nera che c'è, le congiunture sfavorevoli difficilmente potranno spiegare perché una squadra del nostro potenziale sia relegata alle spalle di for-

mazioni come Spezia e Venezia, giusto per citare due interpreti del calcio meno bello che c'è.

Ed è a questo punto che mi torna alle orecchie l'eco di quel «è bravo ma non si applica» con cui tanti raccontano con una certa soddisfazione i propri trascorsi scolastici per rendere testimonianza del proprio genio incompreso; che sia chiaro: se fossi mamma e un'insegnante mi parlasse così della mia prole, correrei a casa a sfragarla di mazzate; perché non c'è niente di peggio dello spreco di talento per indugiare in pigrizia o in lezionaggini di sorta.

E se sei bravo, devi essere bravo. Anche perché Bari e i baresi non sono quei genitori che quando si vedono criticati i figli dai profes-

LA CONCLUSIONE

Se sei bravo, devi essere bravo. E allora siate bravi se potete

gli replicano che Ros dovrebbe arbitrare le partite di calcetto degli amici o che Walter Lopez non segnerà mai più un gol così bello per il resto della sua carriera; ma si aspettano che, se sai verticalizzare, tu lo faccia; che, se sai coniugare possesso palla e azione, prima o poi il gol debba arrivare per forza; che, se hai in rosa il potenziale offensivo più temibile della categoria, lo metti in condizione di disintegrare la porta avversaria; e che, in ragione di tutto questo, il tredicesimo posto in classifica non lo si veda né moh, né mai.

Perché se sei bravo, devi essere bravo. E allora siate bravi, se potete.

L'INTERVISTA

Garzya: «Presto per parlare di crisi»

■ È stato uno degli osservatori più attenti di questo primo scorcio di campionato del Bari. Luigi Garzya, salentino di San Cesario, ex campionato biancorosso (116 presenze dal 1996 al 2000), nonché ex difensore di Lecce, Reggina, Roma, Cremonese, Torino, Grosseto e Taranto, è oggi il tecnico in seconda (alle spalle di Gianluca Guidi) della nazionale italiana under 20 e ha visto tutti i match disputati dalla squadra di Fabio Grosso. «Quattro sconfitte in sette incontri - analisi - sono un po' troppe per una squadra ambiziosa. Devo dire che in effetti dal Bari mi aspettavo di più. Ma non si può parlare di crisi. La verità è che l'organico dei galletti è stato ampiamente rinnovato ed occorre tempo prima di trovare l'amalgama perfetta. È giusto concedere all'allenatore un po' di tempo per far attecchire le sue idee. In alcuni frangenti, ho visto un calcio piacevole e redditizio. E chiaro, però, che alcuni meccanismi vadano perfezionati». Grosso ha lavorato l'intera estate sul 4-3-3 proposto in Coppa Italia, nonché nelle prime tre giornate di campionato, per poi virare sul 3-5-2. «Probabilmente il 4-3-3 garantiva maggiore spettacolo - dice Garzya -, ma se Grosso ha apportato una variante tattica, significa che ha notato problemi di equilibrio e magari qualche sofferenza in fase difensiva. Tuttavia, si può giocare bene anche con il 3-5-2: non dimentichiamo che con questo assetto, i pugliesi hanno battuto Cremonese e Ternana, così come non meritavano certo la sconfitta a La Spezia. Il problema, forse, è un altro: Grosso non ha ancora trovato una formazione base su cui puntare, un po' perché alcuni giocatori sono arrivati alle ultime battute di mercato, un po' perché altri erano reduci da infortunio». La città del pallone è preoccupata: i biancorossi riusciranno a disputare un torneo di vertice? «A bocce ferme - risponde Garzya - pensavo che le tre retrocesse dalla serie A avessero qualcosa in più. Ma anche una corazzata come il Palermo fa fatica: il campionato è molto equilibrato. Una cosa, però, è certa: il Bari, per vastità di organico e qualità nelle soluzioni, non è inferiore a nessuno. Puntare in alto con una squadra così attrezzata è un dovere. L'obiettivo minimo deve essere restare nel lotto delle migliori e, se c'è qualcosa da correggere, valutare alcuni investimenti nel mercato di gennaio per competere al top nella volata finale. Sono ottimista: il valore dei galletti emergerà».

[Davide Lattanzi]

VERSO L'AVELLINO

IN CASA BIANCOROSSA RIPRENDE LA PREPARAZIONE IN VISTA DELLA SFIDA DI DOMENICA

Grosso e la difesa da inventare

Gyomber e Capradossi in Nazionale, Tonucci ai box: e se dietro si tornasse a 4?

● **BARI.** Una settimana da preparare con tante incognite ed il cuore gonfio d'ansia. Reduce dalla sconfitta di La Spezia (il quarto stop in sette turni di campionato), il Bari riprenderà la preparazione domani in vista del match con l'Avellino capolista della B. Il principale cruccio di Fabio Grosso riguarda la difesa: tre dei quattro centrali in rosa sono indisponibili. Norbert Gyomber, infatti, è convocato dalla nazionale slovacca per le gare di qualificazione al mondiale 2018 contro Scozia e Malta. Discorso analogo per Elio Capradossi, aggregato all'under 21 azzurra. Denis Tonucci, invece, è out per uno stiramento ai flessori: il 29enne pesarese difficilmente sarà recuperabile prima di tre settimane. E allora, il tecnico biancorosso al momento si ritrova solo con Luca Marrone e Mattia Cassani.

Possibile che, data l'emergenza, Grosso torni alla retroguardia a quattro, comple-



FUORI CAUSA Il difensore slovacco Gyomber [foto A. Scuro]

tando il reparto con i terzini Fiamozzi e Morleo, al momento in vantaggio su D'Elia, non ancora pienamente ristabilito da una distorsione alla caviglia. Se, invece, Grosso vorrà confermare il pacchetto arretrato a tre, dovrà inventarsi qualche soluzione adattando qualche elemento a difensore

puro: Fiamozzi, Morleo e l'olandese Anderson sono i principali candidati e riciclarli da centrali. Da non escludere altri scenari: innanzitutto che la società cerchi un'ingente con l'under 21 per restituire Capradossi alla causa pugliese (in fondo gli azzurri devono disputare due

amichevoli). Oppure si potrebbe ipotizzare addirittura un intervento sul mercato. Nella situazione contingente, il Bari può tesserare solo calciatori «under» (ovvero nati dal primo gennaio 1994 in poi) svincolati. Qualora, invece, la scelta dovesse cadere su un «over 23» (sempre svincolato), allora sarebbe necessario liberare un posto in lista (al momento piena) procedendo ad una rescissione di contratto con uno degli attuali tesserati.

Salterà il match con gli irpini pure Migjen Basha che, con la nazionale albanese, sfiderà la Spagna e proprio l'Italia di Ventura. Tuttavia, quantomeno in mediana ed in attacco, Grosso avrà ampia possibilità di scegliere. In tali reparti, infatti, non si contano defezioni: dovrebbe rientrare nei ranghi pure Aniello Salzano che ha saltato il match di La Spezia poiché debilitato da un attacco influenzale.ù

[D. Lat.]



TABÙ «ZACCHERIA»

I rossoneri falliscono ancora l'appuntamento con la prima vittoria in casa. E la classifica resta complicata

Il Foggia non sa vincere un'altra occasione persa

Prima rimonta il Novara (2-1), poi si fa raggiungere nel finale

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Due punti sprecati, sfuma ancora la tanto attesa vittoria allo «Zaccheria» e i rossoneri restano nelle retrovie della classifica. Ma questo è un Foggia che non sa vincere, almeno in casa si fa tradire dall'ansia di prestazione. Le attenuanti con il Novara non mancano però. Partita strana, tre sostituzioni per infortunio già nel primo tempo probabilmente non hanno molti precedenti negli annali del calcio. Gara stregata anche nel finale, con il migliore in campo Chiricò che in pieno recupero ha la palla buona per trafiggere il Novara e fissare il punteggio sul 3-2. L'ala brindisina s'infilza in area dopo aver saltato due difensori, ma invece di tirare con la porta a due passi trova il contatto in area, accentua la caduta e cerca un improbabile calcio di rigore che il direttore di gara, ben appostato, non concede. Stroppa dirà in sala stampa di aver «guardato il giocatore» e confessa di «non aver potuto vedere» se c'era fallo da rigore. Rammenta però «un altro penalty non concesso nei primi 10' al Foggia». Ma insomma c'è da augurarsi che nel chiuso dello spogliatoio un discorsetto al suo giocatore il tecnico lo abbia fatto perché una simulazione davanti al portiere a 3' dalla fine è una colossale ingenuità per non dire altro. Il Novara strappa un punto allo Zaccheria dopo due sconfitte, la squadra di Corini va in vantaggio con un tiro della domenica di Moscati che indovina una saetta molto ben piazzata nell'angolino a mezz'aria di Guarna al 31' ma con la difesa immobile. Il Foggia trova qualche difficoltà a reagire, tanto più che dopo l'infortunio di Camporese al 1' (testata con Maniero, uscirà al 17') e quello di Floriano al 27' (forse stiramento), Stroppa ha già esaurito due cambi. Entrano Coletti, Fedato e più avanti un irricognoscibile Deli per Agnelli (43'), nel gioco cambia poco. Anzi Coletti, passo da centrocampista, innesca con i suoi lanci gli attaccanti meglio dei centrocampisti titolari e Fedato è vivo sulla corsia di sinistra. Il gol però è nell'aria, matura al 48' quando Rubin d'esperienza si fa ro-



vinare addosso Golubovic in area di rigore: l'arbitro Serra non ha dubbi e convalida il penalty. Lo specialista Mazzeo dal dischetto insacca e riporta le squadre in parità (1-1). E' a questo punto che il Foggia si accorge di avere la partita in pugno, nella ripresa al 14' è ancora Mazzeo ad arpionare palla sulla mediana ed a servire Fedato lanciatissimo in area di rigore: l'ex barese salta pure il portiere e deposita in gol. Il Foggia però continua a sbandare vistosamente in difesa, al 16' Troest su calcio d'angolo colpisce liberissimo di testa, pallone che sfiora il palo ma non dà la sveglia al Foggia che con Dickmann al 39' (subentrato a Ronaldo) subirà praticamente la stessa azione, solo che questa volta l'esterno piemontese troverà di testa la porta. Va detto che il Foggia avrebbe potuto chiuderla prima questa partita e che il solito Chiricò al 22' era sfortunato sulla conclusione ravvicinata respinta di piede dal portiere Montipò. Ma certe occasioni sono quasi autogol a conti fatti (sempre Chiricò al 21' sparava sopra la traversa da posizione favorevole), il Novara ha avuto la forza di crederci e alla fine ha avuto ragione.

FOGGIA	2
NOVARA	2

FOGGIA (4-3-3)

Guarna; Loiacono, Camporese (17' Coletti) Martinelli, Rubin; Agnelli (41' Deli), Vacca, Agazzi; Chiricò, Mazzeo, Floriano (27' Fedato). A disp. Pelizzoli, Figliomeni, Beretta, Tarolli, Calderini, Gerbo, Celli, Ramè, Fedele. All. Stroppa.

NOVARA (4-3-3)

Montipò 6.5; Calderoni 6, Chiosa 6, Troest 6.5, Golubovic 5; Sciaudone 5.5 Ronaldo 6.5 (28' st Dickmann 7), Moscati 6.5; Macheda 6.5 (24' st Chajja 5), Maniero 5.5, Di Mariano 6 (24' st Sansone 5). A disp. Farelli, Benedettini, Del Fabro, Mantovani, Schiavi, Armeno, Orlandi. All. Corini 6.

Arbitro: Serra di Torino.

Reti: 31' Moscati, 50' Mazzeo rig., 14' st Fedato, 39' st Dickmann.

Note: giornata mite, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Vacca, Maniero, Ronaldo, Sciaudone, Chiricò. Espulso: Corini (33' st) per proteste. Spettatori paganti 10731 (6981 abbonati) incasso non comunicato. Angoli 7-5. Recuperi: 4-3.

LE PAGELLE

a cura di Massimo Levantaci

Il «graffio» di Fedato Chiricò che combini?

SEMAFORO VERDE



FEDATO Primo gol

SEMAFORO ROSSO



CHIRICÒ Fallito il colpo del ko

Guarna 6.5

Immobile sul gol, devia sulla traversa un tiro ravvicinato di Maniero. Reattivo nella ripresa su Sciaudone.

Loiacono 5.5

Soffre la pressione alta del Novara, Macheda lo costringe sulla difensiva.

Camporese sv

Lo scontro di gioco al 1' con Maniero gli impedisce di continuare.

Coletti 6

Esperienza e praticità. I lanci migliori arrivano dai suoi spunti.

Martinelli 6

Più concreto e pratico, non sbaglia nulla. O quasi: sui traversoni in area del Novara a chi tocca andare a colpire?

Rubin 6

Astuto nell'azione che procura il calcio di rigore per fallo di Golubovic. Ma non è ancora è vero Rubin.

Agnelli 6

Si fa male anche lui in uno scontro di gioco, costretto a uscire dopo 41'.

Deli 5.5

Un giocatore da ritrovare, è anche un po' appesantito. Duetta con Mazzeo, ma gira al largo dalla porta.

Vacca 6

Partita senza infanzia né lode, tanto spirito di sacrificio nel coordinare i reparti. Ma gli manca il guizzo giusto.

Agazzi 6

Come il compagno di reparto, fa il suo compitino però la grinta che ci vuole in mezzo al campo è un'altra cosa.

Chiricò 5.5

Avrebbe meritato la sufficienza e anche oltre, ma nel finale sembra più cercare il fallo da rigore (il contatto c'è) che il tiro. L'arbitro lo ammonisce.

Mazzeo 6

Gran freddezza dal dischetto. Innesca anche Fedato per il 2-1. Finisce stanco e stremato, l'impressione è che là davanti sia troppo solo.

Floriano 6

Comincia bene, due spunti importanti, uno per Chiricò che manda alto da due passi. Deve arrendersi anche lui agli infortuni al 27'.

Fedato 6.5

Molto ritmo e gamba, è in tutte le azioni più importanti dei rossoneri. In occasione del gol salta anche il portiere.

Stroppa 6

Il suo Foggia in casa non decolla, la squadra alla lunfuga cala.

IL DOPO GARA L'ALLENATORE NON SI DÀ PACE DOPO L'ENNESIMA OCCASIONE PERSA IN CASA

Stroppa fa il pieno di amarezza «Risultato bugiardo, meglio noi»

● **FOGGIA.** Secondo pari consecutivo per 2-2, al Foggia sfugge nel finale la prima vittoria casalinga, di questa stagione, in Serie B. «Dispiace per i ragazzi, perché sono stati eccezionali per la determinazione messa in campo - commenta, con rammarico, il tecnico Giovanni Stroppa - Il pareggio non è giusto: per come abbiamo giocato, avremmo meritato di più. Il Novara si è difeso bene, ha cercato di innescare le punte con lanci lunghi, e al primo tiro in porta ci ha fatto gol. Poi, a pochi minuti dalla fine, Dickmann ha segnato la seconda rete approfittando di un blocco fortuito, non provato. Partita difficile, come ce l'aspettavamo. Peccato, avremmo potuto vincerla. Ma non cerchiamo alibi. Certo, qualche cambio nel secondo tempo avrebbe potuto agevolare il compito. Non mi era mai capitato di esaurire nel primo tempo, causa infortuni, tutte e tre le sostituzioni».

Una punta d'amarezza nelle parole dell'allenatore rossoneri ma anche la consapevolezza

che c'è da migliorare. «Dopo il 2-1, credevo che la squadra avrebbe avuto la forza di chiudere la partita, continuando a giocare con la stessa personalità e qualità dimostrate fino a quel momento. Avevamo speso molte energie nervose per venire a capo di una gara che si era complicata. Forse è subentrata un po' la paura di non riuscire a vincere. Occorre saper chiudere le partite, gestire meglio il palleggio e il gioco. Bisogna fare un salto di qualità a livello mentale».

Il Novara respira, dopo due sconfitte di seguito. Soddissatto il trainer dei piemontesi, Eugenio Corini: «Pareggio meritato, in una trasferta impegnativa. Subire gol alla fine della prima frazione ha inciso negativamente in avvio di ripresa, poi ci siamo ritrovati. In un momento delicato, la mia squadra ha avuto una bella reazione. Prestazione e punto che hanno un grande valore».

Raffaello Fiorella

PROTAGONISTA LA PRIMA RETE CON LA MAGLIA DEL FOGGIA

Fedato-gol in agrodolce «Sembrava ormai fatta...»



DELUSO Mister Giovanni Stroppa

● **FOGGIA.** Il primo gol con il Foggia ha un sapore agrodolce, Francesco Fedato è felice di aver spezzato il sortilegio ma al tempo stesso dispiaciuto per la vittoria sfumata nel finale: «Sono contento di essermi sbloccato - dice l'attaccante rossoneri, che il 15 ottobre compirà 25 anni - Dedico il gol alla mia ragazza Veronica, che era in tribuna. Speravo, però, che la mia rete potesse decidere l'incontro e permetterci di festeggiare i primi 3 punti interni. Sembrava fatta, invece nel finale abbiamo subito un gol evitabile. È subentrata, forse, la paura di vincere. Peccato, avremmo potuto fare di più».

Il pari col Novara è il quarto risultato utile di fila conquistato dal Foggia dopo il pareggio casa-

lingo con il Palermo, la vittoria di Carpi e il 2-2 di Brescia. «C'è tanto di positivo in questa partita - evidenzia Fedato -, ma non è bastato per vincere. Vuol dire che dobbiamo fare di più. La strada è quella giusta, le vittorie arriveranno. Bisogna migliorare nell'attenzione, nel cercare di subire meno gol».

Intanto nelle prossime ore, completati gli esami, sarà più chiara l'entità degli infortuni patiti da Agnelli, che ha preso una botta al ginocchio (possibile distorsione), Floriano (sospetto stiramento) e Camporese, caduto rovinosamente a terra dopo uno scontro con Maniero (caduta che ha interessato capo e torace). [R. Fio.]



SNODO CRUCIALE

Era la partita che avrebbe dovuto lanciare una delle due in chiave Champions. Ride Di Francesco

Il Milan indietro tutta la Roma morde e fugge

Dzeko-Florenzi gelano San Siro. Ora sono guai per Montella

MILAN	0
ROMA	2

MILAN (3-5-2)

Donnarumma 5.5; Musacchio 5, Bonucci 6, Romagnoli 6; Borini 6 (38' st Bonaventura sv), Kessie 5.5, Biglia 5.5, Chalanoglu 5, Rodriguez 6; André Silva 6.5, Kalinic 5.5 (34' st Cutrone sv). In panchina: A. Donnarumma, Storari, Calabria, Zapata, Gomez, Paletta, Mauri, Locatelli, Suso, Abate. Allenatore: Montella 5.5.

ROMA (4-3-3)

Allison 6.5; Peres 5.5, Fazio 7, Manolas 6.5 (41' st Juan Jesus sv), Kolarov 6; Strootman sv (30' pt Pellegrini 6.5), De Rossi 6, Nainggolan 6; Florenzi 7, Dzeko 6.5, El Shaarawy 5 (33' st Gerson sv). In panchina: Skorupski, Lobont, Castan, Gonalons, Under. All.: Di Francesco 6.5.

Arbitro: Banti di Livorno 6.5.

Reti: 27' st Dzeko, 32' st Florenzi.

Note: spettatori 45.000. Ammoniti: Chalanoglu, Dzeko, Biglia. Espulso al 35' st Chalanoglu.

● **MILANO.** La Roma c'è, il Milan è ancora rimandato. Da San Siro esce la sentenza invocata da Di Francesco, la più temuta da Montella, alla 3/a sconfitta in 7 giornate di campionato. È la meno meritata, tanto che a fine partita la società ha espresso subito massima fiducia nell'allenatore. Nello 0-2 finale c'è soprattutto la potenza Dzeko, che si costruisce il primo gol e fa una sponda da manuale nel raddoppio di Florenzi (al 27' e al 32' della ripresa), jolly di un attacco improvvisato causa infortuni.

Un doppio colpo da ko a cui il Milan non reagisce, dopo una prova non particolarmente brillante ma nemmeno da buttare, che poteva finire altrimenti senza una prodezza di Allison su Bonucci, incerto in difesa ma in attacco più pericoloso di Kalinic e André Silva, coppia ancora senza feeling.

Sotto gli occhi di Paul Singer, il

proprietario del fondo statunitense Elliott che ha concesso il maxiprestito a Li Yonghong per comprare il Milan e al Milan per fare mercato, i rossoneri incassano un ko reso più pesante dai precedenti con Lazio e Samp. Montella ha due settimane per preparare la svolta nel derby o rischia di pagare per tutti la partenza falsa della rivoluzione varata dall'ad Fassone e dal ds Mirabelli per conto della proprietà cinese. Senza qualificazione alla Champions «saranno adottati piani alternativi, non è la fine del mondo», ha detto prima della gara Fassone, che intanto deve rinegoziare il finanziamento per rifinanziare il debito del club con il fondo Elliott e ottenere il voluntary agreement dalla Uefa.

Dopo la sfida dialettica di questa estate sui bilanci, la Roma stacca il Milan in classifica (e deve recuperare la gara con la Samp) di-

mostrando di saper fare i conti con le fatiche della Champions e gli infortuni, diventati sei con il guaio muscolare di Strootman, ko dopo 30'. Fino a quel momento Florenzi si è adattato nel tridente, poi si è abbassato a centrocampo nel 4-4-2 con l'ingresso di Pellegrini, che ha dato freschezza ai giallorossi mettendo lo zampino nelle azioni del gol.

Da notare che Montella se l'è giocata con nove nuovi acquisti, praticamente tutti a parte Antonio Donnarumma e l'infortunato Conti, sostituito in maniera egregia da Borini, punta versatile che da mezz'ala facilita il gioco e fa filtro. Questa volta il Milan ha sofferto meno del solito, ma senza risolvere il rebus della convivenza fra Kalinic e André Silva, e costruendo pericoli quasi esclusivamente con le verticalizzazioni di Biglia.

La Roma ha più soluzioni, ma il

primo tempo è solo di schermaglie non troppo convincenti. Nella ripresa si accendono gli animi. Sono scintille fra Bonucci e Dzeko (ammontato per proteste), Florenzi sbaglia davanti a Donnarumma (16'), poi Allison è ancora più bravo (17') su un tiro ravvicinato di Bonucci. André Silva si perde in troppi tocchi dolci, e Dzeko gli dà una lezione di concretezza: con una bella giocata spalle alla porta, conclusa con un tiro potente da circa 20 metri, deviato in rete da Romagnoli; poi con la sponda perfetta per Nainggolan, il cui tiro ribattuto diventa assist per Florenzi, che stende il Milan per la gioia di Totti in tribuna.

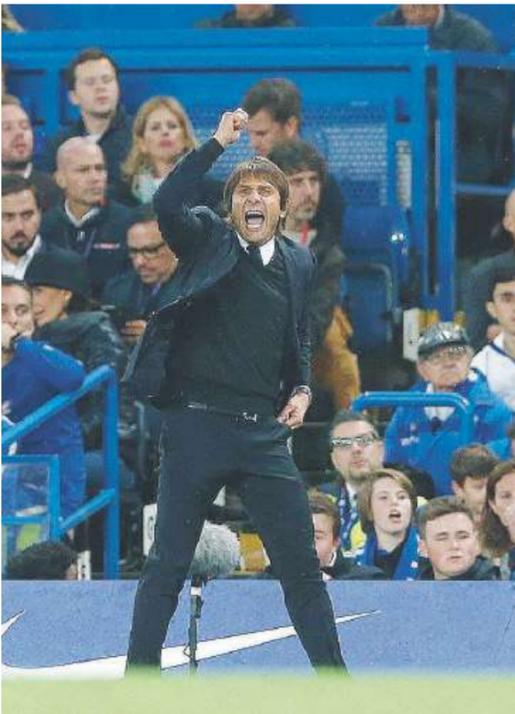
Montella prova la carta Cutrone, ma ogni speranza rossonera sfuma con l'espulsione di Calhanoglu. Il finale di partita vede la Roma in pieno controllo. Possesso palla e personalità.



PREMIER LEAGUE IN INGHILTERRA SI PARLA SEMPRE PIÙ SPESSO DEGLI «IMBARAZZI» DELL'ALLENATORE PUGLIESE

Conte e il Chelsea separati in casa

Scarso feeling con Abramovich e poco potere sul mercato: divorzio in vista a fine anno?



IN BILICO Il futuro di Conte è ancora un punto interrogativo

● **LONDRA.** Un po' di nostalgia di casa, molta delusione, perché l'erba del vicino non è sempre più verde. All'origine della delusione di Antonio Conte, che secondo la stampa britannica è in predicato di rientrare in Italia al termine della stagione, non c'è solo la lontananza dalla famiglia che inevitabilmente ha rallentato il suo ambientamento a Londra. Ma soprattutto altre ragioni, prettamente calcistiche, che lo hanno portato a rivalutare il calcio italiano. Nonostante la Premier League vinta solo lo scorso maggio, un trionfo inatteso quanto entusiasmante, Conte ha preferito non prolungare il suo accordo con il Chelsea, preferendo limitarsi ad un ritocco dell'ingaggio. Un segno, tra i tanti, dei dubbi su una permanenza nel Regno Unito a lungo termine. Svariate le ragioni del suo scetticismo: dall'incomunicabilità con

Roman Abramovich, ai difficili rapporti con le più alte gerarchie del Chelsea, dalla frustrazione per le promesse (di mercato) svanite, alle indebite ingerenze dirigenziali su questione esclusivamente tecniche.

La stampa inglese è convinta che l'avventura dell'ex Ct dell'Italia alla guida del Chelsea, sconfitto in casa dal City di Guardiola, sia destinata a terminare presto, al termine dell'attuale campionato. Ma non solo. Fonti vicine all'allenatore hanno rivelato al domenicale Sunday Times che il divorzio coi Blues si sarebbe potuto compiere già la scorsa estate, se non ci fosse stata un'esorbitante penale (24 milioni di euro) nel contratto che lega Conte al Chelsea.

Dopo la conquista della Premier il tecnico italiano si aspettava tutt'altra riconoscenza da parte del club, a cominciare da un mag-

giore coinvolgimento in sede di mercato. L'estate è trascorsa in un balletto di schermaglie dialettiche che di fatto hanno confermato il ruolo «marginale» di Conte. E anche quando il tecnico ha cercato il confronto con il patron russo, si è scontrato con un muro di gomma. Difficoltà professionali rese ancor più complicate dalla solitudine: moglie e figlia continuano a vivere in Italia. Dove però - ha assicurato di recente l'interessato, in un'intervista «non casuale» - tornerà ad allenare. Quando succederà, non ha potuto anticiparlo. Ma al termine dell'attuale stagione ci sarà tempo e modo per sedersi attorno ad un tavolo coi dirigenti inglesi per negoziare una rescissione indolore del contratto. D'altronde il Chelsea cambia tecnico ogni due anni, proprio come il tempo di questa parentesi straniera di Conte.

AVANTI TUTTA SEI VITTORIE E UN PAREGGIO L'OTTIMO BILANCIO DELLA SQUADRA DI SPALLETTI CHE, PERÒ, CONTINUA A NON CONVINCERE

Icardi «dorme», l'Inter vince soffrendo

Spalletti ringrazia Brozovic ma quanta fatica sul campo di un Benevento che colpisce due pali

● **BENEVENTO.** Con molta più fatica del previsto l'Inter trova i tre punti sul campo del fanalino di coda Benevento, che resta ultimo in classifica con zero punti.

Ma la squadra di Baroni non ha demeritato ed ha costretto a soffrire la formazione di Spalletti, che pure pensava di aver archiviato la pratica nei primi 25'. Mattatore della gara per i nerazzurri il croato Brozovic, imprevedibile sulla trequarti.

Suo il gol che rompe il ghiaccio dopo 20': sulla sinistra dialogano Nagatomo e Candreva, questi vede l'inserimento di Brozovic, che ar-

riva come un treno e di testa batte Belec.

Passano pochi minuti e l'Inter raddoppia con una punizione-capolavoro sempre di Brozovic che batte sul suo stesso palo il portiere Belec, non del tutto esente da colpi. L'Inter si trova la strada spianata, tutto sembra indicare una goleada, Icardi va vicino dopo poco alla terza rete nerazzurra. Ma l'esito sarà diverso.

A differenza di altre occasioni il Benevento infatti non si dissolve, la squadra di Baroni resta unita e nel finale di primo tempo, al 42', trova il gol per accorciare le distanze con

una ripartenza micidiale sull'asse Iemmello-D'Alessandro: è l'esterno sinistro a ricevere palla dall'attaccante ed a battere il portiere dell'Inter con un bel tiro a incrociare.

Nella ripresa i nerazzurri tengono i ritmi bassi. Un irriconoscibile Icardi sparacchia in curva un'occasione d'oro e il Benevento per poco non trova il pareggio a metà ripresa, quando Lombardi trova il solito D'Alessandro, nettamente il migliore campo dei suoi, che colpisce di testa: Handanovic viene salvato solo dal palo.

L'Inter soffre, Spalletti si copre a

centrocampo con Gagliardini e prova a rivitalizzare l'attacco con Joao Mario, mentre Baroni si gioca il tutto per tutto schierando nel finale quattro giocatori offensivi, dopo gli ingressi di Lazaar e Perugini.

Ma prima Cataldi, poi Chibсах, e nell'ultimo dei 5' di recupero Iemmello sprecano malamente i contropiedi che avrebbero potuto regalare il primo punto al Benevento. I giallorossi invece devono accontentarsi ancora degli applausi, ma senza punti in classifica.

L'Inter, tutto sommato, sorride. Nonostante le difficoltà è a soli due punti dalla vetta.

BENEVENTO	1
INTER	2

BENEVENTO (4-5-1)

Belec 6, Venuti 6, Djimstini 6, Costa 6.5, Letizia 5.5, Lombardi 5 (27' st Parigi 6), Cataldi 5, Viola 6 (40' st Lazaar sv), Memushaj 6 (20' st Chibсах 5.5), D'Alessandro 7, Iemmello 6 (22 Brignoli, 4 Del Pinto, 11 Coda, 17 Di Chiara, 18 Gyamfi, 32 Puscas, 90 Armenteros, 95 Gravillon) All. Baroni 6

INTER (4-2-3-1)

Handanovic 6, D'Ambrosio 5, Miranda 6.5, Skriniar 6.5, Nagatomo 5 (40' st Dalbert 6), Vecino 6, Borja Valero 5 (33' st Gagliardini 6), Perisic 6, Brozovic 7, Candreva 6.5 (6' st Joao Mario 5.5), Icardi 5 (27 Padelli, 46 Berni, 13 Ranocchia, 17 Karamoh, 21 Santon, 23 Eder, 29 Dalbert, 99 Pinamonti) All. Spalletti 6

Arbitro: Doveri di Roma 6

Reti: pt 19' e 21' Brozovic, nel st 42' D'Alessandro
Note: angoli: 11-2 per l'Inter. Recupero: 0 e 5'. Ammoniti: Borja Valero, Costa, Lombardi, Miranda, Vecino, tutti per gioco scorretto. Spettatori: 16.274 (7763 abbonati e 8511 paganti).



GUIZZO Gonzalo Higuain ha segnato ancora dopo essersi sbloccato nella sfida di Champions League. L'argentino ha siglato il momentaneo 2-0 per la Juve sul campo dell'Atalanta

ANCORA IL VAR

Mandzukic segna il gol del 3-1 ma Damato lo annulla dopo aver scovato una gomitata di Lieke Martens a Gomez all'avvio dell'azione

L'Atalanta è un «gioiello» Juve, una notte da incubo

Sopra di due gol si fa raggiungere e poi Dybala sbaglia un rigore

ATALANTA 2
JUVENTUS 2

ATALANTA (3-4-1-2)

Berisha 6.5; Masiello 7, Caldara 7, Palomino 6.5; Hateboer 5.5, Cristante 7 (43' st De Roon sv), Freuler 6, Spinazzola 5; Kurtic 5.5 (11' st Petagna 5.5); Cornelius 5 (32' pt Illicic 6), Gomez 6.5. In panchina: Gollini, Castagne, Haas, Rossi, Vido, Gosens, Orsolini, Bastoni, Mancini. Allenatore: Gasperini 6.5.

JUVENTUS (4-2-3-1)

Buffon 5; Lichtsteiner 5.5 (21' st Barzagli 6), Chiellini 5.5, Benatia 5.5, Asamoah 6; Bentancur 6.5, Matuidi 6; Bernardeschi 6.5 (24' st Cuadrado 5.5), Dybala 5, Mandzukic 5.5 (33' st Douglas Costa sv); Higuain 6. In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Rugani, Alex Sandro, Sturaro, Caligara. Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Damato di Barletta 6.

Reti: 21' pt Bernardeschi, 24' pt Higuain, 31' pt Caldara, 22' st Cristante.

● **BERGAMO.** Nemmeno l'aiutino nel finale del Var, che le ha concesso un più che generoso rigore dopo aver subito la rimonta di due gol dall'Atalanta, ha consentito alla Juventus di tenere il passo in classifica del Napoli neo capolista in solitario.

Le contendenti iniziano studiandosi e il sinistro molle a convergere di Bernardeschi al 3' sull'asse orizzontale Dybala-Higuain è una variazione al copione incapace di indirizzare l'inerzia. Ma i bianconeri sono un diesel che esce alla distanza concretizzando la supremazia territoriale dopo un paio di fiammate.

Intorno al quarto d'ora ci prova Higuain: Palomino lo chiude sul suggerimento di Dybala, sugli sviluppi del corner successivo un cross di Lichtsteiner innesca la sponda di Mandzukic per il Pipita che però tira debolmente. Il vantaggio arriva al 21', grazie soprattutto a Berisha che respinge goffamente la staffilata in corsa di Matuidi, servito

da Asamoah, per il più comodo dei tap-in dell'accentrato Bernardeschi. Un altro tris di cronometro e i nerazzurri devono inchinarsi al centravanti argentino, che riceve il filtrante dall'autore del rompighiaccio e scaraventa di sinistro sotto la traversa.

Ma l'undici di Gasperini è vivo e lo dimostra poco oltre la mezzora, quando Gomez si guadagna la punizione dai 25 metri per la carica di Bernardeschi e calcia di forza addosso a Buffon, non impeccabile nell'occasione, tanto che la palla finisce sul destro di Caldara, lesto a riaprire il match da due passi. I locali, tornati al 3-4-3 dopo il 3-5-2 di Lione con Cristante a sganciarsi, optano per il cambio tattico col «falso nueve» Illicic al posto di un Cornelius in affanno, lo sloveno al 34' crolla per la testa del connazionale Kurtic che in schiacciata spedisce oltre la traversa da posizione favorevolissima.

La ripresa si apre con l'apertura di Spinazzola per Hateboer (2') che giunge

in ritardo all'appuntamento col pallone e la punizione di Dybala al 7' accarezza la torre di Benatia nel nulla. Al decimo Bentancur serve Higuain, controllo buono ma destro alto. Settanta secondi e Dybala dal vertice destro pesca la svettata di Mandzukic per il 3-1 all'altezza del secondo palo, ma il ricorso al Var annulla il gol del croato per la precedente carica a gomito alto di Lichtsteiner su Gomez. Che al 22' trova l'ammollo giusto dalla tre quarti sinistra per il colpo di testa in inserimento di Cristante, una splendida frustata in elevazione che non lascia scampo a Buffon insaccandosi nel sette alla sua destra. Al 36' st Damato, confortato dal secondo ricorso alla prova video della serata, vede un mani di Petagna in barriera sulla punizione di Dybala, ma l'attaccante triestino aveva preso la sfera tra collo e spalla saltando senza muovere il braccio. Berisha riscatta l'errore in avvio rintuzzando il penalty di Dybala alla sua sinistra.

I ROSSONERI MONTELLA E L'AFFARISMO NEL CALCIO

di ITALO CUCCI

Vogliono mandare a casa Montella? Ci pensano dalla primavera. Qualcuno dello staff ci pensava da tempo. Non l'hanno ascoltato. Adesso è gioco facile convincere i cinesi proprio mentre cercano soci investitori che li aiutino a sostenere i debiti. Ma questo non è calcio, è volgare affarismo.

Montella ha i suoi difetti, soprattutto di manico, ma consiglierebbe Fassone e Mirabelli di riguardarsi bene il loro tesoro, Gigio Donnarumma, nei due gol che ha preso. Se lo mollavano potevano comperare qualche buon giocatore esperto da mettere insieme ai giovinetti. Guardate la Roma: con Nainggolan e Dzeko fa vivere tutti gli altri e resuscitare Florenzi.

La sosta azzurra permetterà al Milan di meditare sugli errori commessi. Escludo che possa verificarsi la sorpresa Ancelotti, non perché al Milan non lo vorrebbero ma perché Carlo è una persona seria. Montella potrà cavarsela ma invece di liberarsi del preparatore, come ha fatto, dovrebbe guardarsi intorno e magari prendere qualche idea dai colleghi.

Non dico di Allegri, che insieme a un gruppo di ottimi giocatori ha alle spalle una società quasi infallibile; né parlo di Sarri, il cui gioco inimitabile ha bisogno di un processo di crescita almeno biennale, com'è successo a Napoli: anche ieri, settimana vittoria consecutiva, dallo squillo di tromba di Hamsik, 150 gol come Maradona, è nata una esibizione finalmente equilibrata di una squadra che non gioca a memoria, come si dice, ma sa esattamente cosa fare. Il minimo che dovrebbe succedere fra giocatori e allenatore.

A Montella consiglio, piuttosto, di prendere qualcosa dall'amico/compagno Di Francesco, ad esempio l'umiltà tignosa, merce rara sul mercato romano pieno di furbi «obbedisco»: è un atteggiamento che convince due pedatori fisici e abili come Nainggolan e Dzeko a farsi in quattro per vincere. Ma osservi con attenzione, il tecnico rossonero, cosa succede sull'altra sponda del Fiume Giallo, pardon Navigli, dove Spalletti sta facendo un grosso lavoro sui giocatori e sugli uomini che in gran parte gli son stati affidati perché gli ridesse vita.

L'Inter non dà spettacolo, riesce a soffrire anche a Benevento, ma per essere ai primi d'ottobre con sei vittorie è forse la squadra più regolare con un enorme potenziale, visto che riesce ad essere dietro Napoli e Juve mentre i lavori sono in corso. Immaginatela pronta fra un paio di mesi e rivedrete la Be-nemata di un tempo.

AUTORITÀ TUTTO FACILE PER LA SQUADRA DI SARRI

Napoli come un rullo Sarri, ecco il primato

● **NAPOLI.** Non si fa impressionare dai numeri Maurizio Sarri dopo il successo sul Cagliari: punteggio pieno dopo sette giornate, 12 vittorie consecutive in A comprese le ultime 5 dello scorso anno, 19 risultati utili consecutivi in campionato. «I numeri - dice nel dopogara - lasciano il tempo che trovano. Sono contento non tanto per numeri ma perché ho visto un ottimo livello di applicazione e attenzione da parte della squadra. In particolare nella ripresa, quando potevamo staccare la spina e permettere al Cagliari di riaprirsi».

Sarri si gode il suo Napoli delle meraviglie, ma fa il pompiere: «Abbiamo fatto sette partite, cioè solo 40 giorni di campionato. Vediamo sul lungo termine, per un mese può riuscire a tutti, per sei mesi a pochi e per un anno ad una squadra sola. Oggi vedo segnali di crescita, ma sarà la continuità a dirci se siamo cresciuti davvero».

Una continuità richiesta al Napoli alla ripresa, con il tritico Roma-City-Inter: «In quelle partite - dice Sarri - c'è poco da chiedere se saremo concentrati e motivati. La concentrazione arriva da sola. Poi puoi vincere o perdere perché gli avversari sono forti, ma ripeto, la mentalità giusta si vede nell'approccio al secondo tempo».

Ultime battute sui singoli a cominciare dal ritorno al gol di Hamsik: «È un fuoriclasse, Marek può fare un mese non al meglio ma poi torna quello di sempre e quando sta così per noi tutto più facile», per passare poi al possibile vice-Mertens: «Ounas e Leandrinho sono due ragazzini - dice Sarri - devono allenarsi molto. Opzione più probabile è Cal-

lejon, ma tra i due era più stanco Callejon e quindi era giusto farlo riposare. Tra l'altro va in nazionale e non c'è certezza che riposi». E proprio a proposito di nazionali, Sarri è preoccupato per Mertens, che già in settimana ha avuto fastidi alla spalla: «Se sentissi il ct del Belgio - dice tra il serio e il faceto - gli direi come sta Dries, ma sono tre giorni che non mi risponde».

Deluso Massimo Rastrelli: «Come lo scorso anno (il Cagliari perse 3-1, ndr) abbiamo preso gol alla prima occasione e dopo è diventato tutto più difficile, perché se provi ad alzare il baricentro loro sono bravissimi ad attaccarti alle spalle. Nella parte centrale del primo tempo abbiamo retto bene, poi il rigore del 2-0 ha chiuso la gara e il 3-0 l'ha archiviata». Rastrelli salva la prova di carattere: «Volevo la prestazione, queste gare servono alla concentrazione. Ci sono stati sicuramente degli errori, ma quando hai la qualità del Napoli contro, che ti punisce alla prima disattenzione, è normale. Non si poteva fare di più».



SUPER Luis Alberto, uno dei punti fermi in casa Lazio

NAPOLI 3
CAGLIARI 0

NAPOLI (4-3-3)

Reina 6, Hysaj 6.5, Albiol 6.5, Koulibaly 7.5, Ghoulam 7 (40' st Mario Rui sv), Allan 6.5 (33' st Ounas sv), Jorginho 6.5, Hamsik 7.5, Callejon 6.5 (25' st Rog sv), Mertens 7, Insigne 7. (22 Sepe, 1 Rafael, 11 Maggio, 19 Maksimovic, 21 Chiriches, 42 Diawara, 20 Zieliński, 98 Leandrinho, 15 Giaccherini). All.: Sarri 7.5

CAGLIARI (4-3-1-2)

Cragno 5, Padoin 5.5, Andreoli 5.5, Romagnolo 5, Capuano 5.5, Ionita 5.5, Cigarini 5.5 (10' st Deiola 5.5), Barella 6, Joao Pedro 5, Pavoletti 5 (20' st Farias sv), Sau sv (33' pt Desena 5.5). (26 Crosta, 12 Miangue, 29 Daga, 16 Faragò, 9 Giannetti, 34 Molberg). All.: Rastrelli 5.

Arbitro: Abisso di Palermo 6.5.

Reti: pt 3' Hamsik, 40' Mertens (rig); nel st 1' Koulibaly.

Note: angoli: 7-2 per il Napoli. Recupero: 2' e 0'. Spettatori: 35 mila.



OBIETTIVO CHAMPIONS

La Lazio è una macchina da gol, Sassuolo in crisi

■ **ROMA.** La Lazio si lascia definitivamente alle spalle lo choc-Napoli e si conferma solida aspirante alla Champions battendo con un eclatante 6-1 all'Olimpico il Sassuolo, terza «vittima» in sette giorni dopo Verona e Zulte Waregem. Immobile su rigore raggiunge i 9 centri stagionali, ma il match winner è stavolta Luis Alberto, che firma la prima doppietta in maglia biancoceleste e soprattutto lo fa al momento giusto, spianando la strada per la vittoria firmata con due reti anche da Parolo. Luis Alberto e De Vrij sono decisivi con le loro reti per cambiare le sorti di una partita per niente facile. Poco brillante Berardi, lontano dalla forma migliore, mentre Matri ci mette del suo finché il fisico tiene. La Lazio fa la partita, ma la manovra non è fluida e il Sassuolo riesce senza affanni a proteggere Consigli, facendosi pericoloso

so con improvvise folate. La retroguardia laziale è lenta e al 26' Matri si presenta ancora in area cadendo in un contrasto con De Vrij. Per l'arbitro è rigore, che Berardi non sbaglia. La Lazio non trova il bandolo e Strakosha pochi minuti salva su Berardi al termine di un'altra ripartenza. Appena dopo, allo scadere, Luis Felipe cambia volto alla gara sfruttando da campione una punizione dal limite guadagnata da Immobile. Una parabola perfetta che segna l'inizio della riscossa laziale. Consigli fa due miracoli su Marusic e Immobile, ma deve capitolare su un perfetto colpo di testa di De Vrij. È l'11' e nei successivi tredici minuti ancora Luis Alberto e due volte Parolo chiudono la partita mentre l'intera impalcatura messa in piedi da Bucchi crolla. Immobile le prova tutte per segnare, ci riesce infine su rigore e lo stadio esulta per il suo beniamino.



INTERROTTO IL LUNGO «DIGIUNO»

L'attaccante, capocannoniere della passata stagione era «a secco» in campionato da ben cinque mesi

Caturano torna a segnare un asso in più a favore del Lecce

Francioso: «Reparto offensivo dalla potenzialità devastante»

MASSIMO BARBARO

● **LECCE.** Fra le numerose indicazioni positive emerse dal derby col Bisceglie, va segnalato il ritorno al gol di Salvatore Caturano. Un aspetto non da poco, se si considera che il capocannoniere della passata stagione era a secco in campionato da ben cinque mesi. L'ultimo centro risale alla prima gara dei playoff dello scorso campionato sul campo della Sambenedettese. Da allora, digiuno assoluto, fatta eccezione per un gol in Coppa Italia nella prima uscita ufficiale contro il Ciliverghe. Ma, in campionato, prime cinque partite senza gol, un po' troppo per chi segna per mestiere come un attaccante. A confermare questa regola è un altro attaccante di razza del passato, Mimmo Francioso, che con il Lecce, ma non solo, di gol ne ha fatti a grappoli. «È molto importante che Caturano sia tornato a segnare - dice l'ex giallorosso, ora in attesa di una panchina dopo l'esperienza a Pomigliano - quando un attaccante non segna da tanto tempo, il rischio è che subentri una situazione di ansia e di scoraggiamento al di là dei risultati che consegue la squadra».

Ed ora questo sblocco può essere l'inizio di un periodo positivo. «In genere, per un attaccante, un gol tira l'altro - prosegue Francioso - accade sempre

così. D'altra parte, Caturano è un attaccante che di gol ne ha fatti sempre tanti, quindi questo periodo negativo è stato sicuramente un fatto episodico».

Una parentesi grigia che invece Francioso non ha mai vissuto. «Devo dire che, a parte i primi periodi della mia carriera, non mi è mai capitato di trascorrere un lungo periodo senza segnare. Al massimo due partite, poi il gol arrivava sempre. Diciamo che la fortuna non mi ha mai voltato le spalle, perché bisogna anche essere fortunati. A volte, pur giocando bene, per una questione di centimetri il pallone non entra in porta».

Il ritorno al gol di Caturano è anche un fatto positivo per quanto riguarda gli equilibri della squadra. Con Di Piazza che, quando gioca, segna a raffica e Torromino che sembra essere tornato ai livelli dell'inizio dello scorso campionato, l'unica bocca di fuoco mancante all'appello era quella del capocannoniere della passata stagione. «Che tornasse a segnare non c'era alcun dubbio - prosegue Francioso - ed ora l'attacco del Lecce che è veramente di primo ordine, si può dire che gira a regime. La potenzialità del reparto offensivo della squadra di quest'anno è veramente devastante. E soprattutto, l'allenatore ha tante soluzioni, perché sono tutti potenzialmente titolari».

Trasferita siciliana per Monopoli e Matera attesi domani da Catania e Siracusa

GIANLUCA CASCIONE

● **MONOPOLI.** Resta in vetta il Monopoli. Resiste anche l'im-battibilità dei biancoverdi. E pazienza se al «Degli Ulivi» sia stata violata la porta, grazie al gol segnato da Scaringella dopo quasi cinque gare consecutive, e se qualche rammarico c'è per aver sfiorato il colpaccio, mancato solo per pochi minuti. Sarebbe stato tale, però, perché l'Andria ha meritato il pari, risultato complessivamente giusto in una gara spigliata, difficile. La prima di tre consecutive. Le attese della vigilia hanno avuto conferma sabato sera: non a caso l'undici locale ha ceduto le armi solo al Catania, prossimo avversario dei baresi, in trasferta, per un rigore allo scadere.

Le indicazioni giunte dalla sesta giornata sono state positive per l'allenatore Massimiliano Tangorra. A partire proprio dal giovane portiere Bardini, il quale ha fatto sì che la porta restasse immacolata per ben 489 minuti, rendendosi protagonista di un paio di interventi decisivi. Prezioso anche l'apporto di Zibert, anch'egli all'esordio da titolare. «Abbiamo prodotto meno palle gol», ha affermato nel dopo partita il tecnico barese, «però siamo stati bravi nel concretizzare. Alla fine possiamo dire che il risultato sia giusto per quello che si è visto, perché anche l'Andria ha avuto le sue occasioni. Necessariamente - continua - in base alle condizioni dei singoli devo fare delle scelte. Questa squadra ha giocatori importanti in ogni ruolo per cui sarò sempre obbligato a scegliere. Spero di farlo sempre nel modo giusto. Va bene così e pensiamo alla prossima». Infatti il calendario incombe: già domani sera sarà la volta di Catania, contro una formazione in gran spolvero, e seria candidata al successo finale. Quindi domenica contro il Siracusa: la sfida è stata posticipata di un giorno e potrebbe favorire il recupero fisico. «Stiamo giocando - conclude - concentrandoci una partita alla volta. Ora tocca al Catania».

FRANCO TORITTO

● **MATERA.** Non ha perso tempo il rigenerato Matera. Dopo il successo casalingo, nell'anticipo in notturna di venerdì contro la Paganese, battuta per 2-1, con gol di Giacomo Casoli e di Nicola Strambelli, la squadra biancazzurra da ieri sera è già a Siracusa. Dopo aver lavorato, sabato pomeriggio e ieri mattina con la seduta di rifinitura, prima della partenza alla volta della Sicilia. Domani pomeriggio (fischio d'inizio alle 14.30), infatti, sarà di scena contro i padroni di casa. Come è noto è in programma un turno infrasettimanale di campionato. Intanto, quella isolana, è una squadra senz'altro di primo piano e che vorrà allungare il passo all'indomani della chiara affermazione nella trasferta di Agrigento. I padroni di casa dell'Akragas si sono arresi per tre a zero. Gli aretusei, al momento, sono secondi in classifica, sia pur a pari punti con Catania e Lecce, e ad una sola lunghezza dalla capolista Monopoli. Viceversa, i lucani con sette punti in carriera finora, cercheranno di accorciare le distanze. In vista, pure del prossimo turno tra le mura amiche contro il Racing Fondi.

Insomma, se superasse il severo banco di prova contro il Siracusa, il Matera potrebbe proiettarsi verso posizioni più importanti del raggruppamento.

Allo stato, intanto, il tecnico Gaetano Auteri, che di fatto gioca a «casa sua», essendo di Floridia, un centro della provincia di Siracusa, deve valutare le condizioni fisiche di alcuni dei suoi. In tal senso, non mancano dubbi per quanto riguarda Sartore e De Falco, costretti ad abbandonare anzitempo il campo l'altra sera contro i campani, a causa di risentimenti muscolari. Si spera, infine, che possano essere recuperati anche Stendardo, Dugandiz e Di Sabatino. Questi ultimi, in ogni caso, già non c'erano contro la Paganese.



LECCE-BISCEGLIE Caturano torna al gol [Massimino foto]

IL TECNICO AMARO SFOGO DOPO L'ENNESIMO PARI

Loseto: «All'Andria manca solo il gol»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Nel momento no dell'Andria, la più lieta notizia in casa azzurra ha un nome ed un cognome: Michele Scaringella. Il giovane attaccante della Fidelis è risultato decisivo per il pareggio (1-1) del derby contro la capolista Monopoli. «Giocare ad Andria regala già tante emozioni, figuriamoci realizzare un gol», racconta il centravanti che la scorsa stagione militava nel campionato di Promozione con la maglia del Corato. «Cerco sempre di farmi trovare pronto appena vengo chiamato in causa - spiega - Contro il Monopoli mi è andata bene perché dopo tre minuti dal mio ingresso in campo ho siglato il pareggio. Piccini ha attaccato il difensore avversario, mentre io ho battuto a rete con il sinistro, che non è il mio piede preferito. Mi è andata bene, ma è stata premiata la mia grande voglia di fare bene. Il mio obiettivo stagionale era racimolare quante più presenze possibile, se vengono anche i gol, ancora meglio».

Rabbioso più che mai il tecnico andriese, Valeriano Loseto, che dopo sei giornate di campionato è costretto a raccogliere il quinto pareggio, rimandando ancora l'appuntamento con la prima vittoria. «A questa squadra manca solo il gol - dice il tecnico azzurro - Se da un lato sono contento per Scaringella, che ho fortemente voluto in rosa in questa stagione, dall'altro sono dispiaciuto per il momento difficile che sta attraversando Antonio Croce. Evidentemente non ha ancora recuperato dal problema al ginocchio. Gli ho consigliato di mantenere la calma, perché con il lavoro riuscirà a recuperare la migliore condizione».

«Dobbiamo smaltire l'amarezza - conclude Loseto - e prepararci per la prossima sfida interna di sabato contro la Paganese».



Valeriano Loseto [Calvaresi]

DOPO IL DERBY RAMMARICO PER LE DISTRAZIONI

Zavettieri: con lo Stabia voglio una prova determinata Il Bisceglie domani in campo al «Ventura»

MINO DELL'ORCO

● **BISCEGLIE.** La gratificazione di aver tenuto testa alla corazzata Lecce nel proprio domicilio per quasi tutto il match, mista al disappunto per alcune distrazioni che hanno fatalmente deciso il risultato. Sono i sentimenti contrastanti in casa nerazzurra al termine del derby di sabato sera al «Via del Mare», coinciso con l'ottava sconfitta in altrettante partite disputate nel capoluogo salentino dal Bisceglie nella sua storia. L'abbrivio spigliato della squadra del patron Canonico fino al 25', è stato vanificato dall'amnesia difensiva che ha permesso ai giallorossi di schiodare il punteggio subito dopo la mezz'ora col guizzo di Caturano.

«Abbiamo interpretato la sfida a viso aperto e con la giusta personalità - spiega mister Zavettieri - . Anche dopo lo svantaggio ho chiesto ai ragazzi di restare in partita, purtroppo al rientro siamo stati castigati su un'altra disattenzione. Nonostante tutto siamo tornati in scia con il gol di Risolo ed a seguire c'è stato l'episodio della rete annullata per off-side a Gabrielloni (le immagini, pur non chiarendo i dubbi, farebbero propendere per la posizione regolare dell'attaccante stellato, nda) che evito di commentare, poi la terza marcatura di Di Piazza ci ha tagliato le gambe. Rimane la soddisfazione di aver rivisto un Bisceglie propositivo e che, per espressione di gioco, non avrebbe meritato di perdere. Aver costretto l'avversaria più forte del campionato a cambiare tre moduli per incamerare la vittoria deve inorgoglierli, anche se dobbiamo lavorare tanto per crescere».

Da ieri, intanto, Petta e soci sono concentrati sull'appuntamento di domani (ore 14,30) al «Ventura» con la Juve Stabia. «Mi aspetto un'altra prova determinata», conclude Zavettieri.



Nunzio Zavettieri

FRANCAVILLA E ORA C'È DA AFFRONTARE IL CASERTA

Virtus, avanti adagio D'Agostino soddisfatto

CLAUDIO ARGENTIERI

● **FRANCAVILLA FONTANA.** Un buon pareggio con la Reggina (1-1) e una difficile trasferta in vista a Caserta: il campionato della Virtus Francavilla procede a piccoli passi. «Era in fondo la partita tosta e intensa che mi aspettavo - afferma a fine gara Gaetano D'Agostino - . Conoscendo mister Maurizi e la carica che riesce a dare alle sue squadre, avevo avvertito i ragazzi che la Reggina non avrebbe mollato di un centimetro. I ragazzi comunque credo abbiano giocato una buona partita».

È soddisfatto il tecnico biancazzurro, anche se quel pareggio agguantato dagli amaranto nella ripresa è difficile da mandare giù. Probabilmente anche i tanti incontri così ravvicinati (tre partite nell'arco di una settimana) avranno condizionato le scelte dei due allenatori e l'intensità messa in campo dai calciatori. «Abbiamo subito un solo tiro in porta - afferma il palermitano D'Agostino - e De Francesco ha fatto un eurogol. È stata una gara con troppe interruzioni, per alcuni falli che forse potevano essere tralasciati, l'arbitro fischia di tutto. Credo che bisognerebbe lasciar correre di più. Nel calcio moderno e in Lega Pro in particolare c'è tanta intensità che bisognerebbe interrompere meno e far giocare di più».

In effetti non sono state tantissime le occasioni per i calabresi, che hanno giocato meglio nel secondo tempo, ma quella rete degli ospiti in avvio di ripresa ha spento i sogni di gloria di una Virtus Francavilla che già pregustava i tre punti. Buona la prestazione di Andrea Saraniti, ma riguardo il reparto avanzato il tecnico virtussino chiarisce: «Non siamo Saraniti dipendenti, se lui segna è perché la squadra lo mette nelle condizioni di segnare. Se le nostre mezze ali fanno più gol di Saraniti, allora significa che qualcosa non funziona».



Gaetano D'Agostino



OLTRE CINQUEMILA SPETTATORI
Davanti ad un pubblico da serie superiore (compresi 400 tifosi murgiani) una prova di grande sostanza e spettacolarità

ENTUSIASMO ALLE STELLE
Lucani solidissimi e concreti, pugliesi spesso brillanti ma alla fine tramortiti dalle bocche di fuoco rossoblù

Potenza, la legge del più forte

Cinque gol a un buon Altamura: la capolista vola via



MARIO LATRONICO

● **POTENZA.** Il Potenza si conferma capolista del girone H rifilando un perentorio 5-1 all'Altamura. Il punteggio, se da un lato ha premiato la forza offensiva dei padroni di casa, dall'altro ha penalizzato in modo troppo pesante gli ospiti che hanno disputato una buona gara.

In un "Viviani" pieno all'inverosimile quasi in ogni settore, parte bene l'Altamura che prova a sorprendere i padroni di casa con una condotta aggressiva. I ragazzi guidati in panchina da mister Panarelli presiedono con continuità nei primi minuti la metà campo dei rossoblù, anche se di conclusioni vere e proprie non ne arrivano dalle parti di Breza. Al primo affondo, è invece il Potenza a passare in vantaggio. Al 14' Biancola servito ottimamente in velocità da Guaita viene atterrato da Cannito proprio sulla linea che delimita l'area. Per il direttore di gara è calcio di rigore. Si incarica della trasformazione con un tiro angolato e preciso il brasiliano Franca (1-0).

Un minuto dopo è Sebastian Di Senso dell'Altamura a recuperare palla al limite dell'area e scaraventare con prontezza un tiro violento che termina non di molto alto sopra la traversa. L'Altamura dopo un ottimo avvio, perde lucidità e sale in cattedra la compagine di casa che trova più soluzioni offensive. Al 30' su calcio di punizione dal limite è Pepe che si fa deviare la conclusione dalla barriera. Al 31' sugli sviluppi di un corner il Potenza raddoppia. Palla servita al centro per Bertolo che da pochi passi in tuffo di testa ribadisce in rete per il 2-0. La sfera carambola sul palo e, nonostante il tentativo dell'estremo difensore biancorosso, finisce in gol. Al 42' il Potenza sembra chiudere i conti con la terza segnatura che porta il merito del capitano Gennaro Esposito. Il centrocampista rossoblù è molto lesto nel rubare palla al portiere Mirelli per depositare nella porta sguarnita (3-0). Nell'occasione, non accorgendosi della presenza dell'avversario, il portiere dell'Altamura prende troppo tempo per liberarsi del pallone. Al 44' gli ospiti sfiorano il gol, con un'azione insistita ai limiti dell'area conclusa da un tiro dai 20 metri del nuovo entrato D'Anna.

Ad inizio ripresa comincia a piovere in modo insistente e, come già successo ad inizio partita, sono gli ospiti a partire con più determinazione nel tentativo di vendere cara la pelle. Dopo un gol annullato per fuorigioco a Di Senso dell'Altamura, i murgiani accorciano meritatamente le di-



stanze con un gran tiro dai 25 metri di Aliperta che, al 14' della ripresa, piega le mani a Breza (3-1). Per il Potenza è il primo gol incassato in questo inizio di campionato di serie D. L'Altamura ci prova e al 24' con un tiro di Sebastian Di Senso costringe Breza nella non facile parata a terra sul campo reso scivoloso per la pioggia. La capolista, a differenza degli avversari, si gioca tutte e cinque le sostituzioni provando ad infilarli in contropiede. Infatti al 40' Franca in contropiede prova ad andarsene in velocità verso la porta biancorossa, ma la sua conclusione è respinta in uscita dal portiere Mirelli. L'estremo difensore ospite, però, nulla può un minuto dopo su conclusione di Bernardino che, cogliendo un bell'assist di Pier Paolo Di Senso, sigla il 4-1.

La rete demoralizza i pugliesi che per buona parte della ripresa avevano prodotto gli sforzi maggiori. In pieno recupero (47'), infine, c'è gloria anche per Pierpaolo Di Senso il quale, entrando in area dalla destra, trafugge il portiere ospite.

TUFFO NEL CUORE DELL'AREA

A sinistra Bertolo segna la rete del 2-0 in alto la gradinata gremita (foto Tony Vecce)

POTENZA 5
TEAM ALTAMURA 1

POTENZA

Breza, Biancola, Panico, Esposito (30' st Di Senso), Bertolo, Diop, Franca, Pepe (1' st Schisciano), Siclari (21' st Bernardino) Di Somma (1' st Scignano), Guaita (17' st Coccia). All. Ragno

ALTAMURA

Morelli, Gambuzza, Di Benedetto, Di Senso S., Aliperta, Santaniello, Figliola, Ostuni (34' st Polimuro), Palermo, Cannito (33' pt D'Anna), Casiello. All. Panarelli

Arbitro: Pascarella di Nocera Inferiore

Reti: pt 15' Franca su rigore, 31' Bertolo, 42' Esposito; st 14' Aliperta (Alt.), 41' st Bernardino, 47' Di Senso P.

Note: Spettatori 5 mila circa con 400 tifosi provenienti da Altamura. Pioggia battente per tutto il secondo tempo. Ammoniti Diop e Di Somma del Potenza. Recupero 1' + 3'



IL GRAFFIO Anibal Montaldi decisivo a suon di assist

DERBISSIMO SIPONTINI CORAGGIOSI, MA NON BASTA

Manfredonia col cuore la corazzata Cerignola va avanti a tutta forza

MANFREDONIA 1
CERIGNOLA 2

MANFREDONIA

Bagnara, Granatiero, Mannarini, Martino (78' Rinaldi), Russo (66' De Giosa), Mazzei, Ciccarelli (66' Trotta), Joff (69' Imbriani), Romano, Poziello, Amendola (66' Vatiro). All. Baratto.

AUDACE CERIGNOLA

Abagnale, Cappellari (78' Adamo), Ciano, Polidori, Dellino, Iannini, Vicedomini (66' Marina), Russo L., Montaldi (89' Varsil), Gambino, Longo (23' st Benvenga) All. Farina.

Arbitro: Vitulano di Firenze

Reti: pt 5' Longo; st 3' Joff, al 21' Gambino

Note: Amm: Bagnara, Romano, Dellino, Vicedomini, Ciano. Angoli: 5-4 per il Cerignola. Rec. 2' pt + 6' st

● **MANFREDONIA.** Diciamo francamente: alla vigilia, un po' tutti temevano il ripetersi di un Potenza bis, cioè di un'altra pesante sconfitta per il Manfredonia. Invece, siccome i derby sono pur sempre delle sfide speciali, in campo, per meglio affrontare il più quotato Cerignola degli ex Pollidori e Vicedomini, è sceso un Manfredonia motivato. Alla lunga, però, ha prevalso la maggiore qualità degli ospiti, formazione costruita per tempo e per lottare per la vittoria finale tant'è che dopo appena 5' e complice, secondo la versione dei sipontini, di un mancato intervento del direttore di gara sulla posizione dubbia di un giocatore, ecco che Montaldi mette in mezzo all'area piccola un invitante pallone per Longo che non ci pensa due volte a battere l'incolpevole Bagnara da pochi passi.

C'è un però un qualcosa, cioè un errore del Manfredonia a metà campo, alla base

della veloce ripartenza degli ofantini. A quel punto, tutti hanno guardato l'orologio ed anche immaginato al peggio, cioè, ad un'altra goleada. Invece, niente di tutto ciò. I biancocelesti, infatti, non si sono scomposti e col passare dei minuti hanno conquistato importanti posizioni in campo grazie anche ad una maggiore motivazione. Forse il Cerignola ha sottovalutato l'avversario? Può essere. Resta il fatto che il Manfredonia non si è inchinato ma ha tenuto la testa alta al punto che al 19' ha pure pareggiato con Romano, solo che il primo assistente ha «visto» un fuorigioco dell'attaccante sipontini, decisione che ha fatto scattare la rabbia di tutti, tenuto conto che era davvero difficile «pescare» in mezzo ad una selva di gambe. Ma tant'è, e si continua a giocare, con il Manfredonia che in almeno due circostanze sfiora il gol: al 30' Joff con un secco destro dalla distanza costringe Abagnale ad una difficile de-

viazione in angolo; al 38', su angolo di Poziello, Russo sventa di testa ed ancora Abagnale sale sugli scudi. Il tempo si chiude con una punizione calciata da Longo deviata in curva da un suo compagno posizionatosi in barriera.

La ripresa si apre all'insegna del Cerignola che cerca di chiudere la pratica. Invece, al 3' il Manfredonia pareggia con il giovane Joff, pronto a seguire l'azione veloce di Ciccarelli e poi a beffare Abagnale con un preciso colpo di testa. Insistono i sipontini ed al 6' Mazzei, sugli sviluppi di un angolo, di testa sbaglia la mira. Al 13' risponde il Cerignola con l'onnipresente Longo ma il suo colpo di testa finisce a lato. Insomma, si vedono certe differenze, lo sa il Cerignola, che come detto, vuole mettere il lucchetto sul risultato, ed il vantaggio arriva al 21' con Gambino che insacca in mischia da pochi passi. Game over. In tutti i sensi.
Michelangelo Guerra

SPOGLIATOI

Mister Panarelli
«È un risultato ingiusto per noi»

● **POTENZA.** «Non meritavamo di uscire dal Viviani con questo passivo». Mister Panarelli non nasconde la sua amarezza per le cinque reti incassate dal suo Altamura sul sintetico di Potenza. «Un risultato ingiusto - ha commentato il tecnico murgiano - per quanto si è visto in campo. Siamo partiti molto bene mettendo alle corde il Potenza che ha sofferto molto la nostra aggressività sulle fasce. Soprattutto nella zona in cui agiva Guaita che sappiamo molto bravo in fase offensiva ma più in difficoltà quando viene attaccato. Nei primi quindici minuti siamo stati in controllo del match e anche pericolosi. Poi gli episodi, un black out totale, il rigore contro, molti errori in disimpegno che hanno agevolato i nostri avversari. Nella ripresa abbiamo cercato di riaprire il gioco, abbiamo segnato un gol cercato il raddoppio, scoprendoci al loro contropiede. Ma comunque il risultato alla fine non ci rende giustizia».

Decisamente soddisfatto mister Ragno tecnico del Potenza che ha esaltato la prestazione dei suoi. «La squadra nel complesso ha fatto molto bene - ha detto a fine partita mister Ragno - tranne che per qualche pausa soprattutto all'inizio del match. Una volta trovate le misure e le distanze tra i reparti i ragazzi si sono espressi al meglio. Nella ripresa ci siamo leggermente "seduti", abbiamo cambiato atteggiamento e permesso all'Altamura di giocare da dietro soffrendo la loro fisicità. Tuttavia abbiamo rischiato poco o nulla». Vince il Potenza ma soprattutto vincono i tifosi delle due squadre. Al Viviani è stata una giornata di sport vero. Grande entusiasmo, grande festa per tutti in un clima unico da categoria superiore. [san.maio.]



Al Taranto il derby con il San Severo

Doppietta di Aleksic. Però la squadra non c'è

LORENZO D'ALÒ

● **TARANTO.** Aleksic si sblocca (doppietta). Pera s'improvvisa rifinitore. Ma il Taranto che piega il San Severo ancora non c'è: come concetto di squadra e come espressione di gioco. Il ritardo è clamoroso, se si tiene conto delle potenzialità. Ma si può in parte spiegare, se si considera tutto il resto: tagli, stroncature, rimestamenti, incompatibilità. E, in sovrappiù, un clima decisamente ostile.

Non è, insomma, una vittoria-rilancio e neppure un nuovo inizio. Riabilita poco. Il Taranto, dopo tre sconfitte consecutive, trova il risultato pieno in fondo ad un'altra prova difettosa. Perché povera di idee e ricca di tentativi, cioè di letture estemporanee, di soluzioni posticce, di scelte precarie. Resta il Taranto una squadra in crisi. Non s'intravede un assetto base. E si fatica a riconoscere un impianto di garanzia.

Il San Severo perde senza sfidare. Si arrende soltanto alla fine. I limiti ci sono, ma anche la voglia, la tenacia, l'applicazione. È una squadra che corre quella di Vadacca e per tre quarti di partita sembra proprio che possa bastare ad arginare la sterile insistenza del Taranto. Poi, però, la logica dei valori torna ad avere un senso. Pera decide di fare da sé e, al culmine di una partita consumata costantemente lontano dall'area, dove nella sua carriera è spesso risultato letale, veste i panni del sublime suggeritore. E offre due palloni deliziosi ad Aleksic, entrato da poco. Il serbo, stavolta, si comporta da attaccante vero: pri-

TARANTO 2
SAN SEVERO 0

TARANTO

Pellegrino; Bilotta, Scopetta, D'Aiello, Li Gotti; Corso, Galdean (dal 16' s.t. Aleksic), Loreface (dal 35' s.t. Giorgio); Crucitti; Pera, Ancora (dal 41' s.t. Miale). (Spataro, Milizia, Giovannini, Tandara, Pantò, Palumbo). All. Cazzarò

A.T. SAN SEVERO

Longobardi; Ianniciello, Silletti, Tomassini; Dattoli (dal 39' p.t. Spinelli), Gentile (dal 6' s.t. Albanese), Mbounga, Rossi; Ruggieri (dal 15' s.t. Cappelletti), Formuso (dal 14' s.t. Improta, dal 26' s.t. Gaetani), Florio. (Loliva, Signore, D'Ercole, D'Angelo). All. Vadacca

Arbitro: Delrio di Reggio Emilia

Reti: Aleksic al 37' e 40' s.t.

Note: Spettatori 2.000 circa. Angoli 6-1. Ammoniti: Bilotta, Corso, Scopetta, Ancora, Mbounga

ma gira di testa e poi tocca con la punta del piede. Sono deviazioni pregevoli, oltre che decisive. Ma sono anche momenti quasi estranei al contesto-partita e ciò deve indurre Cazzarò ad una profonda riflessione. Non ha una missione facile il nuovo allenatore rossoblù. Rendere il Taranto una squa-

dra tecnicamente spendibile e tatticamente compiuta resta un compito gravoso.

Dopo il tonfo di Cerignola, Cazzarò cambia modulo (4-3-1-2) e interpreti. La difesa a quattro e Crucitti a ciondolare tra le linee rappresentano le variazioni più significative. Il San Severo è, invece, 3-4-3, almeno nelle dinamiche d'offesa. Ma è abile a chiudersi a riccio, ammassando uomini dietro la linea della palla. Il Taranto ha un approccio morbido. Non c'è movimento senza palla. E nessuno sviluppo sulle fasce. La manovra appare lenta e scontata. Pera spreca subito una buona opportunità. Galdean e Corso provano con conclusioni coraggiose. Ma l'occasione più pericolosa capita al San Severo grazie a un fulmineo ribaltamento in campo aperto. Bravo Pellegrino a fraporsi al tiro di Florio, pescato in area da Formuso.

Nella ripresa il San Severo arretra un po', ma senza arroccarsi. Vadacca immette forze fresche, sfruttando tutte e cinque le sostituzioni. Non cambia il modulo, ma l'atteggiamento diventa più passivo. Il Taranto preme, senza però dare l'impressione di poter passare. Cazzarò inserisce Aleksic (fuori Galdean). Ora tocca all'improbabile Ancora giostrare tra le linee. Ma è Pera ad assumersi la responsabilità dell'ultimo passaggio. Innesca Aleksic con un cross dalla destra (37'). Arma Aleksic con un invito rasoterra dalla sinistra (40'). Su entrambe le rifiniture, il serbo si muove e colpisce da bomber ritrovato.

ANCORA MOLTI I PROBLEMI DA RISOLVERE

Dopo tre sconfitte consecutive, gli ionici trovano il risultato pieno in un'altra prova difettosa perché povera di idee e ricca di tentativi



A SEGNO Il secondo gol di Aleksic imbeccato da Pera [foto Todaro]

SPOGLIATOIO CAZZARÒ SODDISFATTO: «I RAGAZZI HANNO SAPUTO RISPONDERE»

Ma sono punti fondamentali per riprendere il cammino

ALFREDO GHIONNA

● **TARANTO.** Vittoria scaccia crisi per il Taranto, che nel derby interno contro il San Severo incamera tre punti fondamentali per riprendere il proprio cammino verso una rimonta in graduatoria, dopo tre domeniche trascorse all'asciutto. Nel dopopartita l'allenatore rossoblù Michele Cazzarò ha esternato tutta la propria soddisfazione per l'affermazione ottenuta: «Sono soddisfatto della risposta che i ragazzi hanno dato ad una settimana non certamente facile - ha esordito - ho modellato la formazione iniziale in base alle caratteristiche dei calciatori a mia disposizione, proponendo la difesa a 4 ed un trequartista alle spalle delle due punte. In organico, infatti, non dispongo di attaccanti esterni, tant'è vero che Aleksic nel momento in cui è entrato lo ha dimostrato ampiamente. Dopo un buon primo

tempo - ha spiegato Cazzarò - ci siamo resi conto che non sbloccando il risultato, con il passare dei minuti il San Severo si è chiuso ancor di più nella propria metà campo inibendoci tutti gli spazi per vie centrali. L'unica soluzione possibile, dunque, era quella di buttare palla in mezzo con dei traversoni dalle fasce, ed ecco perché ho mandato in campo Aleksic. Fortunatamente il suo ingresso è stato decisivo». Lo stesso attaccante serbo a fine gara ha sostenuto: «Non ho attraversato un periodo facile, e nel momento in cui ho colpito di testa il cross di Pera ed ho visto che avevo battuto il portiere, ho provato una gioia incredibile. Da questo momento dovremo cominciare un nuovo campionato, provando a rimontare in classifica, perché siamo un'ottima squadra». Nessun tesserato del San Severo ha rilasciato dichiarazioni nel dopogara. La società dauna, infatti, ha imposto il silenzio stampa.

UN RISULTATO SCIALBO I PADRONI DI CASA SI SONO TROVATI DAVANTI UN AVVERSARIO «SCORBUTICO»

Gravina, quanto amaro in bocca

Il vantaggio dura giusto un attimo, poi la Frattese riesce a trovare il pareggio

FBC GRAVINA 1
FRATTESE 1

FBC GRAVINA (5-3-2)

Loliva, Panebianco (40' st Deleonardis), Ceglie (15' st Ferraioli), Mbida, D'Orsi, Anacleto, Chiaradia, Lanzillotta (27' st Balzano), Picci, Leonetti, Cardinale (15' st Salatino). All. Deleonardis. A disp. Romaniello, Tribulato, Selvaggi, Cfarqu, Dininno.

FRATTESE (4-4-2)

Pardo, Adamo, Odierna, Cassandro, Dellamonica, Mussella (1' st Ferrieri), Trofo, Tufano, Anzalone (1' st Roghi), De Crescenzo, Signorelli (33' st Paudice). All. Chiaiese. A disp. Capasso, Viola, Fallivene, Capone, Montuori, Bosco.

Arbitro: Belfiore di Parma.

Reti: Cardinale al 8' st; Roghi al 10' st.

Note: Picci (FBC); De Crescenzo, Dellamonica, Roghi (Frattese). Espulsi: al 35' st Tufano per gioco pericoloso; al 92' st Anacleto per doppia ammonizione. Spettatori incasati non comunicati. Recupero: 1 + 7 min.

NICO MARVULLI

● **GRAVINA.** Oggi manovra lenta, prevedibile e con poco gioco sulle fasce. Risultato? Uno scialbo pareggio che lascia l'amaro in bocca a società e tifoseria. Una gara che sulla carta sembrava molto più che abbordabile contro una Frattese fino ad oggi vittoriosa una sola volta e con un altro solo pareggio all'attivo. Un match scorbutico contro una formazione scorbutica, la Frattese, che non ha fatto solo muro in difesa, ma ha fatto un'ottima fase difensiva, nascondendo i suoi limiti ed enfatizzando i limiti odierni della FBC. Senza un'azione veloce risultava difficile, se non impossibile trovare gli spazi, che sono mancati per una manovra troppo lenta.

Al fischio d'inizio mister Deleonardis schiera la formazione che più ha dato soddisfazioni e punti fino ad oggi con la consueta difesa a 5 con Chiaradie e Ceglie sugli esterni, Lanzillotta perno del centrocampo, con Picci e Leonetti frecce d'attacco. La Frattese rispondeva con un solido 4-4-2 con l'ottimo Odierna sulla fascia, il lottatore Trofo a metà campo ed il moto perpetuo Signorelli in fase d'attacco. La prima frazione di gioco la si può raccontare in un unico episodio. Un dubbio calcio di rigore non assegnato dall'arbitro Belfiore, non sempre dimostratosi all'altezza. Dagli spalti sembrava netto, ma la caduta forse troppo accentuata di Picci può averlo tratto in inganno. Curiosi i siparietti tra i due, dove ogni volta

che Picci cadeva in area, l'arbitro puntualmente lo invitava a rialzarsi.

Ad inizio ripresa fuochi d'artificio nei primi dieci minuti. All'8 minuto del st Chiaradia s'incunea in area. Tra un batti e ribatti la palla finisce sui piedi di Cardinale che scaglia un preciso tiro dove il portiere non può arrivare. Poteva essere la svolta della gara, ma la Frattese in meno di 2 minuti trova il pareggio col nuovo entrato Roghi, che sfrutta al meglio un'ottima serpentina di Signorelli. Difesa imbambolata e palla filtrante che Roghi appoggia in rete. Azzeccate le mosse di mister Chiaiese che con l'ingresso all'inizio del secondo tempo di Roghi e Ferrieri sistema la mediana e da vivacità all'attacco. Ottimo l'impatto dell'autore del gol che oltre a fare legna in attacco è il primo a rallentare l'azione di Chiaradia, oggi un po' sottotono in verità. Tardive e non tutte azzeccate le contromosse di mister Deleonardis che non ha letto bene la gara, non dando linfa fresca alla squadra togliendo sostituendo quei giocatori apparsi oggi poco reattivi e non in palla. Da segnalare al 32' del st l'espulsione di Tufano per gioco pericoloso e al 92' quella di Anacleto per doppia ammonizione. È difficile trovare una sufficienza piena, tranne per il solito Mbida, tutto muscoli e rincorse feroci, e per Cardinale, se non per il gol segnato. Una gara storta ci può anche stare. Ora sotto con la delicata trasferta contro il Picerno, forse la formazione più in forma in questo periodo, vittorioso oggi a Nardò.

SI GIOCA ANCHE PICERNO-NARDÒ

Mercoledì è di nuovo coppa le big pronte a sfidarsi

Potenza-Altamura e Cerignola-Campobasso

E ora la Coppa Italia. Quella di serie D, mercoledì, quando si tornerà in campo per i trentaduesimi: gara unica e subito rigori se c'è parità al termine dei tempi regolamentari. Puglia e Basilicata sono rappresentate da Cerignola, Nardò, Picerno, Potenza e Team Altamura, con il tabellone della manifestazione che propone due sfide per la seconda volta in quattro giorni dopo i confronti di ieri valevoli per la quinta giornata di campionato: difatti il **Potenza** riceverà ancora l'**Altamura**, che tornerà dunque nel capoluogo potentino, e il **Picerno** riavrà di fronte il **Nardò**, che ha ospitato la formazione lucana a Copertino. Il **Cerignola** sarà invece in casa contro il **Campobasso**.

«Partita importante anche perché si affrontano due squadre che sono nelle zone alte delle rispettive classifiche di campionato» spiega Francesco Farina, tec-

nico del Cerignola ed ex di turno per aver guidato, in passato, la formazione molisana. «Anni pieni di record e soddisfazioni: nel 2014 abbiamo vinto la Coppa Italia Dilettanti Regionale e Nazionale nonché il campionato di Eccellenza» ricorda Farina. Chi passa si qualifica per i sedicesimi di mercoledì 6 dicembre con questi accoppiamenti: Cerignola o Campobasso contro Ercolano o Nocera e Picerno o Nardò contro Potenza o Team Altamura. Bisognerà attendere i risultati dei trentaduesimi per conoscere la formazione che nei sedicesimi avrà la gara unica fra le mura amiche: proprio dal quarto turno, infatti, sarà davanti al pubblico amico la squadra che ha disputato i trentaduesimi in trasferta e viceversa. Se entrambe le formazioni qualificate hanno avuto la partita unica dei trentaduesimi in casa o in trasferta deciderà il sorteggio.

Antonio Galluccio

UNA DISTRAZIONE FATALE

Palmisano disattento su un rinvio in area
Agresta calca in porta, Schiavino
allontana, ma Esposito trafigge Cavana

NERETINI FERMI A QUOTA 4

Li attendono due gare ravvicinate
mercoledì Coppa Italia e domenica
il campionato a Francavilla in Sinni



IN AZIONE Emanuele Esposito tra i protagonisti del Picerno

Il Picerno beffa il Nardò a tempo ormai scaduto

I lucani in rete nel recupero, al 95', dopo un match ad armi pari

NARDÒ	0
AZ PICERNO	1

NARDÒ

Cavana, De Pascalis, Caporale, Bertacchi (54' Gigante), Schiavino, Mangione (59' Capristo), A. Palmisano, Versienti (85' Cassano), Balistreri (66' Agodirin), Prinari, Cavaliere (71' G. Palmisano). A disp. Mirarco, Bolognese, Greco, Cicerello. All. R. Taurino.

AZ PICERNO

Ioime, Franzese (77' Agresta), Conte, Cruz (66' R. Esposito), E. Esposito, Cosentino, Caponero (66' Agnero), Sgovio (46' Boachie, 90' Imbricola), Carrieri, Impagliazzo, Matinata. A disp. Amato, Salcino, Tedesco, La Gioia. All. P. Arleo.

Arbitro: Alberto Ruben Arena (Torre del Greco).

Reti: 95' Roberto Esposito

Note: Pomeriggio nuvoloso, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Bertacchi, Caporale (N), E. Esposito (P). Recupero: 0' pt, 6' st.

ANNALISA QUARANTA

● **NARDÒ.** Minuto '95, Alessio Palmisano è disattento su un rinvio in area, Agresta ne approfitta per calciare in porta, Schiavino allontana con i piedi, ma non abbastanza da impedire al neo entrato Roberto Esposito di trafiggere Cavana. È vantaggio per il Picerno sul quale il triplice fischio mette il sigillo. La cronaca di Nardò-Picerno parte dal finale di gara che consegna la vittoria ai lucani dopo un match che sembrava ormai destinato a concludersi sullo 0-0. I granata incassano la seconda sconfitta consecutiva, pagando a caro prezzo le proprie disattenzioni, nonostante la voglia e i numerosi tentativi alla ricerca della rete.

Sul terreno del «Vantaggiato» di Copertino, a causa dei lavori di rifacimento del manto erboso del «Giovanni Paolo II», i neretini ospitano gli uomini di mister Arleo. Stesso modulo, il 3-5-2, ma qualche novità nell'undici di Taurino: esordio tra i pali per il difensore Cavana, mentre in difesa compare De Pascalis; Mangione è l'esterno destro, in avanti insieme a Balistreri c'è Cavaliere. Arleo risponde con un 3-4-1-2 con Emmanuele Esposito dietro Cruz e Franzese.

Il primo sussulto è di marca ospite al 15' con Impagliazzo che, sugli sviluppi di una punizione, svetta di testa e manda di poco a lato. Il Nardò risponde dopo 5 minuti con Versienti, Ioime blocca. Al 27' Bertacchi dalla bandierina indirizza al centro, Prinari gira in porta, ma Ioime si supera e salva. Al 35' è ancora l'estremo difensore ospite ad immolarsi su Cavaliere, servito dal cross di Alessio Palmisano.

La ripresa si apre con la spizzicata di Balistreri che Ioime neutralizza. Al 50' è Emmanuele Esposito a mettersi in mostra tra i lucani, ma la sua conclusione trova un ottimo Cavana che, dopo tre minuti, si ripete sul tiro di Cruz. Al 55' un schiосо retropassaggio di Schiavino e un incerto Cavana potrebbero essere letali, il pericolo però si infrange sul palo. Taurino gioca la carta dei cambi lanciando in partita Capristo, il neo acquisto Agodirin e Gaetano Palmisano. Al 70' il Nardò ha una grossa occasione: Versienti dalla sinistra apre sul versante opposto per Palmisano che mette in mez-



NARDÒ A. Palmisano cerca la rete [foto Cardone]

zo per l'accorrente Prinari che di testa mira dritto in porta, la difesa lucana riesce a neutralizzare. Al 72' è invece Gaetano Palmisano che prova a risolvere un'azione concitata, ma gli ospiti si salvano sulla linea di porta. Dopo due minuti il capitano Alessio Palmisano tenta la giocata personale, ma Ioime fa buona guardia. L'indicazione dei sei minuti di recupero precede un calcio di punizione in favore dei padroni di casa che Prinari disegna perfettamente, Ioime c'è anche questa volta pur rifugiandosi in corner. Proprio sullo scadere dell'extra-time la doccia fredda con il neo entrato Roberto Esposito che capitalizza l'intera posta in palio.

Il Nardò resta bloccato a quattro punti e ad attenderlo, adesso, ci sono due gare ravvicinate: mercoledì la coppa Italia, nuovamente contro il Picerno, questa volta in casa dei lucani e domenica l'insidiosa trasferta di Francavilla in Sinni.

PARLANO I TECNICI

Arleo: buona volontà e fortuna Taurino, troppe disattenzioni

Il mister granata: «Non si regalano così i gol»

● **NARDÒ.** Spogliato dai due volti al termine di Nardò-Picerno. Da un lato la delusione di mister Roberto Taurino per la sconfitta giunta, come una beffa, ad un minuto dal termine, dall'altro la soddisfazione di mister Pasquale Arleo per tre punti che proiettano la squadra al terzo posto insieme al Cerignola. «Una posizione assolutamente inaspettata - ha commentato il tecnico dei lucani -, è stata la vittoria della buona volontà ma anche un po' fortuita, poco prima Ioime aveva fatto una grossa parata su Prinari. Una gara combattuta contro un buon Nardò, sicuramente una squadra non in crisi, che ha bisogno solo di ritrovare un po' di serenità, il proprio campo e il suo pubblico che può essere il dodicesimo uomo. Non c'è da fare drammi, siamo ancora alla quinta giornata, il Nardò verrà fuori. Noi, intanto, cerchiamo di mettere punti da parte perché sappiamo che arriveranno anche i momenti brutti».

«La squadra ha lottato - ha invece considerato Taurino -, sull'impegno non posso dire niente, purtroppo dobbiamo capire che ogni disattenzione possiamo pagarla cara. Oggi è successo questo. Dobbiamo abbassare la percentuale degli errori banali, se gli avversari vincono perché hanno qualità migliori delle nostre ne prendiamo atto, ma dobbiamo evitare di regalare gol in questo modo». [Annalisa Quaranta]

MOMENTO BUIO | BIANCOROSI SONO ANCORA FERMI IN 15MA POSIZIONE AD APPENA DUE PUNTI

Il Francavilla stende la Fulgor Molfetta tripletta di uno scatenato Volpicelli

MARIANNA LA FORGIA

● **CANOSA.** Ancora momenti bui per lo Sporting Fulgor Molfetta di mister Giuseppe Lo Polito. Il club biancorosso non riesce ad uscire dal momento di empassa che lo sovrasta da qualche settimana: prima si esalta poi crolla nel finale con il risultato che la classifica comincia ad essere pesante. Al momento il club molfettese è fermo a due punti in 15ma posizione.

Con il Francavilla i «padroni di casa» della Fulgor iniziano in discesa con il gol del vantaggio procurato su rigore da Tulimeri per un fallo a centro area su Armenise: il giocatore biancorosso non sbaglia e spiazza Alvigini. Passano tre minuti e ancora Tulimeri si rende pericoloso, ma questa volta il suo destro termina tra le braccia dell'estremo difensore degli ospiti. Arriva il momento del pareggio: Volpicelli su assist dalla sinistra di Marino batte Figliola di sinistro, ma per i molfettesi c'è concitazione in area perché Ferreira rimane a terra dolorante durante l'azione, il Francavilla non si ferma nonostante gli inviti dei biancorossi a buttar fuori la palla per l'1-1. Nuovo penalty stavolta per il Francavilla: al 41' Bellante sfugge via sulla sinistra e, appena entrato in

area, viene atterrito da Gissi. Sul dischetto si presenta Volpicelli che mette a segno la sua doppietta personale prima di rientrare ancora tra i marcatori con un gran bolide che s'insacca all'incrocio dei pali. Lo Sporting Fulgor Molfetta risponde all'88' con Tenneriello che approfitta di un'indecisione tra Alvigini e Nicolao e deposita la sfera in rete a porta sguarnita. La rete dei padroni di casa rende gli ultimi minuti più vivaci, ma il risultato non cambia, con il Francavilla che dunque centra il primo successo e si porta a cinque punti in classifica.

«La sconfitta contro il Francavilla - dice mister Giuseppe Lo Polito - rispecchia il nostro momento attuale e ciò che ci sta succedendo: una serie di infortuni tutti nello stesso reparto, quello arretrato. Il sottoscritto, il mio staff, il DS e il presidente, sappiamo bene che ogni domenica dobbiamo inventarci una difesa diversa a causa di squalifiche ed infortuni e ci tocca adattare giocatori non prettamente difensivi in reparto. Nelle ultime gare, abbiamo subito molti gol perché paghiamo errori dei singoli e di squadra, ma è un periodo così, che passerà. Aspetteremo che qualche difensore rientri, mentre in avanti è palese che ci manca qualcosa».

FULGOR MOLFETTA	2
FRANCAVILLA	3

SPORTING FULGOR

Figliola, Ferreira, Cifarelli (21' st Lisi), Guadalupe, Lenoci, Armenise (22' Cesareo), Gissi (35' st Marzio), Stefanini (45' st Dell'Aquila), Tenneriello, Pastore, Tulimeri (29' st Savasta). A disp. Lullo, Asselti, Morra, Russo. All. Lo Polito.

FRANCAVILLA IN SINNI

Alvigini, Sarcone (10' st Castilla), Nicolao, Ciminio, Pagano, D'Angelo (6' st Marziale), Volpicelli, Djuric (6' st Pesce), Bellante (35' st Cassata), Marino, Masini (17' st Evacuato). A disp. Falcone, Menna, Del Prete, De Marco. All. Staffieri Filippo (mister Lazic, squalificato).

Arbitro: Arace Mario Davide di Lugo di Romagna.

Reti: 16' pt Tulimeri (rig.), 22' pt, 44' pt (rig.), 15' st Volpicelli, 44' st Tenneriello.

Note: ammoniti: Alvigini, Bellante, Castilla, Guadalupi. Recupero: 1' pt - 5' st.

Siclari & co. a suon di gol quasi quattro a partita

La capolista ha numeri da paura in ogni reparto

Quanti primati per il Potenza capolista con il massimo dei punti in cinque giornate: attacco più prolifico con diciannove reti e una media di quasi quattro gol a partita realizzandone ben dodici nelle ultime due gare, maggior numero di calciatori a segno, nove, Berardino, Bertolo, Coccia, Di Senso, Diop, Esposito, Franca, Siclari e Pepe, miglior difesa del raggruppamento con un solo gol subito dopo 419 minuti. Trentesimo risultato utile consecutivo in campionato per il Cerignola alla quarta vittoria di fila con nove punti in una settimana. Terzo successo di seguito per Picerno e Cavese, secondo per il Pomigliano, prima vittoria per il Francavilla in Sinni. Conservano l'imbattibilità Potenza, Cerignola, Picerno e Gravina.

ALLENATORI - Prima vittoria per Michele Cazzarò con il Taranto. Imbattuto Marco Nappi con il Pomigliano: otto punti in quattro partite.

A RAFFICA - Prime due triplette della stagione: Martiniello della Cavese e Volpicelli del Francavilla in Sinni. Due gol per Aleksic del Taranto: il totale delle doppiette sale a nove.

GOL - Sei reti nelle ultime quattro partite per Volpicelli del Francavilla in Sinni, quattro gol nelle ultime due gare per Martiniello della Cavese, tre reti nelle ultime due giornate per Franca del Potenza che raggiunge il traguardo dei 202 gol in carriera. Due reti negli ultimi due turni per Gassama del Gragnano, Roberto Esposito del Picerno e Berardino del Potenza.

A. Gall.



L'ANALISI

Prova diligente dei ragazzi di Rumma
Gli ospiti recriminano per la traversa colpita
da Corvino e il rigore fallito da Morgia

Bisceglie tenace e gagliardo frena un Fasano sprecone

Per i padroni di casa arriva il primo punto in questa stagione

U. C. BISCEGLIE	0
FASANO	0

UNIONE CALCIO BISCEGLIE

Musacco, Dell'Oglio, Quercia, Bartoli, Palumbo, Mastropasqua (41' st Vispo), Stella, Binetti, Visconti, Catalano (25' st Lasalandra), Ventura (35' st Gabbino). A disp. Amoroso, Monopoli, Colella, De Mango. All. Rumma.

FASANO

Pellegrino, Di Tano, Gubello, Ganci (42' st Fumarola), Angliani, Zizzi, Serri (17' st Palma), Corvino, Gennari (23' st Pistoia), Amodio (9' st Morgia), Cellammare. A disp. Lacirignola, Girardi, Fanigliulo. All. Laterza.

Arbitro: Totaro di Lecce.

Note: Spettatori 200, un centinaio dei quali provenienti da Fasano; espulso Angliani al 22' st (doppia ammonizione).

● **RUVO.** Dalla scorpacciata sull'Ara-deo al pari senza reti contro una tenace Unione Calcio. Il Fasano abbandona la vetta in fondo al testa-coda sul sintetico del «Coppi». Nell'analisi del match le recriminazioni biancazzurre per la traversa di Corvino e il rigore fallito da Morgia non occultano i meriti per la prova diligente del giovane collettivo di Luca Rumma che inizia con 4 under e arriva a schierarne 5 nelle fasi conclusive. Per i biscegliesi il primo punto della stagione, ottenuto al cospetto di un'avversaria di rango, instilla coraggio e fiducia nell'attesa di cancellare lo zero anche dalla casella dei gol realizzati.

In maglia arancio, l'Unione Calcio propone nel 4-4-2 di partenza la novità del 17enne Alessandro Catalano quale vertice alto nel rombo di centrocampo, a rimorchio del tandem Visconti-Ventura. Sul fronte opposto l'imponente prima linea formata da Gennari e Amodio è sostenuta sulle fasce da Serri e Corvino.

È piuttosto sterile il predominio della squadra di mister Laterza nella prima frazione, con un paio di spunti di Leo Serri nel quarto d'ora iniziale seguiti dalla chance biscegliese di Visconti che al 25' vince un rimpallo da posizione favorevole, ma pecca in lucidità al momento di concludere.

L'uomo più ispirato tra gli ospiti è Corvino: al 27' indirizza la sfera non lontano dall'incrocio, un minuto dopo s'incunea in area e prova a piazzarla sfiorando il montante alla sinistra di Musacco.

La ripresa è aperta dall'incornata del solito Corvino (5') che si stampa sulla traversa. A metà frazione di gioco il Fasano resta in dieci (cartellino rosso per l'ex Angliani), ma al 26' beneficia della migliore chance dell'incontro: Dell'Oglio stende ingenuamente Corvino e Totaro assegna il penalty che Morgia si fa respingere dal superlativo intervento di Musacco.

Nel segmento finale l'Unione Calcio



prova invano a pungere (Rumma inserisce Gigi Lasalandra - non al meglio - alle spalle di Visconti e del baby Gabbino, subentrato a Ventura). L'ultima opportunità è del Fasano e capita sulla testa di Morgia al 43' (Musacco neutralizza a terra). Il risultato non cambia.

Mino Dell'Orco

PROTAGONISTA
TRA I PALI

Il portiere dei biscegliesi Musacco ha parato anche un calcio di rigore

[foto MdO]

Molfetta va avanti e poi si siede Bitonto ne approfitta e rimonta

● **TERLIZZI.** Dal vantaggio del Molfetta con Facecchia, gran bel diagonale su invito di Lobascio, alla sconfitta finale targata Bitonto con Terrone (al volo in spaccata pareggia) e Moscelli (punizione di classe per il numero 11 bitontino) che frena il club biancorosso pur rimanendo in quarta posizione in classifica con 7 punti, proprio in compagnia - tra gli altri - del Bitonto.

La partita è stata molto frizzante, tantissime le occasioni create dal club di casa (39' pt doppia occasione: Addario prima respinge una conclusione di Davide Fabiano e poi si supera sul colpo di testa di Albrizio; nella ripresa Albrizio pericoloso con Addario che si salva con i piedi) ma solo una concretizzata. Forse qualche rimpianto c'è per il rigore fallito da Dentamaro (Albrizio sgambettato in area) a 5' dalla fine del

match che avrebbe potuto dare un altro significato all'incontro.

Dopo il vantaggio iniziale di Facecchia, però, il Molfetta lascia troppo spazio al Bitonto che può vantare comunque individualità importanti come Terrone, autore del goal del pareggio, Moscelli, autore del raddoppio, e De Santis. I giocatori di mister Giusto, dal canto loro, hanno avuto in Facecchia un buon ariete su cui poter contare per infrangere la difesa avversaria.

Gli ospiti sono velenosi al punto giusto e vanno all'arrembaggio per recuperare terreno: nel secondo tempo prima sfiorano il gol di testa, poi Terrone spiazza Savut, infine Moscelli non smentisce il fiuto per il gol. Prossimo impegno per Molfetta domenica prossima contro Città di Fasano, seconda in classifica con 8 punti.

[m.l.f.]



BOMBER Fabio Moscelli piazza il tiro decisivo [foto Studio 96]

MOLFETTA CALCIO	1
US BITONTO	2

MOLFETTA CALCIO

Savut, Festa, Martinelli, Dentamaro, Pinto, Lorusso, Lobascio (16' st Corallo), Capriati (43' st Roselli), Albrizio, Fabiano, Facecchia (30' st Sallustio). All. Giusto

BITONTO

Addario, Bartoli, Elia, Giancaspero, Camasta, Bonasia, Terrevoli (48' st Antonacci), De Santis (27' st Samb), Manzari (43' st Piperis), Terrone, Moscelli. All. Zinfollino

Arbitro: Lopez di Bari

Reti: pt 22' Facecchia; st 5' Terrone, 37' Moscelli

Casarano rullo compressore Contro il Novoli arriva la cinquina

CASARANO	5
NOVOLI	0

CASARANO

Montagnolo, Tardo, Marretti, Zaminga (st 27 Lenoci), Vergori, Casalino, Stranieri (st 19 Portaccio), Rescio, Pignataro (st 13 Lorusso), Quarta (st 30 Stringano), Caputo (st 16 D'Arcante). A disp. Mezzi, Presicce. All. Sportillo.

NOVOLI

Laghezza, Nacci, De Giorgi, Carlucci, Schiavone, Poti, Coquen, Cocciolo, Sanguedolce (st 11 Iaia), Malagnino, Giorgetti. A disp. Mellissano, Elia, Saracino, Quarta, Podo, Bayo. All. Schipa.

Arbitro: Natilla di Molfetta.

Reti: 16', 34' Pignataro, 18' Caputo, st 17' Rescio, 34' Lorusso.

Note: Amm: Schiavone, Vergori.

● **CASARANO.** Il Casarano subissa il Novoli con una valanga di reti che la dice lunga sulla condizione della squadra che vuol dimenticare il recente passato con Otranto e Trani. Eppure, il Novoli visto al Capozza non è squadra sparring partners. Ha giocato una onesta partita, incappando nella grande giornata di Pignataro e compagni, sempre più decisi a ben figurare in campionato. Nei primi 15 minuti ha fatto delle ripartenze intelligenti

che avrebbero potuto anche far male. Sino a quando, al 15' Marretti suggerisce a Pignataro che accompagna in porta col corpo. Tre minuti dopo altro gol per i padroni di casa con Caputo che profitta di una palla vagante in area e spara in porta di sinistro. Al 23' un bolide di Quarta passa di poco a lato. Al 34' dialogo Quarta, Caputo, Pignataro e gol che fa impazzire il Capozza. Come dire che il lavoro del tecnico Sportillo comincia a dare i suoi frutti con un gioco spumeggiante e logico. Il maggiore gradimento è per Rescio al 12' della ripresa per un gol pallonetto che il pubblico accompagna in porta con un applauso. Al 34' il quinto gol grazie ad una prodezza di Stringano che Lorusso manda in porta di precisione.

Oronzo Russo



CASARANO Antonio Pignataro

La «gabbia» su Di Rito funziona L'Avetrana esorcizza il Corato

AVETRANA	0
CORATO	0

AVETRANA

Petranca, Cavalieri, Salto; De Gaetano (s.t. 38' Tommasi), Calò, Romano; Alemanno (s.t. 38' Guerra), Franco (s.t. 11' Gatto), Cereseto, Cappellini, Venza. A disp.: Carovigna, Doria, Kandji, Passiatore. All.: Branà.

CORATO

Leuci, Belluocci, Zingrillo; Cormio (s.t. 32' D'Addato), Colangione, Asselti; Cotello, Colella, Di Rito, Iacobome (s.t. 40' Colucci), Piarulli (s.t. 36' Adesso). A disp.: Casella, Zinetti, Sergio, Burdo. All.: Scarin-gella.

Arbitro: Romanelli di Lanciano.

Note: Angoli 5-2 per il Corato. Ammoniti Alemanni (A), Belluocci, Cotello, Piarulli (C).

● **AVETRANA.** Termina a reti bianche la gara fra Avetrana e Corato. Un pareggio che sicuramente soddisfa la squadra di casa, che è riuscita ad imbavagliare il temuto centravanti argentino Di Rito: la coppia dei difensori centrali di casa, composta dallo juniores classe 2000 Cavalieri e da Calò, hanno concesso una sola opportunità all'attaccante ospite. Pari che, almeno per numero di occasioni da rete nitide, sta un po' più

stretto al Corato, il cui possesso palla è però risultato, alla lunga, sterile. Gara giocata soprattutto a metà campo. Sino al 35', le due squadre hanno tentato di sorprendere i portieri ospiti con tentativi dalla media distanza. Al 41' la prima palla gol: su azione di corner, Cormio, nell'area piccola, lascia partire una bordata a colpo sicuro, che sbatte sulla parte bassa della traversa, con la sfera che poi ritorna in campo. Nella ripresa, dopo 41 secondi, si rende pericoloso Cotello. Al 9' replica l'Avetrana con una ripartenza di Cereseto: il diagonale si spegne sul fondo. Al 23' corner per il Bitonto: la sfera attraverso pericolosamente tutta l'area. Al 25', su lancio di Cappellini, Asselti sfiora, di testa, l'autogol.



AVETRANA Il tecnico Branà

Nando Perrone

BITONTINI ISPIRATI

Successo contro il Vieste firmato da Patierno e Lacarra. Tre punti e morale per gettare alle spalle il complicato avvio di stagione

Omnia, la prima vittoria nel segno di De Candia

Parte con il botto il nuovo corso del tecnico

OMNIA BITONTO 2 ATLETICO VIESTE 0

OMNIA BITONTO

Zambetti, Giannella, Campanella, Gernone, Montrone (45' st N. Fumai), Lose-to (29' st M. Fumai), Lacarra (45' st Caprioli), Dellino (45' st Montanaro), Patierno, Loiodice, Turitto. A disp. Lizzano, De Santis, Ladogana. All. De Candia.

ATLETICO VIESTE

Tucci, Lucatelli (33' st Albano), Di Nardo, Soria, Sollitto, Caruso, Garcia (31' pt Olaberrri), Ranieri, Conversano, De Vita, Maiorano (25' st Vulcano). A disp. Innangi, Prencipe, Notarangelo, Menga. All. Bonetti (squalificato).

Arbitro: Salanitro di Bari.

Reti: pt 25' pt Patierno; st 44' Lacarra.

● **BITONTO.** Parte bene il nuovo corso del tecnico De Candia che regala all'Omnia la prima vittoria stagionale. Un balzo avanti in classifica che ridà morale e fiducia alla squadra del presidente Rossiello dopo un avvio problematico. Il compito degli arancioni è stato anche agevolato da un Vieste volitivo ma inconsistente, con ben due juniores del 2000 in formazione.

De Candia sceglie il 3-4-3, schierando un avanti Lacarra, Patierno e Loiodice. La prima conclusione della gara è del garganico Conversano che costringe Zambetti alla deviazione in angolo. I padroni di casa passano in vantaggio al 25': su azione di calcio d'angolo Patierno di testa anticipa tutti e batte Tucci. Lo stesso attaccante calcia a colpo sicuro ma Di Nardo salva quasi sulla linea. Il Vieste va vicino al pareggio con un'incornata di Ranieri che solo davanti a Zambetti manda alto. L'Omnia sembra più ispirato anche se gioca a corrente alternata.

Nella ripresa il team di De Candia si fa vedere soprattutto con alcune accelerazioni improvvise. Il solito Patierno sfiora il bis in un paio di circostanze. Poi tocca a Lacarra portare scompiglio in area avversaria anticipato da Tucci in uscita bassa. Quasi allo scadere arriva il raddoppio: sul corner di Loiodice si avventa come un falco Lacarra che di testa non perdona.

Nicola Lavacca



AL SICURO Pepè Lacarra blinda definitivamente il risultato al 44' della ripresa [foto Studio 96]

E adesso è aperta la caccia al Trani capolista
Ancora al coperto le favorite della vigilia, salgono forte il Casarano e il Bitonto

MARIO BORRACCINO

● **C**opertina biancazzurra. Primato (solitario) tranese. C'è una sola squadra, dopo quattro giornate, al comando del campionato di Eccellenza: è la Vigor di Massimo Pizzulli, che detta legge in rimonta sulla terra battuta di Aradeo e stacca le ex coinquiline Molfetta Calcio e Fasano. Una doppietta di Faccini mette le ali al Trani al termine di una partita per nulla agevole, sia per lo spessore caratteriale dell'avversario di turno che per le insidie dettate dalla superficie di gioco. Salutano (almeno momentaneamente) la vetta della classifica la formazione di Pino Giusto, condannata alla prima sconfitta da un cinico e spietato Us Bitonto, e l'undici fasanese, che si fa imporre il pareggio sul neutro di Ruvo da un

redivivo Unione Calcio Bisceglie e si sistema in tutta solitudine in seconda posizione in graduatoria.

Gol a grappoli e sensazioni votate all'ottimismo per il Casarano, vittorioso nel derby salentino contro il Novoli. I tre punti del "Capozza" valgono l'ultimo gradino del podio ai ragazzi di Pietro Sportillo, in condominio con Us Bitonto, Molfetta Calcio e Gallipoli (buon punto esterno con il Galatina). Brinda alla prima vittoria l'Omnia Bitonto, che piega la resistenza dell'Atletico Vieste sul prato amico del "Città degli Ulivi" nella domenica dell'esordio in panchina di Pasquale Decandia. Il Barletta, invece, non va oltre lo 0-0 al "Manzi-Chiapulin" e resta a secco di vittorie. Pareggio senza reti anche tra Avetrana e Coprato. I neroverdi sono la delusione delle prime giornate ma la strada è ancora lunghissima.

Barletta, occasione sprecata contro l'Otranto è solo pareggio

● **BARLETTA.** Finisce con uno punto a testa sul sintetico del «Manzi-Chiapulin», ma i sorrisi al termine della gara sono solo per l'Otranto, che conserva l'imbattibilità in questo campionato. Il Barletta, invece, recrimina per l'occasione dal dischetto non sfruttata nel finale da Rocco Augelli. I biancorossi di Franco Cinque cancellano lo zero in classifica, concludono la prima partita di Eccellenza senza subire reti, ma rimandano ancora l'appuntamento con la prima vittoria. Occasione decisamente sprecata. Gara tutt'altro che emozionante. Partita in cui i padroni di casa si fanno preferire in termini di supremazia territoriale e per possesso palla, senza riuscire però a graffiare in attacco.

Giornata no per il tridente offensivo composto dallo stesso Rocco Augelli, Rana e Kisisa. Barletta pericoloso in avvio con un destro impreciso di Grieco ed un traversone insidioso di Paolo Au-

gelli non raccolto dai suoi compagni di squadra. Kisisa, su punizione di Rocco Augelli, non sa incidere da buona posizione. Idem, in seguito, sempre Rocco Augelli con il destro e Rana su cross di Ronzino. I biancorossi provano ad alzare il baricentro nel corso della ripresa.

L'Otranto si preoccupa di curare essenzialmente la fase difensiva. Protesta Rocco Augelli per un contatto in area ai suoi danni, ma l'arbitro lascia correre. Grazioso e Rana, successivamente, non inquadrano lo specchio della porta. Si arriva così all'episodio del rigore (intervento di Mancarella su Milella), a due minuti dal novantesimo, ma Rocco Augelli dagli undici metri si fa deviare la traiettoria in corner da Andrea Caroppo.

Il Barletta spreca così la chance per conquistare i tre punti e in pieno recupero perde (rosso diretto) anche Grazioso per condotta violenta.

Mario Borraccino



BARLETTA L'allenatore Franco Cinque

BARLETTA	0
OTRANTO	0

BARLETTA

Cristallo, Augelli P., Ola, Fiorentino, Grazioso, Ronzino, Augelli R., Milella (51' st D'Ercole), Kisisa (18' st Traoré), Rana, Grieco (41' st Grumo). A disp.: Leone, Barile, Prencipe, Varola. All. Cinque.

OTRANTO

Caroppo A., Vergari, Indirli, Buono, Citto, Mancarella, Delle Donne, Mariano, Ciriolo (13' st Sindaco), Villani (30' st Palazzo), Rosafio (25' st Bolognese). A disp.: Caroppo F., Spedicato, Piccinni, Bruno. All. Bruno.

Arbitro: Vittoria di Taranto.

Note: espulso Grazioso al 50' st. Caroppo A. respinge un rigore ad Augelli R. al 43' st.

Galatina in dieci acciuffa il pari Contro il Gallipoli è la fiera del gol

GALATINA	2
GALLIPOLI	2

PROITALIA GALATINA

Esposito, Simone Greco (1' st Albano), Tortosa (1' st Calò), Versace, Ruano, Deffo, Gonzalez (39' st Cisternino), Pavon, Rizzo (35' st Margagliotti), Diego De Giorgi, Gogovski. A disposizione Mele, Gabriele Greco, Inguccio. All. Salvatore.

GALLIPOLI

Passaseo, Mauro (3' st Sansò), Turco (34' st Colapietro), Scialpi, Greco, Puglia, Levanto, Legari (30' st Casole), Mingiano (33' st Iurato), Carrozza, Monopoli (40' st Cornacchia). A disposizione: Montinaro, Luca. All. Villa.

Arbitro: Ciniero di Brindisi.

Reti: pt 32' Deffo, 41 Levanto; st 9' Mingiano, 28' De Giorgi D.

Note: Espulsi Deffo e Passaseo

● **SOGLIANO.** Derby combattuto e ricco di gol, quello tra Pro Italia Galatina e Gallipoli, terminato in parità, per 2-2, con gli ospiti, che si sono fatti raggiungere quando erano in superiorità numerica, in undici contro dieci, ed hanno rischiato addirittura di subire il ribaltone. A sbloccare il risultato è stata la Pro Italia, che ha fatto centro al 32', con Deffo, uno dei grandi ex del match, che nel Gallipoli dei tempi d'oro ha contribuito alla conquista della promozione dalla D alla C2. La replica della compagine allenata da Villa non si è fatta attendere. Al 41', infatti, il «Gallo» ha arpionato la parità con Levanto. Il primo tempo è terminato con il punteggio di 1-1.

Al rientro in campo dagli spogliatoi, il complesso ospite si è portato in vantaggio con Mingiano, che ha trafitto Esposito, portando il Gallipoli sul 2-1. Sei minuti dopo la Pro Italia è rimasta in dieci per l'espulsione di Deffo e questa situazione avrebbe dovuto favorire Carrozza e compagni. Invece, il Galatina ha avuto la forza di realizzare la rete del 2-2 con Diego De Giorgi, anche lui ex del «Gallo». In seguito, il team diretto da Salvatore ha beneficiato di un penalty, sulla cui concessione è stato espulso Passaseo, ma Diego De Giorgi ha colpito il palo. [an.ca.]



GALLIPOLI Il tecnico Villa

Blitz ad Aradeo, Vigor in vetta doppio Faccini per la vittoria

ATL. ARADEO	1
VIGOR TRANI	2

ATLETICO ARADEO

Antonica, Nunzella, Previderio, Malerba, De Giorgi, Tartaglia, Paiano, De Raza S., De Raza A., Migali (Fasiello) (De Vito), Petrachi. All.: Politi

VIGOR TRANI

Sansonna, Cepede, Validò, Camporeale, Bruno, Telera, Zambetta (Rizzi), Cantatore, Fernandez, Faccini (Martinelli), Sisalli (Lavopa). All.: Pizzulli

Arbitro: Iannella di Taranto

Reti: pt 25' Petrachi, 29' Faccini (rig.); st 24' Faccini

Note: st 15' espulso Malerba; 41' st De Raza A.

● **ARADEO.** Sconfitta interna per l'Atletico Aradeo al cospetto della neo capolista Trani. L'undici di Gianluca Politi gioca con la foga di voler riscattare il rovescio di sette giorni fa a Fasano, e per lunghi tratti il compito riesce bene. I giallorossi di casa giocano di prima, con la solita regia di Antonio De Raza e con veloci scambi che mettono in difficoltà la retroguardia tranese. A sbloccare il match sono i padroni di casa. Poco prima della mezz'ora Migali impegna Sansonna con un tiro velenoso; il portiere ospite respinge come può e sulla palla si avventa l'accorrente Petrachi che insacca l'1-0 giallorosso.

La reazione biancazzurra non si fa attendere. Ma il pari arriva con un calcio di rigore a lungo contestato dai padroni di casa e sulla concessione del quale arbitro e collaboratore di linea, inizialmente, sembrano non trovarsi sulla stessa lunghezza d'onda. Dagli undici metri Faccini non dà scampo ad Antonica.

Nella ripresa l'Atletico resta in dieci per l'espulsione di Malerba (e poi in nove per quella di De Raza), e gli ospiti firmano il definitivo 2-1 ancora con Faccini, che capitalizza al meglio una veloce ripartenza.



TRANI Il tecnico Pizzulli

Daniele Greco

PROMOZIONE NEL GIRONE SUD L'EX CAPOLISTA CROLLA A OSTUNI E SCIVOLA AL TERZO POSTO. NEL GIRONE NORD TRULLI & GROTTI PAREGGIA E VIENE AFFIANCATA IN VETTA DALL'ALTAMURA

Brindisi a picco, Mesagne in fuga

Fortis a valanga cala il poker, risale il Martina, Mola e Terlizzi rialzano la testa

GIRONE A

MARTINA-NOICATTARO 3-1

MARTINA Perelli, Leggeri, Terrafino, Arcadio, Pascullo, Carlucci, Greco (87' Camara), Cristoforo (85' Palazzo), Beltrame (62' Birtolo), De Tommaso (63' Cimino V.), Mignogna (74' Sendin). A disp. Costantino, Cazzetta. All. Gidiuli.

NOICATTARO Lovecchio, Difino, Bottalico (65' Somma), Acquaviva (85' Girone), Paziienza, Renna, Salvi, Fanizzi (47' Armenise), Fieroni D., Longo A. (75' Magistro), Longo D. A disp. Costantino, Fieroni N., Lattanzi. All. Buccolieri.

ARBITRO Allegretta di Molfetta.

NOTE Amm. Renna, Fanizzi, Terrafino. Angoli 6-2.

● **GROTTAGLIE.** Ancora al "D'Amuri", il Martina riprende quota, inchiodando e raggiungendo il Noicattaro. Ancora un tris dopo quello di Spinazzola per la squadra di Gidiuli, che ha reagito con forza al gol a freddo del barese Fieroni con una rovesciata al 1'. Il ritorno di capitano De Tommaso si è notato con la zampata del pari dopo una respinta di Lovecchio. Dopo il riposo è arrivato il ribaltone con un sinistro al volo di Mignogna, al secondo centro consecutivo, come Birtolo, subentrato ancora nel finale e subito pronto a firmare un nuovo tris, stavolta con un pallonetto. Tra i migliori Terrafino. [p.d'arc.]

GINOSA-SAN MARCO IN LAMIS 0-1

GINOSA Giampetruzzi, Presicci (83' R. Bozza), Passiatore, Donno, Buttiglione, Bitetti, Cappelletti, Cippone (83' De Mitri), Paiano, Troccoli (67' Perrone), Ciampa. All. Pizzulli.

SAN MARCO Marchitto, De Stefano, Lanzano (74' Nardella), Iannaccone, De Cesare, Melchionda, Caruso (92' Masullo), Ferrandino, Salerno, Coco (67' Scarano), Quitadamo. All. Iannaccone.

ARBITRO Minerba di Lecce.

RETE 59' rig. Salerno.

● **GINOSA.** Un rigore di Salerno regala al San Marco la seconda vittoria di fila (prima esterna) e interrompe la striscia di tre successi di fila, oltre che l'imbattibilità, del Ginosa. Biancoazzurri di casa che hanno anche pagato pegno con una serie di azioni da gol rese vane dalla grande giornata del portiere Marchitto e da un paio di salvataggi della difesa. A decidere il match è un penalty concesso al quarto d'ora della ripresa per un fallo di Passiatore (espulso come ultimo uomo) sul quale però il Ginosa recrimina non poco. Dal dischetto Salerno non sbaglia. [Angelo Loreto]

POLIMNIA C. -AUDACE BARLETTA 1-1

POLIMNIA C. Serrano, Avvantaggiato, Azzariti, Romanazzi, Diagne, Mbengue, Leo (9' st Pellegrini), Di Bari, Giannuzzi (34' Sabato), Mancini, Caruso (18' st Fiume). All. Sabato.

A. BARLETTA Di Candia, Ricco, Rizzi S, Rizzi R, Ciardi, Adesso, Cormio (39' st Amantino), Pasquale di bisceglie (14' st Guacci), D'Onofrio (27' st Bollino), Palmitezza (22' st Di Paola), Di Pinto. All. Iannone.

ARBITRO Lovascio di Barletta.

RETI 6' D'Onofrio, 38' st Azzariti.

● **POLIGNANO.** Primo pari interno stagionale della Polimnia C. contro l'A. Barletta al termine di un incontro combattuto. Prima frazione equilibrata con poche azioni pericolose: al 31' Di Pinto si presenta solo davanti a Serrano che è bravo a deviare. Nella ripresa le formazioni si aprono. Al 6' gli ospiti passano con D'Onofrio che approfitta di un pasticcio difensivo. Reazione dei locali con una gran mole di azioni non concretizzate. Il pari giunge al 38' con Azzariti che trasforma una pennellata dalla bandierina di Saverio Di Bari. [Franco Cannone]

ORDONA-TRULLI & GROTTI 0-0

SPORTING ORDONA La Gatta, Caggiano, Montemorra, Mascia, Lacerenza, Sementino, Piscopo, Simone D. (42' st, Simone G.), D'Introno, Ragno, Sylla (22' st lungo). All. Lomuscio.

TRULLI & GROTTI Maggi, De Giorgio, Cassano, Panzarea, Cirotto, Cantalice, Daddato (43' st Venere), Laguardia, Longo (12' st Di Michele), Dimatera, Colucci. All. Marasciulo.

ARBITRO Dalosio di Taranto.

● **ORDONA.** Che bella partita tra Sporting Ordona e Trulli e Grotte con due squadre che saranno sicure protagoniste in questa stagione. Compagnini ben messe in campo dai propri allenatori e capaci di costruire tante azioni da gol. Rammarrico e proteste da parte dei padroni di casa per un gol regolare annullato a D'Introno, per un rigore non concesso e un palo colpito da Piscopo. Stessa cosa dall'altra parte con la squadra ospite che ha avuto diverse occasioni per segnare. Alla fine risultato giusto anche se i padroni di casa ai punti meritavano qualcosa in più del semplice pareggio. [A. V.]

FORTIS ALTAMURA-ASCOLI SAT. 4-0

FORTIS ALTAMURA Giannuzzi, Maino (30' st Taccogna), Pennacchia, Ostaku, De Seta, Dispoto, Casale (31' st Tarullo), Cannito (24' st Castoro), Musa (18' st Pappapicco), Lanave, Quaresimale (24' st Loiudice). A disp. Ferrugine, Cornacchia. All. Maurelli.

ASCOLI SATRIANO 4-0 Stanco, Ricciardi (34' st Colucci), Bruno (16' st Dilauro), Ciccarelli, Monaco, Colecchia, Volpe (26' st Lacrastra), Chiarella, Gallo (37' st Lo Bozzo), Montingelli, Troisi. A disp. Lisi, Carlucci. All. Ricucci.

ARBITRO Coviello di Molfetta.

RETI 2' pt Quaresimale, 12' pt Musa, 25' pt De Seta, 20' st Quaresimale.

● **ALTAMURA.** Imbattibilità e primato in classifica. La Fortis sbriga la pratica Ascoli Satriano con i primi 30' giocati a un ritmo inarrivabile per gli ospiti. Passano 2' e i murgiani segnano su combinazione Quaresimale-Lanave-Quaresimale conclusa con una girata sotto porta. Il raddoppio arriva al 12': Quaresimale serve Casale il cui traversone trova pronto alla deviazione Musa. Al 25' il terzo sigillo: sugli sviluppi di un corner, De Seta insacca di testa. La ripresa offre emozioni inferiori. La Fortis controlla e segna ancora con un tiro dal limite di Quaresimale. [I. C.]

MONTE S. ANGELO-VIGOR MOLES 0-2

MONTE SANT'ANGELO Orillo(Ciuffreda), Gatta, Santoro, D'Addetta, Annesse, Fiorentino, Renzulli (Simone), Totaro (Giordano) La Torre (Lupoli), Gemma, De Bellis; All. Centra.

VIGOR MOLES Ventrella, Mercurio (Ingrosso), Ferrino, De Virgilio, De Luisi, Cantalice, D'Ambrosio, Frascini, Schirone, Caruso, Tenzone (Canniello), Wilson; All. Traversa.

MARCATORI Caruso al 35 p.t.e al 39 Tenzone su rigore.

ARBITRO Doronzo di Barletta.

● **MONTE SANT'ANGELO.** Il Monte perde la seconda gara casalinga consecutiva con la Vigor Moles. Partono bene i locali che sfioravano il vantaggio al 28' con D'addetta che solo davanti alla porta metteva fuori. Subito dopo gli ospiti passavano in vantaggio con Caruso al 35' e raddoppiavano sul rigore con Tenzone. Nella ripresa il Monte si rendeva pericoloso al 9' con il portiere Ventrella che metteva in angolo. Al 24' ospiti vicini alla terza marcatura con Caruso con palla a fil di palo. Girandola di sostituzioni per entrambe le formazioni, il risultato non cambiava. [Paolo Troiano]

VIRTUS BITRITTO-TERLIZZI 1-2

VIRTUS BITRITTO Colagrande, Bruno (41' st Lepore), Silvestri (12' st Zonno), Mosaico (1' st Conca), Salomone, Gigli (29' st Cascione), Lanave, Vernice, Pizzuto, Catalano (34' st Zaccheo), Curci. A disp.: D'Angelo, Mazzei. All. Carella.

ASD TERLIZZI CALCIO Amoruso, Ludovico (30' st Buonsante), De Sario, Lorusso, Cioffi, Cannone, Visaggi, Corcelli, Fiore (45' st De Palma), Colella, Mortello (10' st Rutigliani). A disp.: De Chirico, Cecalupo, Gadaleta, Di Molfetta. All. M. Anaclerio.

ARBITRO Lauriola di Foggia.

RETI 25' pt Mortello, 5' st Lanave, 20' st Cannone.

● **BITRITTO.** Passa il Terlizzi ma non sfigura la Virtus Bitritto in una gara avvincente. La prima vera occasione da gol è sciupata dal Bitritto con Curci che ritarda la conclusione a rete dal limite dell'area grande. Al 25' risponde il Terlizzi con Mortello lesto a sorprendere Colagrande con un tiro da fuori area. Nella ripresa reagisce il Bitritto che timbra prima la traversa e poi pareggia con Lanave. Al 20' giunge il definitivo gol che premia gli ospiti grazie a Cannone. [Diego Marzulli]

REAL SITI-SPINAZZOLA 1-1

REAL SITI Cagnazzo, Cappelletti, Papagno, Daluiso, Pignatelli, Daddato, Balletta (33' st Longobardi), Cassotta, Di Francesco (29' st Patrino), Terrone, Lamacchia (22' st lungo). All. Landi.

SPINAZZOLA Lagreca, Gallo, Losappio, Peschechera, Rotunno, Pensa, Pasculli (21' st Sparapano), Arborea (28' st Cardano), Di Noia, Quattromini, D'Ascoli (34' st Bove). All. Schiavone.

ARBITRO Bono di Bari.

RETI 11' st (rig.) Di Francesco, 39' st Bove.

● **CANDELA.** Pari e patta. Risultato giusto tra due squadre che hanno sempre cercato di giocare un buon calcio. Compagnini ben messe in campo dai due tecnici. Nella prima frazione di gioco foggiani più incisivi, ma gli ospiti hanno spesso portato scompiglio nella retroguardia dei padroni di casa. Nella ripresa le reti: rigore trasformato da Di Francesco per atterramento di Balletta, poi il tecnico degli ospiti manda in campo Bove che nel finale rimette tutto in parità. Bella gara sull'erba naturale di Candela dove quest'anno gioca il Real Siti. [Antonio Villani]

GIRONE B

OSTUNI- BRINDISI 3-1

OSTUNI Loscalzo, Regnani (78' Murciano), Narracci, Pace, Danese, Gomes Forbes, Merico (65' Gaeta), Sanna, Petruzzella (78' Schiavone), Gennari (85' Marasciulo), Colluto. A disp.: Magazzino, Andriani, Zantolini. All. Ciraci.

BRINDISI Quartulli, Boualan, De Fazio Angelo, Cordisco, Bassi (70' De Fazio Giuseppe), Digiorio, Procida (46' Calabrese, Iaia, Lunco (46' Vantaggiato), Scarcella, Tedesco (62' Scarcella). A disp.: Contestabile, Tamborrino, Morleo. All. Rufini.

ARBITRO Grosso di Bari

RETI 32' Petruzzella; 36' Scarcella (r.); 73' Danese; 79' Gennari (r)

NOTE Espulso al 17' Iaia per fallo su Pace

● **OSTUNI.** L'Ostuni si aggiudica il derby battendo un Brindisi di qualità in una partita veloce, combattuta, e condizionata dall'espulsione di Iaia al 17'. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto sino al 32' quando Petruzzella, su colpo di testa ha portato in vantaggio i locali. Il Brindisi ha reagito e al 36', su fallo in area su Procida, l'arbitro ha concesso il penalty trasformato da Scarcella. Nella ripresa, Danese ha incassato approfittando di una palla vagante. Al 34', per atterramento in area di Danese, l'arbitro ha concesso un rigore trasformato da Gennari. [Aldo Guagliani]

TALSANO-TRICASE 3-0

TALSANO Fischietti, Cataldi, Amodio; Anfone Dieme, Erete; Rabindo; Lisi (Alessandrino), Di Pietro (Pupino), Pignatale (Di Comite), Bardoscia, Duma (Del Vecchio). All.: Frascella

ATLETICO TRICASE Moyano, Amango (Musio), Zocco; Desiderato, Moretto, Rizzo; Striano, Coulibaly, Causio (Sacchi), Elia, Agnelo. All.: Errico.

ARBITRO Giordano di Bari.

RETI 15' pt e 29' st Bardoscia, 25' pt Lisi.

● **TRICASE.** Prima storica vittoria della neo promossa Talsano. La squadra di Frascella lascia l'ultimo posto battendo una delle grandi, il Tricase. Prova perfetta dei talsanesi che stendono i salentini resisi raramente pericolosi. Per il resto è stato un monologo dei talsanesi, scatenatisi con la doppietta del bomber Bardoscia, a segno, dopo una magistrale azione con un colpo di testa su cross di Lisi; il raddoppio nella ripresa dal dischetto (Lisi veniva atterrato da Rizzo espulso). Lisi raddoppiava su perfetto cross dell'esordiente Anfone Dieme. [Angelo Occhinegro]

MASSAFRA-LIZZANO 1-3

MASSAFRA Briga (1' st G. Salvi), Giannetti (28' st Pinto), Bocconi, Strusi, M. Salvi, Greco (45' pt Marchionna), Marruffa, Novellino, Maldarizzi (1' st Divouta-Ewane), Pignatelli (32' Di Lonardo). All. Cometa.

LIZZANO Monopoli, Ungaro, Antonicelli, Nazaro (36' st Peluso), Visconti, D'Etterre, Colucci (23' st Simili), Baratto (19' st Basile), De Comite, Galeandro (26' st Grasso), Zaccaria (41' st Halli). All. Palmieri

ARBITRO Peres di Barletta

RETI pt 14' De Comite (r), 20' Galeandro; st 14' Galeandro, 38' M. Salvi

● **MASSAFRA.** Il derby tarantino va al Lizzano che espugna lo stadio "Italia" grazie a una bella prova che mette ancora più in difficoltà il Massafra. Marcature aperte al quarto d'ora da De Comite che trasforma un penalty concesso per fallo di Briga su Galeandro. È quest'ultimo il protagonista: passano sei minuti e raddoppia a conclusione di una bella azione. Padroni di casa restano in 10 per l'espulsione al 39' di Bocconi. Al 14' della ripresa è ancora Galeandro a mettere al sicuro il match. Nel finale la rete della bandiera. [A. Lor.]

DEGHI LECCE - UGENTO 1-1

DEGHI LECCE Isceri, Fracella (36' st Mento), Letizia (27' st Macchia), Perrone, Rollo Pierfrancesco, Di Silvestro, Poletti (36' st Bruno), Ratta, Pellè, Romano, Montinaro (14' st Libertini). All. Lentini. (Rollo Francesco squalificato).

UGENTO Polo, Solidoro (30' st Marra), Pasca, Pellegrino, Gurau, Colella, Luperto (23' st Di Mitri), Rizzello, Cortese, D'Amico, Ponzio. All. Oliva.

ARBITRO Montanaro di Taranto.

RETI 31' pt Poletti; 16' st Cortese.

● **MONTERONI.** Finisce in parità tra le due neopromosse del girone B di Promozione. Primo storico punto per l'Ugento nel secondo torneo di calcio regionale, il Deghi Lecce non bissa la vittoria casalinga della scorsa settimana. Attorno alla mezz'ora sono i padroni di casa a passare in vantaggio con la segnatura personale dell'attaccante Carlo Poletti. La partita resta viva, l'Ugento non demorde e trova il pareggio al quarto d'ora della ripresa con Cortese. Le squadre si affrontano a viso aperto, il risultato non cambia più sino al triplice fischio finale del direttore di gara. [M. G.]

MESAGNE-CAROVIGNO 3-1

MESAGNE Lamarina, Camisa, Coccioli, Stabile, Caliendo, Nyassi, Greco G., Lazzo, Mummolo, Rini, Motta. All: Gioacchino Marangio.

CAROVIGNO Laghezza, Spedicati, Perrone, Patino, Carruezo, Diagne, Giacinto, Lanzillotti, Vignola, Tedesco. All: Giuseppe Vignola.

ARBITRO Sergio Balbo di Caserta.

RETI Perrone 12' p.t.; Rini 1' s.t.; 12' s.t.; Mummolo 38' s.t.

NOTE Espulso Lanzillotti al 43' s.t.

● **MESAGNE.** Il Mesagne vince per la quarta volta consecutiva, battendo il Carovigno (3-1) al termine di una gara combattuta fino all'ultimo istante. I gialloblù vivono qualche minuto di disorientamento e, per una disattenzione durante una mischia in area, subiscono una rete, ma nel secondo tempo riescono a riprendere in mano le redini della partita. Il Mesagne riesce ad esprimere tutte le sue potenzialità, malgrado le numerose assenze, segnando due reti grazie all'instancabile Rini: la prima subito dopo il fischio di inizio del secondo tempo e l'altra dopo appena dieci minuti di gioco. Il Carovigno tenta di reagire, ma trova una squadra che non lascia spazi. Sul finire è Mummolo a siglare la terza rete che chiude la partita. [Marco D'Errico]

UGGIANO-TOMA MAGLIE 1-1

UGGIANO De Donatis, Permetti, Merico, Longo (6' st Colagiorgio F.), Magnolo, Manisi (19' st Setreanu), Garrapa, Petrachi, Brindisi, Alessandri (39' st Rizzo), Pulimeno (19' st Casciaro). All. Colagiorgio L.

MAGLIE Provenzano, Chiri G., Montinaro, Sicuro, Biasco, Rodrigues, Zaminga (31' pt Bianco - 18' st Trotta), De Michele (47' st Pati), Fiorentino (32' st De Santis), Rizoli, Rotunno. All. Portaluri.

ARBITRO Palmieri di Brindisi.

RETI 21' pt Brindisi; 3' st Rizoli.

● **UGGIANO LA CHIESA.** Finisce in parità il derby degli ex. Al termine di una partita avvincente, Uggiano e Maglie si dividono la posta in palio e aggiungono un punto importante alle rispettive classifiche. Padroni di casa in vantaggio alla metà del primo tempo: bella combinazione sulla destra tra Manisi e Permetti, palla a centro area e intervento vincente di Brindisi. Il Maglie trova la segnatura del pari a inizio ripresa: la conclusione di Rizoli non lascia scampo a De Donatis. Risultato giusto. Tutto esaurito al "Matricco" per una gara maschia, ma corretta. [Giuseppe Martella]

RACALE-LEVERANO 2-1

CITTA' DI RACALE Falco, Coppola, Francioso, Pirretti, Galante, Palese, Macagnino, Castrignanò, De Blasi, Romano (Aretano), Gabrieli. All. Botrugno.

LEVERANO CALCIO Sergi, Martina, Montefrancesco, Mello, Nestola, Fanizza, Visconti (Vulturno), Giannattasio, De Paolis (Nocita), Cazzella, Giovannico. All. Margagliotti.

ARBITRO Papadopoli di Taranto.

RETI 6' st Gabrieli, 27' st De Blasi, 40' st Giannattasio.

● **RACALE.** La Città di Racale ha battuto per 2-1 il Leverano Calcio, salendo a quota sei in classifica, a punteggio pieno dopo due giornate. Al 18' del primo tempo gli ospiti avrebbero potuto sbloccare il risultato su rigore, ma Cazzella si è fatto parare il tiro da Falco. In avvio di ripresa, al 6', i locali hanno segnato con Gabrieli, mentre al 12' avrebbero potuto raddoppiare dal dischetto, ma Sergi ha neutralizzato la conclusione di De Blasi. Il Racale ha quindi realizzato la rete del 2-0 al 27', con lo stesso De Blasi, mentre il Leverano ha ridotto le distanze al 40', con Giannattasio.

SAVA-COPERTINO 1-2

SAVA Anastasia, Trisciuzzi, Fasano; Calò (s.t. 19' Mero), Cito, Jawara; Tamburrano (s.t. 5' Marzo), Mazza (s.t. 23' Nodriano), Galeano, Spinelli (s.t. 5' Leuzzi), D'Andria (s.t. 1' De Pascalis). All.: Degli Schiavi.

COPERTINO Picciotti, Perrone, Pulimeno; Mandurino, Petracca, De Lorenzo (s.t. 13' M. Montefrancesco); Alemanno, Verdesca, Rizzello (p.t. 38' Sasso), G. Montefrancesco (s.t. 34' Spagnolo), De Giorgi. All: Greco.

ARBITRO Mallardi di Bari.

RETI p.t. 42' G. Montefrancesco; s.t. 13' G. Montefrancesco; 32' Jawara.

● **SAVA.** Vince il Copertino, recrimina il Sava. Una doppietta di G. Montefrancesco fa pendere dalla parte degli ospiti una contesa spigliata, di cui l'arbitro ha perso il controllo, pur avendo dispensato 10 cartellini gialli ed espulso i due tecnici. Meglio il Sava nel primo tempo, ma il Copertino passa alla prima vera occasione, con Montefrancesco che sfrutta un errore dei locali. In avvio di ripresa, sempre Montefrancesco raddoppia. Il Sava si catapulta in avanti, ottenendo l'1-2 con Jawara. [N. Per.]



LEGA A

Esordio da dimenticare al PalaPentassuglia
La New Basket al costante quanto vano
inseguimento dei piemontesi per 40 minuti

DIFESA ASSENTE

Il team di Dell'Agnello paga dazio a rimbalzo, ma
soprattutto sconta le tante amnesie difensive
puntualmente sfruttate dagli avversari



Brindisi, falsa partenza Torino vince in scioltezza

Pugliesi in affanno (anche a -16). Non bastano Giuri e Barber

NEW BASKET BRINDISI 67
FIAT TORINO 72

BRINDISI: Barber 19 (6/12, 2/7), Suggs 11 (2/4, 2/7); Tepic 3 (1/3, 0/3), Cardillo (0/2 da 3), Lalanne 9 (3/4, 1/3); Oleka 2 (1/4); Randle 7 (2/7, 0/1), Giuri 16 (2/4, 4/9), Mesicek, Sirakov n.e., Canavesi n.e., Petracca n.e.. All. Dell'Agnello.

FIAT TORINO: Garrett 10 (3/10, 1/3), Vujacic 12 (3/7, 2/4), Okeke 2 (1/1, 0/1), Mazzola 5 (1/1, 1/3), Mbakwe 14 (6/7); Jones 5 (1/1, 1/3), Parente n.e., Poeta 4 (2/5, 0/2), Patterson 5 (1/7, 1/3), Stephens 4 (2/2), Washington 7 (2/4, 1/1), Mazzola 5 (1/1, 1/3), Iannuzzi 4 (2/2, 0/2). All. Banchi.

ARBITRI: Seghetti, Di Francesco, Nicolini.

PARZIALI: 23-27, 37-46, 49-61, 67-72.

NOTE: Tiri liberi: Br 6/11 (55%), To 3/7 (43%). Tiri da due: Br 17/38 (45%), To 24/47 (51%). Tiri da tre: Br 9/32 (28%), To 7/22 (32%). Rimbalzi: Br 35 (Lalanne 12), To 45 (Washington 9). Assist: Br 13 (Giuri 7), To 17 (Garrett 7). Spettatori 3.000.



PROTAGONISTI Una conclusione di Marco Giuri (in alto) e Anthony Barber

FRANCO DE SIMONE

● **BRINDISI.** Washington e Giuri i primi cambi della gara, sul 12-11 (6'), di una prima, annunciata difficile per Brindisi, ma iniziata così come se l'aspettavano un po' tutti: con grinta, determinazione e, soprattutto, con una buona circolazione di palla. Subito il duello slavo Vujacic-Tepic.

Il primo impatto con il campionato italiano di Randle è all'8', nel momento in cui Torino scava 9 punti di vantaggio (13-22). Ma è proprio l'americano a completare la risposta made in Brindisi-Usa, aggiungendo due tiri liberi a due triple di Giuri per il 21-22. Poi, c'è tempo ancora per un canestro «reverse» di Barber (8 punti) e una tripla di Patterson prima di chiudere il primo periodo (23-27).

L'avvio del secondo quarto è di marca torinese (al 12' 25-34), ma il duello è tutto sotto le plance dove nessuno è disposto a cedere un rimbalzo. Ed è proprio un rimbalzo dei ragazzi di Dell'Agnello che porta

Randle a mettere il canestro del -6 (28-34). Banchi cambia le marcature: Jones su Giuri e Poeta su Barber, ma è Tepic a portare Brindisi a quota 31-36 («2+1», al 15'). Il Torino insiste e riporta a 10 le lunghezze di vantaggio (31-41 al 17') con l'1 su 2 ai liberi di Mbakwe e due penetrazioni vincenti di Stephens. Brindisi, nel frattempo perde tre palle in attacco. Ma ciò che fa arricciare il naso è la difesa allegra dei pugliesi. Ed è così che per i giocatori in maglia nera passeggiare in attacco è fin troppo facile.

Il primo tempo si chiude con Brindisi che va nello spogliatoio pensando a come fare per recuperare i 9 punti (37-46) di svantaggio che si spiegano così: la New Basket ha tirato con il 41%, mentre Torino va al riposo con il 53%. Tutta lì differenza - 12 lunghezze in percentuale - favorita ad ogni modo dalla scarsa attenzione difensiva dei bianchi di Dell'Agnello.

Quando si ricomincia Brindisi ha il quintetto «ideale» con Randle e Lalanne in avanti, ma

è Torino che piazza 7 punti (37-53) dopo 2'. Il team salentino trova due canestri di Barber, ma il distacco resta di 14 punti (41-55 al 25'). Scontato che la squadra di Banchi con il vantaggio di 14 punti viaggi tranquilla ed organizza giochi in velocità. Brindisi conferma di essere in confusione, lotta, ma è disordinato e nel passarsi la palla non c'è continuità. Logico quindi il 49-61 del 30'.

Ultimi 10 minuti: Brindisi non trova la strada del canestro e al 33' subisce l'entrata di Iannuzzi. Poi, al 34' è Suggs che mette la tripla per il 52-63. Al 37', la squadra di Dell'Agnello scende sotto la soglia dei dieci punti (60-67), e quando mancano 2' al termine, Giuri porta il distacco a meno sei punti (64-70). Banchi chiama il timeout e mette in campo tutte le sue migliori batterie. Giuri realizza la tripla del 67-70, poi a 49" dal termine Mbakwe commette il suo quarto fallo. A -22" è Vujacic a insaccare il canestro della vittoria torinese (67-72) al PalaPentassuglia.

SERIE B BARESI SUBITO IN SALITA. PESCARA VIOLA IL PALADOLMEN ALL'ULTIMO TIRO

Bisceglie, debutto con beffa San Severo frena il Nardò

Anche Matera fa flop all'esordio interno. Cerignola al tappeto

DI PINTO I BISCEGLIE- PESCARA 70-71

BISCEGLIE: Di Emidio 7, Diomede 13, Antonelli 7, F. Bedetti 2, Castelluccia 15, Terenzi 10, Pucci 2, Thiam Mame, Azzaro 14, n.e. Papagni e Lopopolo. All. Sorgentone.

PESCARA: Bini 13, Capitanielli 9, Caverni 15, Grosso 7, Drigo 12, D'Eu-stachio 5, Del Sole, L. Bedetti 4, Leonzio 6, n.e. Di Giorgio e Guerra. All. Rajola.

ARBITRI: Leggiero di Lecce e Lucarella di Taranto.

PARZIALI: 13-21, 30-33, 50-51, 70-71.

NOTE: tiri da 2: Bisceglie 16/32, Pescara 19/36. Tiri da 3: Bi 9/31, Pe 8/23. Tiri liberi: Bi 11/17, Pe 9/11.

● **BISCEGLIE.** Il Pescara sbanca il PalaDolmen col minimo scarto al termine di una sfida in cui il quintetto di casa ha quasi sempre rincorso. Il buon avvio di Antonelli e soci (9-3) è presto vanificato dal recupero degli abruzzesi sul +8 alla prima mini-interruzione. Nel terzo periodo una schiacciata di Castelluccia vale il fugace sorpasso. Gli ospiti accelerano di nuovo (50-58), ma Bisceglie recupera e schizza anche sul +6 (70-64) a 2' dalla sirena. Sembra fatta, invece Pescara confeziona un tremendo 0-7 rifinito dalla tripla dell'ex Drigo che gela il PalaDolmen a 9" dalla fine.

Mino Dell'Orco

SAN SEVERO-NARDÒ 70-63

ALLIANZ SAN SEVERO: Bottioni 9, Smorto 5, Rezzano 26, Ventrone, Di Donato 6, Scarponi 15, Ciribeni 3, Iannelli ne, Malagoli 6, Coppola. All. Salvemini.

EDIL FRATA NARDÒ: De Martino, Scattolin ne, Ingresso 7, Provenzano 15, Dell'Anna. 3, Poti 6, Marengo 12, Muci ne, Polonara 14, Rodriguez 6. All. Olive.

ARBITRI: Schiena Cosimo di Castellana Grotte e Danny Lillo di Brindisi.

PARZIALI: 25-19; 43-31; 57-47; 70-63.

● **VASTO.** Battesimo di campionato con vittoria per San Severo che, sul neutro di Vasto, supera la neo promossa Nardò (priva di Goran Bijelic per motivi burocratici). Avvio bruciante dei gialloneri (18-4 al 4'), con Rezzano incontenibile. I neretini ricuciono lo strappo (20-16 all'8') con Polonara. Cresce l'intensità difensiva delle squadre (32-25 al 14'). I gialloneri provano ancora a scappare (39-25 al 15') ma i ragazzi di Olive restano attaccati al match, con un break di 6-0.

L'Allianz prova ancora l'allungo (55-39 al 24') ma Nardò non si fa sorprendere. Nel finale gli ospiti riaprono il match (66-60 al 39') ma la Cestistica resiste.

Pino Pistillo

BAWER MATERA-PERUGIA 82-93

BAWER MATERA: Dimarco 4, Cozzoli 4, Ravazzani 17, Battistini 13, Migliori 17, Lopane n.e., Ochoa 8, Varaschin 4, Marra 2, Pasqualini, Cesano n.e., Montemurro n.e. All. Putignano.

PERUGIA: Monacelli 11, Orlandi 6, Casuscelli 12, Meschini 19, Mobio 9, Righetti, Pasquinelli 2, Petrosino 4, Speziali, Panzieri 6, Burini n.e., Matejka. All. Pierotti.

ARBITRI: Marzo di Lecce e Nonna di Casamassima (Ba)

PARZIALI: 18-19, 41-47, 69-69, 82-93.

NOTE: Tiri liberi: Matera 15/16 Perugia 6/6. Tiri da 3: Mt 2/15 Pg 11/17. Tiri da 2: Mt 24/37 Pg 15/37. Spettatori 1.000

● **MATERA.** Passo falso all'esordio per la Bawer, che, nonostante i buoni propositi della vigilia, cede al PalaSassi 93-82 al Val di Ceppo Perugia. La gara, sostanzialmente equilibrata per tre quarti, ha preso la direzione umbra nell'ultima frazione, quando le triple di Meschini e i canestri di Monacelli hanno scavato il solco, perforando una difesa materana ancora da rivedere.

In casa biancazzurra non sono bastate le positive prestazioni di Migliori e Ravazzani, autori di 17 punti a testa. E già domenica Matera è chiamato al riscatto nella trasferta salentina a Nardò.

Nanni Veglia

CAMPLI-CERIGNOLA 89-64

US CAMPLI BASKET: Alleva, Burini 7, Di Carmine 7, Angelucci 3, Serafini 10, Cantagalli 28, Ponziani 11, Bolletta 7, Petrucci 3, Miglio 13. All. Millina.

CASTELLANO UDAS CERIGNOLA: Tredici 11, Marchetti 7, Gambarota 12, Ippedito 2, Sabbatino, Colonnelli 9, Raicevic 2, Dinoia 2, Kushchev 2, Iannilli 17. All. Marinelli.

ARBITRI: Picchi di Ferentino e Rubera di Roma.

PARZIALI: 21-15, 44-32; 69-53, 89-64.

● Debutto amaro, nel campionato di Serie B, per l'Udas. Il quintetto di Cerignola subisce una netta sconfitta sul parquet del Campli, club che nella passata stagione ha disputato il playoff e sfiorato l'accesso alle fasi finali per la promozione in A2.

Squadra quadrata e tosta quella abruzzese, che impone sin dai primi minuti il suo gioco. I biancazzurri provano a contrapporsi con forza ed efficacia, ma dopo un discreto avvio calano sul piano dell'intensità. Tra i padroni di casa in evidenza Cantagalli: il play-guardia (ex Ruvo, Martina e Matera) firma 28 punti. Iannilli (17 punti) il miglior realizzatore della squadra di Marinelli. Primo campionato di B nella storia dell'Udas: esordio negativo ma c'è fiducia nelle potenzialità del roster, che domenica prossima ospiterà Giulianova e proverà subito a rifarsi. [Ra.Fio.]

SERIE C DI CASTELLANETA E LECCE GLI UNICI SUCCESSI IN CASA. OSTUNI KO AL SUPPLEMENTARE

Trasferte vincenti per sei

Blitz esterni di Mola, Taranto, Francavilla, Monopoli, Vieste e Corato

OSTUNI FRANCAVILLA 94 99

OSTUNI Tanzarella, Laquintana 31, Baraschi 11, Semerano, Masciulli 8, Petraroli, Kasongo 25, Di Salvatore 4, Bagordo 3, Tanzarella Giuseppe 5. All. Curiale.

FRANCAVILLA: D'Amore, Musci 18, Canarile, Menzione 14, Leo 30, Calò 7, Angelini 22, Iai 4, Eletto 4, Mazzaresse. All. Di Pasquale.

ARBITRI: Paradiso di Santeramo e Procacci di Corato.

PARZIALI: 26-24; 42-50; 59-65; 85-85; 94-99.

MONTERONI CUS TARANTO 71 82

QUARTA CAFFE' MONTERONI: Guido, Latella 24, Leucci 5, Durini 18, Arcau 15, Quarta L., Ljolic 9, n.e.: Martino, Spedicato, Quarta M. All. Dima.

CUS JONICO TARANTO: Fernandez Nov 19, De Angelis 28, Caldara 2, Villani 1, De Pasquale 5, Romano 12, Russo, Mastropasqua 2, Alberti, Vecchiaro 13, n.e.: De Iacono, Panzetta. All. Calore.

ARBITRI: Ceo di Bari e Di Vittorio di Ruvo.

PARZIALI: 18-27, 47-45, 55-64, 71-82

LECCE ALTAMURA 71 54

LUPA GLS LECCE: Longo 6, Quaranta 11, Paiano 8, Colella 16, Sirena 19, Caloia 4, La-sorte 6, Moccavero 1, Ferilli, n.e.: Riotti, Passante, Rizzato. All. Bray.

LIBERTAS ALTAMURA: Radovic 12, Biagini 10, Vukovic 14, Fui, Seguenti 4, De Bartolo, Vignola, Loperfido 3, Barozzi 11, De

OSTUNI FRANCAVILLA 94 99

Palo. All. Ambrico.

ARBITRI: Galluzzo di Brindisi e Mitrugno di Mesagne.

PARZIALI: 26-12, 42-24, 55-48, 71-54.

CASTELLANETA RUVO 86 77

VALENTINO CASTELLANETA: Gaudiano 7, Cassano 2, Fontaine 14, Buono 28, Sakalas 7; Moliterni 23, Scarati, Patella 3, Resta 2. Ne: Savino, Petrosino, Carucci, Lonardelli. All. Leale.

TECNO SWITCH RUVO: C. Gatta 2, Serino 9, Kymantas 19, Preite 12, Grimaldi 16; Mascoli 6, A. Gatta 9, Pasculli 1, Mazzilli 3. Ne: Carnicella, Sabeckis. All. Gatta.

ARBITRI: Calisi di Monopoli e Pocognoni di Leporano.

PARZIALI: 28-14, 46-33, 64-49, 86-77.

MARTINA MONOPOLI 67 70

VALLE D'ITRIA MARTINA: V.Terruli 3, Cassano 10, Krolo 6, Braa 12, Argento 12, Presutti 14, Agrusta 3, Caroli, Matic 2, Valentini 5. N.e. Lombardo. All. D.Terruli.

MONOPOLI: Paparella 12, Annese 9, Torresi 18, Osmatescu 4, Calisi 12, Formica 11, Mirone 2, Donzelli 2, Giovinnazzi, Barnaba. N.e. Palmiteasa e Miccoli. All. Lezzi.

ARBITRI: Russo e Marsiglia.

PARZIALI: 16-17, 37-35, 57-47, 67-70.

NOTE: Tiri da 2: Mart.17/28, Mon 14/32. Tiri da 3: Mart 8/27. Mon 8/29. Tiri liberi: Mart 9/10, Mon 18/21.

MANFREDONIA CORATO 63 69

SILAC MANFREDONIA: Sansone 6, Rubbera n.e., Prencipe n.e., Jonikas 17, Bialkowski n.e., Vuovolo 2, Gramazio 6, A. Padalino 11, N. Padalino 6, G. Prencipe n.e., P. Rubbera 15, Miscio n.e. All. G. Ciociola.

CORATO: Morresi 12, Stella 16, Sgrò 10, D'imperio, Castoro 8, Cipri, Picca n.e., D'Introno n.e., Cicivè 2, Di Bartolomeo n.e., Amendolaggine 2, Bagdonavicius 19.

ARBITRI: BALICE, FERRARI.

PARZIALI: 14-18; 34-38; 49-55; 63-69

NP CEGLIE GEOFARMA MOLA 53 71

NUOVA PALL. CEGLIE: Bosnjak 5, Verardi, Martignago 6, Pandolfi 11, Greco 10, Ciraci 1, Pacifico 10, Dusels 10, Curri, Miccoli NE, Argentiero. All. Djukic.

GEOFARMA MOLA: Manchisi 6, Maietta 3, Sherman 21, Laudisa 13, Endzels 19, Caradonna, Clemente, De Gioia, Tanzi NE, Fiore, Cordici 9. All. Alba.

ARBITRI: Campanella e Mazzilli

PARZIALI: 24-18; 35-44; 45-59; 53-71

SANTERAMO VIESTE 58 68

MURGIA SANTERAMO: Difonzo E. 16, Stano 9, Porfido, Cardinale, Difonzo V., Difonzo Er., Girardi M. 13, Petruzzelli, Garofalo 6, Girardi L. 5, Ampomah 9. All. Console.

VIESTE: Veste, Lauriora E., Compagnoni 16, Hoxha 20, Lyubisa 20, Argentieri, Petrafesa, Lauriora T. 7, Dos Santos 5, Ruggieri, Ragno. All. De Santis.

PARZIALI: 15-18, 31-38, 44-49, 58-68



Autogol Ferrari titolo più lontano

Vettel da ultimo a quarto, gran rimonta ma inutile

PAOLO CICCARONE

● **SEPPANG.** Il sogno si allontana dopo la Malesia. Con 34 punti di vantaggio e 5 gare alla fine del mondiale, il secondo posto di Lewis Hamilton alle spalle di Max Verstappen è stato un regalo giunto dall'alto. Infatti, Vettel non è andato oltre il quarto posto dopo una rimonta strepitosa dall'ultimo posto, ma giungere a un passo dal podio non è bastato a lenire la delusione.

Delusione ancora più grande se si analizzano le parole di Niki Lauda dopo la gara: «Non so cosa abbia combinato la Ferrari - dice Niki - quello che è certo se fosse andato tutto normale in prova, la "rossa" faceva prima e seconda senza

problemi. Hanno la macchina migliore, i piloti veloci e non capisco cosa sia successo. Di sicuro noi siamo in affanno, le modifiche che abbiamo portato non hanno funzionato bene, ma abbiamo aumentato il vantaggio in classifica generale e se penso che loro sono più forti ma i punti li facciamo noi, non riesco a spiegarlo».

Onore al merito della «rossa», peccato che vedere vincere una Red Bull con Verstappen primo e Ricciardo terzo su una pista che in teoria doveva essere a favore delle Mercedes, qualche dubbio lo fa venire. Come vengono i dubbi sull'affidabilità della Ferrari che sabato in prova e domenica prima della gara, ha perso i suoi piloti per problemi che ap-

paiono inspiegabili, se non addirittura banali nel loro essere così dannosi per una cosa da poco. Sabato, infatti, un tubicino ha bloccato il passaggio dell'aria al motore numero 4, appena montato sulla rossa di Vettel; domenica, sulla griglia di partenza, la macchina di Raikkonen, che partiva in prima fila, non è riuscita nemmeno ad andare in moto ed è stata ritirata prima che partisse il GP. Una rognia incredibile, culminata dopo il traguardo con l'incredibile incidente che ha coinvolto Vettel e Stroll, con la Ferrari senza gomma posteriore e il semiasse ko.

E qui si apre un altro capitolo sul futuro, perché potrebbe anche essere che il cambio debba essere sostituito e quin-

di in Giappone scatterebbero altre 5 posizioni di penalizzazione in griglia. Un disastro come risultato, reso ancora più difficile da digerire perché questa Ferrari è velocissima, competitiva e lo sviluppo sta andando nella direzione giusta, al contrario della Mercedes che è in affanno, ha sbagliato le modifiche eppure vince (Singapore) o finisce seconda (Malesia) portando il vantaggio a 34 punti! Roba da impazzire e far cadere le braccia.

E in quanto ad Hamilton, c'è da dire che ha corso con intelligenza. Ha provato le novità, le ha bocciate e ha corso con la macchina vecchio stile. Bottas invece ha sviluppato le modifiche, col risultato che non è andato oltre il 5° posto. Una volta

partito in testa Hamilton ha capito che Verstappen ne aveva di più, ha provato a resistere per tre giri, poi quando Verstappen è andato in testa, ha tirato i remi in barca e ha controllato la gara chiedendo il distacco da Vettel, suo avversario nel mondiale, per cui alla fine il suo compito è stato perfetto ed efficace. Basterà per vincere il mondiale?

Potrebbe essere anche se fra sette giorni in Giappone questa Ferrari potrebbe fare una bella doppietta e riaprire la lotta iridata: «Ci sono ancora 125 punti a disposizione - ha detto Maurizio Arrivabene, responsabile della Ges - di sicuro noi non siamo quelli che si arrendono, lotteremo fino alla fine. Se pensano di avere vita facile si sbagliano!».

Così a Sepang

Ordine di arrivo

1°	Max Verstappen (Ola/Red Bull)	1h30'01"290
2°	Lewis Hamilton (Ing/Mercedes)	+12"770
3°	Daniel Ricciardo (Aus/Red Bull)	22"519
4°	Sebastian Vettel (Ger/Ferrari)	37.362
5°	Valtteri Bottas (Fin/Mercedes)	56.021
6°	Sergio Perez (Mes/Force India)	1'18.630
7°	Stoffel Vandoorne (Bel/McLaren)	1 giro
8°	Lance Stroll (Can/Williams)	1 giro
9°	Felipe Massa (Bra/Williams)	1 giro
10°	Esteban Ocon (Fra/Force India)	1 giro
11°	Fernando Alonso (Spa/McLaren)	1 giro
12°	Kevin Magnussen (Dan/Haas)	1 giro
13°	Romain Grosjean (Fra/Haas)	1 giro
14°	Pierre Gasly (Fra/Toro Rosso)	1 giro
15°	Jolyon Palmer (Ing/Renault)	1 giro
16°	Nico Hulkenberg (Ger/Renault)	1 giro
17°	Pascal Wehrlein (Ger/Sauber)	1 giro
18°	Marcus Ericsson (Sve/Sauber)	2 giri

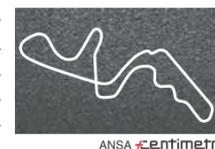
Classifica piloti

1°	Lewis Hamilton	281
2°	Sebastian Vettel	247
3°	Valtteri Bottas	222
4°	Daniel Ricciardo	177
5°	Kimi Raikkonen	138
6°	Max Verstappen	93
7°	Sergio Perez	76
8°	Esteban Ocon	57
9°	Carlos Sainz	48
10°	Nico Hulkenberg	34
11°	Felipe Massa	33
12°	Lance Stroll	32
13°	Romain Grosjean	26
14°	Stoffel Vandoorne	13
15°	Kevin Magnussen	11
16°	Fernando Alonso	10
17°	Jolyon Palmer	8
18°	Pascal Wehrlein	5
19°	Daniil Kvyat	4

Classifica costruttori

1°	Mercedes	503
2°	Ferrari	385
3°	Red Bull	270
4°	Force India	133
5°	Williams	65
6°	Toro Rosso	52
7°	Renault	42
8°	Haas	37
9°	McLaren	23
10°	Sauber	5

● **Prossima gara**
8 ottobre
GP del Giappone



ANSA - centimetri



La «Rossa» e il mistero dei motori

● **SEPPANG.** Cosa ha bloccato i due motori di Vettel e Raikkonen? Per Vettel si è trattato di un condotto che non faceva arrivare aria a sufficienza al turbo, cosa che ha fatto partire il tedesco ultimo. Per Raikkonen potrebbe essere lo stesso inconveniente. La differenza sta nel fatto che il pezzo di Vettel ha ceduto dopo 50 km, quello di Kimi ne aveva almeno 3.000 sul groppone.

La Ferrari ha perso una grandissima occasione perché la macchina era bilanciata, com-

petitiva e aveva un passo che nessuno poteva eguagliare. Basti vedere la sequenza di Vettel. Al primo giro era già 13°, al 3° era 11°, 10° all'ottavo giro, 7° al 12°, poi 5° al 20° passaggio e infine 4° al 25° con gran sorpasso ai box su Bottas. Da qui in poi è dopo il pit stop, Vettel ha messo insieme una serie di giri veloci e da 32" dal primo si è portato a ridosso di Ricciardo (3°), che ha vanamente tentato di attaccare. Vettel ha finito dietro ad Hamilton, ma almeno resta tutto ancora aperto,

perché come dice Lauda la Ferrari in Giappone sarà ancora competitiva.

E allora, cosa non ha funzionato in quella che fino a Monza era una macchina perfetta? Un mistero che a Maranello cercheranno di risolvere alla svelta. Di certo non vincere le gare perché non sei competitivo, fa girare le balle al presidente Marchionne, ma non vincerne nonostante sia la miglior macchina in pista, le manda in orbita. [p.c.]

VOLLEY/IN A2 MASCHILE GIOIA FA IL BIS. PRIMO ACUTO DELL'ALESSANO. LAGONEGRO SCONFITTO IN CASA. KO TAVIANO E MATERDOMINI

GIOIA-BOLZANO

3-1

GIOIELLA MICROMILK GIOIA DEL COLLE: Del Vecchio (6), Scopelliti (5), Cetrullo (20), Erati (13), Grassano (12), Link (1), Marchiani (1), Cauilli (L). All. Mastrangelo.

MOSCA BRUNO BOLZANO: Zappoli Guarienti (7), Bleggi (5), Boswinkel (20), Ingrosso (1), Quararone (1), Paoli (8), Galabinov (10), Thei (L). All. Burattini.

PROGRESSIONE SET: 23-25; 25-19; 25-17; 25-18.

DURATA DEI SET: 26', 24', 24', 24'.

ARBITRI: Colucci-De Simeis.

● **GIOIA.** Due vittorie in due partite. E soprattutto la prima in A2 davanti al proprio pubblico dopo 7 anni di purgatorio in serie minori. Gioia vince e convince nella seconda giornata del girone «blu» di volley maschile. L'esordio interno parte in salita per i biancorossi che faticano nel primo set contro Bolzano, ma poi prendono in mano le redini dell'incontro e surclassano la squadra di Burattini. In un PalaCapurso strapieno di entusiasmo i padroni di casa arrancano solo nel primo, tiratissimo, parziale. Bolzano ci crede sempre e chiude 23-25. Al ritorno in campo è tutta un'altra storia. Gioia è più concentrata, non si distrae più e riesce a pareggiare i conti (25-19). Nel terzo set è ancora la squadra di Mastrangelo a condurre il gioco. Gli ospiti calano di rendimento mentre Cetrullo e compagni giocano bene in tutti i fondamentali e lasciano a Bolzano appena 17 punti.

Nel quarto set è ancora Gioia a guidare il gioco. I padroni di casa partono forte con un parziale di 15-7 e poi di 19-9 e 21-13. I biancorossi non concedono nulla e alla fine il set si conclude 25-18 con un errore in battuta di Bleggi che manda in rete il servizio. Per Gioia del Colle migliore in campo è il solito Leano Cetrullo trascinatore della squadra con 20 punti. Grande prova però anche di Erati e di Grassano.

Patrizia Nettis

LAGONEGRO-SPOLETO

0-3

GEOSAT LAGONEGRO: Fabi 4, Fortunato, Maiorana 7, Amouah, Leone, Milushev 11, Kindgard 6, Boscaini 10, Porcelli, Giosa 3, Ribezzo, Copelli 1. All. Falabella.

MONINI SPOLETO: Zamagni 10, Katalan, Mariano, Bertoli 11, Giannotti 14, Costanzi, Agostini, Di Renzo, Galliani 12, Van Berkel, Cubito 7, Segoni, Corveta 2, Bari. All. Provvedi.

ARBITRI: Matteo Talento e Danilo De Sensi.

PROGRESSIONE SET: 23-25 in 30'; 15-25 in 25'; 23-25 in 36' per un totale di un'ora e 31 minuti.

● **LAURIA.** «Ci è mancata la continuità». Questo il commento del tecnico della Geosat Lagonegro, Paolo Falabella, dopo la sconfitta contro Spoleto nell'esordio casalingo in campionato. «Ripartiamo da quanto di buono visto nel primo set - aggiunge il coach biancorosso - Abbiamo cominciato giocando davvero un'ottima pallavolo, come avevamo fatto anche a Bergamo una settimana fa. Poi, però, quando loro hanno cambiato ritmo noi non siamo riusciti più a tenere botta».

Falabella ammette la scialba prestazione: «Abbiamo giocato sottotono, soprattutto nel secondo set. Mi aspettavo di più, cercheremo di fare meglio il prossimo turno contro Mondovì. Ripeto: il più grande difetto che abbiamo avuto durante la partita di stasera (ieri sera per chi legge, ndr) è la continuità. Purtroppo è un problema nostro che dobbiamo cercare di risolvere».

Il tecnico biancorosso tiene comunque a sottolineare che «abbiamo perso contro una squadra molto più forte, non dimentichiamo che è la principale favorita per la vittoria finale del campionato». Dal canto loro gli umbri si sono confermati formazione davvero temibile e in forma come già la prima gara contro Ortona aveva evidenziato.

Pino Perciante

TUSCANIA-TAVIANO

3-1

MAURY'S ITALIANA ASSICURAZIONI TUSCANIA: Pedron 5, Buzzelli 21, Piscopo 5, Calonico 5, Cernic 10, Shavrak 18, Bonami (libero), Festi 3, Crò, Sorgente (libero). N.e. Della Rosa. All. Montagnani.

PAG VOLLEY TAVIANO: Mariella 5, Bigarelli 19, Torsello 7, Smiriglia 3, Ruiz 18, Astarita 6, Bruno (libero), Percoco, Beltrami, Piedepalumbo. All. Licchelli. Vice Congedo. Assistant coach Rimo.

ARBITRI: Bellini e Rolla di Perugia.

PROGRESSIONE SET: 24-26, 25-20, 25-18, 25-16.

DURATA SET: 30', 30', 27', 25' per complessivi 112'.

NOTE - Ace: 8 Tuscania, 3 Taviano. Battute sbagliate: 15 Tuscania, 15 Taviano. Muri punto: 7 Tuscania, 9 Taviano. Ricezione: Tuscania 56% positiva, 38% perfetta; Taviano 45% positiva, 28% perfetta. Attacco: 46% Tuscania, 42% Taviano.

● **TUSCANIA.** Disco rosso, per la Pag Volley Taviano, sul parquet del quotato Tuscania, in quella che è stata la prima gara ufficiale della stagione disputata dal sestetto allenato da Licchelli, che nel turno inaugurale è rimasto a guardare in quanto il proprio match non è stato disputato per impraticabilità di campo.

Pur perdendo, Bigarelli e compagni hanno retto bene il confronto per due set, salvo cedere in maniera abbastanza netta nella terza e nella quarta frazione. Il Taviano, tra l'altro, si è presentato in terra laziale privo del centrale Musardo, autorizzato dalla società a rimanere a casa accanto alla moglie, che nel cuore della notte gli ha regalato la piccola Camilla, la primogenita della coppia.

La Pag Volley ha lottato punto a punto con il Tuscania per l'intero primo parziale, trovando la forza per aggiudicarselo ai vantaggi, per 26-24. I padroni di casa non si sono disuniti ed hanno incamerato i successivi tre game.

[a. olac.]

AVERSA-MATERDOMINI

3-1

AVERSA: Pinelli 5, Boesso 8, Santangelo 2, Vacchiano (L), Grassi, Vigil 9, Libraro 17, Simeonov 21, Catena, Montò 1, Baldari ne, Marra ne (L), Giacobelli 8. All. Bosco.

MATERDOMINI: Fiore 12, Saibene, Marsili 2, Gargiulo 8, Manginelli, Di Carlo, Garofolo 1, Patriarca 15, Pilotto 5, Primavera 1, Chadthyn 1, Lavia 11, Battista (L). All. Castellano.

ARBITRI: Toni di Terni e Grassia di Roma.

PARZIALI SET: 22-25 (30'), 25-23 (30'), 25-18 (25'), 24-15 (25') in 1h50'.

NOTE - Aversa: Battute vincenti/errate: 5/12, Muri: 17, Ricezione positiva/perfetta: 51%/37%. Attacco: 49 punti. Errori gratuiti: 7 att / 6 ric. Castellana: Battute vincenti/errate: 4/12. Muri: 7. Ricezione positiva/perfetta: 58%/32%. Attacco: 45 pt. Errori gratuiti: 6 att / 7 ric.

● **AVERSA.** Resta ancora all'asciutto la Materdomini, che contro la più quotata Aversa si illude ma poi subisce la rimonta sontuosa dei campani, da ieri schizzati in vetta alla classifica del girone Bianco, non riuscendo nemmeno a portare un punto a casa. I numeri complessivi non sono così impietosi, anche se negli ultimi due set il calo ospite è netto, soprattutto in attacco (impietoso il 27% del quarto) e a muro (nemmeno un punto). Meglio in ricezione (ma non in quella perfetta), ma non basta. Peccato soprattutto perché Castellana parte con il piede sull'acceleratore, portandosi subito avanti (3-10), bloccando il ritorno locale (da 6-10 a 8-15), allungando con Patriarca in diagonale (16-23) e chiudendo con diligenza (22-25). Una squadra quasi impeccabile fino a quasi tutto il secondo set, condotto ancora con autorità (13-19). Fino a quando inizia a subentrare la paura (16-19): dopo aver perduto il parziale col minimo scarto (25-23) il vuoto. Plausibile con un gruppo nuovo e giovanissimo. Materia su cui deve lavorare tanto coach Castellano.

[c.g.]

ALESSANO-CATANIA

3-1

AURISPA ALESSANO: Alberini 2, Culafic 23, Tomassetti 6, Usai 8, Lipinski 15, Lazzaretto 16, Bisci (libero), Peluso, Loglisci, Cordano, Russo, Lugli 1. All. Tofoli. Vice Bramato.

MESSAGGERIE BACCO CATANIA: Finoli 7, De Santis 17, Razzetto 6, Pizzichini 4, Bonacic 21, Sideiri 13, Spampinato (libero), Tulone, Arena 2, Pricoco (libero). N.r. Torre, Arezzo Di Trifiletti. All. Rigano.

ARBITRI: Vecchione ed Autori di Salerno.

PROGRESSIONE SET: 34-32, 19-25, 25-17, 25-21.

DURATA SET: 39', 28', 28', 27' per complessivi 122'.

NOTE - Ace: 10 Alessano, 10 Catania. Battute sbagliate: 15 Alessano, 21 Catania. Muri punto: 8 Alessano, 5 Catania. Ricezione: Alessano 47% positiva, 27% perfetta; Catania 54% positiva, 31% perfetta. Attacco: 55% Alessano, 54% Catania.

● **TRICASE.** Per la prima volta da quando è in serie A2, l'Aurispa Alessano ha vinto la prima partita disputata dinanzi al pubblico amico. All'esordio casalingo, la formazione allenata da Tofoli ha superato per 3-1 il Catania, al termine di un match molto combattuto.

Il primo set ha visto la formazione ospite avanti per 8-6 e per 16-14, ma poi Culafic e compagni hanno ribaltato la situazione portandosi sul 21-20. I due team sono andati avanti in altalena sino al 32-32, quando l'Aurispa ha azzeccato il break giusto, spuntandola per 34-32. La frazione seguente è stata saldamente nelle mani del Catania, che l'ha fatta sua per 25-19, mentre la situazione si è totalmente capovolta nel game successivo che ha visto i locali sempre in vantaggio sino al 25-17 conclusivo in proprio favore. Nel quarto parziale, dopo l'iniziale 8-6 per gli etnei, i salentini sono passati a condurre di due-tre lunghezze, sulle quali hanno costruito il successo del set per 25-21.

Antonio Calò

SERIE A

RISULTATI table with columns for team names and scores. Includes teams like Atalanta, Juventus, Benevento, etc.

PROSSIMO TURNO: 15/10 ORE 15.00

Table listing upcoming matches for Serie A on October 15th at 15:00.

CLASSIFICA MARCATORI

Table showing top scorers for Serie A.

SERIE D - Girone H

Table of results and standings for Serie D Girone H.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for Serie D Girone H.

PROMOZIONE - Girone B

Table of results and standings for Serie D Girone B.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for Serie D Girone B.

SERIE B

RISULTATI table for Serie B.

PROSSIMO TURNO: 08/10 ORE 15.00

Table listing upcoming matches for Serie B.

CLASSIFICA MARCATORI

Table showing top scorers for Serie B.

SERIE C - Girone C

RISULTATI table for Serie C Girone C.

PROSSIMO TURNO: 03/10/2017

Table listing upcoming matches for Serie C Girone C.

CLASSIFICA MARCATORI

Table showing top scorers for Serie C Girone C.

SERIE C - Girone C

RISULTATI table for Serie C Girone C.

PROSSIMO TURNO: 03/10/2017

Table listing upcoming matches for Serie C Girone C.

CLASSIFICA MARCATORI

Table showing top scorers for Serie C Girone C.

SERIE C - Girone C

RISULTATI table for Serie C Girone C.

PROSSIMO TURNO: 03/10/2017

Table listing upcoming matches for Serie C Girone C.

CLASSIFICA MARCATORI

Table showing top scorers for Serie C Girone C.

SERIE C - Girone C

RISULTATI table for Serie C Girone C.

PROSSIMO TURNO: 03/10/2017

Table listing upcoming matches for Serie C Girone C.

CLASSIFICA MARCATORI

Table showing top scorers for Serie C Girone C.

SERIE C - Girone C

RISULTATI table for Serie C Girone C.

PROSSIMO TURNO: 03/10/2017

Table listing upcoming matches for Serie C Girone C.

CLASSIFICA MARCATORI

Table showing top scorers for Serie C Girone C.



Nicola Ragno, allenatore del Potenza

PROMOZIONE - Basilicata

Table of results and standings for Serie D Girone Basilicata.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for Serie D Girone Basilicata.

PRIMA CATEGORIA - Girone A

Table of results and standings for Serie D Girone A.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for Serie D Girone A.

PRIMA CATEGORIA - Girone B

Table of results and standings for Serie D Girone B.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for Serie D Girone B.

PRIMA CATEGORIA - Girone C

Table of results and standings for Serie D Girone C.

PROSSIMO TURNO: 07/10/2017

Text describing the upcoming match for Serie D Girone C.

SERIE A - Femminile

Table of results and standings for Serie A Women.

PROSSIMO TURNO: 07/10/2017

Text describing the upcoming match for Serie A Women.

ALTRI SPORT

BASKET - A1 Maschile

Table of results and standings for A1 Basketball.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for A1 Basketball.

BASKET - Silver C

Table of results and standings for Silver C Basketball.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for Silver C Basketball.

BASKET - Serie B Girone C

Table of results and standings for Serie B Basketball Girone C.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for Serie B Basketball Girone C.

VOLLEY - A2 Bianco

Table of results and standings for A2 Volleyball Bianco.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for A2 Volleyball Bianco.

VOLLEY - A2 Blu

Table of results and standings for A2 Volleyball Blu.

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Text describing the upcoming match for A2 Volleyball Blu.

PALLAMANO - Serie A1 Maschile C

Table of results and standings for A1 Handball.

PROSSIMO TURNO: 14/10/2017

Text describing the upcoming match for A1 Handball.

PREMIER LEAGUE

Table of results and standings for Premier League.

LIGA

Table of results and standings for Liga.

LIGUE 1

Table of results and standings for Ligue 1.

BUNDESLIGA

Table of results and standings for Bundesliga.

PROSSIMO TURNO

Table listing upcoming matches for Bundesliga.

PROSSIMO TURNO

Table listing upcoming matches for Bundesliga.